

Regione Lazio

Atti del Consiglio Regionale

Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 14

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021 - ANNI 2021-2023.

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale il 22 dicembre 2020 ha approvato la

deliberazione n. 14

concernente:

**“DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
2021 - ANNI 2021-2023”**

**Testo coordinato formalmente ai sensi dell'articolo 71 del regolamento dei lavori del
Consiglio regionale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la Costituzione e, in particolare, la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione);

VISTO lo Statuto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 7 luglio 2015 (Aggiornamento dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi);

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243);

VISTO il decreto del Ministro dell'economie e delle finanze 4 agosto 2016, con il quale sono stati apportati alcuni aggiornamenti agli allegati al d.lgs.118/2011, tra cui all'Allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

CONSIDERATO che, nell'ambito del citato Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e successive modifiche, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) e i relativi contenuti;

TENUTO CONTO delle fondamentali finalità del DEFER di cui al punto 5.2 del citato Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 che: definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha contenuto programmatico; costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e prevede che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente debbano necessariamente partire dal DEFER e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato principio della programmazione di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, all'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale);

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul Documento di programmazione economico-finanziaria regionale;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di Contabilità) e, in particolare, l'articolo 5 rubricato: "*Documento di economia e finanza regionale*";

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 29 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1004 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1005 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2020, n. 68 con la quale sono stati assegnati dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c), della l. r. 29/2019 e dell'articolo 13, comma 5, del r.r. 26/2017;

VISTO il Documento di economia e finanza 2020 (DEF), deliberato dal Consiglio dei ministri in data 24 aprile 2020 nella seduta n. 42, e la Nota di aggiornamento al DEF 2020 (NADEF), deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 5 ottobre 2020 nella seduta n. 65;

VISTO il "Documento di economia e finanza regionale 2021 - Anni 2021-2023", allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, composto da due sezioni, nell'ambito delle quali sono esposte "*le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2021-2023, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione*";

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 5 del r.r. 26/2017, procedere all'approvazione del "Documento di economia e finanza regionale 2021 - Anni 2021-2023" di cui all'allegato alla presente deliberazione;

DELIBERA

ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche e dell'articolo 5 del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di Contabilità), di approvare il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 – Anni 2021-2023", allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Gianluca Quadrana)

F.to digitalmente Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE

(Mauro Buschini)

F.to digitalmente Mauro Buschini

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Daniele Giannini)

Si attesta che la presente deliberazione, costituita da n. 4 pagine, e il relativo allegato sono conformi al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore
del Servizio Aula e commissioni
la Segretaria generale
(Dott.ssa Cinzia Felci)
F.to digitalmente Cinzia Felci

AT



Documento di Economia e Finanza Regionale
2021
Anni 2021-2023



Indice

Presentazione	3
PRIMA SEZIONE.....	5
Introduzione e sintesi.....	5
1 Elementi del quadro macroeconomico per la programmazione triennale regionale.....	10
2 La gestione dell'emergenza sanitaria e la programmazione economico-finanziaria europea e nazionale	17
2.1 Le politiche per l'emergenza nella UE.....	17
2.2 Le politiche per la transizione europea verso la crescita sostenibile.....	18
2.3 Le misure fiscali e finanziarie per l'emergenza e la programmazione nazionale.....	22
2.3.1 Il Documento di Economia e Finanza per gli anni 2021-2023.....	24
2.3.2 Il Piano Nazionale di Riforma e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	29
2.3.3 La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per gli anni 2021-2023 e il decreto «agosto»	32
3 Le misure per l'emergenza e la programmazione regionale	36
3.1 Le politiche pubbliche regionali per la gestione dell'emergenza sanitaria.....	38
3.2 Le «lezioni» dell'attuazione delle politiche per la Strategia Europa 2020 e la riprogrammazione dei fondi SIE e FSC	41
3.2.1 L'attuazione della Strategia Europa 2020.....	41
3.2.2 La riprogrammazione dei Fondi di Sviluppo e Investimento Europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione nel 2020	53
3.3 La transizione verso lo sviluppo sostenibile e le policy per raggiungere gli obiettivi del programma di governo per l'XI legislatura.....	55
3.4 I nuovi interventi per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze e il finanziamento della politica unitaria regionale 2021-2027	68
3.5 Gli scenari di crescita per il breve-medio periodo.....	72
SECONDA SEZIONE.....	74
4 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio.....	75
5 Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l'indebitamento	77
6 Le politiche del Sistema Sanitario Regionale.....	82
6.1 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio.....	87
7 Le politiche sul sistema delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	92
7.1 Le politiche sul sistema delle società partecipate e degli enti strumentali	92
7.2 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale.....	96
8 Gli interventi legislativi regionali.....	102
9 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico.....	108
Appendice statistica	112
Glossari e legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità.....	114
Goal dell'Agenda ONU 2030:.....	114
Politica di coesione e politica agricola comune 2021-2027	115
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.....	115
FONDO SOCIALE EUROPEO.....	116
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE.....	117

Presentazione

Il Documento di Economia e Finanza del 2020, il terzo dell'XI legislatura, è stato redatto quest'anno in giorni ancora carichi di incertezze e di preoccupazione per le comunità del Lazio e per il Paese.

Non possiamo conoscere al momento né la durata della crisi sanitaria che stiamo vivendo, né l'entità delle sue ripercussioni sul tessuto sociale e sull'economia del Lazio.

Sentiamo quindi tutta la responsabilità che ci richiede questa emergenza, consapevoli che dalle scelte che faremo in questa fase dipenderanno la tenuta e le prospettive di sviluppo del Lazio per i prossimi anni.

Proprio per questo, nella prima parte del documento, si propone un'analisi approfondita degli scenari economici determinati dalla pandemia, con uno sguardo ampio che va oltre i confini del Lazio e che – tra le sue innumerevoli conseguenze – ha anche un impatto sulla programmazione delle risorse, ad ogni livello istituzionale, che deve ancora essere definito.

Dunque, piena consapevolezza della fragilità e dei grandi rischi di questo snodo storico. Tuttavia, come si vedrà nelle pagine che seguono, la risposta alla fase emergenziale che intendiamo dare non contraddice affatto un progetto di sviluppo su cui lavoriamo da anni. Al contrario, pensiamo che proprio in questa fase storica le grandi missioni strategiche che avevamo immaginato e iniziato a realizzare nel corso degli anni precedenti di governo della Regione acquistino più senso e valore.

Lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disegualianze permangono i nostri pilastri strategici. La «ripresa e la resilienza» saranno le impronte delle politiche economiche europee, nazionali e, dunque, regionali che, nei prossimi decenni, dovranno sostituire l'impronta emergenziale.

In primo luogo, come la crisi sanitaria ci mostra, sarà necessario rafforzare ancora le grandi infrastrutture pubbliche che garantiscono alle persone diritti fondamentali, a partire da quello alla salute, ed evitano l'esclusione, la solitudine, la povertà.

La politica e le istituzioni, in questo momento, devono assumere decisioni coraggiose che in primo luogo possano garantire la salute di tutti e che, insieme, sostengano individui, famiglie e imprese a resistere economicamente fino alla fine dell'epidemia.

Non deve però sfuggirci, nel frattempo, una meta ancora più alta: quella di costruire un progetto solido per il futuro, quando l'emergenza sarà finalmente alle nostre spalle.

Ecco, dunque, il nucleo di questo documento di programmazione: le sue fondamenta sono in sintonia con la politica di coesione 2021-2027 per «un'Europa più intelligente, più verde e priva di emissioni di carbonio, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini» e con le grandi direttrici di crescita giusta che abbiamo tracciato negli anni passati.

Pensiamo che il Lazio del futuro debba continuare a svilupparsi su tre grandi pilastri: vogliamo una regione che cresca investendo sull'economia sostenibile e circolare e sull'innovazione, che rispetti l'ambiente e produca nuova occupazione, con particolare attenzione ai giovani; vogliamo proseguire nella lotta alle disegualianze che ancora esistono tra persone, territori, porzioni di città, innanzitutto rendendo il Lazio più connesso e coeso; e infine vogliamo dare seguito all'opera di efficientamento dell'amministrazione regionale.

Per realizzare questo disegno, sarà necessaria - ancora più di prima - un'attenzione e un grande rigore nell'utilizzo coerente ed equilibrato di tutte le risorse a disposizione, che sia legato indissolubilmente alla quantità e alla qualità dei servizi erogati ai cittadini. E sarà necessario, insieme, un grande sforzo collettivo, di cui siano interpreti tutte le energie che esprime la nostra regione: dalle diverse forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale, alle rappresentanze dell'impresa e del lavoro, dalla cultura all'associazionismo, fino alle amministrazioni locali e alla forza e alle energie delle donne, delle ragazze e dei ragazzi.

Solo a queste condizioni, attraverso un processo virtuoso di collaborazione, potremo tornare a tracciare – come già abbiamo fatto in altre epoche della nostra storia – un nuovo orizzonte di progresso e rinascita.

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-Anni 2021-2023 è stato articolato in due Sezioni.

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali; gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano le scelte programmatiche e l'azione delle politiche pubbliche nazionali e regionali, analizzando – nella straordinaria fase storica la gestione dell'emergenza sanitaria nella UE e in Italia e, dunque, le misure fiscali e finanziarie adottate anche dalla Regione Lazio; i risultati dell'attuazione delle politiche socio-economiche, sulle reti infrastrutturali e sulle opere pubbliche previste dal Patto per il Lazio e, infine, le politiche economiche per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguglianze.

La Sezione si conclude indicando – per il breve-medio termine – gli scenari programmatici di crescita dell'attività economica, della domanda interna e dell'occupazione.

La SECONDA SEZIONE è dedicata all'analisi del quadro di finanza pubblica e alle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nel periodo più recente con le spiegazioni e descrizioni dell'attività legislativa, dell'andamento della spesa regionale e delle politiche in ambito sanitario, degli interventi per la ristrutturazione del debito, delle azioni per il riordino delle partecipazioni societarie e per la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nella parte conclusiva della Sezione sono stati descritti gli scenari tendenziali e programmatici dell'andamento delle principali variabili di finanza pubblica, delineando gli elementi principali della manovra finanziaria per il triennio 2021-2023.

PRIMA SEZIONE

Introduzione e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-Anni 2021-2023 della Regione Lazio (da ora in poi: DEFR Lazio 2021) – in conseguenza del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019⁽¹⁾, nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio⁽²⁾, del Regolamento Regionale di Contabilità e della Legge di contabilità⁽³⁾ e, coerentemente con il documento d'indirizzi⁽⁴⁾ per politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027 – ha analizzato il quadro macroeconomico per poi soffermarsi sulle *policy* europee e nazionali per l'emergenza sanitaria, la ripresa e la resilienza, la sostenibilità del modello di sviluppo nel lungo periodo.

La programmazione economico finanziaria regionale 2021-2023, alimentata dalle «lezioni» apprese dall'attuazione della politica unitaria 2014-2020, ha acquisito i risultati delle opzioni analizzate nel documento «*Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*», discusso tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre dal Consiglio regionale.

L'attività di pianificazione e programmazione economica ha, dunque, confermato la prosecuzione delle politiche economiche settoriali basate sulla strategia del programma di legislatura sia sul tema dello sviluppo sostenibile sia della riduzione delle disuguaglianze.

Un *caveat* iniziale riguarda la programmazione economica e finanziaria regionale del prossimo triennio 2021-2023 – e, in particolare, il 2021 – laddove permangono, in simultanea, un'ampia volatilità nei mercati legata alle sorti della pandemia, e una costante incertezza circa i risultati dei negoziati e delle definizioni degli *iter* procedurali per la predisposizione di programmi e piani (e, dunque, di riparti e allocazione di risorse), a livello europeo e nazionale. Sebbene l'ampiezza del ventaglio di stime si è ridotta rispetto ai valori estremi osservati tra aprile e giugno, questa ha continuato a perdurare anche nei mesi più recenti.

Questi vincoli alla programmazione oltre ad inficiare la qualità delle stime finanziarie per ogni *policy* si accompagnano – ancora nel breve-medio periodo – alla *congestione operativa e alla governance dei processi*, a carico delle autorità di politica economica regionale e dei servizi amministrativi regionali, prodotta dall'attuazione delle *policy* del precedente ciclo e all'avvio di quelle del nuovo ciclo sia per la politica di coesione e la politica agricola (Programmi Operativi Regionali e Piano Rurale di Sviluppo), sia per i programmi di sviluppo e coesione (Programmi Operativi Complementari) sia, infine, per gli investimenti regionali inclusi nel redigendo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alimentato con gli strumenti finanziari del *Next Generation EU*, di cui il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Fund*) è la componente di maggior peso.

Il quadro macroeconomico. – Dalla fine di febbraio dell'anno in corso la diffusione dell'epidemia ha

- (1) Deliberazione della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per il Lazio n. 54/2020/PARI Regione Lazio, 31 luglio 2020.
- (2) Allegato n. 4/1, (Aggiornamento per l'anno 2020) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
- (3) LR 12 agosto 2020, n. 11 recante «*Legge di contabilità regionale*».
- (4) Deliberazione consiliare n. 51 del 6 novembre 2020 recante «*Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*»

generato uno *shock* macroeconomico di entità eccezionale e di durata incerta.

Dopo una contrazione senza precedenti nel primo semestre del 2020, l'attività economica mondiale, tra luglio e settembre, ha segnato un recupero rilevante sospinto, principalmente, dagli effetti delle eccezionali misure di stimolo introdotte a livello globale. Senza tornare ai livelli precedenti la pandemia, l'attività economica nell'euro-zona ha recuperato in misura marcata nel terzo trimestre. Anche il PIL italiano nel terzo trimestre ha segnato un vigoroso recupero; la domanda nazionale e la componente estera netta hanno fornito un contributo positivo; il recupero ha riguardato tutti i settori economici.

Nel Lazio le misure di contrasto alla crisi hanno prodotto rilevanti ripercussioni sull'attività economica regionale, in particolare sui settori «non essenziali», quelli dei servizi che hanno fatto ricorso allo *smart working* e quelli connessi alla filiera del turismo per il venir meno dei flussi di visitatori dall'estero.

Le policy europee per un futuro sostenibile. – Per limitare la diffusione del *virus* nella UE nel primo semestre del 2020, la strategia europea – attraverso il coordinamento degli Stati Membri – si è incentrata sulla fornitura di attrezzature mediche. Nei mesi più recenti, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione con cui indica alla Commissione e agli Stati membri una strategia dell'UE per la sanità pubblica nel post-pandemia.

Le politiche per l'emergenza nella UE si sono sovrapposte con il «nuovo orizzonte» per un futuro sostenibile in ambito sociale, ambientale, economico e umano.

Le principali fondamenta politiche del «nuovo orizzonte» sono state inserite nella politica di coesione 2021-2027 per «un'Europa più intelligente, più verde e priva di emissioni di carbonio, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini», in continuità con la *Strategia Europa 2020* che affiancherà, nell'attuazione delle *policy*, il nuovo ciclo. Le sfide europee si sono concentrate, nel corso del 2020, anche sul governo delle tecnologie digitale e sugli obiettivi per arrivare alla neutralità climatica.

Tra maggio e settembre dell'anno in corso, sono stati conseguiti risultati rilevanti – in sede europea – che condizioneranno le sorti di milioni di cittadini europei, delle loro società e dell'attività economica. Alla fine di maggio, oltre a definire l'ammontare del Quadro Finanziario Pluriennale (UE-27) 2021-2027, era stato introdotto uno strumento europeo di emergenza per la ripresa, *il Next Generation EU* e, a luglio, era stato ri-definito il Quadro Finanziario Pluriennale (UE-27) e confermata la dotazione globale del Fondo per la ripresa (*Next generation EU*).

A metà settembre, in occasione della presentazione della «*Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021*», la Commissione, oltre a ribadire i principi guida – sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica – sottesi ai «Piani di ripresa e resilienza», ha presentato orientamenti aggiuntivi destinati agli Stati membri.

La «ripresa e la resilienza» saranno le impronte delle politiche economiche europee, nazionali e, dunque, regionali che, nei prossimi decenni, sostituiranno – nei limiti della frontiera scientifica e tecnologica raggiunta – l'impronta emergenziale.

Le policy nazionali per l'emergenza e per un futuro sostenibile. – In Italia, l'epidemia producendo brusche e rilevanti modificazioni dello stile di vita, delle abitudini lavorative e produttive dei cittadini italiani, ha stravolto le prospettive economiche indicate nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020-2022 di ottobre 2019. L'azione del Governo nazionale è stata sviluppata, per un verso, predisponendo politiche per l'emergenza sanitaria e, per altro verso, elaborando e ideando politiche e interventi per il lungo periodo nel sentiero della crescita sostenibile.

Per far fronte all'emergenza sanitaria sono state adottate numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico; si è trattato di provvedimenti d'urgenza emanati a breve distanza l'uno dall'altro e concatenati tra loro.

Nel complesso, gli interventi – nazionali e regionali – per il sostegno del reddito hanno riguardato, nel Lazio: circa 300 mila lavoratori autonomi percettori del *bonus* da 600 euro per i mesi di marzo e aprile,

incrementato in alcuni casi a 1.000 euro per il mese di maggio; circa 119 mila famiglie che, tra gennaio e settembre 2020, sono risultate beneficiarie di almeno una mensilità del Reddito di cittadinanza, per un importo medio mensile di 548 euro; circa 13 mila 200 famiglie percettori della Pensione di cittadinanza; oltre 35.000 famiglie beneficiarie del Reddito di emergenza, con importi medi mensili di 530 euro, inizialmente per due mesi tra maggio e agosto 2020 e, successivamente, attraverso il decreto «agosto» e decreto «ristori», esteso di ulteriori tre mensilità.

Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020 (NADEF 2020) dello scorso 6 ottobre prefigura una caduta del PIL pari al 9,0 per cento nell'anno in corso, una ripresa del 5,1 per cento nel 2021, del 3,0 nel 2022 e dell'1,8 nel 2023. A queste previsioni tendenziali, è stato affiancato uno scenario che contempla una recrudescenza dei contagi, nell'ultima parte del 2020, tale da ridurre ulteriormente – dell'1,3 per cento – la dinamica del PIL e attenuare la ripresa – di circa 2,4 punti – nel 2021.

Nel quadro macroeconomico programmatico della NADEF 2020, le misure espansive, che risultano dalla manovra di bilancio e che comprendono l'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, forniscono un impulso significativo al PIL: +0,9 punti percentuali nel 2021, +0,8 punti nel 2022 e +0,7 punti nel 2023.

Nell'analisi dei risultati programmatici, emerge un quadro provvisorio dell'utilizzo delle risorse del *Next Generation EU*.

Il Governo intende impiegare 95,5 miliardi a valere sulla componente principale del *Next Generation EU*, ovvero del «Dispositivo per la ripresa e la resilienza»; l'utilizzo sarebbe crescente nel tempo (21 miliardi nel 2021, 33,5 nel 2022 e 41 nel 2023) e sarebbe maggiore la quota rappresentata dalle sovvenzioni a cui, a differenza dei prestiti, non corrisponde un aumento del disavanzo; nel successivo triennio l'utilizzo delle risorse diminuirebbe progressivamente (39,4 miliardi nel 2024, 30,6 nel 2025 e 27,5 nel 2026) e sarebbe prevalente la quota costituita da prestiti.

In questo scenario, gli interventi programmati con la manovra di bilancio determinerebbero, rispetto allo scenario a legislazione vigente: un aumento del disavanzo di 1,3 punti percentuali di PIL nel 2021 e di 0,6 punti nel 2022 e una contenuta diminuzione nel 2023; l'utilizzazione delle sovvenzioni ammonterebbe a 0,6 punti percentuali nel 2021 e a 0,9 e a 1,4 punti nei due anni successivi; il disavanzo si collocherebbe al 7,0 per cento del prodotto nel 2021 (dal 10,8 dell'anno in corso) e continuerebbe a diminuire nel biennio successivo fino a raggiungere il 3,0 per cento.

Le policy regionali per l'emergenza e per un futuro sostenibile. – Durante il secondo e terzo trimestre dell'anno in corso, le autorità di politica economica regionale sono intervenute – ripetutamente – con *policy* di sostegno al reddito per famiglie, autonomi, artigiani, imprese e settori.

Nel mese di novembre dell'anno in corso, la programmazione economico-finanziaria regionale di medio e lungo termine, assumendo le conclusioni di *Indirizzi 2027*, ha rimodulato, nel programma di governo per l'XI legislatura, le *policy* per il prossimo triennio 2021-2023 nell'alveo sia del pilastro strategico dello sviluppo sostenibile regionale sia di quello incentrato sull'attenuazione delle disuguaglianze socio-economiche.

Considerati i *caveat* iniziali al DEFR Lazio 2021 è stato assunto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie per un Lazio «più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini» sia pari al valore stimato di circa 6,5 miliardi di cui oltre la metà deriverebbe dalle risorse dei Fondi Strutturali di Investimento Europeo e dalle risorse per lo sviluppo rurale, quasi il 40 per cento proverrebbe dalle attribuzioni del Fondo di Sviluppo e Coesione e la quota restante dai trasferimenti statali.

Gli scenari della macroeconomia regionale 2021-2023. – L'andamento atteso della economia regionale nello scenario tendenziale è ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti compresi nel DEFR Lazio 2020 e una ipotesi di progressivo contenimento dell'evoluzione pandemica a partire dal secondo semestre del 2021. Inoltre, gli scenari attesi – relativamente alla dinamica delle variabili regionali –

fanno proprie le ipotesi formulate nella NADEF 2020 dal Governo nazionale.

Lo scenario tendenziale identifica una evidente inversione ciclica nel corso del 2021 (+2,3 per cento), in gran parte trainata da una ripresa dei consumi privati (+4,7 per cento). Anche lo *stock* occupazionale segna una inversione di tendenza in segno positivo, benché moderata (circa 0,9 per cento). Investimenti privati e retribuzioni lorde pro-capite sono invece attesi ancora in contrazione (rispettivamente, per l'1,2 e il 5,3 per cento). Nel corso del 2022, la ripresa economica è attesa irrobustirsi, con un aumento del prodotto reale che consegue, allo scadere dell'anno, per oltre nove punti percentuali (+5,4 per cento per i consumi privati e +16,1 per cento per gli investimenti privati); in questo anno si realizza anche la maggiore espansione occupazionale del periodo considerato (3,2 per cento). L'evoluzione macroeconomica è prevista in sostanziale espansione anche nel 2023, benché con tassi di crescita inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

Nello scenario in cui il PIL regionale raggiunge un livello di 169,6 miliardi nel 2020 si stima per il triennio 2021-2023 un volume di investimenti pari a circa 2,7 miliardi, al netto degli interventi che potranno essere finanziati con risorse del programma *Next Generation EU*, che il Governo nazionale ha inserito nella manovra di bilancio per il prossimo triennio e che contribuiscono alla dinamica tendenziale regionale. Si tratta di investimenti per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disegualianze, pari allo 0,5 per cento del PIL regionale all'anno, che concorrono, rispetto alla dinamica tendenziale, a un impulso di crescita dello 0,4 per cento nel 2021 e dello 0,3 per cento per ciascuno degli anni successivi.

La finanza pubblica regionale nel 2019. – In base ai risultati del monitoraggio al 4° trimestre 2019 e della certificazione finale trasmessa alla fine di marzo 2020, la Regione Lazio ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019, avendo conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate finali e spese finali pari a 500,6 milioni.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, per l'esercizio 2019, sono stati ottenuti: il risultato di amministrazione pari 898,0 milioni circa; il risultato di amministrazione effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, pari a - 369,3 milioni circa; il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, pari a - 1,0 miliardo.

Nel 2013, all'avvio della X legislatura, il risultato di amministrazione era risultato pari a -4,9 miliardi circa, il disavanzo effettivo era superiore a circa -6,8 miliardi e il disavanzo consolidato era risultato pari a -9,3 miliardi circa.

Le entrate e l'indebitamento nel 2019 – In tema di entrate finanziarie regionali, alla fine dell'esercizio finanziario 2019, gli accertamenti relativi alle «entrate libere» erano pari a 3,156 miliardi; rispetto al 2018 la riduzione complessiva è stata del 4,6 per cento. Sul versante delle politiche fiscali, la programmazione economico-finanziaria 2019 confermava, in materia di IRPEF per il triennio 2019-2021, il ri-finanziamento del «Fondo esenzione» per complessivi 970 milioni e anticipava il percorso di riduzione della pressione a carico delle imprese in materia di IRAP.

Le politiche pubbliche regionali in tema di indebitamento sono proseguite nel 2019 con interventi di ristrutturazione del debito ovvero con operazioni di estinzione anticipata dei contratti derivati dell'anno e con la conversione dei mutui del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alla fine del 2019, il portafoglio di debito complessivo lordo – al lordo dell'ammortamento sintetico delle posizioni *bullet* – risultava pari a circa 22,571 miliardi con una riduzione di circa 153 milioni rispetto al 2018; il debito comprende anche il mutuo (173,5 milioni) stipulato a metà dicembre 2019 con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il finanziamento di una parte degli investimenti regionali. Nel 2019, non risultavano debiti a carico dello Stato.

Il Sistema Sanitario Regionale. – Nei primi mesi del 2020, l'epidemia ha posto il Sistema Sanitario Regionale di fronte a necessità assistenziali inedite. Molti degli interventi organizzativi disposti hanno

accelerato e potenziato la realizzazione di azioni e strumenti già previsti nel «*Programma di Riqualificazione 2019-2021*».

Nel periodo precedente l'epidemia e la conseguente crisi sanitaria, l'offerta sanitaria regionale copriva una domanda di cure (ospedaliere) corrispondente, mediamente, al 7,2-7,5 per cento della popolazione; nell'ultimo triennio sono stati censiti 425mila957 ricoveri nel 2019, 442mila700 nel 2018 e quasi 450mila nel 2017.

Alla fine del 2019 il saldo tra entrate e uscite è risultato positivo; il 27 novembre 2019 era stato accertato, per l'esercizio 2018, un avanzo pari a 6,655 milioni.

Durante l'anno in corso, la rete ospedaliera realizzata per la gestione dell'emergenza sanitaria ha integrato il modello previsto «*Programma di Riqualificazione 2019-2021*» attraverso il potenziamento progressivo e modulare dell'offerta di posti letto e assistenza di terapia intensiva per far fronte ai bisogni emergenti dei pazienti critici, in un sistema di *Rete Hub e Spoke* sviluppato all'interno ed in supporto alla Rete regionale dell'Emergenza: in esso hanno trovato collocazione posti letto aggiuntivi, volti a migliorare la capacità assistenziale di supporto intensivo e sub-intensivo per le procedure di emergenza/urgenza e di alta complessità al fine di consentire un rapido intervento in previsione di una eventuale nuova ondata epidemica.

Alcuni specifici ambiti di sviluppo del servizio sanitario laziale saranno ulteriormente potenziati – sia in funzione della gestione della fase di *coabitazione* con l'epidemia sia per strutturarli per la gestione ordinaria – e riguarderanno cinque ambiti di *policy*: l'integrazione «ospedale-territorio» e la «centrale operativa»; il rafforzamento dell'assistenza territoriale; le alte Tecnologie; la Telemedicina; la «connettività del sistema di emergenza territoriale».

L'andamento tendenziale e programmatico della finanza regionale nel triennio 2021-2023. –

Nell'anno in corso si osserva una consistente riduzione della spesa per il servizio del debito principalmente dovuta alla sospensione delle quote capitale di mutuo per l'emergenza sanitaria e un rilevante incremento delle *entrate una tantum* che, considerato l'indebitamento netto pari a -92 milioni, dà luogo a un indebitamento netto strutturale pari a -311 milioni. Su queste basi, il quadro tendenziale di finanza pubblica per il prossimo triennio evidenzia, in media d'anno, un indebitamento di 294 milioni e un saldo primario pari a 305 milioni.

Il servizio del debito nel triennio è caratterizzato dalla sospensione delle quote di capitale delle anticipazioni di liquidità fino al 2022; nel 2023, con la ripresa dei pagamenti delle rate, il servizio ritorna sui livelli pre-sospensione.

Il debito pubblico nel triennio mostra un andamento in flessione passando dal valore previsto per il 2021 di 22,5 miliardi a 21,7 miliardi del 2023.

Il totale delle entrate a libera destinazione per il triennio 2021-2023, nello scenario base, oscillando tra 2,9 miliardi e 3,0 miliardi, si compone – principalmente – della quota (tra il 69,9 e il 70,3 per cento) di imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi con un valore medio di periodo di 2,1 miliardi e della quota derivante dal gettito della manovra fiscale stimato, in media, attorno a 810 milioni annui. La stima delle entrate libere *una tantum*, ancora nella media triennale, indica un valore di poco superiore a 190 milioni. Nel biennio 2021-2020 un'ulteriore componente delle entrate è rappresentata dalle «minori spese» riferiti alla sospensione di mutui⁽⁵⁾ per complessivi 545 milioni.

Dallo scenario base è stato ottenuto, dunque, uno scenario di previsione che stima il totale delle entrate a libera destinazione in 3,485 miliardi per il 2021, 3,407 miliardi per il 2022 e in 3,266 miliardi per il 2023.

(5) Art. 4 (Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate), DL 17 ottobre 2016, n. 189 recante «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*», convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229.

Allo scenario previsionale delle entrate sono state sommate le stime di tre componenti di entrata (ulteriori entrate in conto capitale *una tantum*; i trasferimenti del Fondo di Sviluppo e Coesione; le entrate vincolate alla realizzazione di investimenti) che nel complesso ammontano a 4,252 miliardi nel 2021, 3,9 miliardi nel 2022 e 3,6 miliardi nel 2023.

Queste poste rappresentano, dunque, la manovra – di parte corrente (in media pari a 3,1 miliardi) e di parte capitale (in media pari a 800 milioni) – per il prossimo triennio. La parte di manovra di parte capitale sarà utilizzata per proseguire nella realizzazione degli interventi – prevalentemente sulle reti – in ambito ambientale (nello specifico bonifiche e reti idriche), in ambito di tutela del territorio (adattamento ai cambiamenti climatici nella costa e nella difesa del suolo), sulla viabilità, nel settore della ricerca e per lo sviluppo economico e rurale.

L'impatto della manovra 2021-2023 sui principali indicatori di finanza pubblica inciderà sull'indebitamento netto che, rispetto al quadro tendenziale, avrà un peggioramento come in atto in tutti i paesi dell'area-euro e come conseguenza della crisi sanitaria.

Nel periodo 2021-2023 il saldo primario si attesterà su valori positivi compresi tra 153 e 348 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo. Conseguentemente, anche il profilo di breve-medio periodo, dello *stock* di debito accentuerà, rispetto al quadro tendenziale, il ritmo di riduzione (-3,0 per cento nel triennio).

1 Elementi del quadro macroeconomico per la programmazione triennale regionale

Dalla fine di febbraio dell'anno in corso la diffusione dell'epidemia ha generato uno *shock* macroeconomico di entità eccezionale e di durata incerta.

Dopo una contrazione senza precedenti nel primo semestre del 2020, l'attività economica mondiale, tra luglio e settembre, ha segnato un recupero rilevante – ma, al contempo, parziale ed eterogeneo tra i Paesi – sospinto, principalmente, dagli effetti delle eccezionali misure di stimolo introdotte a livello globale.

L'incertezza dei mesi conclusivi del 2020, determinata dall'acutizzarsi della pandemia, condiziona l'evoluzione dell'economia internazionale ovvero i piani di spesa e investimento delle famiglie e delle imprese.

Senza tornare ai livelli precedenti la pandemia, l'attività economica nell'euro-zona ha recuperato in misura marcata nel terzo trimestre. La fase deflattiva è proseguita (e si è intensificata tra luglio e settembre); le decisioni di politica monetaria e l'introduzione delle nuove misure di bilancio europee, dei mesi più recenti, sono state volte ad attenuare e mitigare il rischio di persistente deflazione incorporato nelle quotazioni degli strumenti finanziari.

Anche il Pil italiano nel terzo trimestre ha segnato un vigoroso recupero; la domanda nazionale e la componente estera netta hanno fornito un contributo positivo. Il recupero ha riguardato tutti i settori economici.

Nel Lazio le misure di contrasto alla crisi hanno prodotto rilevanti ripercussioni sull'attività economica regionale, in particolare sui settori «non essenziali», quelli dei servizi che hanno fatto ricorso allo *smart working* e quelli connessi alla filiera del turismo per il venir meno dei flussi di visitatori dall'estero.

Il quadro economico internazionale. – La pandemia dell'inverno 2020 si è innestata in un quadro macroeconomico caratterizzato dalla riduzione della crescita dell'economia globale, riflesso del rallentamento del commercio internazionale (+0,6 per cento nel 2019 mentre aveva raggiunto il +4,1 per cento nel 2018), della debolezza di alcuni settori industriali e dell'accumulazione a seguito dell'incertezza sia in merito alle persistenti tensioni commerciali USA- Cina sia per i crescenti timori relativi alle

modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (tav. 1.1).

Tav. 1.1 - DEFR Lazio 2021: Prodotto Interno Lordo per il Mondo e per alcuni Paesi per il 2019 e 1° e 2° trimestre 2020. Previsioni anni 2020 e 2021 (variazioni percentuali)

AREE E PAESI	2019	2020 (a)		PREVISIONI (b)	
		1° TRIM.	2° TRIM.	2020	2021
Paesi avanzati					
Giappone	0,7	-2,2	-27,8	-5,3	2,3
Regno Unito	1,3	-9,7	-58,7	-9,8	5,9
Stati Uniti	2,3	-5,0	-31,7	-4,3	3,1
Paesi emergenti e in via di sviluppo					
Brasile	1,1	-0,3	-11,4	-5,8	2,8
Cina	6,1	-6,8	3,2	1,9	8,2
India	4,9	3,1	-23,9	-10,3	8,8
Russia	1,3	1,6	-8,0	-4,1	2,8
COMMERCIO MONDIALE	0,6	-13,1	-45,4	-10,0	

Fonte: Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale - (a) Variazioni sul periodo precedente. - (b) Previsione a IMF, *World Economic Outlook*, ottobre 2020

Gli effetti della pandemia – ad alcuni mesi dalla conclusione della fase acuta, non del tutto esaurita in alcune vaste aree del mondo o addirittura intensificata – continuano a gravare sull'economia mondiale sebbene, sul finire del mese di giugno e, ancora, nelle prime settimane di luglio, siano emersi segnali di ripresa.

Dopo le rilevanti contrazioni degli indici dei responsabili degli acquisti (MARKIT, *purchasing managers' index*, PMI) delle imprese manifatturiere del mese di marzo – e, ancora, di aprile, toccando i minimi storici in Europa – con la graduale riapertura delle attività, nei mesi di maggio e giugno, gli indici sono parzialmente risaliti, nell'area dell'euro, negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito.

Negli Stati Uniti e nel Regno Unito gli indici hanno rimbalzato tornando sopra la soglia di espansione.

Tra i Paesi avanzati, negli Stati Uniti, il Pil nel terzo trimestre – in base alle stime preliminari – è cresciuto del 33,1 per cento rispetto al trimestre precedente (-31,7 per cento). Il rimbalzo è stato trainato dalla domanda interna e, in particolare, dai consumi. Nel mercato del lavoro, secondo il Dipartimento del Lavoro USA, nel mese di ottobre 2020, l'economia statunitense ha evidenziato un incremento di 638mila nuovi posti di lavoro non agricoli, confermando il *trend* positivo degli ultimi cinque mesi, dopo il crollo registrato nel bimestre marzo-aprile; il tasso di disoccupazione è sceso al 6,9 per cento dal 7,9 per cento di settembre

Tra i Paesi emergenti e in via di sviluppo, in Cina, dove le misure di fermo amministrativo si sono concluse prima rispetto altri Paesi, il Pil tra luglio e settembre ha accelerato (+4,9 per cento la variazione congiunturale) rispetto all'inizio della ripresa del secondo trimestre (+3,2 per cento).

Le previsioni di consenso⁽⁶⁾ stimano una contrazione del prodotto mondiale per il 2020 pari al 4,9 per cento e un rimbalzo del 5,2 per cento per il 2021.

La politica monetaria delle principali banche centrali, in questa seconda parte del 2020, è risultata invariata nell'intonazione espansiva della prima parte dell'anno: la Riserva federale ha precisato che le sue decisioni risponderanno agli obiettivi di contrasto alle deviazioni negative dell'occupazione dal pieno impiego e di un tasso di inflazione attorno al 2 per cento e, nella riunione di settembre, ha annunciato che non sono attesi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023; la Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i rispettivi orientamenti di politica monetaria; la Banca centrale cinese ha mantenuto i tassi stabili per il quinto mese consecutivo perseguendo sia l'esigenza di stimolare il credito all'economia reale sia quella di prevenire i rischi di instabilità finanziaria.

(6) FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2020.

Il quadro economico dell'euro-zona. – Dopo una forte contrazione dell'attività economica nel primo trimestre nell'euro-zona (-3,7 per cento) – compresa tra il -5,9 per cento della Francia e il -2,0 per cento della Germania – è seguito un calo più marcato nel secondo trimestre (-11,8 per cento) attribuibile alle cadute del prodotto registrato nel mese di aprile. Nel terzo trimestre il Pil ha mostrato un marcato rimbalzo congiunturale (+12,7 per cento): il Pil tedesco è cresciuto dell'8,2 per cento (-9,7 per cento nel secondo trimestre), quello francese del 18,2 per cento (-13,8 per cento nel secondo trimestre) e quello spagnolo del 16,7 per cento (-17,8 per cento nel secondo trimestre) (**tav. 1.2**).

Tav. 1.2 - DEFR Lazio 2021: Prodotto Interno Lordo nei maggiori paesi dell'area dell'euro (valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

AREE E PAESI	2018	2019	2020	
			I TRIM	II TRIM
Area dell'euro	1,9	1,3	-3,7	-11,8
Francia	1,7	1,5	-5,9	-13,8
Germania	1,4	0,6	-2,0	-9,7
Italia	0,9	0,3	-5,5	-13,0
Spagna	2,6	2,0	-5,2	-17,8

Fonte: Istat e Eurostat, novembre 2020.

In Italia, il Pil ha segnato un robusto recupero in termini congiunturali (+16,1 per cento), che segue le contrazioni dei primi 2 trimestri dell'anno.

La fase di ripresa economica nei diversi paesi europei, tuttavia, porta il Pil del terzo trimestre a un livello ancora inferiore a quello dello stesso periodo del 2019, con differenziali attorno al -4,3 per cento nella media dei Paesi dell'euro-zona. Il tasso di disoccupazione a settembre è rimasto stabile all'8,3 per cento mentre è stato registrato un calo (-2,0 per cento) delle vendite al dettaglio.

Dalle informazioni della fine di ottobre – parallelamente all'incremento dei contagi e al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria – è stata evidenziata l'interruzione della fase di miglioramento degli indici qualitativi riferiti all'area euro che rappresenta – con intensità e segni non concordi tra i Paesi – un primo segnale di rallentamento dell'attività economica. Le previsioni di autunno, del 5 novembre, della Commissione europea per l'area dell'euro, pur rivedendo al rialzo la *performance* per quest'anno, hanno indicato una forte flessione (-7,8 per cento) per l'anno in corso e, per il 2021, un rimbalzo del Pil del 4,2 per cento inferiore a quanto prospettato nelle precedenti stime (6,1 per cento) a causa del riacutizzarsi dei contagi e degli effetti delle conseguenti misure di contenimento.

Il cambio dollaro-euro a ottobre è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente, attestandosi a 1,18 dollari per euro. Nello stesso mese, anche il prezzo del Brent si è stabilizzato (40,8 dollari al barile, da 40,9 di settembre), mantenendosi comunque su livelli bassi anche a causa dell'ampiezza delle scorte accumulate durante il *lockdown*.

Le decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della BCE, nelle riunioni di luglio, settembre⁽⁷⁾

(7) In dettaglio: (1) i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00 per cento, allo 0,25 per cento e al -0,50 per cento; (2) il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.350 miliardi; (3) gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi sino alla fine dell'anno; (4) il Consiglio direttivo continuerà inoltre a fornire abbondante liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento. Fonte: Banca Centrale Europea, Consiglio direttivo, *Decisioni di politica monetaria*, 10 settembre 2020.

e ottobre⁽⁸⁾ hanno mantenuto l'orientamento molto accomodante adottato dall'inizio della pandemia a sostegno della liquidità e del finanziamento dell'economia assicurando flussi di credito a favore di famiglie e imprese e mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutti i settori e paesi dell'area.

Il quadro economico nazionale. – In Italia il calo – senza precedenti – del prodotto (-5,5 per cento nel primo trimestre), si è intensificato nel secondo trimestre (-13,0 per cento). L'andamento dei redditi, dei consumi e del mercato del lavoro riflettevano gli effetti delle politiche di contrasto alla crisi con riduzioni del reddito disponibile delle famiglie e un parallelo incremento della propensione al risparmio (tav. 3).

Tav.1.3 - DEFR Lazio 2021: Prodotto Interno Lordo e principali componenti (valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

Voci	2019	2019		2020	
		1° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	2° TRIM.
PIL	0,3	0,0	-0,2	-5,5	-13,0
Importazioni totali	-0,6	0,2	-2,8	-5,3	-20,6
Domanda nazionale (a)	-0,1	0,3	-0,8	-4,8	-11,0
Consumi nazionali	0,3	0,1	-0,1	-5,4	-8,5
- Spesa delle famiglie (b)	0,4	0,2	-0,1	-6,8	-11,4
- Spesa delle AP	-0,2	0,0	-0,1	-1,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	1,6	0,1	-0,2	-7,7	-16,2
- Costruzioni	2,5	0,9	-0,4	-6,7	-22,2
- Beni strumentali (c)	0,9	-0,5	0,0	-8,4	-11,2
Variazione delle scorte	-0,7	0,2	-0,7	1,1	-1,2
Esportazioni totali	1,0	-0,8	-0,8	-7,5	-26,4
Esportazioni nette (d)	0,5	-0,3	0,6	-0,9	-2,3

Fonte: Istat, Conti economici nazionali. - (a) Include la voce variazione delle scorte e oggetti di valore. - (b) Include anche le "istituzioni senza fini di lucro al servizio delle famiglie". - (c) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (d) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente.

Dopo le marcate contrazioni dei primi due trimestri, con l'allentamento delle misure di *lockdown*, sul finire del mese di maggio, gli indicatori congiunturali nazionali avevano evidenziato i primi segnali di ripresa dell'attività produttiva: erano aumentate le esportazioni extra-Ue; si era registrato un miglioramento generalizzato, tra i settori economici, del clima di fiducia; si rilevava una significativa crescita congiunturale delle vendite al dettaglio, con un parziale recupero degli acquisti di prodotti non alimentari.

Al contrario, persisteva l'erosione dell'occupazione – pur con un congiunturale aumento delle ore lavorate – e aumentava il numero di persone in cerca di lavoro.

In Italia, rispetto ai Paesi dell'euro-zona, l'indice dei prezzi a giugno permaneva in fase negativa, confermando la tendenza deflattiva osservata nei mesi precedenti.

(8) In dettaglio: (1) i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00 per cento, allo 0,25 per cento e al -0,50 per cento. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà in maniera coerente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo. (2) Il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.350 miliardi. Il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di giugno 2021 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Fonte: Banca Centrale Europea, Consiglio direttivo, *Decisioni di politica monetaria*, 29 ottobre 2020.

Nei mesi più recenti, oltre alla rivisitazione delle dinamiche congiunturali⁽⁹⁾ – che ha determinato un maggior lieve ribasso nel secondo trimestre dal prodotto interno lordo (-13,0 per cento) rispetto alle precedenti previsioni – è proseguita la fase di ripresa (con luce e ombre) dei ritmi produttivi avviata con la conclusione del *lockdown*. In particolare: (i) l'indice della produzione industriale, nel mese di luglio, è risultato proseguire lungo il sentiero del recupero congiunturale iniziato a maggio e diffuso a quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie; (ii) relativamente alla domanda estera, ancora a luglio, sia le esportazioni sia le importazioni⁽¹⁰⁾ di beni si sono incrementate congiunturalmente – come avvenuto nei due mesi precedenti – interessando, per la componente delle esportazioni⁽¹¹⁾, tutte le principali categorie di prodotti ed entrambi i mercati (UE e extra-UE); (iii) il settore delle costruzioni – la cui produzione è risultata fortemente positiva, tra la fine del secondo trimestre e l'inizio del terzo – ha perso vigore nella rilevazione di luglio e, in termini tendenziali, nella media dei primi sette mesi dell'anno l'indice di produzione è risultato inferiore del 17,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel secondo trimestre – come per il resto dei paesi dell'area euro – la caduta dei ritmi produttivi italiani ha avuto un impatto rilevante sul mercato del lavoro e sui redditi delle famiglie che hanno, tuttavia, beneficiato delle politiche di sostegno del governo: i consumi delle famiglie si sono contratti dell'11,5 per cento; il reddito disponibile è arretrato del 5,8 per cento determinando – parallelamente – un incremento anomalo (+5,3 punti rispetto al trimestre precedente) della propensione al risparmio.

A metà del secondo trimestre, le vendite al dettaglio hanno evidenziato decisi segnali di recupero e durante il terzo trimestre il volume delle vendite ha segnato un marcato aumento congiunturale, sostenuto dagli acquisti in beni non alimentari che hanno risentito delle favorevoli condizioni di prezzo, a cui ha contribuito il rialzo del commercio elettronico (+29,9 per cento l'aumento tendenziale nel periodo gennaio-agosto; +36,8 per cento la crescita ad agosto).

Nel terzo trimestre del 2020 si stima⁽¹²⁾ che il prodotto interno lordo – espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato – sia aumentato del 16,1 per cento rispetto al trimestre precedente, mentre sia diminuito del 4,7 per cento in termini tendenziali. L'aumento congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi.

Dal lato della domanda, vi è stato un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia di quella estera netta. La variazione acquisita per il 2020 è pari a -8,2 per cento.

Durante il terzo trimestre, il mercato del lavoro è stato caratterizzato da alcuni segnali di miglioramento – con un aumento congiunturale dell'occupazione (+83mila unità) prevalentemente tra i maschi giovani – che, tuttavia, non attenua la riduzione complessiva di oltre 350mila unità rispetto a febbraio 2020, mese che ha preceduto la crisi.

La marginale riduzione del tasso di disoccupazione – che si attesta al 9,7 per cento – si è accompagnata a un ulteriore calo del tasso di inattività pari al 35,5 per cento e, nel confronto con i mesi precedenti la pandemia, il tasso di disoccupazione rimane più elevato di circa lo 0,3 per cento così come quello di

(9) Istat, *Conti economici trimestrali-Prodotta interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, II trimestre 2020*, 2 ottobre 2020.

(10) In termini tendenziali (luglio 2019-luglio 2020), le esportazioni sono diminuite complessivamente del -7,3 per cento, registrando decise riduzioni verso tutti i maggiori mercati di destinazione dei prodotti italiani, in particolare verso la Francia (-6,1 per cento), la Germania (-5,3 per cento) e gli Stati Uniti (-5,4 per cento) che rappresentano circa un terzo del valore complessivo delle vendite italiane all'estero. Al contrario, sono risultati aumentati i flussi diretti verso il Belgio (+15,6 per cento) e la Cina (+14 per cento).

(11) In termini tendenziali (luglio 2019-luglio 2020), il valore degli acquisti è stato inferiore rispetto al 2019 (-14,2 per cento) sia nel caso dei fornitori UE (-11,5 per cento) sia di quelli dell'area extra UE (-17,5 per cento).

(12) Istat, *Stima preliminare del PIL-III trimestre 2020*, 30 ottobre 2020.

inattività (+0,8 per cento).

Il quadro economico regionale. – Le misure di contrasto alla crisi sanitaria, nel Lazio, hanno prodotto rilevanti ripercussioni sulle attività economiche regionali e, dunque, sul benessere delle famiglie e sulla competitività dei settori produttivi.

La crisi sanitaria si è innestata in una fase di ristagno dell'attività e le analisi svolte⁽¹³⁾ sui principali indicatori regionali – nella fase pre-pandemia – avevano evidenziato che la competitività dei settori produttivi dell'economia regionale risultava condizionata dalla presenza di uno sbilanciamento verso il settore terziario a basso valore e, al contempo, dalla contenuta dimensione del prodotto industriale – *in primis* quello manifatturiero – rispetto a quanto osservato nelle aree regionali del Centro-nord, più esposte alla concorrenza internazionale e con dinamiche di crescita notevolmente superiori a quelle del Lazio. Dalle analisi, inoltre, erano emersi i vincoli alla domanda estera dovuti alla presenza di imprese a controllo estero che determinavano buona parte dei flussi verso il paese della casa madre.

Nella prima parte del 2020, con il dispiegarsi degli effetti della crisi sanitaria, i ricavi delle imprese hanno subito – nella maggioranza delle branche industriali e dei rami del terziario – una rilevante contrazione che ha toccato il massimo nella filiera turistico-alberghiera e nella ristorazione a causa sia dell'annullamento del numero dei visitatori stranieri (-92 per cento tra settembre 2019 e settembre 2020) sia del ridimensionamento dei turisti domestici e sia per l'avvio (e il suo prolungamento nel tempo) del lavoro agile nel pubblico impiego e nei servizi privati alle imprese e alle famiglie.

Nell'industria sono calate le esportazioni, mentre – considerata la ripresa delle opere pubbliche – sono emersi segnali di ripresa per il settore edile.

A partire dalla rilevante crescita delle esportazioni reali regionali nel 2019 (+14,7 per cento), molto più consistente di quella della media delle aree del Centro-nord (+1,7 per cento), tra il primo semestre 2019 e quello del 2020, la riduzione delle esportazioni nel Lazio (-14,3 per cento), è risultata dello stesso livello di quello delle regioni centrali e della media nazionale (-15,3 per cento) e lievemente inferiore a quello delle aree del Nord-ovest; le dinamiche positive regionali hanno riguardato solo il settore alimentare delle bevande e del tabacco (+2,6 per cento) e quello della lavorazione dei metalli e dei prodotti in metallo (+11,3 per cento).

Nel mercato del lavoro, il ristagno dell'attività economica nel 2019 – dopo tassi medi annui (tra il 2014 e il 2017) di aumento dell'occupazione attorno all'1,7 per cento si era riverberato sulla dinamica annua dell'*input* di lavoro risultata in lievissima espansione (+0,2 per cento) nell'ultimo biennio; la disoccupazione si era ulteriormente ridotta nel 2019 (263mila unità) e il tasso era sceso sotto il 10 per cento (**tav. 1.4**).

Come avvenuto nella media nazionale, anche nel Lazio, la situazione è profondamente mutata.

Nel primo semestre del 2020, l'occupazione si è ridotta; la contrazione dell'1,4 per cento – rispetto al corrispondente semestre del 2019 – è ascrivibile interamente al secondo trimestre del 2020 (-3,7 per cento), ovvero al periodo del fermo delle attività produttive, risultando più accentuata nel commercio, alberghi e ristoranti (5,2 per cento). Considerate le misure introdotte dal Governo per fronteggiare la crisi, tra cui l'estensione della Cassa integrazione guadagni⁽¹⁴⁾ e il blocco dei licenziamenti (cfr. § 2.3 –

(13) Direzione regionale programmazione economica-Ufficio di staff-nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, *Analisi propedeutiche alle politiche per lo sviluppo economico e l'attrattività degli investimenti nella regione Lazio (artt. 4 e 5, lr 27 dicembre 2019, n. 28)*, giugno 2020.

(14) Con la sospensione delle attività produttive, da marzo è stata potenziata la Cassa integrazione guadagni (CIG), con l'aggiunta di una nuova causale riferita all'emergenza sanitaria. Nel Lazio, nei primi nove mesi del 2020, le ore di CIG ordinaria autorizzate sono state 83,9 milioni (erano 8,1 milioni nell'intero 2019); quelle straordinarie sono state 25,9 milioni (erano 14 milioni nell'intero 2019); quelle in deroga sono state 67,2 milioni (erano 0,2 milioni nell'intero 2019). In totale, le ore di CIG – con un incremento di nove volte tra il 2019 e il 2020 – sono aumentate meno rispetto alla media nazionale per la minore incidenza in regione di occupati nelle attività sospese e il maggior ricorso al lavoro a distanza. La larga maggioranza di ore

Le misure fiscali e finanziarie per l'emergenza e la programmazione nazionale), il calo dell'occupazione è stato inferiore a quello dell'utilizzo del fattore lavoro e ha inciso maggiormente sulla componente dipendente – ridottasi nel semestre dell'1,5 per cento, principalmente per le mancate assunzioni nel settore privato – e di più sui giovani tra i 15 e i 29 anni.

Il tasso di disoccupazione – per effetto del calo del 2,6 per cento (dal 68,1 del 2019 all'attuale 65,5 per cento) del tasso di partecipazione – ha toccato il 7,9 per cento; tra gennaio e agosto 2020 i disoccupati che hanno presentato la domanda per il sussidio di disoccupazione⁽¹⁵⁾ sono stati circa 118mila, il 12,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

Tav.1.4 – DEFR Lazio 2021: forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere. anni 2014-2019 (valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	2017	2018	2019	2014 2013	2015 2014	2016 2015	2017 2016	2018 2017	2019 2018
Forze di lavoro (a)	2.661,39	2.680,44	2.648,90	4,1	-0,5	0,4	1,3	0,7	-1,2
- maschi	1.486,19	1.497,24	1.473,09	3,4	0,4	0,3	0,7	0,7	-1,6
- femmine	1.175,19	1.183,20	1.175,81	4,9	-1,6	0,5	2,0	0,7	-0,6
Occupati (a)	2.377,69	2.381,82	2.385,94	3,4	0,3	1,2	1,8	0,2	0,2
- maschi	1.339,02	1.339,27	1.332,78	2,3	1,0	1,1	1,6	0,0	-0,5
- femmine	1.038,67	1.042,55	1.053,16	4,9	-0,6	1,3	2,0	0,4	1,0
Disoccupati (a)	283,70	298,62	262,96	8,7	-5,9	-5,5	-3,0	5,3	-11,9
- maschi	147,18	157,98	140,31	12,7	-3,6	-6,0	-7,4	7,3	-11,2
- femmine	136,52	140,64	122,65	4,4	-8,6	-4,9	2,2	3,0	-12,8
Inattivi (a)	2.394,96	2.379,05	2.403,46	-1,0	1,5	-0,1	-0,9	-0,7	1,0
- maschi	930,58	922,63	941,60	-0,6	0,4	-0,1	-0,2	-0,9	2,1
- femmine	1.464,37	1.456,42	1.461,86	-1,3	2,2	-0,1	-1,3	-0,5	0,4
Tasso di attività (b)	68,3	68,7	68,1	2,5	-0,4	0,7	1,2	0,6	-0,9
- maschi	76,9	77,2	76,5	1,5	0,4	0,7	0,4	0,4	-0,9
- femmine	59,9	60,4	60,0	3,6	-1,5	0,9	2,1	0,8	-0,7
Tasso di occupazione (b)	60,9	60,9	61,2	1,8	0,4	1,5	1,6	0,0	0,5
- maschi	69,1	68,9	69,1	0,2	1,0	1,5	1,4	-0,4	0,3
- femmine	52,9	53,1	53,6	3,6	-0,4	1,6	2,0	0,5	0,9
Tasso di disoccupazione (a)	10,7	11,1	9,9	4,4	-5,4	-5,9	-4,0	4,5	-10,9
- maschi	9,9	10,6	9,5	9,0	-4,0	-6,1	-8,3	6,5	-9,7
- femmine	11,6	11,9	10,4	-0,4	-7,0	-5,7	0,1	2,3	-12,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro e retribuzioni*, aprile 2020. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni.

Per il Lazio, inoltre, più che nel resto d'Italia, la crisi sanitaria ha favorito mutamenti rilevanti nell'organizzazione del lavoro delle imprese che, se nel 2019 ricorrevano al lavoro a distanza in un caso su quattro, nel corso del 2020 vi hanno fatto ricorso in tre casi su quattro⁽¹⁶⁾; inoltre: nel 2020 le imprese in cui il lavoro a distanza ha coinvolto oltre la metà del personale sono quasi il 20 per cento del totale; il lavoro agile è praticato in misura maggiore nelle imprese dei servizi e in quelle di maggiori dimensioni.

autorizzate ha riguardato il commercio e gli altri servizi, i trasporti e le comunicazioni nonché la meccanica.

- (15) La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) – indennità mensile di disoccupazione, istituita dall'articolo 1, decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione ASpI e MiniASpI, in relazione agli eventi di disoccupazione involontaria che si sono verificati a decorrere dal 1° maggio 2015 – è stata estesa nella durata dai DD. LL. 34/2020 e 104/2020 (decreti «rilancio» e «agosto»). Si veda il § 2.3 – *Le misure fiscali e finanziarie per l'emergenza e la programmazione nazionale*.
- (16) Sondaggio congiunturale svolto da Sondtel per conto della Banca d'Italia. Fonte: Banca d'Italia-Eurosistema, *Economie regionali – L'economia del Lazio-Aggiornamento congiunturale*, novembre 2020.

2 La gestione dell'emergenza sanitaria e la programmazione economico-finanziaria europea e nazionale

Le politiche europee avevano individuato, già nel 2001, l'esigenza di avviare una strategia per lo sviluppo sostenibile e, sebbene, la Strategia *Europa2020* avesse definito, già a marzo del 2010, i fattori preponderanti per il progresso della società europea e, sul finire del 2019, vi fosse stata una riformulazione dell'impegno ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente attraverso una strategia di crescita – denominata «*Green Deal* per l'Unione europea» – è con lo *shock* sanitario alle economie e società europee, che il dibattito e le decisioni degli ultimi mesi si sono addensate attorno all'introduzione di un *mix* di politiche pubbliche europee per ri-definire il modello di sviluppo.

Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile erano state inserite nella politica di coesione 2021-2027 per «*un'Europa più intelligente, più verde e priva di emissioni di carbonio, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini*» da attuare – principalmente – attraverso gli «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» con il sostegno del FESR⁽¹⁷⁾, del FSE+⁽¹⁸⁾ e del Fondo di coesione⁽¹⁹⁾.

Oltre alle politiche per l'emergenza, le politiche europee – le sfide europee – si sono concentrate, nel corso del 2020, sul governo delle tecnologie digitali e sugli obiettivi per arrivare alla neutralità climatica.

2.1 Le politiche per l'emergenza nella UE

Per limitare la diffusione del virus nella UE nel primo semestre del 2020, la strategia europea – attraverso il coordinamento degli Stati Membri – si è incentrata sulla fornitura di attrezzature mediche. Nei mesi più recenti, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione⁽²⁰⁾ con cui indica alla Commissione e agli Stati membri una strategia dell'UE per la sanità pubblica nel post-pandemia.

La risoluzione è ispirata dal presupposto che: il *virus* ha dimostrato sia l'interdipendenza tra la salute umana e la salute del pianeta sia la vulnerabilità degli Stati davanti allo *shock* sanitario; la comparsa di malattie zoonotiche trasmissibili dagli animali agli esseri umani è aggravata dai cambiamenti climatici di origine antropica, dalla distruzione della biodiversità e dal degrado ambientale. Le politiche di sanità pubblica durante e nel post-pandemia, considerate le disposizioni per una «ripresa sana e verde»

(17) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (COM(2018)372) e l'articolo 176 TFUE. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino.

(18) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (COM(2018)382) e l'articolo 162 TFUE. Il Fondo sociale europeo (FSE) ha l'obiettivo di promuovere all'interno dell'Unione le possibilità di occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché di facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale.

(19) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo di coesione (COM(2018)372) e l'articolo 177 TFUE. Il Fondo di coesione (FC), che è istituito per l'erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90 per cento della media dell'Unione (nell'attuale programmazione Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e quindi non l'Italia).

(20) Risoluzione del Parlamento europeo del 10 luglio 2020 sulla strategia dell'UE in materia di sanità pubblica dopo la crisi della COVID-19.

dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 18 maggio 2020⁽²¹⁾, dovranno esser coordinate da «un'unione sanitaria europea».

Le principali misure sulla «sanità pubblica della UE» dovranno: (1) avere un approccio «salute in tutte le politiche» e un'attuazione basata sull'integrazione degli aspetti sanitari in tutte le politiche pertinenti, come l'agricoltura, i trasporti, il commercio internazionale, la ricerca, l'ambiente e la protezione del clima, e una valutazione sistematica del loro impatto sulla salute; (2) garantire l'equità ovvero una rapida disponibilità, economicamente accessibile per tutte le persone – su scala globale – ai vaccini e alle terapie future; (3) apportare stress test dei sistemi sanitari ovvero effettuare prove di stress-carenze e verifica della risposta per affrontare un'eventuale recrudescenza della COVID-19 e altre crisi sanitarie future; (4) introdurre standard minimi per un'assistenza sanitaria di qualità, sulla base dei risultati delle prove di stress; (5) fornire finanziamenti adeguati, indicatori e obiettivi, monitoraggio delle disuguaglianze in materia di benessere all'interno delle raccomandazioni specifiche per paese, nel quadro del semestre europeo; (6) creare un meccanismo europeo di risposta sanitaria (EHRM) per rispondere a tutti i tipi di crisi sanitarie; (7) aggiudicare congiuntamente nella UE la fornitura di vaccini e terapie al fine di evitare che gli Stati membri siano in concorrenza tra loro e garantire un accesso equo e a costi ragionevoli a farmaci e dispositivi medici.

La risoluzione, inoltre, si sofferma sulle tematiche dei prezzi e della strategia farmaceutica⁽²²⁾, dei diritti di accesso ai servizi e delle garanzie per gli operatori sanitari⁽²³⁾, della resistenza anti-microbica e della comunicazione⁽²⁴⁾. Ulteriori misure sulla «sanità pubblica della UE» dovranno essere destinate a: incoraggiare aliquote IVA più basse per i prodotti sani (frutta e verdura di stagione); elaborare una strategia per una «Europa resiliente», mappando la valutazione dei rischi sia per una gestione sana dei sistemi sanitari sia per la realizzazione di investimenti efficaci sia per una risposta alla pandemia a livello europeo, incluse le catene di approvvigionamento resilienti nell'UE; dotarsi di un approccio coordinato, collaborativo e aperto nel settore della ricerca e dell'innovazione; redigere un piano d'azione UE sulla salute mentale, 2021-2027, che accordi pari attenzione ai fattori biomedici e psicosociali della cattiva salute mentale.

2.2 Le politiche per la transizione europea verso la crescita sostenibile

L'Unione Europea ha inserito, dal 1997, il principio dello sviluppo sostenibile nel quadro normativo comunitario (Trattato di Amsterdam) e lo ha riconfermato nella carta fondamentale dell'Unione Europea del 2009 (Trattato di Lisbona, art. 3).

(21) https://www.who.int/docs/default-source/climate-change/who-manifesto-for-a-healthy-and-green-post-covid-recovery.pdf?sfvrsn=f32ecfa7_6.

(22) In tema di prezzi, si propone la revisione della direttiva 89/105/CEE sulla trasparenza dei prezzi, garantendo la trasparenza dei costi di ricerca e sviluppo e ponendo gli Stati membri su un piano di parità nel negoziare con i fabbricanti. Relativamente alla strategia farmaceutica dell'UE, questa deve affrontare i problemi delle catene di approvvigionamento farmaceutico nell'UE e a livello globale aumentando la produzione di principi attivi e farmaci essenziali in Europa, diversificando la catena di approvvigionamento.

(23) Si dovrà: (a) garantire l'accesso ai servizi in materia di diritti sessuali e riproduttivi, inclusi l'accesso alla contraccezione e il diritto all'aborto sicuro, come servizi sanitari essenziali che vanno mantenuti in tempi di crisi, a cura degli Stati membri; (b) garantire che gli operatori sanitari non siano esposti a rischi rafforzando il ruolo dell'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro presentando un nuovo piano d'azione per il personale sanitario dell'UE.

(24) Si dovranno redigere piani d'azione dell'UE sulla resistenza anti-microbica rafforzati con misure giuridicamente vincolanti e dovrà essere creato un portale di comunicazione per il pubblico per: consentire all'Unione di condividere informazioni convalidate; inviare segnalazioni ai cittadini e lottare contro la disinformazione. Inoltre, si dovrà adottare un piano d'azione dell'UE sulla trasparenza delle informazioni sanitarie e sulla lotta alla disinformazione.

La transizione verso la sostenibilità. – Partendo, nel 2001, dalle minacce⁽²⁵⁾ alla vita quotidiana dei cittadini dell'Unione Europea si è giunti, nel 2019, a: normare l'impegno dell'Unione a rispettare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, incluso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici; sottolineare l'importanza di dare il via alla transizione per la sostenibilità a livello globale, poiché le politiche europee avranno un impatto limitato sul pianeta se altri perseguiranno politiche opposte; sviluppare scenari per stimolare la discussione su come dare seguito agli Obiettivi di sviluppo sostenibile all'interno dell'Ue.

Nello stesso anno, ad aprile, le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile individuate dal Consiglio Europeo⁽²⁶⁾ hanno incluso la transizione decisiva verso un'economia circolare, la ricerca della neutralità climatica, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la lotta ai cambiamenti climatici, come pure la sostenibilità dell'agricoltura e del sistema alimentare nonché dell'energia, edilizia e mobilità a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili.

La coesione territoriale per la sostenibilità. –Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile sono state inserite – anche (e in continuità)⁽²⁷⁾ con la *Strategia Europa 2020* che affiancherà, nell'attuazione delle *policy*, il nuovo ciclo – nella politica di coesione 2021-2027⁽²⁸⁾ e nella politica di sviluppo rurale⁽²⁹⁾; quest'ultima opererà – dal 2023 – all'interno di un nuovo modello di Politica Agricola Comune (PAC) indicato nella proposta di regolamento di ottobre 2019⁽³⁰⁾.

Gli obiettivi strategici considerati prioritari per aumentare la convergenza economica e sociale tra le Regioni europee sono cinque: (1) «*un'Europa più intelligente*», mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese; (2) «*un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio*», grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici; (3) «*un'Europa più connessa*», dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; (4) «*un'Europa più sociale*», che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; (5) «*un'Europa più vicina ai cittadini*», che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

-
- (25) COM(2001)264 definitivo «Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile».
- (26) Conclusioni del Consiglio, *Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030*, Lussemburgo, 9 aprile 2019.
- (27) Oltre al consolidamento degli obiettivi strategici il nuovo ciclo rafforza l'enfasi sulla semplificazione, tema centrale nell'attuale dibattito, oltre che sull'orientamento al risultato, che avevano già guidato l'elaborazione delle proposte per il 2014-2020.
- (28) Rubrica 2.-*Coesione, resilienza e valori*, Sotto-rubrica-2.a-*coesione economica, sociale e territoriale*, del Quadro Finanziario Pluriennale (UE-27) 2021-2027.
- (29) COM (2018) 392 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia, 1 giugno 2018.
- (30) COM (2019) 580 final, Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, 31 ottobre 2019.

La politica di coesione si dovrà attuare⁽³¹⁾ attraverso due obiettivi: (a) «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» negli Stati membri e nelle Regioni, con il sostegno del FESR⁽³²⁾, del FSE+⁽³³⁾ e del Fondo di coesione⁽³⁴⁾ (attribuiti in misura diversa a Regioni più sviluppate, in transizione e meno sviluppate); (b) «Cooperazione territoriale europea» (Interreg), con il sostegno del FESR e, per alcuni programmi, dei fondi IPA (dedicati ai Paesi in pre-adesione) ed ENI (dedicati ai Paesi del vicinato europeo), che mira a risolvere i problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune.

La ripresa e la resilienza. – La Commissione UE, con la comunicazione⁽³⁵⁾ del 27 maggio 2020, oltre a definire l'ammontare del Quadro Finanziario Pluriennale (UE-27) 2021-2027, aveva ritenuto che a causa degli effetti della pandemia dell'inverno 2020 – colpendo gli Stati membri dell'UE, seppur con differenze in termini di impatto e conseguenze – sarebbe stato necessario introdurre uno strumento europeo di emergenza per la ripresa, *il Next Generation EU*, per consentire di concentrare il sostegno finanziario nei primi anni, cruciali per la ripresa socio-economica.

Questo strumento, con una dotazione finanziaria di 750 miliardi (500 miliardi di sovvenzioni e 250 miliardi di prestiti) che avrebbe integrato, temporaneamente il bilancio UE con proventi dai mercati finanziari per misure nel periodo 2021-2024⁽³⁶⁾, era stato fondato su 3 pilastri: (1) strumenti a sostegno

-
- (31) L'Atto Unico Europeo (1986) definisce i quattro principi chiave: concentrazione (delle risorse, degli sforzi, della spesa), partenariato (tutte le parti sociali interessate sono coinvolte nella fase di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione), addizionalità (fondi europei non possono sostituirsi alle spese nazionali di uno Stato Membro) e programmazione (programmi operativi pluriannuali approvati all'inizio di ciascun periodo di programmazione).
- (32) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (COM(2018)372) e l'articolo 176 TFUE. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino.
- (33) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (COM(2018)382) e l'articolo 162 TFUE. Il Fondo sociale europeo (FSE) ha l'obiettivo di promuovere all'interno dell'Unione le possibilità di occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché di facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale.
- (34) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo di coesione (COM(2018)372) e l'articolo 177 TFUE. Il Fondo di coesione (FC), che è istituito per l'erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90 per cento della media dell'Unione (nell'attuale programmazione Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e quindi non l'Italia).
- (35) COM(2020) 264 final, Il bilancio UE come motore del piano per la ripresa europea, 27 maggio 2020.
- (36) Ulteriori strumenti predisposti con la comunicazione della Commissione: (i) un sostegno per la gestione della crisi pandemica nell'ambito del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) e il Fondo di garanzia della BEI per i lavoratori e le imprese – *Sure* – con una dotazione di 540 miliardi; (ii) un nuovo strumento definito *React-EU* per assegnare 55 miliardi aggiuntivi alla politica di coesione, di cui 5 miliardi nel 2020 e 50 miliardi nel 2021-2022, nei settori più importanti ai fini di una ripresa verde, digitale e resiliente; (iii) un incremento di 30 miliardi al *Just Transition Fund* (JTF) per raggiungere una dotazione di 40 miliardi; (iv) un potenziamento finanziario di *InvestEU*, per complessivi 15,3 miliardi, e la creazione di un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità per fornire un ausilio alle imprese in crisi e un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici; (v) un nuovo programma – *UE per la salute-EU4Health* – per la sicurezza sanitaria e prepararsi a future crisi sanitarie; (vi) il rafforzamento e l'estensione di *RescEU*, il meccanismo di protezione civile dell'UE; (vii) il potenziamento finanziario di *Horizon Europe* per finanziare attività di ricerca nel campo della salute, resilienza e transizioni verde e digitale; (viii) il sostegno ai *partner* globali attraverso un incremento dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale e del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile; (ix) il rafforzamento dello strumento per gli aiuti

degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti; (2) misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà; (3) rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

Successivamente, il Consiglio europeo straordinario di luglio 2020⁽³⁷⁾ aveva: ri-definito il Quadro Finanziario Pluriennale (UE-27) confermando la dotazione globale del Fondo per la ripresa (*Next generation EU*) in complessivi 750 miliardi; modificato la composizione, con la riduzione dell'importo delle sovvenzioni (da 500 a 390 miliardi) e con l'aumento dei prestiti (da 250 a 360 miliardi); ridotto gli stanziamenti dei programmi *Horizon EU*, sviluppo rurale e *InvestEU*. Più in dettaglio: l'ammontare del Quadro finanziario pluriennale (QFP) veniva confermato a 1.074,3 miliardi (1.100 miliardi era la proposta iniziale della Commissione europea); erano state aumentate da 560 a 672,5 miliardi di euro (312,5 da destinare a sovvenzioni e 360 a prestiti) le risorse destinate al dispositivo per la ripresa e la resilienza, per la cui *governance* è stato coinvolto il Consiglio dell'Unione (**tav. 1.5**).

Tav.1.5 – Sintesi della programmazione finanziaria del Consiglio straordinario-luglio 2020 (valori espressi in miliardi)

STRUMENTI PER PILASTRI	NEXT GENERATION EU	TOTALE NEXT GENERATION EU (d) COMPRESO UN POSSIBILE FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DELL'UE
1 – Sostenere la ripresa degli Stati Membri		
Dispositivo per la ripresa e la resilienza (<i>Recovery and Resilience Facility</i>)	560,0	560,0
- di cui sovvenzioni	310,0	310,0
- di cui prestiti (b)	250,0	250,0
REACT-EU (b)	50,0	55,0 (a)
Sviluppo rurale (b)	15,0	90,0
Fondo per la transizione giusta	30,0	40,0
Totale Pilastro 1	655,0	745,0
2 – Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati		
Strumento di sostegno alla solvibilità	26,0	31,0 (a)
InvestEU (c)	15,3	16,6
Dispositivo per gli investimenti strategici	15,0	15,0
Totale Pilastro 2	56,3	62,6
3 – Trarre insegnamenti dalla crisi		
Programma per la salute	7,7	9,4
RescEU	2,0	3,1
Orizzonte Europa	13,5	94,4
Strumento di vicinato, sviluppo cooperazione	10,5	86,0
Aiuti umanitari	5,0	14,8
Totale Pilastro 3	38,7	207,7
Sovvenzioni	500,0	
- di cui: garanzie	66,8	
Prestiti	250,0	
Totale Pilastri	750,0	

Fonte: <https://ec.europa.eu>, 12 ottobre 2020. – (a) 5 miliardi di euro del totale di 55 miliardi di euro per REACT-EU e 5 miliardi di euro del totale di 3 miliardi di euro per lo strumento di sostegno alla solvibilità rientrano nel QFP 2014-2020. – (b) Gli stanziamenti nazionali non sono disponibili al momento. – (c) Per le quattro finestre per le politiche già concordate dai co-legislatori; compresi 1,5 miliardi per l'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti. – (d) Compreso un possibile finanziamento del bilancio dell'UE.

Il 17 settembre la Commissione, in occasione della presentazione della «*Strategia annuale per la crescita sostenibile (ASGS) 2021*» oltre a ribadire le quattro dimensioni – sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica – che restano i principi guida sottesi ai «Piani di ripresa e resilienza» degli Stati membri per le riforme e gli investimenti nazionali – ha presentato orientamenti aggiuntivi.

umanitari, del Fondo di solidarietà dell'UE e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione che sostiene chi perde il lavoro in seguito a grandi ristrutturazioni; (x) un Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 a cui sono destinati 1.240 miliardi.

(37) EUCO 10/20, Riunione straordinaria del Consiglio europeo (17, 18, 19, 20 e 21 luglio 2020) – Conclusioni.

Tali orientamenti – definiti «Progetti faro» – saranno inclusi nei piani d’investimento e nelle riforme per: (1.) *Utilizzare più energia pulita (Power up)* ovvero utilizzare prontamente tecnologie pulite adeguate alle esigenze future e accelerare lo sviluppo e l’uso delle energie rinnovabili; (2.) *Rinnovare (Renovate)* ovvero migliorare l’efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; (3.) *Ricaricare e rifornire (Recharge and Refuel)* ovvero promuovere tecnologie pulite adeguate alle esigenze future per accelerare l’uso di sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l’estensione dei trasporti pubblici; (4.) *Collegare (Connect)* ovvero estendere rapidamente i servizi veloci a banda larga a tutte le regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G; (5.) *Modernizzare (Modernise)* ovvero digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; (6.) *Espandere (Scale-up)* ovvero aumentare le capacità di cloud industriale europeo di dati e lo sviluppo dei processori più potenti, all’avanguardia e sostenibili; (7.) *Riqualificare e migliorare le competenze (reskill and upskill)* ovvero adattare i sistemi d’istruzione per promuovere le competenze digitali e la formazione scolastica e professionale per tutte le età.

All’interno del *Next Generation EU*, il dispositivo per la ripresa e la resilienza – il *Recovery and Resilience Facility* – risultava essere il più importante strumento sia per l’ammontare della dotazione finanziaria (672,5 miliardi di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti) sia per la portata strategica ovvero il sostegno agli investimenti e alle riforme degli Stati membri nell’ambito del Semestre europeo, per agevolare una ripresa duratura, migliorare la resilienza delle economie dell’UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri.

2.3 Le misure fiscali e finanziarie per l’emergenza e la programmazione nazionale

L’epidemia dell’inverno 2020, producendo brusche e rilevanti modificazioni dello stile di vita, delle abitudini lavorative e produttive dei cittadini italiani, ha stravolto le prospettive economiche indicate nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020-2022 di ottobre 2019. L’azione del Governo nazionale si è sviluppata, per un verso, nelle politiche per l’emergenza sanitaria e, per altro verso, nella programmazione economico-finanziaria di medio periodo (Documento di Economia e Finanza e Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza dei mesi di aprile e ottobre 2020) e di lungo periodo (Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza).

Per far fronte all’emergenza sanitaria sono state adottate numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l’espansione e gli effetti sul sistema economico; si è trattato di provvedimenti d’urgenza emanati a breve distanza l’uno dall’altro e concatenati tra loro.

L’Italia, a partire dalla fine del mese di gennaio 2020, ha sperimentato – prima di altri Stati europei – misure di controllo del contagio e di distanziamento sociale, misure di ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e interventi di sostegno socio-economico. Queste ultime hanno assunto un ruolo cruciale parallelamente alle disposizioni che – per proteggere la salute dei cittadini e salvaguardare il funzionamento del sistema sanitario – obbligavano alla chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell’alloggio, dell’intrattenimento e dei servizi alla persona.

Le misure nazionali di controllo dell’epidemia – in un sommario bilancio sul finire del mese di ottobre 2020 e, in considerazione, sia delle attuali nuove ondate di infezione e dell’incremento del numero dei decessi in numerosi Stati europei confinanti sia del maggior impatto sugli indici della produzione industriale – appaiono esser state, nel complesso, più efficaci⁽³⁸⁾.

(38) Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, nell’*Health Emergency Dashboard* del 29 settembre 2020, i casi confermati nel mondo dall’inizio della pandemia sono risultati pari a 33milioni206mila unità e 999mila239 deceduti. In Europa i casi sono 5milioni789mila e i deceduti sono risultati 235mila909; in America i casi confermati sono 16milioni434mila e i morti 551mila313; nel Sud Est asiatico i casi confermati sono stati 6milioni888mila e i deceduti 112mila827; nel Mediterraneo Occidentale sono stati contati

La sequenza degli interventi di politica economica tra gennaio e aprile del 2020. – Alla fine del mese di gennaio 2020, il Governo italiano⁽³⁹⁾ aveva deliberato lo stanziamento dei fondi necessari all’attuazione delle misure precauzionali conseguenti alla dichiarazione di «Emergenza internazionale di salute pubblica» da parte della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e, conseguentemente, lo stato d’emergenza, per la durata di sei mesi fino al 31 luglio 2020.

Il 23 febbraio 2020 era stato approvato⁽⁴⁰⁾ il decreto-legge n. 6 «*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*» allo scopo di prevenire e contrastare l’ulteriore trasmissione del virus disponendo – per alcune aree del territorio nazionale («zone rosse») – il divieto di allontanamento dal comune o dall’area interessata, sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura e ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, chiusura di tutte le attività commerciali, esclusi gli esercizi commerciali per l’acquisto dei beni di prima necessità; la sospensione dei versamenti previdenziali e delle ritenute fiscali nel settore turistico.

Alcuni giorni dopo, il 29 febbraio 2020, era stato approvato⁽⁴¹⁾ il decreto-legge n. 9 «*Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica COVID -19*» disponendo: la sospensione dei termini per versamenti e altri adempimenti nella «zona rossa»; misure di sostegno alle famiglie, ai lavoratori dipendenti e autonomi e di potenziamento degli ammortizzatori sociali nella «zona rossa»; misure in favore dei soggetti che risentono delle conseguenze, anche indirette, dell’emergenza sanitaria.

Le misure di contenimento, circoscritte ad alcune aree del territorio nazionale, il 9 marzo 2020, sono state estese all’intero territorio nazionale⁽⁴²⁾ e con il decreto-legge n. 14 «*Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale in relazione all'emergenza COVID -19*» sono state introdotte disposizioni per il potenziamento del sistema sanitario nazionale, tramite assunzioni e acquisto di dispositivi medici.

Il 17 marzo 2020, era stato approvato il decreto-legge «Cura Italia»⁽⁴³⁾ ovvero un insieme organico di misure fiscali e di politica economica volte ad assicurare il necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese di tutto il Paese. Il «Cura Italia» agiva lungo quattro linee principali di intervento: (1) il

2milioni373mila casi e 61mila164 deceduti; in africa 1milione175mila casi e 25mila529 morti; nel Pacifico Occidentale 608mila 239 casi e 13mila254 morti.

(39) Consiglio dei Ministri n. 27, 31 gennaio 2020.

(40) Consiglio dei Ministri n. 31, 23 febbraio 2020.

(41) Consiglio dei Ministri n. 33, 29 febbraio 2020.

(42) DPCM 9 marzo 2020 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale».

(43) D.L. 17 marzo 2020, n. 18 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», Consiglio dei Ministri n. 37, 16 marzo 2020.

potenziamento del sistema sanitario e della Protezione Civile; (2) la protezione del lavoro e dei redditi⁽⁴⁴⁾; (3) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie⁽⁴⁵⁾; (4) la sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte e dei contributi previdenziali ed assistenziali.

Il provvedimento «Cura Italia» sarà ulteriormente rafforzato, esteso e migliorato con l'approvazione – il 25 marzo 2020 – del decreto-legge «Rilancio»⁽⁴⁶⁾ e, con il successivo decreto «Liquidità» dell'8 aprile 2020⁽⁴⁷⁾ sono state rafforzate le misure per il sostegno della liquidità di famiglie e imprese con misure specifiche su quattro principali ambiti: (1) accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; (2) garanzia per la continuità delle aziende; (3) rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza e negli obblighi di trasparenza in materia finanziaria; (4) interventi fiscali e contabili.

2.3.1 Il Documento di Economia e Finanza per gli anni 2021-2023

Nell'analisi del Documento di Economia e Finanza 2020⁽⁴⁸⁾ (da ora in poi DEF) deve essere evidenziata, *in primis*, l'incertezza sulla durata dell'epidemia che, pur rendendo estremamente difficile la quantificazione delle sue conseguenze economiche, determina la certezza di ripercussioni molto forti sulla società e sull'economia che – a loro volta – si propagheranno oltre il breve periodo; il prolungamento degli effetti si concentrerà, principalmente sulla domanda interna ovvero sui piani degli investimenti e su quelli di spesa delle famiglie.

I tempi del recupero dipenderanno dall'evoluzione del contagio; un ruolo essenziale sarà dato dall'efficacia delle politiche di sostegno e di investimento.

Le misure adottate nel DL 18/2020 (Decreto «Cura Italia») e nel DL 23/2018 (Decreto «Liquidità»),

- (44) La protezione dei redditi ha previsto le misure: (a) di operatività del per mutui prima casa Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 33 per cento rispetto all'ultimo trimestre 2019, a seguito della chiusura o della restrizione della propria attività in attuazione delle misure adottate per l'emergenza coronavirus; (b) la sospensione delle procedure di licenziamento avviate dopo il 23 febbraio 2020; (c) la Cassa integrazione in deroga viene estesa per l'intero territorio nazionale, per tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi; (d) l'estensione dell'accesso all'assegno ordinario; (e) premi ai lavoratori dipendenti che restano in servizio; (f) l'incremento degli straordinari al personale sanitario e per le forze dell'ordine; (g) l'indennizzo di 600 euro per i lavoratori autonomi e le partite IVA; (h) l'istituzione di un Fondo per il reddito di ultima istanza, volto a garantire misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi che, in conseguenza dell'emergenza da COVID 19, hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro; (i) l'accesso al reddito di cittadinanza senza condizioni.
- (45) Il sostegno ai genitori lavoratori comprendeva: (i) il bonus per acquisto servizi di *baby sitting*; (ii) il congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50 per cento del trattamento retributivo; (iii) la scuola digitale (le risorse sono finalizzate all'acquisto di piattaforme e strumenti digitali da parte delle scuole statali, alla messa a disposizione di dispositivi digitali individuali in comodato d'uso per gli studenti meno abbienti, alla formazione del personale. Inoltre, si autorizzano le scuole del primo ciclo a sottoscrivere contratti, sino al termine delle attività didattiche, con assistenti tecnici, nel limite complessivo di 1.000 unità; (iv) l'incremento giorni di permesso retribuito coperto da legge 104.
- (46) DL 25 marzo 2020, n. 19 «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», Consiglio dei Ministri n. 38, 24 marzo 2020.
- (47) DL n. 23 dell'8 aprile 2020 «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali», Consiglio dei Ministri n. 39, 6 aprile 2020.
- (48) Consiglio dei Ministri n. 42, Documento di economia e finanza 2020 e relazione al parlamento sugli obiettivi programmatici di finanza pubblica, 24 aprile 2020.

sono considerate dalle istituzioni tecniche audite dalle Commissioni parlamentari di bilancio⁽⁴⁹⁾ «[...] appropriate nell'entità e nel disegno alla fase dell'epidemia in cui sono state varate [...]» e in grado di contribuire e contrastare «[...] le ripercussioni sulle famiglie e a evitare una crisi di liquidità delle imprese che avrebbe avuto conseguenze assai gravi [...]».

Il rapporto tra il debito e il PIL aumenterà a seguito della contrazione del prodotto, dell'operare degli stabilizzatori automatici e delle necessarie misure discrezionali adottate per fronteggiare le conseguenze della crisi. Circa metà dell'aumento del peso del debito nell'anno in corso è dovuto all'effetto meccanico dato dalla caduta del prodotto al denominatore; la sua diminuzione prevista per il 2021 dipende dall'intensità del recupero atteso dell'attività.

L'economia avrà bisogno di un adeguato periodo di sostegno e rilancio, durante il quale politiche di bilancio restrittive sarebbero controproducenti; come sottolinea il DEF non va trascurata l'elaborazione di una strategia di lungo periodo dalla quale dipende anche la riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL.

Circa la sostenibilità del debito, questa non è alterata da uno *shock* temporaneo, anche di ampia portata, se risulterà credibile – nei mercati internazionali – la strategia sulla finanza pubblica e sullo sviluppo dell'economia per garantire, nel medio termine, un'evoluzione favorevole del differenziale tra la dinamica del prodotto e l'onere medio del debito.

Il quadro macroeconomico. – Il quadro macroeconomico – secondo quanto riportato nel DEF – non ha precedenti nell'economia globale, nell'area dell'euro e, dunque, in l'Italia.

Il Fondo Monetario Internazionale – considerato che gli effetti della pandemia hanno investito l'attività produttiva in tutti i paesi – ha rivisto al ribasso la crescita mondiale nell'anno in corso di oltre 6 punti percentuali; valutazioni di altre istituzioni internazionali individuano una caduta del commercio internazionale di oltre il 10 per cento.

Le informazioni congiunturali dell'area dell'euro segnalano un impatto della pandemia rilevante e tale da attivare – in tutti i paesi – misure straordinarie a sostegno dell'attività economica.

Le istituzioni europee hanno deciso interventi di importanza notevole e ne stanno predisponendo ulteriori: il Consiglio direttivo della BCE ha allentato le condizioni monetarie – introducendo misure per sostenere il credito all'economia con nuove operazioni di rifinanziamento – ha avviato un programma di acquisti di titoli per un ammontare totale di 750 miliardi; considerando tutti i programmi, si stima che – nel corso dell'anno – verranno acquistati titoli per 1,1 trilioni di euro.

Il quadro macroeconomico tendenziale per l'Italia. – In Italia, la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per il contenimento hanno avuto forti ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre: gli indicatori osservati suggeriscono tutti un calo dell'attività economica di entità eccezionale nella prima metà del 2020: la produzione industriale sarebbe scesa del 15 per cento in marzo e di circa il 6 nella media del primo trimestre; nel trimestre la caduta del PIL potrebbe essere stata attorno a cinque punti percentuali.

Il protrarsi dell'epidemia e, successivamente, nei mesi del secondo trimestre, le decisioni di parziale riduzione o conclusione del *lockdown* comporteranno una ulteriore caduta del prodotto; considerando l'elevata alea sui tempi e sull'intensità della ripresa⁽⁵⁰⁾ vi potrebbe essere un recupero nella seconda

(49) Corte dei Conti-Sezioni riunite di controllo, Memoria della Corte dei Conti sul Documento di Economia e Finanza 2020, 28 aprile 2020. Banca d'Italia, Audizione preliminare all'esame del Documento di Economia e Finanza 2020, Testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia, 29 aprile 2020. Istat, Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2020, Audizione dell'Istituto nazionale di statistica del Direttore del Dipartimento per la produzione statistica, 28 aprile 2020.

(50) Questi dipenderanno: dalla durata e dall'estensione del contagio, dall'evoluzione dell'economia globale, dagli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, da eventuali

parte dell'anno.

Le prospettive macroeconomiche (tendenziali)⁽⁵¹⁾ presentate nel DEF, collocandosi nel *range* di stime formulate dagli osservatori, rappresentano soprattutto analisi di scenario, basate su ipotesi alternative epidemiologiche ed economiche (tav. 1.6).

Il quadro tendenziale del DEF – che include gli effetti degli interventi (decreto «Cura Italia» e decreto «Liquidità») già attuati⁽⁵²⁾ tra la fine di febbraio e la fine di aprile 2020 – stima una flessione del PIL, per l'anno in corso, dell'8 per cento e un recupero (parziale), nel 2021, del 4,7 per cento.

Tav. 1.6 – Quadro macroeconomico basato sulla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 e al Documento di Economia e Finanza 2020 (variazioni percentuali annue)

Voci	NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF 2019 QUADRO PROGRAMMATICO			DEF 2020 QUADRO TENDENZIALE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
PIL reale	0,1	0,6	1,0	0,3	-8,0	4,7
- Importazioni	0,7	2,3	3,3	-0,4	-13,0	10,0
- Consumi delle famiglie e ISP	0,4	0,7	0,8	0,4	-7,2	4,0
- Spesa PA	-0,2	-0,2	0,3	-0,4	0,7	0,3
- Investimenti	2,1	2,2	2,3	1,4	-12,3	4,3
- Esportazioni	2,8	2,2	2,9	1,2	-14,4	13,5
PIL nominale	1,0	2,0	2,7	1,2	-7,1	6,1
Deflatore dei consumi	0,8	1,0	1,9	0,5	-0,2	1,7
Occupazione (ULA)	0,5	0,4	0,6	0,3	-6,5	3,4

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2020, 24 aprile 2020.

La domanda interna è prevista in forte riduzione: i consumi delle famiglie sono previsti in discesa di oltre 7 punti percentuali e gli investimenti fissi lordi di 12 punti; la domanda estera potrebbe ridursi del 14,4 per cento e le importazioni sono previste contrarsi del 13 per cento.

Secondo le valutazioni degli economisti della Banca d'Italia⁽⁵³⁾, in questo scenario: (i) alla flessione del prodotto nell'anno contribuirebbero in misura analoga «[...] l'effetto delle misure di contenimento interne e gli spillover internazionali, trasmessi mediante la caduta del commercio mondiale e dei flussi turistici [...]»; (ii) i benefici dei due decreti già approvati sono sottostimati perché sia la moratoria sul credito sia le garanzie sui nuovi prestiti, cui è associato un moltiplicatore relativamente basso, «[...] sono essenziali per scongiurare conseguenze negative di ben più ampie proporzioni, evitando una crisi di liquidità, mantenendo aperte le linee di credito delle imprese e soddisfacendo il fabbisogno di fondi indotto dalla crisi [...]».

Le misure discrezionali contenute nei decreti legge n. 18/2020 e n. 23/2020 considerati nello scenario tendenziale

Decreto Cura Italia (DL 18/2020). – Si tratta di un intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di

ripercussioni finanziarie e, infine, dall'efficacia delle politiche economiche introdotte.

- (51) Nel DEF non è riportato lo scenario macroeconomico programmatico che includa gli effetti delle politiche previste nel quadro di finanza pubblica. L'elaborazione del quadro programmatico è rimandata alla fine della fase di emergenza.
- (52) Il DEF valuta in 0,5 punti percentuali l'effetto sulla crescita dei provvedimenti già approvati.
- (53) Camera dei Deputati, *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2020*-Testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia, Roma, 29 aprile 2020.

nuovi stanziamenti di risorse.

Il DL 18/2020 – che nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi – è intervenuto lungo quattro linee principali: (i) aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l’assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell’epidemia; (ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l’attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; (iii) sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l’obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall’emergenza; (iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Decreto Liquidità (DL 23/2020). – Avvertita l’esigenza di rafforzare ulteriormente l’erogazione di credito all’economia il DL 23/2020 ha previsto: (a) lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all’esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l’introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro; (b) misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l’estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

I conti pubblici 2019-2021. – Considerato che la dinamica del PIL nel 2019 (+0,3 per cento) è risultata superiore alle previsioni dello scorso autunno (+0,1 per cento), l’andamento dei conti pubblici è stato migliore di quanto atteso dal Governo (**tav. 1.7**): (a) nel 2019 l’indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito rispetto al 2018, portandosi all’1,6 per cento del PIL, sei decimi di punto al di sotto della stima pubblicata in settembre; il risultato è quasi totalmente attribuibile alle entrate tributarie che complessivamente hanno fatto registrare introiti superiori di circa 10 miliardi rispetto alle previsioni⁽⁵⁴⁾; (b) nel 2019 il rapporto fra il debito pubblico è risultato pari al 134,8 per cento, mentre le previsioni ufficiali dello scorso autunno prefiguravano un aumento di 9 decimi di punto in più (al 135,7 per cento). Al miglioramento hanno contribuito l’aumento dell’avanzo primario (dalle attese dell’1,3 per cento all’effettivo 1,7 per cento) e una dinamica del PIL migliore delle attese. Il miglioramento dell’avanzo primario è ascrivibile a un aumento delle entrate (0,7 punti percentuali del PIL) maggiore di quello delle uscite primarie (0,5 punti di prodotto).

Sulla base dello scenario contenuto nel DEF, il PIL nominale nel 2020 si ridurrebbe del 7,1 per cento rispetto al 2019 mentre il *deficit* aumenterebbe di circa 90 miliardi generando così un rapporto *deficit* PIL pari al 7,1 per cento che migliorerebbe poi nel 2021 attestandosi al 4,2 per cento.

Il saldo primario, nel 2020, registrerebbe un disavanzo pari al 3,5 per cento del Pil.

(54) Lo scorso 22 aprile sono stati diffusi i dati della Notifica sull’indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche (AP) trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del «*Protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE)*»: per il 2019, l’indebitamento netto delle AP è stato pari all’1,6 per cento del PIL, in miglioramento di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018 (2,2 per cento). Il saldo primario è risultato positivo e pari all’1,7 per cento, con una crescita di 0,2 punti percentuali rispetto all’anno precedente.

Tav. 1.7 – Quadro dei conti pubblici basato sulla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019 e al documento di economia e finanza 2020 (in percentuale del PIL; variazioni percentuali)

Voci	Nota di Aggiornamento del DEF 2019 QUADRO PROGRAMMATICO			DEF 2020 QUADRO TENDENZIALE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
	Indebitamento netto	2,2	2,2	1,8	1,6	7,1
Avanzo primario	1,3	1,1	1,3	1,7	-3,5	-0,6
Spesa per interessi	3,4	3,3	3,1	3,4	3,6	3,6
Debito	135,7	135,2	133,4	134,8	151,8	147,5
Crescita del PIL	0,1	0,6	1,0	0,3	-8,0	4,7

Fonte: *Documento di Economia e Finanza 2020*, 24 aprile 2020.

Le previsioni dei conti pubblici – considerata l'incertezza sull'evoluzione della pandemia e in accordo con le linee guida della Commissione europea – sono limitate⁽⁵⁵⁾ all'andamento dell'anno in corso e al 2021 (**tav. 1.8**)

Nel quadro tendenziale sono inclusi gli effetti sui conti pubblici derivanti dal peggioramento dello scenario macroeconomico e quelli degli interventi approvati fino alla fine di aprile 2019 (in particolare i decreti legge «Cura Italia» e «Liquidità»), e un quadro con le «nuove politiche» di bilancio, che è basato sullo stesso scenario macroeconomico, ma considera anche gli effetti diretti sui conti pubblici dei nuovi provvedimenti annunciati dal Governo.

Tav. 1.8– Quadro dei conti pubblici basato sul documento di economia e finanza 2020 (in percentuale del PIL; variazioni percentuali)

Voci	DEF 2020 QUADRO TENDENZIALE			DEF 2020 QUADRO CON NUOVE POLITICHE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Indebitamento netto	1,6	7,1	4,2	1,6	10,4	5,7
Avanzo primario	1,7	-3,5	-0,6	1,7	-6,8	-2,0
Spesa per interessi	3,4	3,6	3,6	3,4	3,7	3,7
Debito	134,8	151,8	147,5	134,8	155,7	152,7
Crescita del PIL	0,3	-8,0	4,7	0,3	-8,0	4,7

Fonte: *Documento di Economia e Finanza 2020*, 24 aprile 2020.

Le misure discrezionali avrebbero complessivamente un impatto sui conti pubblici notevolmente elevato: aumenterebbero il disavanzo di circa 4,5 punti percentuali del prodotto nell'anno in corso e di 1,4 nel 2021. Gli interventi adottati con i decreti legge 18/2020 e 23/2020, contribuiscono per circa l'1,2 per cento del prodotto all'aumento complessivo del disavanzo nel 2020, mentre hanno un effetto sostanzialmente nullo nel 2021.

I provvedimenti principali, che agiscono prevalentemente dal lato delle spese, hanno riguardato il sostegno a famiglie e imprese e il potenziamento del sistema sanitario nazionale. L'elevato ammontare della concessione di garanzie pubbliche comporta in prospettiva la possibilità di dovere far fronte a esborsi significativi. Tenuto conto delle nuove misure l'indebitamento netto si attesterebbe per il 2020 al 10,4 per cento del PIL; nel 2021, poi, si ridurrebbe sensibilmente attestandosi al 5,7 per cento. In questo nuovo scenario il debito pubblico, misurato al lordo delle passività connesse con gli interventi di sostegno finanziario in favore di Stati Membri della UEM, passerebbe in rapporto al PIL dal 134,8

(55) Il Governo intende produrre previsioni triennali nella Nota di Aggiornamento del DEF di settembre.

per cento, registrato nel 2019, al 155,7 per cento nel 2020 per poi ridursi al 152,7 per cento nel 2021. Contestualmente alla presentazione del DEF si preannuncia l'adozione di ulteriori misure a seguito dell'autorizzazione del Parlamento a un maggiore ricorso all'indebitamento chiesto dal Governo che prevede, infatti, di aumentare ulteriormente il disavanzo, per circa 3,3 punti percentuali del prodotto nell'anno in corso e per circa 1,4 nel 2020.

Nel 2020 le risorse sarebbero impiegate per finanziare numerosi interventi (l'aumento delle risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e l'ordine pubblico; il potenziamento dei trasferimenti alle famiglie; misure di sostegno a occupazione, credito e liquidità delle imprese; interventi a favore dei settori economici particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia) definiti nel prossimo decreto legge.

Nel 2021, l'aumento dell'indebitamento previsto nel DEF è in larga parte il riflesso della scelta di evitare l'aumento automatico delle imposte indirette connesso con le clausole di salvaguardia.

2.3.2 Il Piano Nazionale di Riforma e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'8 luglio 2020, nell'ambito dei documenti e delle procedure che formano il Semestre europeo, è stato presentato il Piano Nazionale di Riforma (PNR) 2020, in cui sono state elencate le priorità di riforma definite dal Governo in base alle «Raccomandazioni specifiche per l'Italia» che, su proposta della Commissione, erano state adottate dal Consiglio dell'UE a luglio 2019.

Il 9 settembre 2020 il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei del governo nazionale ha presentato gli «*Orientamenti per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*» (PNRR).

Il Piano Nazionale di Riforma. – In base al nuovo scenario determinato dalla pandemia, il PNR per il 2020 ha predisposto una prima valutazione quantitativa del piano *Green and Innovation Deal* e ha ripreso i contenuti del Piano per il Sud, presentato il 12 febbraio 2020; inoltre, ha delineato le priorità per la definizione del Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*) per accedere ai fondi stanziati nell'ambito di *Next Generation EU* e illustrato sia le linee di azione che il Governo intende adottare per la risposta alle raccomandazioni rivolte al Paese dal Consiglio europeo sia l'impatto sul posizionamento nazionale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile⁽⁵⁶⁾ adottati dall'ONU con l'Agenda 2030.

Gli interventi previsti dal PNR – di cui non è quantificato l'impegno finanziario – riguardano tre principali ambiti: (a) la modernizzazione (digitalizzazione; sicurezza ed efficienza delle infrastrutture; sostegno alla formazione, alla ricerca e all'innovazione; maggiore efficienza dell'amministrazione e della giustizia); (b) la transizione ecologica; (c) l'inclusione sociale e territoriale e la parità di genere.

Due temi d'intervento – gli investimenti e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione – sono strettamente collegati.

In tema di «investimenti e innovazione», per i prossimi quattro anni, è nelle intenzioni del Governo incrementare di un punto percentuale in rapporto al PIL rispetto al 2019, ovvero passare dal 2 al 3 per cento all'anno per: favorire la transizione ecologica, in linea con gli obiettivi delineati nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima; promuovere le infrastrutture di trasporto – sviluppando la mobilità sostenibile e le tecnologie per la mobilità intelligente, estendendo al Mezzogiorno la rete di alta velocità ferroviaria, rinnovando il parco rotabile del servizio ferroviario regionale, migliorando la rete stradale nazionale – e quelle di telecomunicazione, accelerando gli investimenti per la diffusione della rete fissa a banda larga ultraveloce.

(56) Per memoria: 1-sconfiggere la povertà; 2-sconfiggere la fame; 3-salute e benessere; 4-istruzione di qualità; 5-parità di genere; 6-acqua pulita e igiene; 7-energia pulita e accessibile; 8-lavoro dignitoso e crescita economica; 9-imprese, innovazione e infrastrutture; 10-ridurre le disuguaglianze; 11-città e comunità sostenibili; 12-consumo e produzione responsabili; 13-lotta contro il cambiamento climatico; 14-vita sott'acqua; 15-vita sulla terra; 16-pace, giustizia e istituzioni forti; 17-partnership per gli obiettivi.

Inoltre, per le misure a sostegno dell'innovazione e della competitività è stata operata una semplificazione degli strumenti, prevedendo la forma unica del credito di imposta per incentivare tutta la filiera dell'attività innovativa d'impresa⁽⁵⁷⁾.

L'aumento della spesa per investimenti richiede il rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione per gestire le fasi del ciclo delle opere pubbliche. Per questa ragione – e nell'alveo più generale della «modernizzazione della Pubblica Amministrazione (PA)» – è stato previsto l'avvio dell'attività della struttura di missione InvestItalia con il compito di fornire assistenza tecnica alle amministrazioni, la creazione di una piattaforma digitale per le richieste di finanziamento e la gestione delle procedure e la semplificazione del codice degli appalti pubblici, avviata con il decreto-legge «semplificazioni» (decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante: «*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*»).

Considerata la situazione regionale, sono risultate di particolare rilevanza le linee di azione del PNR – il potenziamento delle politiche attive, l'allineamento dei salari alla produttività del lavoro⁽⁵⁸⁾, l'aumento dell'occupazione femminile⁽⁵⁹⁾, gli interventi sulla scuola e per la valorizzazione della formazione – volte ad affrontarne alcune debolezze strutturali del mercato del lavoro.

Nell'ambito del sistema di istruzione e formazione, il PNR propone una strategia che, a partire dalle misure emergenziali predisposte per consentire la continuità didattica, comporti il superamento di alcuni dei problemi strutturali: in coerenza con le misure già contenute nel decreto-legge «rilancio» (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 «*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*») si propone di investire nell'edilizia scolastica e nella dotazione tecnologica⁽⁶⁰⁾ e, vista la bassa incidenza di persone con titolo di studio terziario e il livello relativamente contenuto della spesa nell'Università e nella ricerca, di superare tali criticità.

In tema di politiche sociali il PNR propone – per le famiglie – di: istituire un assegno universale mensile per ogni figlio a carico per rafforzare le politiche di sostegno per le spese educative e scolastiche e per le attività sportive e culturali; riformare i congedi parentali; introdurre incentivi al lavoro femminile; sostenere i giovani nel loro percorso di uscita dalla famiglia di origine.

Per la sanità il PNR si propone di: potenziare il sistema sanitario nazionale in funzione di un rafforzamento della capacità di far fronte agli shock sanitari in funzione di un adeguamento alle esigenze di una popolazione in progressivo invecchiamento; accrescere la dotazione di capitale umano e rafforzare la rete di assistenza territoriale; avviare un programma pluriennale di investimenti, con la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali e con l'impiego delle tecnologie digitali per la gestione delle cure ai

(57) Per la ricerca e innovazione, design, acquisto di macchinari, innovazione nei processi produttivi e formazione, il PNR sottolinea la volontà di offrire un orizzonte pluriennale con il nuovo piano denominato “Transizione 4.0”, assicurandone la necessaria stabilità nel tempo, mancata alle misure adottate con analoghe finalità negli ultimi anni.

(58) Al maggiore allineamento tra salari e produttività dovrebbero contribuire sgravi fiscali e contributivi a sostegno degli accordi di secondo livello. Si ribadisce inoltre la necessità di rafforzare la contrattazione collettiva, attraverso la riforma della rappresentanza sindacale, e di introdurre un salario minimo per i lavoratori più deboli.

(59) Considerato che la partecipazione femminile al mercato del lavoro è tra le più basse in Europa, un suo aumento è necessario anche per contrastare gli effetti negativi del calo demografico e dell'invecchiamento della popolazione. Il PNR per contrastare i divari di genere prevede il rafforzamento dei sussidi all'impiego principalmente attraverso un'estensione degli sgravi contributivi e un loro ulteriore potenziamento nelle zone a bassa occupazione femminile.

(60) In dettaglio, il PNR propone che – entro il prossimo biennio – tutte le scuole statali superiori e medie avrebbero accesso agli strumenti necessari per la teledidattica e – considerate le difficoltà di accesso emerse durante il *lockdown* delle famiglie in condizioni economiche disagiate – verrebbero forniti *vouchers* per dotarsi di connessioni veloci.

pazienti e per l'analisi dei dati ai fini dello sviluppo delle politiche sanitarie; introdurre una nuova metodologia per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, per migliorare la ripartizione regionale delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale (cf. il Cap. 6 – *Le politiche del Sistema Sanitario Regionale*).

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza. – Come si è avuto modo di descrivere in precedenza (cfr. La ripresa e la resilienza nel § 2.2 – *Le politiche per la transizione europea verso la crescita sostenibile*) le risorse finanziarie del *Recovery and Resilience Facility* per l'Italia sono stimate ammontare a 191,3 miliardi di cui 63,8 miliardi di sussidi⁽⁶¹⁾ e 127,5 miliardi di prestiti⁽⁶²⁾; il 70 per cento delle risorse dovrà essere impegnato nel 2021-2022, la quota rimanente nel 2023⁽⁶³⁾.

L'assegnazione di questi fondi avverrà attraverso un processo che prevede, tra gennaio e aprile del 2021, la presentazione alla Commissione stessa di un «*Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza*», in linea con il Semestre europeo e, in particolare, con le raccomandazioni specifiche per Paese, per definire il programma nazionale di riforme e investimenti per gli anni 2021-2023.

Nel mese di settembre 2020 il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei del governo nazionale ha presentato gli «*Orientamenti per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*» (PNRR). Il PNRR dell'Italia si baserà sul Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio e discusso negli «*Stati Generali*» del 13-21 giugno 2020 ovvero la realizzazione di: (1) un Paese completamente digitale; (2) un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti; (3) un Paese più verde e sostenibile; (4) un tessuto economico più competitivo e resiliente; (5) un Piano integrato di sostegno alle filiere produttive italiane; (6) una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese; (7) investimenti nella formazione e nella ricerca; (8) un'Italia più equa ed inclusiva; (9) un ordinamento giuridico più moderno ed efficace.

Gli obiettivi economico-sociali di lungo termine del governo italiano – riportati negli «*Orientamenti*» – sono: (a) il raddoppio del tasso di crescita dell'economia italiana (0,8 per cento nell'ultimo decennio), portandolo quantomeno in linea con la media UE (1,6 per cento); (b) un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2 per cento contro il 63,0 per cento dell'Italia); (c) il miglioramento degli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale; (d) la riduzione dei divari territoriali di PIL, reddito e benessere; (e) la promozione di una ripresa del tasso di fertilità e della crescita demografica; (f) l'abbattimento dell'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani; (g) il miglioramento della preparazione degli studenti e della quota di diplomati e laureati; (h) il rafforzamento della sicurezza e della resilienza del Paese a fronte di calamità naturali, cambiamenti climatici e crisi epidemiche; (i) la garanzia della sostenibilità e della resilienza della finanza pubblica.

Alla fine del mese di ottobre 2020, considerate le tre linee strategiche e le nove direttrici d'intervento riportate negli «*Orientamenti per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*», la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome⁽⁶⁴⁾ aveva sollecitato tutte le Regioni a indicare le priorità progettuali che – dopo un'apposita selezione – avrebbero alimentato la progettualità complessiva del redigendo PNRR.

Nei primi giorni di novembre, attraverso un atto d'indirizzo⁽⁶⁵⁾, le autorità di politica economica regionale del Lazio hanno presentato un *polix mix* di 44 progetti, con una stima di fabbisogno finanziario

(61) La quota italiana dei sussidi è calcolata per l'intero periodo sulla base dei dati sinora disponibili; l'ammontare effettivo del restante 30 per cento del programma dipenderà dalla caduta del PIL nel 2020-2021.

(62) L'ammontare dei prestiti è calcolato come il massimo che può essere tirato dato il livello previsto del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e il tetto del 6,8 per cento in rapporto al RNL stesso.

(63) Commissioni Riunite (V-XIV Camera e 5a-14a Senato), *Audizione del Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola, sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund*, 10 settembre 2020.

(64) Nota prot. N. 7830/C3UE.

(65) DEC 5 novembre 2020, n. 61 recante «*Atto d'indirizzo #NEXTGENERATIONLAZIO. Priorità progettuali della Regione Lazio per la definizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)*».

attorno a 17,2 miliardi, articolati nelle missioni «*digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*» (3 progetti con fabbisogno finanziario di 3,5 miliardi), «*infrastrutture per la mobilità*» (6 progetti con fabbisogno finanziario di circa 3,6 miliardi), «*rivoluzione verde e transizione ecologica*» (21 progetti con fabbisogno finanziario di circa 5,3 miliardi), «*equità sociale, di genere e territoriale*» (4 progetti con fabbisogno finanziario di 2,1 miliardi), «*istruzione, formazione, ricerca e cultura*» (8 progetti con fabbisogno finanziario di 1,9 miliardi), «*salute*» (2 progetti con fabbisogno finanziario di 800 milioni).

Uno dei sei progetti relativi alla missione «*infrastrutture per la mobilità*» riguarda la «*Trasversale Lazio Sud Tirreno-Adriatica*» – che, nelle prime stime di fattibilità finanziaria, richiede un fabbisogno attorno a 1,0 miliardo – costituisce a livello interregionale un asse longitudinale importante della viabilità secondaria, di supporto al sistema infrastrutturale nazionale. Si prevede che questa corra da Formia – armonizzando l’opera con il superamento in Pedemontana che attualmente rappresenta un ostacolo alla mobilità – sino ad Avezzano, passando per Cassino e Sora, intercettando l’autostrada Roma-L’Aquila-Teramo. Per gli stessi motivi, l’intervento rappresenta un elemento indispensabile nella struttura dei collegamenti viari a scala provinciale e il suo adeguamento è occasione fondamentale per il miglioramento dell’accessibilità ed il rafforzamento del sistema viario locale, anche in relazione a prospettive di valorizzazione turistica e di sviluppo delle attività produttive.

2.3.3 La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per gli anni 2021-2023 e il decreto «agosto»

Nelle prime settimane del mese di ottobre 2020, la programmazione economica nazionale e le disposizioni per il sostegno e il rilancio dell’economia si sono sostanziate nell’approvazione – da parte del Consiglio dei Ministri – della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020 (NA-DEF 2020)⁽⁶⁶⁾ e nell’approvazione – da parte del Parlamento – del decreto «agosto»⁽⁶⁷⁾.

La Nota aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020. – Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020 (NA-DEF 2020) dello scorso 6 ottobre prefigura una caduta del PIL pari al 9,0 per cento nell’anno in corso (nelle stime contenute nel Documento di economia e finanza 2020 di aprile era pari a -8,0 per cento), una ripresa del 5,1 per cento nel 2021 (ad aprile si prevedeva +4,7 per cento), del 3,0 nel 2022 e dell’1,8 nel 2023 (**tav. 1.9**).

A queste previsioni tendenziali, è stato – inoltre – affiancato uno scenario che contempla una recrudescenza dei contagi, nell’ultima parte del 2020, tale da ridurre ulteriormente – dell’1,3 per cento – la dinamica del PIL e attenuare la ripresa – di circa 2,4 punti – nel 2021.

Nel quadro macroeconomico programmatico della NADEF 2020, le misure espansive, che risultano dalla manovra di bilancio e che comprendono l’utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, forniscono un impulso significativo al PIL: +0,9 punti percentuali nel 2021, +0,8 punti nel 2022 e +0,7 punti nel 2023.

L’andamento dei conti pubblici nell’anno in corso è stato condizionato integralmente dall’emergenza sanitaria e, dunque, dalla conseguente risposta di bilancio. I provvedimenti del governo per l’emergenza e per attenuare gli effetti negativi sull’economia avrebbero aumentato il disavanzo nel 2020 per

(66) Consiglio dei Ministri n. 42, Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020, 6 ottobre 2020.

(67) Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante «*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia*» approvato con il nuovo titolo «*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante *Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia**», 12 ottobre 2020.

oltre 6 punti percentuali del PIL e l'indebitamento netto nell'anno raggiungerà il 10,8 per cento del PIL, ovvero 9,2 punti percentuali al di sopra del valore dell'anno precedente.

Tav. 1.9 – Quadro macroeconomico nel Documento di Economia e Finanza 2020 e nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020. (variazioni percentuali annue)

Voci	DEF 2020			NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2020					NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2020				
	QUADRO TENDENZIALE			QUADRO TENDENZIALE					QUADRO PROGRAMMATICO				
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
PIL reale	0,3	-8,0	4,7	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
- Importazioni	-0,4	-13,0	10,0	-0,6	-13,8	8,3	4,7	3,6	-0,6	-13,8	8,8	6,0	3,8
- Consumi delle famiglie e ISP	0,4	-7,2	4,0	0,4	-8,9	4,9	2,8	1,8	0,4	-8,9	5,5	3,7	2,3
- Spesa PA	-0,4	0,7	0,3	-0,2	2,0	0,2	0,0	-0,2	-0,2	2,0	1,2	-0,2	-0,4
- Investimenti	1,4	-12,3	4,3	1,6	-13,0	7,4	4,8	2,9	1,6	-13,0	10,6	8,5	5,9
- Esportazioni	1,2	-14,4	13,5	1,0	-17,4	9,5	5,6	3,5	1,0	-17,4	9,6	5,7	3,5
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1	1,1	-8,0	5,8	4,2	2,8	1,1	-8,0	6,8	5,1	3,7
Deflatore dei consumi	0,5	-0,2	1,7	0,5	0,0	0,6	1,1	1,0	0,5	0,0	0,7	1,2	1,2
Occupazione (ULA)	0,3	-6,5	3,4	0,2	-9,5	5,0	2,6	1,7	0,2	-9,5	5,4	3,4	2,2

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2020 (24 aprile 2020) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (6 ottobre 2020)

Rispetto alle previsioni di aprile 2020, l'andamento rilevato dalla NADEF 2020 misura il peggioramento del saldo primario. Inoltre, viene considerato: il sensibile aumento della spesa primaria corrente dovuto alle erogazioni per gli ammortizzatori sociali; la riduzione delle entrate fiscali dovuto sia al peggioramento situazione economica sia alle rimodulazioni o cancellazioni di alcuni versamenti contenute nei decreti per l'emergenza; la riduzione della spesa per interessi è, invece, imputabile alla contrazione dei rendimenti all'emissione⁽⁶⁸⁾.

Secondo la NADEF 2020, per l'anno in corso, l'incidenza del debito pubblico sul prodotto dovrebbe passare dal 134,6 per cento del 2019 al 158 per cento ovvero oltre due punti percentuali in più rispetto alle previsioni di aprile a causa, soprattutto⁽⁶⁹⁾, della revisione al ribasso delle stime di crescita del prodotto nominale (dal -8,0 per cento al -9,0 per cento) (tav. 1.10).

Analizzando il quadro tendenziale di finanza pubblica per il prossimo triennio 2021-2023, emerge la previsione di una progressiva riduzione del disavanzo.

Per il 2021 l'indebitamento netto si dovrebbe attestare al 5,7 per cento ovvero si dovrebbe di 5 punti percentuali del PIL rispetto al 2020 e ciò sia per la cessazione delle misure discrezionali sia per gli effetti del miglioramento ciclico; il disavanzo proseguirebbe la sua discesa anche nel 2022 (-4,1 per cento) e, ancora, nel 2023 (-3,3 per cento). In questo quadro tendenziale, inoltre, il saldo primario raggiungerebbe il pareggio alla fine dell'orizzonte di programmazione e la spesa per interessi, in flessione (dal 3,5 per cento al 3,3 per cento nel 2021), risulterebbe invariata al 3,2 per cento sia nel 2022 sia nel 2023.

(68) A metà dello scorso febbraio il rendimento dei BTP a 10 anni era pari a circa lo 0,9 per cento; nella seconda decade di marzo è dapprima aumentato di oltre 150 punti, per poi ridursi dopo l'annuncio del *Pandemic Emergency Purchase Programme* della BCE. Dalla seconda metà di maggio il rendimento è ulteriormente diminuito, anche in seguito al raggiungimento dell'accordo sul *Next Generation EU*.

(69) Rispetto alle stime di aprile, l'aumento del rapporto tra debito e prodotto riflette anche: il più elevato disavanzo; una minore riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro e l'effetto delle operazioni finanziarie del cosiddetto «Patrimonio Rilancio» costituito con il decreto «rilancio» Si tratta di un patrimonio destinato all'acquisto di strumenti finanziari emessi dalle grandi imprese alimentato dal conferimento di beni e rapporti giuridici da parte del MEF, che riceverebbe in contropartita quote di partecipazione nel fondo. In particolare, il MEF è stato autorizzato a trasferire al fondo titoli di Stato fino a un massimo di 44 miliardi; di questi, circa 4,5 miliardi sono stati destinati con il decreto «agosto» all'acquisizione da parte del MEF di partecipazioni azionarie in SACE.

Tav. 1.10 – Quadro dei conti pubblici nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020 (in percentuale del PIL; variazioni percentuali)

Voci	DEF 2020 (A)			NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2020					NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2020				
	QUADRO			QUADRO TENDENZIALE					QUADRO PROGRAMMATICO				
	TENDENZIALE			2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto	1,6	10,4	5,7	1,6	10,8	5,7	4,1	3,3	1,6	10,8	7,0	4,7	3,0
Avanzo primario	1,7	-6,8	-2,0	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Spesa per interessi	3,4	3,7	3,7	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Debito	134,8	155,7	152,7	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Crescita del PIL	0,3	-8,0	4,7	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5

Fonte: Nota di aggiornamento al documento di Economia e Finanza 2020,6 ottobre 2020. – (a) Il quadro con le nuove politiche è basato sul quadro macroeconomico tendenziale.

Nel confronto tra le previsioni di aprile e queste di ottobre: è invariata la stima dell'indebitamento netto⁽⁷⁰⁾ del 2021; è più elevato di 0,4 punti nella NADEF 2020 il disavanzo primario ma l'effetto sul saldo complessivo è compensato dalla minore spesa per interessi (3,3 per cento rispetto al 3,7 di aprile). Nell'analisi dei risultati programmatici, più complesse per le previsioni di utilizzazione delle risorse previste dallo strumento *Next Generation EU* che – alla data di approvazione della NADEF 2020 – non era stato ancora definitivamente approvato a livello europeo mentre si stava ancora elaborando il «Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)» (cfr. § 2.3.2 – *Il Piano Nazionale di Riforma e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*), emerge – tuttavia – un quadro provvisorio dell'utilizzo delle risorse del *Next Generation EU* sia per le sovvenzioni sia per i prestiti: (i) il Governo intende impiegare 95,5 miliardi a valere sulla componente principale del *Next Generation EU*, ovvero del «Dispositivo per la ripresa e la resilienza»; (ii) l'utilizzo sarebbe crescente nel tempo (21 miliardi nel 2021, 33,5 nel 2022 e 41 nel 2023) e sarebbe maggiore la quota rappresentata dalle sovvenzioni a cui, a differenza dei prestiti, non corrisponde un aumento del disavanzo; (iii) nel successivo triennio l'utilizzo delle risorse diminuirebbe progressivamente (39,4 miliardi nel 2024, 30,6 nel 2025 e 27,5 nel 2026) e sarebbe prevalente la quota costituita da prestiti.

In questo scenario, gli interventi programmati con la manovra di bilancio determinerebbero, rispetto alle previsioni a legislazione vigente: un aumento del disavanzo di 1,3 punti percentuali di PIL nel 2021 e di 0,6 punti nel 2022 e una contenuta diminuzione nel 2023; l'utilizzazione delle sovvenzioni ammonterebbe a 0,6 punti percentuali nel 2021 e a 0,9 e a 1,4 punti nei due anni successivi; il disavanzo si collocherebbe al 7,0 per cento del prodotto nel 2021 (dal 10,8 dell'anno in corso) e continuerebbe a diminuire nel biennio successivo fino a raggiungere il 3,0 per cento.

Nel quadro della manovra: gli interventi diversi da quelli finanziati dal *Next Generation EU* hanno l'obiettivo di sostenere l'economia nel periodo precedente a quello in cui il programma europeo eserciterà i suoi effetti; gli interventi finanziati con il *Next Generation EU* saranno finalizzati al rilancio degli investimenti pubblici e all'attuazione di riforme volte ad aumentare la crescita potenziale che, in sinergia, comporterebbero – come anticipato in precedenza – un livello degli investimenti pubblici al di sopra di quelli precedenti la crisi del 2008 e della media europea (cioè al di sopra del 3 per cento del prodotto).

Rispetto alla dinamica del debito – considerando che il suo andamento è esposto agli stessi rischi che riguardano le prospettive di crescita – nei programmi del Governo, il rapporto tra il debito e il PIL scende nel prossimo triennio, portandosi alla fine del periodo al 151,5 per cento con una riduzione, rispetto al 2020, di 6,5 punti. Alla diminuzione dell'incidenza del debito sul prodotto contribuisce l'aumento del PIL nominale che compensa gli effetti negativi del disavanzo e di altri fattori.

Il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (DL «agosto»). – Il DL 14 agosto 2020, n. 104, decreto «ago-

(70) Nelle stime di aprile non erano inclusi gli effetti del decreto «agosto», il cui impatto sull'indebitamento netto del 2021 è ufficialmente valutato in 5,3 miliardi ovvero 0,3 per cento del PIL ora previsto per il 2021.

sto», convertito in legge il 12 ottobre, contiene misure che, in parte, riprendono ed estendono precedenti interventi di contrasto degli effetti della crisi pandemica. Sono previsti stanziamenti per il sistema sanitario, per gli enti territoriali e l'istruzione e a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. I provvedimenti di maggior rilievo riguardano il mercato del lavoro, con misure di carattere temporaneo sulla regolamentazione dei rapporti di lavoro, gli incentivi all'occupazione e il sistema degli ammortizzatori sociali.

L'insieme delle misure introdotte con il decreto «agosto» e con i decreti n. 18 «cura Italia», n. 23 «liquidità» e n. 34 «rilancio» determina un aumento dell'indebitamento netto nel 2020 di circa 100 miliardi; 86 miliardi – di cui 69 miliardi di pesa corrente – sono destinati a maggiori spese.

Il decreto interviene sulle istituzioni relative al mercato del lavoro con disposizioni di natura temporanea. Per continuare a garantire protezione ai lavoratori colpiti dalle ripercussioni dell'emergenza sanitaria: (a) vengono prorogate le integrazioni salariali⁽⁷¹⁾ introdotte con i decreti «cura Italia» e «rilancio»⁽⁷²⁾, ma si introducono disincentivi al loro utilizzo; (b) viene confermato il blocco dei licenziamenti⁽⁷³⁾ attivo dal 17 marzo 2020; (c) vengono previste riduzioni selettive del cuneo fiscale in favore di nuovi assunti a tempo indeterminato o di lavoratori occupati nelle aree economicamente più svantaggiate del paese⁽⁷⁴⁾.

Il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 104 (DL «ristori») e il decreto-legge n. 149 del 9 novembre 2020, (DL «Ristori bis»). – Alla fine del mese di ottobre il governo nazionale con un nuovo intervento (de-

-
- (71) Il decreto estende di 18 settimane le integrazioni salariali COVID-19 (CIG ordinaria e in deroga, assegno ordinario) fruibili tra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020. Queste non sono cumulabili con quelle già autorizzate in virtù dei precedenti provvedimenti ma ancora non utilizzate al 13 luglio. A partire dalla decima settimana di integrazione salariale l'esenzione dalla compartecipazione al costo è prevista solo per le imprese che autocertifichino un calo del fatturato superiore al 20 per cento nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; per le altre imprese è invece introdotta una compartecipazione significativa, crescente al ridursi del calo del fatturato.
- (72) Va evidenziato che il decreto destina 0,7 miliardi per il riconoscimento di un'indennità pari a 1.000 euro onnicomprensiva a categorie di lavoratori che avevano già beneficiato del bonus di 600 euro introdotto dal decreto «rilancio» per i mesi di aprile e maggio (dipendenti stagionali e intermittenti, lavoratori autonomi occasionali privi di partita IVA, venditori a domicilio, lavoratori dello spettacolo). Tale indennità è estesa, sotto determinate condizioni, anche ai lavoratori a tempo determinato nel settore del turismo e degli stabilimenti termali. Il beneficio non è invece riconosciuto, a differenza dei bonus previsti dai decreti «cura Italia» e «rilancio», ai lavoratori autonomi iscritti alla gestione speciale dell'INPS e ai titolari di partita IVA o co.co.co iscritti alla gestione separata dell'INPS. Sono inoltre prorogati di due mesi i sussidi di disoccupazione NASPI e DIS-Coll in scadenza e di un mese il reddito di emergenza previsto dal decreto «rilancio».
- (73) Il blocco dei licenziamenti economici, la cui scadenza era prevista per il 17 agosto, rimane in vigore ma vengono introdotte alcune eccezioni. Il licenziamento economico sarà ora possibile: (a) per le imprese che abbiano terminato le 18 settimane aggiuntive di integrazione salariale Covid previste dal decreto; (b) per le imprese che abbiano terminato il periodo di esonero dai contributi sociali; (c) in caso di cessazione dell'attività o fallimento dell'impresa; (d) in presenza di contratto collettivo aziendale di incentivo all'esodo, siglato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
- (74) Sono previste diverse misure di riduzione degli oneri contributivi a carico del datore del lavoro, di carattere selettivo e temporaneo: (i) l'esonero dai contributi sociali per un ammontare di ore pari al doppio delle ore di integrazione salariale fruito nel bimestre maggio-giugno 2020 per le imprese che non usufruiscono di ulteriori integrazioni salariali Covid; (ii) la decontribuzione fino a un massimo di circa 670 euro mensili e per la durata di sei mesi per i contratti a tempo indeterminato attivati entro il 31 dicembre 2020; il beneficio si applica, per un massimo di 3 mesi, anche ai contratti a tempo determinato attivati nei settori del turismo e degli stabilimenti termali (circa 0,2 miliardi per il biennio 2020-21); (iii) la riduzione del 30 per cento dei contributi previdenziali – per il solo quarto trimestre 2020 – per le imprese aventi sede nelle aree economicamente più svantaggiate.

creto-legge n. 137 del 28 ottobre 2020, Decreto «Ristori») prevedendo uno stanziamento di 5,4 miliardi⁽⁷⁵⁾ – per intervenire nei settori economici oggetto della nuova sospensione dell'attività a causa della rapida ascesa delle curve epidemiologiche dei contagi – a sostegno del lavoro e delle fasce più deboli della popolazione, oltre che per il potenziamento della tutela della salute pubblica.

Per permettere di bilanciare gli effetti negativi derivanti dalle ultime misure restrittive, ancora nei primi giorni del mese di novembre (decreto-legge n. 149 del 9 novembre 2020, Decreto «Ristori bis»), il governo nazionale ha stanziato ulteriori risorse⁽⁷⁶⁾, quantificate complessivamente in circa 2.569 milioni per il 2020 e 1.007 nel 2021.

3 Le misure per l'emergenza e la programmazione regionale

Durante il secondo e terzo trimestre dell'anno in corso, le autorità di politica economica regionale sono intervenute – ripetutamente – con *policy* di sostegno al reddito per famiglie, autonomi, artigiani, imprese e settori.

Nel mese di novembre dell'anno in corso, la programmazione economico-finanziaria regionale di medio e lungo termine, alimentata dalle «lezioni» apprese dall'attuazione della politica unitaria 2014-2020, è stata proposta sotto-forma di «indirizzi di *policy*» nel documento «*Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*» (da ora in poi: *Indirizzi 2027*).

Indirizzi 2027, studiando le fasi del lungo processo analitico che ha individuato i limiti alla crescita e l'insostenibilità del modello di sviluppo per giungere alla definizione di specifiche politiche europee per la sostenibilità introdotte negli anni più recenti⁽⁷⁷⁾, ha evidenziato come «la transizione del modello

- (75) Tali risorse andranno a finanziare, con contributi a fondo perduto: (a) le imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni, oltre che le filiere di agricoltura e pesca; (b) la proroga della cassa integrazione, l'esonero dei versamenti dei contributi previdenziali e l'estensione ai mesi di ottobre, novembre e dicembre del credito d'imposta sugli affitti e la cancellazione della seconda rata dell'IMU 2020; (c) le misure per i lavoratori dello spettacolo e del turismo; (d) i fondi per i settori più colpiti (agenzie di viaggio e tour operator; editoria, fiere e congressi; settore alberghiero e termale; export e alle fiere internazionali); (e) la proroga di due mesi del Reddito d'emergenza - REM; l'indennità per i lavoratori del settore sportivo e sostegno allo sport dilettantistico. In tema di salute e sicurezza sono previste misure per potenziare la risposta del sistema sanitario, quali lo stanziamento di 30 milioni di euro per la somministrazione di 2 milioni di tamponi rapidi presso i medici di base ed i pediatri di libera scelta, oltre che l'istituzione, presso il Ministero della salute, del Servizio nazionale di risposta telefonica per la sorveglianza sanitaria e le attività di *contact tracing*.
- (76) Si tratta, in sintesi: dell'estensione dei contributi a fondo perduto per nuove attività e rifinanziamento di congedi e *bonus baby sitter*; il *bonus* affitti per le attività che vengono sospese nelle zone a massimo rischio, la sospensione dei contributi INPS e dei versamenti relativi all'IVA per il mese di novembre. Tra le disposizioni in materia di salute, si segnala l'acquisto di prestazioni ordinarie da strutture private accreditate, in funzione dell'andamento dell'emergenza sanitaria, da parte delle regioni; l'arruolamento a tempo determinato di medici e infermieri militari. Viene inoltre previsto il finanziamento di un nuovo Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore per interventi di utilità sociale senza scopo di lucro, oltre che un trasferimento di risorse dall'INPS per il sostegno dei Centri di assistenza fiscale - CAF. Altre norme sono previste con riferimento al sostegno del settore agricolo, del trasporto pubblico locale, delle associazioni sportive dilettantistiche e dei lavoratori sportivi, dell'organizzazione della giustizia e in materia di elezioni degli organi territoriali e nazionali degli ordini professionali.
- (77) COM (2016) 739 final «*Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità*». Per memoria: La strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile è stata lanciata nel 2001 (COM(2001) 264 final «*Sviluppo sostenibile in un'Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile*»), riveduta nel 2006 (Documento del Consiglio 10917/06 «*Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE)-Nuova strategia*») e riesaminata nel

di crescita» sia risultata, improvvisamente con il propagarsi della pandemia, correttamente inquadrata nell'attuale era geologica⁽⁷⁸⁾, quella dell'Antropocene⁽⁷⁹⁾ e, soprattutto, irrobustita dai «salti concettuali»⁽⁸⁰⁾ verso la sostenibilità. Inoltre, in *Indirizzi 2027* sono stati analizzati e discussi, nell'attuale frangente storico dominato dall'incertezza, le principali sfide europee per il futuro e gli indirizzi generali e settoriali per sviluppare idonee ed efficaci politiche pubbliche per passare dall'economia lineare a quella sostenibile.

I principali elementi che hanno concorso alla definizione delle *policy* regionali per il lungo periodo provengono dall'insieme di obiettivi, politiche e strumenti – mondiali, europei e nazionali – che, prevalentemente tra il 2019 e il 2020, hanno concorso ad accelerare i processi di transizione dal «modello di crescita infinita» al «modello di sviluppo sostenibile». In questo sfondo di pianificazione, gli Obiettivi Tematici del ciclo di programmazione europeo 2014-2020 sono stati ricondotti agli Obiettivi di *Policy*⁽⁸¹⁾ del ciclo di programmazione 2021-2027 e, in entrambi i casi, gli interventi portanti (definiti Azioni Cardine e Progetti per la Ripresa e la Resilienza) sono stati innestati⁽⁸²⁾ nel programma di governo per la X e l'XI legislatura.

La programmazione economico-finanziaria regionale per il prossimo triennio 2021-2023 assume – dunque – le conclusioni di *Indirizzi 2027* per la programmazione di lungo periodo rimodulando, nel programma di governo per l'XI legislatura, le *policy* per il prossimo triennio 2021-2023 nell'alveo sia del pilastro strategico dello sviluppo sostenibile regionale sia di quello incentrato sull'attenuazione

2009 (COM(2009) 400 final «Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile»). Dal 2010 lo sviluppo sostenibile è stato integrato nella *Strategia Europa 2020*, confermata dall'attuale Commissione e incentrata sull'istruzione e sull'innovazione («intelligente»), su basse emissioni di carbonio, sulla resistenza ai cambiamenti climatici e sull'impatto ambientale («sostenibile»), nonché sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà («inclusiva»).

- (78) Da circa 12mila anni l'umanità vive nel periodo geologico dell'Olocene nel quale, sfruttando senza limiti la natura, l'umanità ha sviluppato le sue civiltà trovandosi in situazione di relativa stabilità rispetto ai cambiamenti geofisici. Nell'attuale era geologica – definita Antropocene – la prospettiva si è rovesciata: è l'uomo con i suoi comportamenti, a determinare lo stato e l'evoluzione del pianeta ed è quindi l'uomo a doversi assumere la responsabilità di gestire il mondo.
- (79) P.J. Crutzen, *Benvenuti nell'Antropocene*, Mondadori, Milano, 2005. Nel 35° Congresso Mondiale di Geologia nel 2016, il gruppo di lavoro che ha studiato la formalizzazione di un nuovo periodo geologico ha dato parere favorevole all'accettazione scientifica del nuovo periodo geologico nella scala della storia della Terra.
- (80) Il «salto concettuale» sul modello di sviluppo è stato quello di introdurre, nel dibattito sulle politiche di crescita, uno stesso piano di analisi per le *policy* che riguardano sia le persone della stessa generazione (giustizia intra-generazionale) sia per quelle di generazioni diverse (giustizia inter-generazionale).
- (81) Per memoria: gli obiettivi strategici considerati prioritari per aumentare la convergenza economica e sociale tra le Regioni europee sono cinque: (1) «un'Europa più intelligente», mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese; (2) «un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio», grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici; (3) «un'Europa più connessa», dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; (4) «un'Europa più sociale», che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; (5) «un'Europa più vicina ai cittadini», che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.
- (82) Per memoria: il primo «innesto» è avvenuto a marzo 2014 nel documento «*Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*»; successivamente – a novembre 2018 – nel «*Documento Strategico di Programmazione 2018*» e, sul finire del 2020, nel documento «*Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*».

delle diseguaglianze socio-economiche.

3.1 Le politiche pubbliche regionali per la gestione dell'emergenza sanitaria

Nel Lazio, nel primo semestre del 2020, nella prima ondata dell'epidemia, parallelamente all'azione del Governo nazionale, le politiche pubbliche regionali sono state concentrate, da un lato, nelle attività del Servizio Sanitario Regionale per il trattamento, assistenza e prevenzione dei pazienti affetti dal virus e del resto dei cittadini della regione e, dall'altro lato, negli interventi di sostegno ai settori produttivi e ai fabbisogni delle famiglie, dei soggetti fragili e dei lavoratori rimasti esclusi dalle forme tradizionali di assistenza e da altri tipi di sostegno previsti a livello nazionale.

Una parte rilevante del finanziamento delle *policy* regionali – sia per l'emergenza, sia in funzione anti-crisi, sia di sostegno alle famiglie alle imprese – ha riguardato la ri-modulazione delle risorse dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione (cfr. § 3.2.2 – *La riprogrammazione dei Fondi di Sviluppo e Investimento Europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione*).

In primis, con il concorso di fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali, un primo gruppo di interventi («*Regione vicina*») ha sostenuto i settori produttivi con l'immissione di liquidità e l'occupazione in *lockdown* attraverso il recepimento della convenzione nazionale in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito (artt. da 19 a 22 del DL n. 18/2020), che consente che le banche forniscano un'anticipazione dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga rispetto al momento di pagamento dell'Inps⁽⁸³⁾.

Successivamente, con un nuovo intervento «*Pronto cassa*», sono stati distribuiti prestiti a tasso zero – per un importo unitario di 10mila euro – a imprese e detentori di partita IVA.

La distribuzione del credito, originariamente stimata in 55,5 milioni nell'ambito di una nuova Sezione del Fondo Rotativo Piccolo Credito appositamente costituita⁽⁸⁴⁾, è stata – a seguito di un incremento delle risorse regionali e di un accordo con la Cassa Depositi e Prestiti – ampliata a 375 milioni⁽⁸⁵⁾; sono stati estesi 100 milioni di euro di finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti già stanziati, per il sostegno a qualunque fabbisogno di liquidità delle imprese connesso all'emergenza COVID-19⁽⁸⁶⁾, ed è stato attivato un nuovo *plafond* per le PMI sul Fondo centrale di Garanzia a seguito della previsione dell'art. 13 del D.L. n. 23/2020⁽⁸⁷⁾.

(83) DGR n. 210 del 24 aprile 2020.

(84) DGR n. 142 del 2 aprile 2020. Con successiva DGR n. 172 del 9 aprile 2020 sono stati semplificati i requisiti di accesso.

(85) Avviso pubblico “Fondo Rotativo per il Piccolo Credito” Sezione V – “Emergenza COVID-19 – Finanziamenti per la liquidità delle MPMI” pubblicato sul BURL numero 40, supplemento n. 3 del 9 aprile 2020 e DGR n. 284 del 19 maggio.

(86) Determinazione n. G00963 del 3 febbraio 2020 di attuazione della D.G.R. n. 995 del 20 dicembre 2019 relativa alla Linea di credito BEI denominata *Italian Regions EU Blendings Programme*, come modificata dalla Determinazione n. G03101 del 20 marzo 2020 e dalla Determinazione n. G03654 del 1° aprile 2020.

(87) DGR n. 259 del 12 maggio 2020. Il Fondo può rilasciare garanzie dirette e in riassicurazione anche fino al 100 per cento dei nuovi prestiti concessi, attraverso un Protocollo d'intesa con cui la Camera di Commercio di Roma ed Unioncamere Lazio integrano con l'importo di 5 milioni di euro la sezione speciale della Regione Lazio già esistente.

I principali interventi settoriali, hanno riguardato la cultura⁽⁸⁸⁾, il turismo⁽⁸⁹⁾, le attività di promozione culturale ed animazione territoriale⁽⁹⁰⁾, l'editoria e l'emittenza televisiva e radiofonica locale, la distribuzione locale della stampa quotidiana e periodica⁽⁹¹⁾, lo sport e la mobilità sostenibile⁽⁹²⁾, le branche manifatturiere dell'agro-alimentare⁽⁹³⁾.

Per il mercato del lavoro, le famiglie e gli interventi sulla società regionale: (i) è stato sostenuto lo *smart working* per le imprese, per i titolari di partita IVA e per i Comuni⁽⁹⁴⁾; (ii) sono state accelerate e semplificate le pratiche delle imprese vincitrici dei bandi ed è stata varata una "*moratoria regionale straordinaria 2020*" che ha interessato i rimborsi dei prestiti finanziati o garantiti dalle misure agevolative regionali, i termini relativi ai procedimenti per la concessione di sovvenzioni regionali e le scadenze

-
- (88) Per stimolare la ripresa del settore della cultura la DGR n. 377 del 19 giugno 2020 è intervenuta in materia di contributi allo spettacolo dal vivo connesse all'emergenza epidemiologica ed è stato prorogato l'Avviso "Teatri, Librerie e Cinema VERDI E DIGITALI" con cui si stanziavano 3 milioni di euro per favorire un'attività più rispettosa dell'ambiente e l'adozione di tecnologie digitali per i teatri, le librerie indipendenti ed i cinema. Inoltre, è stato rivisto ed integrato il "Programma Operativo Annuale de-gli Interventi 2020" da 8 milioni di euro (DGR n. 212 del 28 aprile 2020.) a sostegno degli spazi culturali (teatri, Fondazioni, etc.), sono stati assegnati 600 mila euro per la valorizzazione dei luoghi della cultura attraverso lo spettacolo dal vivo e 850 mila euro per sostenere l'avvio dell'attività imprenditoriale delle MPMI che intendono operare in uno dei settori di interesse culturale ed artistico.
- (89) Per il Turismo sono stati stanziati 27,5 milioni in favore di alberghi, agenzie di viaggio, settore extralberghiero, agriturismi e altre strutture turistiche (DGR n. 239 dell'8 maggio 2020 e successiva approvazione dell'Avviso pubblico; DGR n. 541 del 4 agosto 2020), per i comuni lacuali (DGR n. 271 del 15 maggio 2020), per quelli del litorale laziale con arenile accessibile (ivi compreso il X Municipio di Roma Capitale) e per i 2 comuni isolani di Ponza e Ventotene (DGR n. 273 del 15 maggio 2020).
- (90) Per il sostegno alle attività di promozione culturale ed animazione territoriale svolte da associazioni culturali e di promozione sociale, è stato previsto un intervento di 2 milioni di euro, di cui un milione per il pagamento dei canoni di locazione (DGR n. 412 del 26 giugno 2020 come modificata dalla DGR n. 691 del 13 ottobre 2020).
- (91) Si tratta della concessione di 1,3 milioni di euro di contributi (DGR n. 579 del 6 agosto 2020). Per la ripresa dell'attività delle librerie indipendenti, sono stati stanziati 600 mila euro per contributi a fondo perduto (DGR n. 283 del 19 maggio 2020) e per l'acquisto di libri aderendo all'iniziativa «Buoni Libri con LAZIO *YOUth* CARD» destinata ai giovani.
- (92) Per lo sport, è stato approvato un pacchetto da 5,2 milioni (DGR n. 242 dell'8 maggio 2020 modificata dalla DGR n. 254 del 12 maggio 2020 ed integrata dalla DGR n. 293 del 26 maggio 2020) per il nuovo piano straordinario «VicinielloSport» con cui è stato fornito sostegno ai canoni di locazione degli impianti sportivi privati, alle manifestazioni, eventi sportivi ed attività ordinaria, per la concessione di «Buoni sport» e «Voucher Sport». Per il potenziamento della mobilità sostenibile, anche in un'ottica di efficientamento energetico, è stato finanziato uno specifico «Bonus bici» *una tantum* per un contributo fino a 150 euro ai cittadini residenti nel Lazio (DGR n. 329 del 4 giugno 2020).
- (93) Nell'ambito del comparto agroalimentare sono stati sostenuti con 12,5 milioni gli operatori del settore florovivaistico e della produzione del latte bovino e bufalino (DGR n. 136 del 31 marzo 2020 modificata e integrata dalla DGR n. 167 del 7 aprile 2020) e degli agriturismi che offrono ospitalità in alloggi, compresi gli agri-campeggi (DGR n. 236 dell'8 maggio 2020). Con il bando «Bonus Lazio Km0» sono stati destinati 10 milioni per incentivi agli operatori della ristorazione che somministrano prodotti agroalimentari tipici e di qualità del territorio della Regione Lazio mediante la concessione di un contributo a fondo perduto, da 500 a 5.000 euro, pari al 30 per cento della spesa effettuata per l'acquisto di prodotti DO, IG e PAT del territorio laziale (DGR n. 722 del 13 ottobre 2020). Inoltre, sono state approvate anche misure specifiche per l'emersione dal lavoro irregolare e/o sommerso nel settore agroalimentare e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro.
- (94) Avviso Pubblico di «Piani Aziendali di Smart Working» e Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per il «Potenziamento dello smart working nei piccoli Comuni del Lazio».

degli avvisi già pubblicati⁽⁹⁵⁾; (iii) per le imprese che realizzano lavori pubblici sono state adottate misure straordinarie per il pagamento dei lavori e spese tecniche, finalizzate a mitigare la crisi di liquidità delle imprese⁽⁹⁶⁾; (iv) per i titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente sono stati previsti indennizzi a fondo perduto⁽⁹⁷⁾.

Per contrastare la povertà, il rischio emarginazione e aumento delle diseguaglianze, gli interventi – per una spesa complessiva di 21 milioni – sono stati concentrati sul sostegno ai Comuni e al terzo settore⁽⁹⁸⁾ per provvedere all'assistenza – alimentare e farmaceutica – alle famiglie ed attivare buoni spesa, pacchi alimentari e medicinali per chi ha più bisogno.

Parallelamente: con l'intervento «*Spesa Facile*» – è stata favorita la consegna della spesa a domicilio per non autosufficienti, in accordo con 1.000 punti vendita e 90 organizzazioni di volontariato⁽⁹⁹⁾; con l'intervento «*Bonus Affitti*» vi è stato uno stanziamento⁽¹⁰⁰⁾ di risorse – pari a 22 milioni oltre all'incremento delle risorse a disposizione del Fondo per il sostegno alla locazione, per il quale sono state anche velocizzate le procedure per l'erogazione dei contributi già messi a bando – in favore dei comuni, a partire dalla Capitale; con il «*Piano Generazioni Emergenza Covid-19*» la Regione ha supportato – con uno stanziamento di 40 milioni – le categorie di lavoratori rimasti esclusi dalle forme tradizionali di assistenza e da altri tipi di sostegno⁽¹⁰¹⁾ previsti a livello nazionale.

Altri interventi hanno riguardato: il sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli in particolare condizione di disagio economico; i servizi essenziali per bambini e bambine, ragazze e ragazzi («*Piano regionale per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie 2020*»); contributi per gli studenti universitari.

Nel complesso, il monitoraggio degli interventi – nazionali e regionali – per il sostegno al reddito ha individuato per il Lazio: (a) circa 300 mila lavoratori autonomi percettori del *bonus* da 600 euro per i mesi di marzo e aprile, incrementato in alcuni casi a 1.000 euro per il mese di maggio; nella categoria degli artigiani e commercianti e in quella dei professionisti e collaboratori con partita IVA, le due più numerose, i percettori sono stati rispettivamente circa il 70 e 53 per cento dei lavoratori; (b) circa 119 mila famiglie, il 4,5 per cento del totale, che tra gennaio e settembre 2020, sono risultate beneficiarie di almeno una mensilità del Reddito di cittadinanza, per un importo medio mensile di 548 euro; (c) circa 13 mila 200 famiglie, lo 0,5 per cento del totale, ha percepito la Pensione di cittadinanza, per un importo medio mensile inferiore a quello del Reddito di cittadinanza; (d) oltre 35.000 famiglie, l'1,3 per cento del totale regionale, ha beneficiato del Reddito di emergenza⁽¹⁰²⁾, con importi medi mensili

(95) DGR n. 124 del 24 marzo e DGR n. 199 del 21 aprile 2020.

(96) DGR n. 165 del 7 aprile 2020.

(97) Si tratta di una spesa complessiva una tantum di 8,8 milioni di euro, pari ad un contributo unitario da 800 a 2 mila euro (DGR n. 308 del 26 maggio 2020).

(98) DGR n. 139 del 31 marzo 2020 e DGR n. 138 del 31 marzo 2020.

(99) DGR n. 137 del 31 marzo 2020. Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, le associazioni rappresentative delle imprese, l'ANCI e il Forum del terzo settore, è stata favorita la consegna della spesa a domicilio per non autosufficienti, in accordo con 1.000 punti vendita e 90 organizzazioni di volontariato.

(100) DGR n. 176 del 9 aprile 2020, DGR n. 177 del 9 aprile 2020 e DGR n. 262 del 12 maggio.

(101) DGR n. 221 del 30 aprile 2020. Si tratta, in particolare, di contributi economici una tantum di 600 euro per tirocinanti, colf e badanti, disoccupati e sospesi dal lavoro; di 200 euro per i rider e di 250 euro a sostegno degli studenti universitari privi dei necessari strumenti e mezzi di connettività internet. Ulteriori 3 milioni di euro sono stati stanziati come contributo una tantum per i lavoratori impegnati nelle mense e/o nelle pulizie delle scuole. Per le famiglie e le imprese con preesistente sovraindebitamento, vittime di usura/estorsione con reale rischio di indigenza economica, la Regione ha previsto un contributo straordinario di 400 mila euro.

(102) Per memoria: (REM d.l. 34) è una misura di sostegno economico istituita con l'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) in favore dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Successivamente, il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 ha introdotto

di 530 euro, inizialmente per due mesi tra maggio e agosto 2020 e, successivamente, attraverso il decreto «agosto» e decreto «ristori», esteso di ulteriori tre mensilità.

L'insieme delle misure adottate a sostegno dei lavoratori, dei disoccupati e delle famiglie hanno in parte attenuato la caduta dei consumi indotta dalla pandemia che nel 2020 potrebbe raggiungere l'8,1 per cento (cfr. § 3.5 – *Gli scenari di crescita per il breve-medio periodo*); sul calo ha inciso anche l'aumento del risparmio a fini precauzionali da parte delle famiglie.

3.2 Le «lezioni» dell'attuazione delle politiche per la Strategia Europa 2020 e la riprogrammazione dei fondi SIE e FSC

Nella transizione – non ordinaria ma turbolenta, anche operativamente, a seguito della crisi sanitaria – dalla programmazione e attuazione delle politiche di coesione per il ciclo 2014-2020 alla programmazione per raggiungere gli Obiettivi di *Policy* del ciclo di programmazione 2021-2027, sono stati analizzati i principali aspetti di efficienza della spesa per le *policy* regionali per la crescita, la competitività, l'occupazione, lo sviluppo rurale, le attività marittime e della pesca, co-finanziate con le risorse derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Per la programmazione economica triennale, nella fase di conclusione del ciclo 2014-2020 coincide con l'emergenza sanitaria, le autorità di politica economica regionale – su impulso del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale – hanno definito un programma di interventi per il contrasto degli effetti sanitari, economici e sociali attraverso la riprogrammazione della spesa dei fondi SIE non ancora certificata dalla Commissione UE. Il finanziamento delle politiche per l'emergenza, anti-crisi e di sostegno all'economia e alle famiglie deriva, oltre alle dotazioni finanziarie dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR e FSE), dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

3.2.1 L'attuazione della Strategia Europa 2020

Alla fine di dicembre del 2019 – a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di circa 2,7 miliardi per realizzare la *Strategia Europa 2020* «intelligente, sostenibile e inclusiva» – le risorse (definite «destinate») per le quali erano stati pubblicati avvisi e altre procedure di selezione avevano raggiunto quasi il 93 per cento della dotazione totale assegnata; gli impegni giuridicamente vincolanti – ovvero le risorse allocate per opere, lavori, beni e servizi, investimenti nelle imprese – erano prossimi al 69 per cento e i pagamenti – ovvero la spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso – procedevano con una percentuale vicina al 40 per cento (**tav. 1.11**).

In termini di efficienza complessiva della spesa: non sono state osservate procedure di disimpegno, certificando una spesa superiore al *target* prefissato⁽¹⁰³⁾ e sono state acquisite delle «premierie o riserve di efficacia di attuazione»⁽¹⁰⁴⁾ per singole priorità tematiche in tutti i Programmi Operativi e Piani di

la possibilità di richiedere un'ulteriore mensilità di REM (REM d.l. 104). Il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 ha previsto, poi, due ulteriori quote per i mesi di novembre e dicembre 2020 (REM d.l. 137).

(103) La spesa certificata (pari a 852,8 milioni), al 31 dicembre 2019, era risultata superiore all'obiettivo *target* (777,3 milioni) della «regola N+3» che prevede il disimpegno automatico della quota di finanziamento se entro tre anni dall'impegno di spesa sul bilancio comunitario previsto per ciascun Fondo, non è stata presentata la domanda di rimborso all'Unione Europea.

(104) Si tratta dello strumento *Performance framework* che ha la funzione di verificare l'efficienza dell'attuazione dei PO rispetto ad alcuni definiti *target* intermedi che, se raggiunti, danno diritto ad una premialità (riserva di efficacia dell'attuazione) pari al 6 per cento delle risorse stanziare nell'ambito delle singole priorità tematiche diverse dall'Assistenza Tecnica.

Sviluppo: l'attuazione delle *policy* dell'FSE e del FEASR ha conseguito i *target* intermedi per tutte le priorità; l'attuazione degli interventi del FESR ha raggiunto il risultato per le priorità 1, 2, 3 e 5 con una «riserva di efficacia» superiore a 14 milioni⁽¹⁰⁵⁾.

Tav. 1.11 – DEFR Lazio 2021: Dotazione e attuazione dei Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) al 31.12.2019
(valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

PRO-GRAMMA/PIANO	DOTAZIONE FINANZIARIA (D)	RISORSE DESTINATE (Rd)	ATTUAZIONE								
			(Rd) (D)	IMPEGNI(a) (I) (D)	PAGAMENTI (P) (D)	SPESA CERTIFICATA (Sc) (D)	TARGET N+3 (T) (D)	(Sc) (T)			
FESR	969,1	920,5	95,0	546,3	56,4	277,2	28,6	268,6	27,7	236,6	113,5
FSE	902,5	831,2	92,1	623,7	69,1	322,9	35,8	229,9	25,5	206,4	111,4
FEASR	822,3	743,9	90,5	681,7	82,9	464,1	56,4	350,6	42,6	332,8	105,4
FEAMP	15,9	15,8	99,4	9,7	61,2	3,6	22,6	3,6	22,6	1,6	227,9
TOTALE	2.709,8	2.511,4	92,7	1.861,4	68,7	1.067,7	39,4	852,8	31,5	777,3	109,7

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. Per il FSE è più basso del dato di ottobre perché non tiene conto di alcuni progetti che non hanno superato il controllo IGRUE per l'inserimento nella BDU. – (b) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014

L'efficienza dell'allocatione delle risorse finanziarie che ha riguardato gli Obiettivi Tematici, legata all'*appeal* dei bandi e degli avvisi del processo di attuazione nel contesto socio-economico laziale, si è concentrata – con maggior intensità ovvero con un processo di allocatione superiore al 95 per cento per un valore di 1,6 miliardi – negli interventi per «rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione» (OT1), «migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime» (OT 2), «sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori» (OT 4), «promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi» (OT 5), «promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione» (OT 9), «investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente» (OT 10) (tav. 1.12).

Tav. 1.12 - DEFR Lazio 2021: dotazione e attuazione Programmi cofinanziati con i fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per Obiettivo Tematico al 31/12/2019
(valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

(OT) (a)(b)	Dotazione finanziaria (D)				Risorse destinate (Rd)				Impegni (I)				Pagamenti (P)			Spesa certificata (Sc)			
	FESR	FEASR	FSE	Totale	FESR	FEASR	FSE	Rd D	FESR	FEASR	FSE	I D	FESR	FEASR	FSE	P D	FESR	FEASR	FSE
OT 1	180,0	24,6		204,6	189,2	6,7		95,7	148,3	2,3		73,6	68,4	0,9		33,9	66,6	0,9	33,0
OT 2	154,3	40,2		194,4	170,3	40,2		108,2	98,5	33,8		68,0	44,9	15,3		31,0	44,9	15,3	31,0
OT 3	276,4	346,7		623,1	231,0	258,7		78,6	185,4	307,5		79,1	89,2	179,6		43,1	87,5	145,3	37,4
OT 4	176,0	74,5		250,5	161,0	78,8		95,8	54,6	46,9		40,5	49,3	33,4		33,0	47,8	22,0	27,9
OT 5	146,0	220,2		366,2	132,7	251,5		104,9	28,7	243,3		74,3	17,4	213,4		63,0	15,1	123,0	37,7
OT 8		5,8	364,2	369,9		0,1	306,4	82,9		0,1	237,7	64,3		0,1	120,1	32,5		0,1	76,9
OT 9		75,9	180,5	256,4		77,3	185,3	102,4		18,4	120,9	54,3		10,7	69,4	31,2		10,3	20,3
OT 10		7,7	306,5	314,2		4,0	303,7	97,9		2,8	236,2	76,0		2,0	121,0	39,1		1,6	112,0
OT 11			15,3	15,3			8,1	53,0			6,4	42,2			1,0	6,6			0,5
Totale	932,7	795,5	866,4	2.594,6	884,1	717,4	803,5	92,7	515,4	655,1	601,2	68,3	269,1	455,5	311,5	39,9	261,9	318,6	209,7

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. (a) Descrizione estesa degli Obiettivi Tematici: OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; - OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) [...]; - OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; - OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; - OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; - OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; - OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; - OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente. - (b) Nella tabella non sono riportati l'OT6 (preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) e l'OT7 (promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete), perché non presenti nei Programmi cofinanziati dai fondi SIE nella Regione Lazio

(105) In dettaglio si tratta delle Decisione di esecuzione della Commissione: C(2019) 6200 *final* del 20 agosto 2019 e C(2020) 1588 *final* del 10 marzo 2020 per il POR FESR; C(2019) 5636 *final* del 24 luglio 2019 per il POR FSE e C(2019)5864 *final* del 31 luglio 2019 per il PSR FEASR.

Ricerca e sviluppo tecnologico, digitalizzazione dell'economia e della società, transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici, inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze, istruzione e formazione sono, dunque, le tematiche che stanno riguardando – maggiormente – le politiche pubbliche di sviluppo e per le quali sono state programmate, tra la X e l'XI legislatura, le Azioni Cardine (AC) ovvero quel nutrito gruppo di 47 «interventi portanti» dell'intera politica unitaria regionale.

Al netto delle Azioni Cardine non finanziate con fondi SIE o con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione a titolarità regionale⁽¹⁰⁶⁾ o finanziate con fondi regionali del bilancio⁽¹⁰⁷⁾ o a cui concorre, anche, il bilancio regionale⁽¹⁰⁸⁾ o, infine, di cui non era nota la copertura finanziaria⁽¹⁰⁹⁾, il monitoraggio aveva stimato un fabbisogno di poco superiore ai 2,0 miliardi di cui ne erano stati impegnati 1,3 miliardi sul finire del 2019. Inoltre, era stato osservato che della massa finanziaria impegnata (1,3 miliardi), un livello di *appeal* considerato «buono o soddisfacente» (dal 27 per cento in su nel rapporto impegni-dotazione) aveva riguardato 22 AC con un impegno di spesa superiore, complessivamente, a 1,2 miliardi.

Sono state, infine, ricavate maggiori informazioni circa i principali aspetti di efficienza della spesa in tema di «innovazione e competitività», «protezione e sostenibilità ambientale», «crescita e occupazione», «fragilità della società, degli individui e delle famiglie», «reti infrastrutturali e opere pubbliche», «spopolamento delle Aree interne».

Le «lezioni» dell'attuazione delle *policy* per l'innovazione e la competitività. – Una parte rilevante delle politiche per una «regione intelligente» – attraverso: il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; il migliorare dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; la promozione della competitività delle piccole e medie imprese – era in via di completamento (alla fine del 2019 gli impegni giuridicamente vincolanti avevano raggiunto il 76 per cento e, a settembre del 2020, l'85 per cento).

Nell'analisi degli investimenti per l'innovazione e la competitività effettuata per Azioni Cardine, sono stati considerati sia gli interventi per migliorare l'ambiente produttivo e imprenditoriale (compresi alcuni fattori della funzione di produzione, quali le aree d'insediamento e l'energia), le relazioni tra le attività produttive e le istituzioni pubbliche, l'offerta di spazi pubblici per l'impresa (evoluzione del modello degli incubatori esistenti) sia gli sforzi per digitalizzare il territorio, i cui beneficiari saranno anche le imprese e le loro produzioni (AC n. 1, n. 7, n. 10, n. 34 e n. 35). Un altro gruppo di Azioni sta concorrendo, per un verso, alla promozione di imprese innovative e creative e al finanziamento delle imprese, e per altro verso a sviluppare il sistema produttivo (AC n. 2, n. 3, n. 4, n. 6, n. 11 e n. 13).

L'azione delle politiche di sviluppo per una «regione intelligente» ha avuto il suo perno nell'attuazione del «*Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2017-2019*» volto a promuovere azioni di sostegno alla realizzazione di progetti strategici ed allo sviluppo di collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo, con il settore dell'istruzione superiore

(106) Si tratta di interventi sulle reti infrastrutturali finanziati con le risorse FSC per l'attuazione del *Piano Operativo Infrastrutture* (Delibera CIPE n.54/2016) e il relativo *Addendum* (Delibera CIPE n.98/2017). In dettaglio: AC 38 (Ferrovia Roma-Viterbo (tratta Riano-Morlupo) inclusa nel Patto per lo Sviluppo del Lazio, con una dotazione finanziaria di 154 milioni a carico delle risorse FSC 2014-2020 per implementare il *Piano Operativo Infrastrutture*; AC 40 (Superstrada Orte-Civitavecchia-tratta Monteromano-Tarquinia) e (Superstrada Orte-Civitavecchia-tratta Cinelli-Monteromano) inclusi nel Patto per lo Sviluppo del Lazio con una dotazione finanziaria rispettivamente di 472 milioni di cui 200 milioni a carico delle risorse FSC 2014-2020, e di 117 milioni di cui 63 milioni a carico delle risorse FSC 2014-2020; l'AC 47 (Ferrovia Roma Lido) inclusa nel Patto per lo Sviluppo del Lazio con una dotazione finanziaria di 180,00 milioni a carico delle risorse FSC 2014-2020 per la realizzazione del *Piano Operativo Infrastrutture*.

(107) Le AC 14-25-29-32 e 39 sono finanziate esclusivamente con risorse a carico del bilancio regionale.

(108) Le AC 2-3-4-5-6-7-9-10-11-15-26-27-30-31-33-36-37-40-41-44-45 sono finanziate anche con risorse a carico del bilancio regionale.

(109) Per l'AC 46, alla fine del 2019, non era stata individuata interamente la fonte di finanziamento.

per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi, attraverso procedure competitive nell'ambito delle aree di specializzazione intelligente (*Smart Specialisation Strategy (S3)*)⁽¹¹⁰⁾.

Gli obiettivi della strategia sono riconducibili: al sostegno e rafforzamento del «sistema della conoscenza» regionale; agli incentivi per la diffusione delle tecnologie abilitanti e, dunque, all'incremento del benessere di cittadini ed imprese che dalle tecnologie è stato ottenuto; agli incentivi per incrementare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi; alla promozione delle reti di impresa; alla creazione di un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative⁽¹¹¹⁾.

Nel complesso, considerate le rimodulazioni finanziarie, per questi interventi portanti – alla fine del 2019 – era risultata impegnata una quota del 72 per cento, circa 540 milioni (**tav. 1.13**).

Tav. 1.13 – DEFR Lazio 2021: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per l'«innovazione e la competitività» al 31/12/2019 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA (D)					IMPEGNI (I)					PAGAMENTI (P)				SPESA CERTIFICATA (Sc)					
	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	To- TALE	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	Sc D
	1	8,0	-	-	-	8,0	1,3	-	-	-	16,6	1,1	-	-	-	13,3	1,1	-	-	-
2	50,0	-	-	-	50,0	72,0	-	-	-	144,0	58,3	-	-	-	116,5	58,3	-	-	-	116,5
3	120,0	11,8	-	-	131,8	79,1	0,3	-	-	60,2	47,8	0,3	-	-	36,4	45,9	0,3	-	-	35,0
4	60,0	-	-	-	60,0	54,5	-	-	-	90,8	17,6	-	-	-	29,4	17,6	-	-	-	29,4
6	90,4	98,1	-	-	188,5	72,0	79,9	-	-	80,6	17,9	66,2	-	-	44,6	17,9	62,3	-	-	42,5
7	5,0	-	-	-	5,0	5,0	-	-	-	100,0	1,1	-	-	-	21,7	0,4	-	-	-	7,3
10	50,0	-	-	-	50,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0
11	40,0	-	-	-	40,0	10,8	-	-	-	27,0	4,7	-	-	-	11,8	4,1	-	-	-	10,2
13	35,0	-	-	-	35,0	34,4	-	-	-	98,2	15,3	-	-	-	43,7	15,0	-	-	-	43,0
34	121,0	40,2	-	-	161,2	71,9	33,8	-	-	65,6	23,6	15,3	-	-	24,2	23,6	15,3	-	-	24,2
35	25,3	-	-	-	25,3	25,2	-	-	-	99,8	20,2	-	-	-	79,8	20,2	-	-	-	79,8
Tot.	604,7	150,1	-	-	754,8	426,2	114	-	-	71,6	207,6	81,8	-	-	38,3	204,1	77,9	-	-	37,4

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 1 - Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP digitale; AC 2 - Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond; AC 3 - Investimento nei settori strategici della Smart Specialisation e trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori; AC 4 - Investimenti per la ricerca pubblica e privata; AC 6 - Strumenti per le startup innovative e creative; AC 7 - Rete spazio attivo; AC 10 - Aree produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA); AC 11 - Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali; AC 13 - Lazio cinema international; AC 34 - Programma regionale Banda Ultra Larga; AC 35 - Consolidamento e razionalizzazione dei data center regionali. - (b) Si veda la nota al testo sull'uso delle risorse dell'FSC.

La realizzazione del *data-center* – attraverso l'AC n. 35 – ha due principali valenze di policy, nelle previsioni dei programmatori regionali: da un lato contribuirà ad ottenere maggiori garanzie di sicurezza e di continuità operativa; dall'altro consentirà la riduzione del numero di *data center* attualmente esistenti e, al contempo, il consolidamento infrastrutturale e il consolidamento in *Cloud* dei servizi e la realizzazione del *G-Cloud* della Regione Lazio⁽¹¹²⁾. Nel complesso, si tratta di interventi inseriti

- (110) Per memoria: i 7 ambiti di specializzazione sono: aerospazio (indicata come «priorità delle priorità»); scienze della vita (comparti chimico-farmaceutico e bio-medicale); patrimonio culturale e tecnologie della cultura; industrie creative digitali (riferimenti a cinema, audiovisivo, multimediale, *performing arts*, *design* industriale e nuovi modelli di *business*); *agrifood*; *green economy*; sicurezza.
- (111) La politica, suddivisa in due priorità («potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo» e «promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi»), alla fine del 2019, aveva fatto rilevare che: (i) 172 imprese hanno ricevuto un sostegno, delle quali 26 nuove imprese e 146 imprese hanno ricevuto una sovvenzione; (ii) 59 ricercatori operano in infrastrutture di ricerca migliorate; (iii) 50 imprese cooperano con istituti di ricerca; (iv) gli investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione sono pari ad oltre 19 milioni; (v) 136 imprese hanno beneficiato di un sostegno per introdurre prodotti innovativi.
- (112) Nel mese di novembre 2019, presso la sede regionale, è stato inaugurato il data center, sistema complesso e innovativo (con 140 km di fibra e 1.000 km di rame), che permette di centralizzare e migliorare i servizi

nell'Agenda Digitale regionale, che prevede di attuare un Programma di consolidamento e razionalizzazione dell'ICT Regionale, in prima fase di carattere infrastrutturale, propedeutica alle possibili successive fasi di razionalizzazione applicative, per contenere gli oneri infrastrutturali complessivi, e per tracciare una linea evolutiva della IT regionale, elevandone il quadro qualitativo⁽¹¹³⁾.

Le «lezioni» dell'attuazione delle policy per la protezione e la sostenibilità ambientale. – Le politiche regionali per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori e per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, hanno maturato un livello di ampia efficienza della fase di destinazione e impegno finanziario che, secondo le rilevazioni della fine del 2019 e per la sola componente di finanziamento dei fondi SIE, è risultata conclusa rispetto alla dotazione iniziale a disposizione (oltre 616 milioni).

Rispetto al quadro generale degli Obiettivi Tematici 4 e 5, la politica unitaria dedicata alla «protezione e alla sostenibilità ambientale» aveva programmato un sostegno contenuto – inferiore a 40 milioni – da parte del Fondo di Sviluppo e Coesione disponibile per il periodo 2014-2020 (tav. 1.14).

Tav. 1.14 – DEFR Lazio 2021: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per la «protezione e la sostenibilità ambientale» al 31/12/2019 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA (D)					IMPEGNI (I)					PAGAMENTI (P)					SPESA CERTIFICATA (Sc)				
	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	TO- TALE	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC (b)	Sc D
12	59,0	5,5	-	-	64,5	7,0	2,0	-	-	13,9	3,3	0,4	-	-	5,7	1,8	0,3	-	-	3,3
15	-	11,2	-	-	11,2	-	4,4	-	-	39,0	-	1,6	-	-	14,1	-	1,4	-	-	12,7
16	-	48,6	-	-	48,6	-	1,3	-	-	2,7	-	1,3	-	-	2,7	-	1,3	-	-	2,7
17	-	18,6	-	-	18,6	-	18,0	-	-	96,9	-	3,2	-	-	16,9	-	0,8	-	-	4,6
27	90,0	9,6	-	-	99,6	28,7	9,3	-	-	38,2	17,4	1,3	-	-	18,8	15,1	1,0	-	-	16,1
28	-	-	-	16,3	16,3	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0
30	-	-	-	18,1	18,1	-	-	-	16,0	88,4	-	-	-	16,0	88,4	-	-	-	-	15,5
31	-	-	-	1,8	1,8	-	-	-	1,8	100,0	-	-	-	1,8	100,0	-	-	-	-	1,8
33	-	-	-	3,0	3,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0
34	121,0	40,2	-	-	161,2	71,9	33,8	-	-	65,6	23,6	15,3	-	-	24,2	23,6	15,3	-	-	24,2
35	25,3	-	-	-	25,3	25,2	-	-	-	99,8	20,2	-	-	-	79,8	20,2	-	-	-	79,8
36	59,0	-	-	-	59,0	19,6	-	-	-	33,2	19,5	-	-	-	33,0	19,5	-	-	-	33,0
37	18,0	-	-	-	18,0	18,0	-	-	-	100,0	18,0	-	-	-	100,0	18,0	-	-	-	100,0
Totale	372,3	133,7	-	39,2	545,2	170,4	68,8	-	17,8	47,1	102,0	23,1	-	17,8	26,2	98,2	20,1	-	17,3	24,9

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 12 - Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali; AC 13 - Lazio cinema international; AC 15 - Sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola; AC 16 - Contrasto allo spopolamento: sostegno creazione di comunità rurali sostenibili; riuso dei borghi abbandonati; AC 17 - Sostegno alla diffusione della multifunzionalità; AC 27 - Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio; AC 28 - Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco; AC 30 - Potabilizzazione delle acque contenenti arsenico; AC 31 - Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa; AC 33 - Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati; AC 34 - Programma regionale Banda Ultra Larga; AC 35 - Consolidamento e razionalizzazione dei data center regionali; AC 36 - Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale; AC 37 - Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità. - (b) Si veda la nota al testo sull'uso delle risorse dell'FSC.

A partire dalla dotazione iniziale (circa 545 milioni) per un gruppo di 13 Azioni Cardine, la parte rilevante del finanziamento era stata attribuita al Fondo di Sviluppo Regionale (oltre 372 milioni) e, al netto del contributo dell'FSC, erano stati programmati interventi nel settore primario per quasi 134 milioni da parte del Fondo per lo Sviluppo Rurale.

Questi ultimi hanno agito sia dal lato della funzione di produzione agricola – in particolare sulla componente energetica – sia sul «contorno ambientale-infrastrutturale-rurale» in cui le imprese operano (AC n. 12, n. 15, n. 16 e n. 27) attraverso l'incentivazione della riqualificazione energetica edilizia, la

informatici rivolti ai cittadini, tra gli altri, nei settori sanitario, del lavoro, della cultura, del turismo e dell'agricoltura.

(113) Il progetto è formulato in ottemperanza al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017–2019, che definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana, tenendo conto della clusterizzazione dei data center già in essere delle Pubbliche Amministrazioni e della possibilità, a cui Regione Lazio ambisce, di qualificarsi come Polo Strategico Nazionale.

riconversione, la rigenerazione energetica; il sostegno alle spese private per produrre energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola e agroalimentare; il contributo agli investimenti: in infrastrutture su piccola scala, per la conversione di edifici nei pressi di insediamenti rurali e per ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e salvaguardare il territorio dove insistono le produzioni agricole.

Le Azioni AC n. 12 e AC n. 27 hanno riguardato la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e l'infrastrutturazione per il consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idro-geografici e delle aree fluviali. In particolare: l'AC n. 12 – con un intervento finanziario sinergico di due fondi – è stata finalizzata ad incentivare un *set* di misure destinate alla realizzazione di *audit* energetici e ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, riguardando molteplici tipologie di immobili pubblici; con l'AC n. 27 sono stati realizzati gli interventi infrastrutturali coerenti con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico e il Piano di Assetto Idrogeologico.

Un ulteriore gruppo di Azioni era stato ideato per migliorare la mobilità, ridurre i tempi di percorrenza, rendere più confortevole il trasporto, diluire la domanda, ridurre le emissioni di carbonio e – dunque – avviare un nuovo percorso di crescita sostenibile impattando positivamente, non solo sull'ambiente ma anche sulla vita quotidiana dei cittadini.

Gli interventi AC n. 36-37, suddivisi nel corso degli anni in ulteriori Azioni Cardine (36bis, n. 36ter) si sono concentrate prevalentemente nelle aree urbane e sono destinate a favorire la mobilità sostenibile ed a basso impatto ambientale e, quindi, sono destinate al Trasporto Pubblico Locale (TPL) ed al trasporto ferroviario⁽¹¹⁴⁾.

Le «lezioni» dell'attuazione delle *policy* per la crescita e l'occupazione. – Una delle componenti più rilevanti della politica unitaria è rappresentata dalle politiche per il lavoro, l'istruzione, la formazione e le politiche di inclusione sociale, programmate all'interno della *Strategia Europa 2020*, e assunte nei pilastri strategici – sia per un progresso sostenibile sia per ridurre le disegualianze intra-regionali e garantire, soprattutto, l'acquisizione delle competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita economica e sociale – del programma di governo per l'XI legislatura. Il principale riferimento per il finanziamento degli investimenti per la crescita e l'occupazione è il FSE⁽¹¹⁵⁾ e, in parte, il FEASR⁽¹¹⁶⁾.

(114) Per memoria: nel settore dei trasporti e mobilità – nell'ambito dei diversi interventi previsti dall'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile integrata tra la Regione Lazio e Roma Capitale – risultano: in fase di progettazione i «nodi di scambio programmati; sono stati consegnati, fra i mesi di settembre e dicembre 2019 e sono attualmente in esercizio, tutti gli autobus acquistati a rafforzamento della flotta del Trasporto Pubblico Locale (TPL); sono già in circolazione i 2 treni «Vivalto» ad alta capacità; sono concluse, per parte degli interventi previsti (varchi elettronici), le attività di competenza di Roma Capitale in merito all'implementazione dei «Sistemi Intelligenti di Trasporto» (ITS). È terminata l'attività di progettazione degli interventi previsti (attuati da ASTRAL) ed è stata avviata la fase di fornitura tramite adesione a gara Consip per i servizi di info-mobilità di competenza regionale.

(115) Nel periodo 2014-2020 attraverso il fondo sono state finanziate: (i) le politiche di sostegno all'adeguamento dei modelli produttivi e organizzativi che hanno permesso di attenuare (e, in alcuni casi, di contrastare) l'impatto socioeconomico della crisi, mirando alla riduzione del numero dei senza lavoro (specialmente delle classi più giovani) e il livello della disoccupazione strutturale; (ii) le azioni per il supporto a soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate anche a fronte dell'ampliamento progressivo del numero delle famiglie a rischio di impoverimento, tramite forme di aiuto basate su sistemi di ingegneria finanziaria per il microcredito ed il rafforzamento e lo sviluppo dei servizi di assistenza, in particolare a favore dei minori e degli anziani; (iii) interventi per la realizzazione di un sistema formativo integrato nella prospettiva dell'orientamento e dell'apprendimento per tutto l'arco della vita, garantendo così ad ogni cittadino l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e a tutte le opportunità formative, sostenendone l'inserimento nel mondo del lavoro e il necessario adeguamento delle competenze professionali.

(116) Per promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e l'inclusione sociale, sostenere la mobilità dei lavoratori e combattere la povertà e ogni discriminazione, investire nell'istruzione, nella formazione e nella

Alla fine del 2019 gli impegni giuridicamente vincolanti – per il *policy mix* programmato – erano pari al 69,1 per cento della dotazione finanziaria complessiva e i pagamenti avevano superato il 35 per cento.

Per superare il *mismatch* esistente tra domanda e offerte di competenze, la risposta di politica economica – dal lato dell’offerta dell’occupazione – si è tradotta in un gruppo di azioni (AC n. 8, n. 19, n. 21 e n. 23) destinate a migliorare l’efficacia e la qualità dell’accesso ai luoghi della conoscenza (formativi e di acquisizione di competenze di qualità) e ai servizi per la transizione verso il lavoro e le professioni. (tav. 1.15).

Tav. 1.15 – DEFR Lazio 2021: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per la «crescita e l’occupazione» al 31/12/2019 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA (D)				IMPEGNI (I)					PAGAMENTI (P)				SPESA CERTIFICATA (Sc)						
	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	TOTALE	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	Sc D
8	-	-	31,0	-	31,0	-	-	2,8	-	8,9	-	-	2,0	-	6,5	-	-	0,7	-	2,4
9	6,0	-	3,2	-	9,2	9,8	-	2,7	-	135,5	1,4	-	0,9	-	24,7	1,3	-	0,6	-	21,1
18	-	-	18,5	-	18,5	-	-	15,6	-	84,6	-	-	4,7	-	25,2	-	-	1,4	-	7,8
19	-	-	36,0	-	36,0	-	-	37,9	-	105,3	-	-	15,1	-	41,9	-	-	10,4	-	28,8
20	-	-	55,0	-	55,0	-	-	11,5	-	20,9	-	-	8,2	-	15,0	-	-	3,1	-	5,6
21	-	-	42,0	-	42,0	-	-	13,6	-	32,3	-	-	4,6	-	10,9	-	-	1,7	-	4,1
22	-	6,6	15,0	-	21,6	-	2,8	1,3	-	19,0	-	2,0	0,1	-	9,6	-	1,6	0,0	-	7,5
23	-	-	96,0	-	96,0	-	-	197,2	-	205,4	-	-	103,2	-	107,5	-	-	105,4	-	109,8
24-43	-	-	140,0	-	140,0	-	-	82,3	-	58,8	-	-	46,5	-	33,2	-	-	22,4	-	16,0
42	-	-	264,4	-	264,4	-	-	201,9	-	76,4	-	-	117,3	-	44,4	-	-	61,0	-	23,1
Totale	6,0	6,6	701,2	0,0	713,8	9,8	2,8	566,8	0,0	81,2	1,4	2,0	302,5	0,0	42,9	1,3	1,6	206,9	0,0	29,5

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine; AC 8 - Azioni finalizzate alla promozione del coworking; AC 9 - Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura); AC 18 - Progetti speciali per le scuole; AC 19 - Network Porta Futuro; AC 20 - Formazione aziendale on demand per i lavoratori; AC 21 - Realizzazione di scuole di alta formazione; AC 22 - Formazione per i green jobs e la conversione ecologica; AC 23 - Tomo Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero; AC 24/43 - Contratto di ricollocazione; AC 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito

I Piani “Generazioni” (I e II) – attraverso l’AC n. 8 – hanno la funzione, in quanto progetti di sistema, di offrire, secondo modalità innovative, spazi di lavoro e di coworking nelle residenze universitarie, rivolti a giovani liberi professionisti, ricercatori e studenti, imprenditori, disoccupati e persone in cerca di nuova occupazione.

Parallelamente: (i) l’AC n. 19 ha contribuito a migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro: incidendo sul sistema di governance delle strutture coinvolte; consolidando e ampliando la rete dei centri orientati all’empowerment dei cittadini e delle imprese; proseguendo l’azione positivamente già sperimentata nella programmazione 2007-2013, con la creazione del Network Porta Futuro; (ii) l’AC n. 21 è intervenuta per la creazione di centri tematici per la formazione di nuove professioni, con metodi didattici innovativi: superando l’insegnamento in aula; incentivando il training on the job; la formazione esperienziale; l’utilizzo di tecnologie web e la formazione seminariale, così da garantire servizi di elevato livello qualitativo e rispondenti ai bisogni sempre più personalizzati dei destinatari.

Durante il periodo 2014-2020 è stato sperimentato un mix di interventi contenente, a suo volta, un ulteriore mix: dopo l’esperienza pilota del periodo 2007-2013 per agire sia sull’innalzamento del livello

formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente, contribuisce anche il PSR FEASR 2014-2020 con la concessione di contributi per l’avvio di attività non agricole in aree rurali, il finanziamento di iniziative di cooperazione volte a sostenere l’occupabilità nelle aree rurali, il finanziamento di interventi rivolti agli enti pubblici territoriali per sostenere la realizzazione, il miglioramento e l’ampliamento di infrastrutture su piccola scala; la creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale; l’uso pubblico in infrastrutture ricreative, l’informazione turistica e le infrastrutture turistiche su piccola scala; la tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale; il trasferimento di attività e di conversione di edifici. Rilevanti sono inoltre, gli interventi destinati allo sviluppo locale di tipo partecipato (LEADER) attuati dai GAL attraverso 13 strategie di sviluppo locale che insistono su territori rurali dove risiedono circa 600.000 abitanti.

delle competenze di studenti universitari e laureati, sia per agevolare un inserimento più qualificato nel mondo del lavoro⁽¹¹⁷⁾, l'AC n.23 (*Torno Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero*) è stata integrata con un ulteriore intervento strategico regionale (Progetto In Studio) che prevede azioni di sostegno per il diritto allo studio universitario, con il coinvolgimento di quasi 4mila studenti.

Le necessità di irrobustire (e, soprattutto, completare) la filiera formativa, raccordandola con l'ambito dell'istruzione, ha comportato – attraverso le AC n. 9 e n. 18 – l'ideazione di un intervento integrato – FESR-FSE – per la valorizzazione culturale del territorio e la promozione del patrimonio storico-artistico di cinque Atelier localizzati in altrettante località laziali, e differenti iniziative volte a contrastare la dispersione scolastica e a promuovere la parità di accesso a un'istruzione di buona qualità; investire in istruzione e formazione professionale iniziale; migliorare la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione e migliorare l'apprendimento di lunga durata⁽¹¹⁸⁾.

Per la specifica situazione del mercato del lavoro regionale, durante l'attuale il ciclo di programmazione, in coerenza con le policy inerenti gli obiettivi di rafforzamento del sistema produttivo, sono stati introdotte politiche per l'occupazione – di cui si ha traccia nel gruppo di 5 AC (n. 20, n. 22, n. 42 e n. 24-43) – sia per mitigare gli aspetti negativi indotti dai processi di globalizzazione sia per sostenere i fabbisogni aziendali⁽¹¹⁹⁾ in evoluzione rispetto alle nuove forme di occupazione sia, infine, per attenuare i contraccolpi delle recessioni nell'economia e nella società regionale non, ancora, del tutto assorbiti

In termini di beneficiari o *target* (giovani e adulti; disoccupati e inoccupati; popolazione appartenente a categorie svantaggiate; popolazione adulta con livelli di competenza non adeguati) sono stati attivati – attraverso l'AC n. 42 – percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità (con sostegno al reddito) e strumenti per favorire l'avvio di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo (microcredito).

Parallelamente – con le AC n. 24 e n. 43 – sono stati attivati specifici servizi e interventi di politica attiva del lavoro finalizzati ad aumentare l'occupazione e favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati agendo sia sul fronte dell'innalzamento delle competenze e della crescita dell'occupabilità dei soggetti più svantaggiati, sia sull'offerta di incentivi alle imprese per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro. L'intervento più rilevante può considerarsi il «Contratto di Ricollocazione».

Le «lezioni» dell'attuazione delle policy per contenere le «fragilità» della società, degli individui, delle famiglie. – Per specifici fabbisogni della società regionale – in particolare per l'ambito delle «fragilità» della popolazione⁽¹²⁰⁾ – oltre agli interventi realizzati attraverso i trasferimenti statali, l'AC n. 26 ha

(117) L'intervento, denominato "Torno Subito" è rivolto a studenti universitari e laureati (e diplomati per alcuni specifiche finalità) e prevede lo svolgimento delle attività in due fasi, una prima fase di formazione/esperienza lavorativa da svolgere al di fuori del territorio regionale (in tutto il mondo) ed una seconda fase di tirocinio (anche sotto forma di autoimprenditorialità) da effettuare nel territorio della Regione Lazio. Attraverso tale iniziativa, finanziata con più di 96 milioni in quattro diversi progetti annuali, sono stati coinvolti complessivamente più di 8.000 studenti. Nel 2019 è stata finanziata un'ulteriore annualità, con l'assegnazione di 20 milioni aggiuntivi.

(118) Al 31 dicembre 2019 sono stati promossi più di 500 progetti volti complessivamente a contrastare la dispersione scolastica e a promuovere la parità di accesso a un'istruzione di buona qualità, la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione, e il miglioramento dell'apprendimento di lunga durata. Oltre 430 sono stati i progetti di assistenza specialistica per allievi in situazioni di svantaggio (AEC); più di 400 i progetti di integrazione educativa, formativa e di socializzazione per ragazzi delle scuole e 120 i progetti di didattica e laboratori per le scuole.

(119) Con l'Avviso pubblico pluriennale «Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua» sono stati avviati 160 progetti aziendali per un totale di 1.500 lavoratori.

(120) Per memoria, l'obiettivo della policy è quello di incidere sia sul fronte del sistema dell'offerta di servizi sia sulla condizione oggettiva dei destinatari di riferimento attraverso una pluralità di azioni di «sistema» e a impatto diretto, a loro volta differenziate sulla base della tipologia di *target* da trattare e del carattere di

contribuito ad incrementare i servizi di assistenza domiciliare rivolti alle persone con ridotta autosufficienza, anche temporanea, e non autosufficienti (minorenni e maggiorenni) che non necessitano di ricovero ospedaliero, in tutto il territorio del Lazio.

L'intervento, collegato all'AC n. 44, ha avviato una Sovvenzione Globale per l'erogazione di buoni servizi per infanzia e persone non autosufficienti (**tav. 1.16**).

Il *policy mix* costruito attraverso il supporto finanziario FSE-FEASR ha previsto l'attivazione di percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio povertà, con la finalità di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare attraverso la realizzazione di interventi per cogliere i bisogni delle componenti più fragili dal punto di vista sociale e occupazionale, agendo sulle leve che più facilmente offrono un sostegno immediato in base alla tipologia di disagio.

Tav. 1.16 – DEFR Lazio 2021: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per «contenere la fragilità» al 31/12/2019 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA (D)				IMPEGNI (I)				PAGAMENTI (P)				SPESA CERTIFICATA (Sc)							
	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	TOTALE	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC (B)	Sc D
26-44	-	-	100,0	-	100,0	-	-	2,6	-	2,6	-	-	0,0	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0
41	-	1,7	25,0	-	26,7	-	0,0	20,6	-	77,0	-	0,0	7,9	-	29,7	-	0,0	2,3	-	8,7
44	5,0	7,8	-	-	12,8	0,0	1,1	-	-	8,9	0,0	1,1	-	-	8,9	0,0	1,1	-	-	8,9
45	-	-	7,0	-	7,0	-	-	0,8	-	11,7	-	-	0,0	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0
Totale	5,0	9,5	132,0	0,0	146,5	0,0	1,1	24,0	0,0	17,2	0,0	1,1	7,9	0,0	6,2	0,0	1,1	2,3	0,0	2,4

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 26 - Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali; AC 41 - Interventi per contrastare la povertà e l'esclusione sociale; AC 44 - Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-3 anni; AC 45 - Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale.

Le «lezioni» dell'attuazione delle *policy* per la realizzazione delle reti infrastrutturali e di altre opere pubbliche. – Le politiche per la coesione territoriale in tema di «ammodernamento delle reti infrastrutturali e riequilibrio dell'offerta dei servizi di base» rappresentano una parte rilevante della politica unitaria e sono confluite nel Patto per lo Sviluppo⁽¹²¹⁾ che prevedeva la realizzazione di 52 interventi strategici per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale la cui copertura finanziaria era stata stimata pari a 3,513 miliardi e che – a seguito della proposta di modifica del Patto – a dicembre 2019, attraverso un «accordo modificativo»⁽¹²²⁾, è stata incrementata di circa 76 milioni giungendo, dunque, al valore di 3,589 miliardi di cui 902,3 milioni attribuzioni dal Fondo di Sviluppo e Coesione per il ciclo 2014-2020⁽¹²³⁾ (**tav. 1.17**).

innovatività conferito, come nel caso delle politiche rivolte a destinatari molto deboli, come le persone disabili, i detenuti e i migranti.

- (121) In sostituzione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 20 maggio 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio.
- (122) In particolare sono state ricollocate le risorse FSC dall'intervento contro il «dissesto idrogeologico» all'intervento sulle «reti idriche e fognarie» e sono state incluse ulteriori risorse FSC 2014-2020 a integrazione delle quote di finanziamento di interventi già compresi nel Patto. Tali risorse sono riferite ad assegnazioni (CIPE n.98 del 22/12/2017) a valere sull'addendum al Piano Operativo Infrastrutture (ammontanti a 49,44 milioni) a finanziamento dell'intervento «Superstrada Orte Civitavecchia - tratta Cinelli Monteromano» e ad assegnazioni (CIPE n. 55 del 01/12/2016) a valere sul Piano Operativo Ambiente (ammontanti a 16,3 milioni) per l'intervento «bonifica Valle del Sacco». In tal modo, le risorse FSC 2014-2020 monitorate nell'ambito del Patto aumentano da 903,20 milioni a 968,94 milioni. Se a tale importo si aggiungono le ulteriori risorse FSC 2014-2020 non comprese nel Patto per lo Sviluppo del Lazio, pari a 316,72 milioni, l'ammontare attuale delle risorse assegnate dalle Delibere CIPE al territorio della Regione Lazio diventa pari a 1.285,67 milioni.
- (123) La Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 56, ripartendo il Fondo di Sviluppo e Coesione, aveva attribuito alla Regione Lazio 723,55 milioni di cui 609,85 milioni rappresentavano il fabbisogno finanziario per le opere inserite nel «Piano Operativo Infrastrutture»; la restante quota di 113,69 milioni era risultata a carico delle

La programmazione di questa componente della politica unitaria aveva individuato una domanda prevalente nell'ammmodernamento delle reti viarie la cui spesa era stata prevista in circa 1,3 miliardi.

Gli altri ambiti tematici degli interventi pubblici riguardano l'ambiente (oltre 666 milioni), lo sviluppo economico e produttivo (circa 416 milioni), il settore turistico e culturale (191 milioni), l'ambito composito della scuola-università-lavoro (oltre 662 milioni) e il settore sanitario (oltre 285 milioni).

Benché le opere ricadano nel territorio regionale, considerata la modalità di finanziamento del Patto, l'efficienza complessiva della spesa è solo in parte attribuibile all'attività dei servizi della Pubblica Amministrazione regionale.

Tav.1.17 – DEFR Lazio 2021: Patto per lo Sviluppo della Regione Lazio: programmazione e attuazione risorse totali e risorse FSC per ambito tematico al 31.12.2019 (valori espressi in milioni; quota in percentuale)

AMBITO TEMATICO	DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE	PAGAMENTI DELLE RISORSE FSC 2014-2020 (a)		RISORSE FSC 2014-2020 A TITOLARITÀ REGIONALE (DELIBERA CIPE N.56/2016)		
		VALORI	QUOTA	DOTAZIONE FINANZIARIA	PAGAMENTI (A) (B)	
					VALORI	QUOTA
Infrastrutture	1.366,9	155,4	11,4	0,0	0,0	0,0
Ambiente	667,0	201,0	30,1	74,4	40,0	53,8
Sviluppo economico e produttivo	415,8	92,2	22,2	0,0	0,0	0,0
Turismo e cultura	191,5	23,6	12,3	0,0	0,0	0,0
Scuola Università e Lavoro	662,8	425,1	64,1	39,3	27,9	71,0
Sanità	285,2	4,9	1,7	0,0	0,0	0,0
Totale	3.589,1	902,3	25,1	113,7	67,9	59,7

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020). – (a) Eventuali riduzioni nell'importo dei pagamenti registrati rispetto ai valori relativi all'anno precedente, sono da imputare a modifiche dei parchi progetti tuttora in corso di definizione. – (b) L'importo dei pagamenti è proporzionale alla quota di finanziamento FSC 2014-2020 rispetto all'importo complessivo dei finanziamenti.

Nel complesso, alla fine del 2019, la spesa aveva raggiunto poco più del 25 per cento dei 903 milioni disponibili. L'efficienza nella spesa da parte della Pubblica Amministrazione regionale è, tuttavia, individuabile laddove ha la titolarità diretta nell'utilizzazione delle risorse ovvero nell'ambito «ambiente» (sono stati spesi 40 milioni dei 74 attribuiti) e nell'ambito «scuola-università-lavoro» (sono stati spesi 28 milioni dei 39 attribuiti).

Con riferimento allo stato di attuazione degli interventi del Patto, è in fase avanzata la realizzazione delle opere in ambito viario (tra queste la superstrada Orte-Civitavecchia, tratta Cinelli-Monteromano è stata inaugurata alla fine del 2018), in ambito di risanamento ambientale e di risorse idriche e fognarie, in ambito di raccolta differenziata e per contrastare il dissesto idrogeologico (tav. 1.18).

Più in dettaglio – considerando anche la rilevanza strategica affidata alle Azioni Cardine – la dotazione finanziaria delle risorse assegnate alla Regione Lazio ammonta ad oltre 723 milioni, di cui circa 610 milioni per gli interventi afferenti l'area tematica delle «Infrastrutture» (ovvero Azioni Cardine n. 38, n. 40 e n. 47) e circa 114 milioni per le altre aree tematiche «Ambiente» e «Scuola Università e Lavoro» (ricadenti nelle Azioni Cardine nn. 28, 30, 31, 32 e 33). Al 31 dicembre 2019 risultano pagamenti effettuati per quasi il 12 per cento (pari a 84,32 milioni).

risorse del Bilancio nazionale 2017. Inoltre, nel Patto era prevista l'assegnazione di ulteriori 179,65 milioni – derivanti dal Fondo di Sviluppo e Coesione – per la realizzazione di interventi dei Piani Stralcio nazionali ricadenti nel territorio regionale fino a 789,51 milioni per raggiungere un totale di 903,2 milioni.

REGIONE LAZIO

Tav. 1.18 – DEFR Lazio 2021: Patto per lo Sviluppo della Regione Lazio: stato di avanzamento interventi Strategici finanziati anche con risorse FSC 2014-2020 al 31.12.2019 (valori espressi in milioni di euro, quota in percentuale)

N°	INTERVENTI STRATEGICI DEL "PATTO PER LO SVILUPPO DEL LAZIO"	AZIONE CAR-DINE	DOTAZIONE FINANZIA-RIA	PAGAMENTI		DI CUI RISORSE FSC 2014-2020 PATTO LAZIO (DELIBERA CIPE N.56/2016)		
				VALORI	QUOTA	DOTAZIONE PAGAMENTI		
						FINANZIA-RIA	VALORI	QUOTA
1	Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Monteromano-Tarquinia)	40	472,0	1,2	0,3	200,0(a)	0,5	0,3
2	Superstrada Orte-Civitavecchia (tratta Cinelli-Monteromano)	40	117,0	60,1	51,4	13,6(a)	7,0	51,4
3	Altri interventi stradali di interesse regionale		41,9	9,7	23,2	23,3(a)	9,0	38,4
4	Ferrovia Roma-Lido	47	180,0	0,0	0,0	180,0(a)	0,0	0,0
5	Ferrovia Roma-Viterbo (tratta Riano-Morlupo)	38	154,0	0,0	0,0	154,0(a)	0,0	0,0
6	Metropolitana di Roma Linea C - Nodo interscambio Pigneto		78,0	0,0	0,0	24,0(a)	0,0	0,0
7	Ferrovia Campoleone-Nettuno (tratta Campoleone-Aprilia) (c)		81,9	33,6	41,0	15,0(a)	0,0	0,0
15	Servizio idrico Ponza e Ventotene		22,8	2,9	12,9	8,4(b)	2,9	35,0
16a	Interventi su reti idriche e fognarie		77,0	53,4	69,3	26,8(b)	18,0	67,1
16b	Interventi su reti idriche e fognarie	30	19,1	18,6	97,4	18,1(b)	17,6	97,4
17a	Raccolta differenziata	32	52,9	51,8	98,0	0	0,0	0,0
17b	Raccolta differenziata	33	3,0	0,0	0,0	3,0(b)	0,0	0,0
18	Bonifica Valle del Sacco	28	53,6	0,0	0,0	16,3(b)	0,0	0,0
20	Difesa, ricostruzione e tutela della costa	31	6,6	2,4	36,2	1,8(b)	1,5	82,2
49	P S interventi per recupero e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica		89,3	54,6	61,1	39,3(b)	27,9	71,0
Totale complessivo			1.449,2	288,3	19,9	723,5	84,3	11,7
- Tot. interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020-Piano Op. Infrastr.			1.177,8	156,4	13,3	609,9 (a)	16,4	2,7
- Tot. interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 a titolarità regionale			271,4	131,8	48,6	113,7(b)	67,9	59,7

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2020). – (a) risorse FSC 2014-2020 Piano Operativo Infrastrutture: 609,9 milioni di euro. – (b) risorse FSC 2014-2020 a titolarità regionale: 113,7 milioni di euro. – (c) Compreso l'adeguamento stazioni ed accessibilità ai treni della rete ferroviaria regionale quadrante sud-est del Lazio.

Le politiche per le «Aree Interne». – La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)⁽¹²⁴⁾ ha come obiettivo il rafforzamento della struttura demografica dei sistemi locali, al fine di invertire il trend di spopolamento ed invecchiamento di queste aree, attraverso il finanziamento di interventi in grado di assicurare livelli adeguati dei servizi essenziali alla popolazione (salute, istruzione e mobilità) e promuovere progetti di sviluppo locale.

Nel Lazio sono state individuate⁽¹²⁵⁾ quattro Aree Interne che interessano complessivamente 92 comuni ed una popolazione di 145.150 residenti, pari al 2,6 per cento della popolazione totale regionale.

Considerato l'iter per la definizione della Strategia d'Area⁽¹²⁶⁾, dal secondo semestre 2019 alla metà di novembre dell'anno in corso, lo «stato di avanzamento» delle policy per le Aree Interne laziali è entrato nella fase attuativa attraverso: (i) la presa d'atto, da parte della Regione Lazio, della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro dell'area prototipo «Area Interna 4-Valle di Comino»⁽¹²⁷⁾; (ii) la

(124) Proposta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio e inclusa nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, [...] nasce da una lettura policentrica del territorio attorno al quale gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale [...].

(125) DGR 477/2014 «Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio».

(126) Si tratta di tre passaggi: il primo – che evidenzia l'approccio bottom up tipico di tale intervento - si svolge a livello locale, con la definizione del documento di Strategia da parte dei Comuni coinvolti e la condivisione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e la Regione; il secondo avviene a livello regionale, attraverso l'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), contenente le schede progetto che dettagliano gli interventi previsti nella Strategia; il terzo, multi livello, vede la sottoscrizione dell'APQ da parte di tutte le parti coinvolte (Regione, Amministrazioni centrali coin-volte per competenza e Comune capofila in rappresentanza dell'Area Interna), e definisce l'inizio della fase attuativa della Strategia.

(127) DGR 481/2020 recante «Presa d'atto della conclusione della procedura di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino" ed approvazione modifica scheda intervento SL_1_1_ "Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino».

deliberazione in corso, da parte della Regione Lazio, della presa d'atto della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per l'«Area Interna 2 Monti Reatini», approvato nel luglio 2019⁽¹²⁸⁾; (iii) l'approvazione in corso, da parte della Regione Lazio, degli Accordi di Programma Quadro per le restanti due aree, l'«Area Interna 1 Alta Tuscia-Antica Città di Castro» e l'«Area Interna 3 Monti Simbruini», a seguito dell'adozione dei relativi documenti di Strategia nel secondo semestre 2020⁽¹²⁹⁾.

Il fabbisogno finanziario per le politiche di sviluppo delle quattro strategie d'area è stato stimato in circa 45,4 milioni e le fonti di finanziamento deriveranno, in parte, dalle leggi di Stabilità nazionale, in parte dalle attribuzioni del Fondo di Sviluppo e Coesione 2000-2006, in parte dal bilancio regionale e, in fine, dalle rimodulazioni finanziarie della politica di coesione e dalla politica di sviluppo della Strategia Europa 2020.

I fabbisogni considerati dalle *policy* per le aree interne riguardano sia i servizi di base e fondamentali per ridurre, mitigare, arginare lo spopolamento sia i settori per rendere le aree attrattori e non dissuasori di investimenti e ripopolamento.

Nei tre ambiti d'intervento – sanità, istruzione e trasporti – per arginare lo spopolamento, coerentemente con le politiche di settore regionali sono state previste: (a) *policy* sanitarie – il cui investimento è stimato in 3,6 milioni – volte al potenziamento dell'assistenza domiciliare e della telemedicina, all'incremento dell'offerta di servizi socio sanitari, e alla riduzione dei tempi di emergenza-urgenza; (b) *policy* per il miglioramento del sistema scolastico – il cui costo è stato previsto in 3,5 milioni circa – per incrementare l'attrattività degli istituti scolastici, quindi il potenziamento e la dotazione di nuove tecnologie per fini didattici e l'organizzazione di centri di formazione per docenti e alunni; (c) *policy* nel settore dei trasporti – quantificate in un fabbisogno di circa 7,8 milioni – per incrementare i servizi afferenti la mobilità sostenibile (*car pooling*, taxi sociale, «*Chiamabus*»), per riqualificare la rete del trasporto pubblico locale di linea (TPL), per riqualificare e mettere in sicurezza alcuni tratti della viabilità stradale maggiormente degradati.

Per lo sviluppo socio-economico delle aree e migliorare la loro attrattività e *appeal* – considerata la quota più elevata di risorse finanziarie disponibili – sono stati ideati progetti legati alle specificità dei singoli territori, articolati in ambiti/settori relativi a settore primario, all'infrastrutturazione digitale attraverso la banda ultra-larga, all'istituzione di centri di formazione, alla realizzazione di musei e alle attività della filiera turistica⁽¹³⁰⁾.

Per la loro specificità, sono stati previsti interventi ambientali di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico nei comuni dell'area interna dei Monti Reatini.

Appositi interventi sono destinati alla creazione di nuovi modelli di *governance* con lo scopo di rafforzare sia la capacità istituzionale degli Enti locali sia di perseguire un'amministrazione pubblica efficiente, su un approccio di valorizzazione del partenariato e della sussidiarietà.

(128) DGR 453/2019 recante «*Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini"*».

(129) DGR 610/2020 recante «*Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area Interna - Monti Simbruini"*» e DGR 747/2020 recante «*Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area Interna 1 Alta Tuscia - Antica Città di Castro"*»

(130) In particolare, sono stati elaborati progetti per: nuove reti infrastrutturali in ambito primario e la riattivazione delle coltivazioni tipiche; l'accessibilità, fruibilità e gestione integrata e sostenibile dei laghi; la creazione di laboratori per la lavorazione, produzione e commercializzazione dei prodotti locali; l'attuazione del piano tecnico BUL Lazio; la realizzazione di una scuola di formazione forestale; la valorizzazione e promozione del sistema archeologico museale; il miglioramento delle condizioni di fruizione e riqualificazione dei percorsi turistici, culturali e ambientali ed all'incremento dell'offerta turistica.

3.2.2 La riprogrammazione dei Fondi di Sviluppo e Investimento Europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione nel 2020

Su impulso del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, la Regione Lazio – agli inizi del mese di luglio 2020 – ha definito un programma di interventi per il contrasto degli effetti sanitari, economici e sociali prodotti dalla pandemia attraverso la riprogrammazione della spesa dei fondi SIE non ancora certificata dalla Commissione UE.

Il finanziamento delle politiche per l'emergenza, anti-crisi e di sostegno all'economia e alle famiglie – derivanti dalle dotazioni finanziarie dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR e FSE) e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) – è stato previsto nell'Accordo⁽¹³¹⁾ relativo alla «*Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020*» (da ora in poi, l'Accordo).

L'Accordo: delinea un disegno strategico volto a inserire, nell'attuale contesto socio-economico laziale, un'offerta di politiche pubbliche coordinate di contrasto e mitigazione degli effetti sanitari, in sincronia con le disposizioni comunitarie e nazionali⁽¹³²⁾; individua, sia nei Programmi Operativi Regionali per il periodo 2014-2020 sia nel nuovo Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio previsto dalla normativa vigente⁽¹³³⁾, le opportune coperture finanziarie (tav. 1.19).

Tav. 1.19. – DEFR Lazio 2021: Accordo 2 luglio-Lazio: la ri-programmazione delle dotazioni finanziarie dei POR FESR e FSE (valori espressi in milioni)

Ambiti prioritari d'intervento	Dotazione finanziaria (milioni)
Emergenza sanitaria	222,29
Istruzione e formazione	8,16
Attività economiche	133,42
Lavoro	237,21
Sociale	45,10
Totale ambiti prioritari	646,18
- di cui: POR FESR	355,71
- di cui: POR FSE	290,47

Fonte: Regione Lazio- Direzione Programmazione Economica, ottobre 2020.

Nell'Accordo, dunque, le risorse finanziarie programmate del POR FESR 2014-2020 e nel POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio, per complessivi 646,18 milioni (355,71 milioni a valere sul POR FESR e 290,47 milioni a valere sul POR FSE), sono state sottoposte a una fase di ri-programmazione per

(131) Sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio.

(132) A seguito dell'emanazione di alcuni regolamenti comunitari (regolamenti UE 2020/460, 2020/461 e 2020/558), il Governo nazionale ha introdotto misure di rilancio economico e sociale, inizialmente, con il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 («Cura Italia») e con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 («Rilancio») in cui, agli articoli 241 e 242, si indicano le norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza sanitaria volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

(133) Si tratta del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con legge 28 giugno 2019, n.58, recante «*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*», che all'art.44 prevedeva l'istituzione dei Piani di Sviluppo e Coesione, in sostituzione degli attuali documenti programmatori variamente denominati dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

concorrere al finanziamento di cinque ambiti prioritari d'intervento: (1) «Emergenza sanitaria»⁽¹³⁴⁾ con una dotazione di 222,29 milioni; (2) «Istruzione e formazione» con una dotazione di 8,16 milioni; (3) «Attività economiche» con una dotazione di 133,42 milioni; (4) «Lavoro» con una dotazione di 237,21 milioni; (5) «Sociale» con una dotazione di 45,10 milioni.

In considerazione del fatto che l'Accordo consente di preservare sia le «prospettive» di medio termine di alcuni interventi necessari per la coesione sia i «progetti» già selezionati dalle Autorità di Gestione, è stato previsto l'utilizzo delle risorse dell'FSC attraverso l'adozione del Piano Sviluppo e Coesione: da un lato saranno ri-orientare le risorse dei programmi operativi regionali 2014-2020 (non ancora oggetto di certificazione), dall'altro lato si finanzieranno le *policy* dei cinque ambiti d'intervento – non finanziabili con i Fondi Strutturali e d'Investimento Europei – ri-programmando le risorse dell'FSC – già assegnate⁽¹³⁵⁾ alla Regione Lazio per un ammontare complessivo di 61,04 milioni – sia le nuove assegnazioni, per un ammontare complessivo di 585,14 milioni (**tav. 1.20**).

Il nuovo Piano Sviluppo e Coesione Lazio – finanziato con le risorse FSC indicate nell'Accordo, e comprensivo degli interventi ancora in essere finanziati con l'Intesa Istituzionale di Programma e il Patto per il Lazio comprendente, anche, gli interventi previsti per le 4 Aree Interne del Lazio (Valle di Comino, Monti Reatini, Monti Simbruini, Alta Tuscia) – avrà un valore complessivo di 909,5 milioni.

Per completezza d'informazione, va ricordato che – in attuazione dell'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 – l'Accordo prevede che: (a) si possa procedere ad implementazione di uno o più Programmi Operativi Complementari (POC) laddove la Regione proceda alla certificazione della spesa effettuata a valere sui programmi operativi al tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento per l'anno contabile 2020-2021; (b) il finanziamento del POC sia garantito dalle quote di cofinanziamento nazionale e regionale non più necessarie alla copertura dei programmi operativi.

Tav.1.20 - DEFR Lazio 2021: Accordo 2 luglio-Lazio: la ri-programmazione del Piano Sviluppo e Coesione Lazio (valori espressi in milioni)

Interventi	Dotazione finanziaria
Ex Intesa Lazio 2000-2006	132,1
Ex Patto per il Lazio 2014-2020	112,5
Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)	18,7
Ex POR FESR	273,3
Ex POR FSE	216,6
Nuovi interventi	156,3
Totale Interventi	909,5

Fonte: Regione Lazio- Direzione Programmazione Economica, ottobre 2020.

Più in dettaglio, per l'attuazione del POC nel Lazio saranno disponibili, in successive fasi, le risorse finanziarie: (A) fino a un massimo di 333,6 milioni di rientri dall'Unione Europea per spese certificate sui programmi operativi e anticipate a carico dello Stato; (B) fino a un massimo di 355,71 milioni di quote di cofinanziamento nazionale e regionale del POR FESR 2014-2020 non più necessari alla copertura del Programma, a fronte di un valore equivalente di risorse certificate al 100 per cento sulla quota comunitaria del Programma entro il 30 giugno 2021; (C) fino a un massimo di 290,47 milioni di

(134) Per quest'ambito prioritari alla data del 15 ottobre 2020, risultava: *in corso* la procedura di gara per l'acquisto – per un valore stimato di 40,6 milioni – di «alte tecnologie ospedaliere»; *in attivazione* sia la procedura di gara per l'acquisto – per un valore stimato di 43,3 milioni – di «basse e medie tecnologie territoriali» sia la procedura di gara per l'acquisto – per un valore stimato di 11,2 milioni – di «informatica per la sanità».

(135) Sottoposte alla valutazione – di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto-legge 34/2019, e s.m.i. – e libere da impegni.

quote di cofinanziamento nazionale e regionale del POR FSE 2014-2020 non più necessari alla copertura del Programma a fronte di un valore equivalente di risorse certificate al 100 per cento sulla quota comunitaria del Programma entro il 30 giugno 2021.

3.3 La transizione verso lo sviluppo sostenibile e le policy per raggiungere gli obiettivi del programma di governo per l'XI legislatura

L'attuale modello di crescita, il sistema economico lineare, ha come fondamenta l'utopia della «crescita economica infinita» che ha creato le distorsioni e gli squilibri noti – sullo *stock* del capitale ambientale, economico, sociale e umano – che la pandemia ha reso più acute.

Infatti, lo *shock* causato dalla pandemia: impatta negativamente sul capitale economico riducendone la capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti, e quindi dell'accumulazione di capitale, oltre alla caduta della ricchezza attuale e prospettica; incide negativamente sul capitale umano provocando disoccupazione e sottoccupazione che, a loro volta, riducono le conoscenze, la formazione e l'istruzione; impatta negativamente sul capitale sociale considerato che i *lockdown* riducono le interazioni.

Elementi generali. – Il nuovo modello di sviluppo sostenibile, il nuovo paradigma di progresso socio-economico è volto a rispettare i limiti planetari e, oltre a produrre il PIL, dovrà generare benessere equo e sostenibile per tutti – in termini di salute, occupazione, rapporti interpersonali, qualità dell'ambiente – e, anziché depauperare, dovrà arricchire le diverse forme di capitale (economico, umano, ambientale e sociale)⁽¹³⁶⁾, realizzando un ciclo che assicuri la sostenibilità dello sviluppo.

Ulteriori elementi alla base del nuovo paradigma di sviluppo sono la «soddisfazione per la propria vita» e la «resilienza» cioè la capacità di reagire positivamente a uno *shock*; entrambi gli elementi – che sostituiscono il concetto di utilità, fondamento del modello di crescita lineare⁽¹³⁷⁾ – consentono di riposizionare gli obiettivi di *policy* dalla soddisfazione, esclusivamente, dei «fabbisogni materiali» dell'essere umano al raggiungimento del «benessere fisico e mentale»⁽¹³⁸⁾.

Per la programmazione regionale, inoltre – considerato che i processi produttivi che utilizzano i capitali determinano la ricchezza che, a sua volta, in parte viene consumata (generando benessere) e, in parte, viene reinvestita ricostituendo il capitale – sono state analizzate le «forme organizzative della produzione» affinché contribuiscano alla generazione del benessere.

A seconda del modello di produzione-consumo, infatti, si possono generare quantità diverse di rifiuti e inquinanti, da un lato, e fallimenti industriali – con conseguente produzione di disoccupazione e povertà – dall'altro lato; nel complesso entrambi i risultati determinano una contrazione/riduzione del

(136) La salute e l'educazione arricchiscono il capitale umano; il reddito arricchisce il capitale economico; l'innovazione e le reti infrastrutturali arricchiscono il capitale fisico e economico; la gestione dell'acqua o la conservazione della biodiversità arricchisce il capitale ambientale.

(137) Nella teoria economica, la variabile più vicina alla felicità è stata per molto tempo l'utilità, ovvero la soddisfazione legata al consumo. Negli ultimi anni – dal connubio tra la psicologia e l'economia – si ragiona sempre più spesso del concetto di felicità: i professori D. Kahneman e V. Smith, sono stati insigniti del Premio Nobel per l'economia nel 2002 «per avere integrato risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano e alla teoria delle decisioni in condizioni d'incertezza».

(138) Per esemplificare: un individuo soddisfatto, felice e resiliente – e con maggior educazione e cultura – supera la dimensione del proprio interesse, della propria utilità per comprendere l'interesse collettivo e dell'ecosistema in cui vive.

benessere in termini ambientali, sociali, umani ed economici ovvero impattano negativamente sui «servizi eco-sistemici»⁽¹³⁹⁾ e su quelli «socio-sistemici»⁽¹⁴⁰⁾.

La domanda e i fabbisogni. – Considerate le analisi svolte negli ultimi anni, dunque nella pre-pandemia, a carattere regionale e quelle più recenti sui *Goals* per raggiungere la crescita sostenibile o sui *Domini del Benessere Equo e Sostenibile* (BES)⁽¹⁴¹⁾, è stata ricavata l'indicazione per avviare misure e interventi volti a migliorare il posizionamento regionale e contribuire alla «ripresa, transizione e resilienza» nazionale.

Nel dominio «Salute» sono stati osservati miglioramenti in senso stretto negli indicatori: «speranza di vita alla nascita»; «speranza di vita in buona salute»; «speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni»; «mortalità infantile»; «mortalità per incidenti stradali tra 15 e 34 anni»; «mortalità per tumore tra 20 e 64 anni»; «alcool»; «sedentarietà»; per due indicatori (eccesso di peso; adeguata alimentazione) si può parlare di stazionarietà o lievissimo miglioramento; l'indicatore «fumo» è stabile e l'indicatore «mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso a 65 anni e più» mostra tassi di variazione in crescita e, dunque, un peggioramento della situazione.

Nel dominio «Benessere economico»: si attenua il «rischio di povertà», oltre all'osservazione di una significativa espansione del «reddito disponibile» e al ridimensionamento del numero di persone in «difficoltà economica»; è stabile la situazione circa la «concentrazione del reddito» e la «bassa intensità lavorativa»; la tendenza degli indicatori che quantificano la «deprivazione materiale e abitativa» può essere interpretata ai limiti di uno stato stazionario con possibilità di lievi miglioramenti o peggioramenti rispetto al *trend* di fondo; la sotto-dimensione «reddito e disuguaglianza», evidenzia per un verso una sostanziale tendenza alla stabilità o lieve riduzione dei redditi e, per altro verso, una sostanziale stabilità o lieve aumento della disuguaglianza; l'indice «condizioni economiche minime» è progressivamente migliorato ma nell'ultima rilevazione l'indice regionale è tornato ad arretrare.

In termini di ricchezza, il PIL pro-capite nel Lazio, nel 2018 è risultato pari a 33mila600 euro; la crescita media annua 2016-2018 del PIL pro-capite Lazio è stata dell'1,2 per cento e quella nazionale e delle regioni del Centro-nord è risultata superiore di un punto percentuale.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel 2017 è aumentato del 2 per cento e nel 2018 è progredito dell'1,4 per cento.

La crescita regionale ha manifestato una dinamica meno pronunciata rispetto a quella nazionale sia nel 2017 sia nel 2018; il ritmo di crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici del Centro-nord è risultato, inoltre, mediamente più elevato di circa mezzo punto percentuale rispetto al Lazio.

Se si considerano i consumi, la crescita in volume della spesa è risultata pari al 2,4 per cento nel 2017 e all'1,7 per cento nel 2018; dall'osservazione della misurazione della spesa per consumi delle famiglie pro-capite nel Lazio si comprende che questa è cresciuta a tassi elevati sia nel 2017 sia nel 2018 (passando da un valore di 1.449 euro al mese a 1.534 euro al mese) e che l'espansione – sia nel 2017 sia nel 2018 – è risultata più intensa nel Lazio, rispetto alle regioni del Centro-nord e all'Italia.

Le analisi sugli indicatori del dominio «Benessere soggettivo» hanno indicato che questo, nel lungo periodo, può considerarsi «stabile» e, nel breve periodo (ultimo triennio), il benessere può considerarsi

(139) I servizi ecosistemici sono – secondo la definizione data dalla Valutazione degli ecosistemi del millennio (*Millennium Ecosystem Assessment* (MA), 2005) – i «benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano». Il MA descrive quattro categorie di servizi ecosistemici: supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria), approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile), regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni), valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

(140) Si tratta della fiducia tra le persone o tra gli operatori economici o tra le istituzioni.

(141) Si vedano le sintesi analitiche riportate nel § 2.3 – *Gli squilibri e le distorsioni regionali* o, più in dettaglio, nell'*Addendum e appendice statistica* a questo documento.

in «miglioramento».

In tema di benessere legato al *mix* di soddisfazione diverse – relazioni familiari e amicali, percezione delle persone su cui poter contare, livello di partecipazione civica, politica e sociale, pratica di attività di volontariato e fiducia generalizzata – è stata osservata, anche in questo caso, una sostanziale situazione di «stabilità» anche se, nell'ultimo triennio, la soddisfazione per le relazioni sociali si attenua facendo osservare un lieve peggioramento.

Il quadro di sintesi sul livello di competitività dei settori produttivi dell'economia regionale – nel periodo che ha preceduto la pandemia – è stato condizionato dall'esistenza di uno sbilanciamento del prodotto verso il settore terziario a basso valore e, al contempo, dalla contenuta dimensione dell'attività industriale, *in primis* quella manifatturiera.

Inoltre, la domanda estera è vincolata alla presenza di imprese a controllo estero che determinano buona parte dei flussi verso il paese della casa madre (Germania e Stati Uniti).

I segnali di arretramento del processo di globalizzazione dei mercati (con le conseguenze sulle filiere lunghe e sulla catena del valore) indicano, anche per l'economia regionale, la necessità di innalzare i livelli di crescita della componente manifatturiera e della sua competitività.

Relativamente all'ecosistema è stato osservato che – tra il 2010 e il 2018 – a livello regionale, l'indice composito del dominio «Ambiente» è risultato in crescita e che l'andamento osservato se, da un lato, è legato – nell'ultimo decennio – a rallentamento economico causato, principalmente, dagli effetti della doppia recessione del 2008 e del 2011, dall'altro – se si considerano gli ultimi anni caratterizzati dall'uscita dalla crisi, anche se ancora in una fase di debolezza del ciclo economico – sembra sia in atto una rottura fra crescita economica e pressione sull'ambiente.

Obiettivi planetari, europei, nazionali e regionali e offerta di *policy* per la costruzione della «politica unitaria 2021-2027». – Nell'ultimo quinquennio, le valutazioni effettuate sugli indicatori di sostenibilità hanno evidenziato la *non sostenibilità* (attorno al 60 per cento di cui il 21 per cento caratterizzati da una «*situazione estremamente negativa*» e il 48 per cento da una «*situazione insoddisfacente*») della condizione del nostro paese in tema di povertà, salute, energia, disuguaglianza, performance economiche, condizione delle infrastrutture e delle città, qualità dell'ambiente e delle istituzioni.

La sintesi degli obiettivi di lungo periodo – mondiali (i Goal dell'Agenda 2030), europei (i fondamenti politici per la transizione alla sostenibilità, che include il passaggio dall'economia lineare a quella circolare e i fattori trasversali a sostegno della transizione sostenibile), nazionali (le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali strutturate in «cinque aree» (persone; pianeta; prosperità; pace; *partnership*) e regionali (riprendendo alcune delle aree tematiche nazionali: «prosperità», «persone», «pianeta») – riportata in *Indirizzi 2027* ha consentito di definire le politiche pubbliche regionali per il lungo termine.

Le politiche pubbliche per il lungo periodo – considerati i risultati principali delle analisi – hanno il compito di: (a) «ricostruire» e, quanto più possibile, «accrescere» tutte le forme di capitale che subiscono gli effetti negativi delle crisi (ambientali, climatiche, sanitarie, economiche, sociali) che appaiono sempre più ricorrenti; (b) definire le «politiche prioritarie» per sostenere la ripresa economica o, meglio, definire le «misure di breve periodo» e le «misure di medio-lungo periodo» – in parte individuate nei 90 obiettivi della strategia per l'XI legislatura – in tema di: «economia circolare e bioeconomia», «finanza e fiscalità per l'investimento e l'innovazione», «transizione ecologica», «turismo resiliente e sostenibile», «sanità resiliente e sostenibile», «cultura», «insediamenti produttivi e finanza»; (c) considerare e valutare le politiche (o meglio «le lezioni») del precedente ciclo di programmazione per proseguire (o meno) nei prossimi anni la loro attuazione. In particolare, la vocazione turistica del territorio regionale – per la quale si ha in animo un piano strategico di innovazione e riposizionamento competitivo – comporterà, in questo frangente storico, uno specifico sostegno laddove vi siano più fattori specifici di sinergia (usanze, tradizioni, cultura); un esempio, in tal senso, potrebbe riguardare «il percorso delle città delle mura poligonali».

Le policy per raggiungere gli obiettivi del programma di governo per l'XI legislatura. – A metà dell'anno in corso – considerati sia gli obiettivi per raggiungere lo sviluppo sostenibile sia le principali sfide che debbono essere governate – la pianificazione, prima, e la programmazione, successivamente, hanno individuato 39 Azioni Cardine e 25 Progetti per la Ripresa e la Resilienza, idonei alla prosecuzione della strategia regionale, avviata tra il 2013 e il 2014, per la transizione verso lo sviluppo sostenibile per invertire la tendenza al depauperamento dello *stock* di capitale ambientale, economico, sociale e umano (tav. 1.21).

Tav. 1.21 – DEFR Lazio 2021: obiettivi programmatici della strategia regionale per l'XI legislatura (2018-2023)

MACRO-AREE	INDIRIZZI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI PROGRAMMATICI
[1] REGIONE MODERNA	Regione, solida, moderna, al servizio del territorio	1. Riduzione del carico fiscale; 2. Promozione delle autonomie locali; 3. Efficienza legislativa e amministrativa
	Valore impresa	1. Reindustrializzazione; 2. Sviluppo dei luoghi per l'impresa; 3. Startup Lazio; 4. LazioCreativo; 5. Sostenere il tessuto artigianale e commerciale delle città; 6. LazioInternational; 7. Sviluppare la sostenibilità sociale nell'attività economica
	Valore lavoro	1. Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro; 2. Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; 3. Ridurre la disoccupazione; 4. Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro; 5. Prevenire le crisi aziendali
[2] CREARE VALORE	Valore turismo	1. Sviluppi di nuovi segmenti del turismo; 2. Sviluppo dei flussi di turisti congressuali; 3. Promuovere il cineturismo; 4. Sostegno al turismo sportivo (grandi eventi); 5. Diffondere le opportunità del turismo culturale e ambientale; 6. Politiche per il turismo balneare e gestione integrata della costa
	Valore agricoltura	1. Protezione delle infrastrutture verdi; 2. Politiche di sostegno all'impresa agricola; 3. Sviluppo di filiere e mercati; 4. Riconoscimento dei distretti; 5. Sostenere lo sviluppo della diversificazione in agricoltura; 6. Politiche per la caccia e pesca
[3] PROMUOVERE LA CONOSCENZA	Conoscenza	1. Modernizzare l'offerta formativa scolastica; 2. Interventi per il diritto allo studio universitario; 3. Sostegno alla ricerca di base
[4] PRENDERSI CURA	Prendersi cura (sanità)	1. Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti; 2. Sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria; 3. Valorizzazione del lavoro sanitario; 4. Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria; 5. Riduzione delle liste di attesa nella sanità; 6. Sviluppo dei servizi digitali nella sanità regionale; 7. Politiche regionali per la cronicità; 8. Proteggere la salute della donna; 9. Nuova governance nella sanità
	Prendersi cura (welfare)	1. Rafforzare i pilastri del sistema di welfare; 2. Combattere la povertà; 3. Politiche pubbliche per i bambini e famiglie; 4. Opportunità e servizi per le persone con disabilità; 5. Sviluppo del welfare di comunità; 6. Sostenere l'innovazione sociale; 7. Accoglienza dei rifugiati; 8. Reinserimento sociale dei detenuti
	Territorio-protezione civile	1. Mitigazione del rischio (protezione civile); 2. Pianificazione territoriale (protezione civile); 3. Formazione (protezione civile); 4. Cultura (protezione civile); 5. Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate
[5] PROTEGGERE IL TERRITORIO	Territorio-ambiente	1. Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; 2. Miglioramento della qualità dell'aria; 3. Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico; 4. Contrasto al dissesto idrogeologico; 5. Bonifiche dei siti inquinati; 6. Diffusioni delle energie sostenibili; 7. Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali; 8. Garantire il benessere animale
	Territorio-rifiuti	1. Incremento della raccolta differenziata; 2. Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento
	Territorio-Urbanistica	1. Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica
	Cittadinanza-diritto alla casa	1. Semplificazione e efficientamento nell'edilizia sovvenzionata; 2. Politiche per l'edilizia agevolata; 3. Coinvolgimento della proprietà privata nell'offerta di edilizia residenziale pubblica
	Cittadinanza- pari opportunità	1. Promuovere la parità di genere; 2. Contrastare la violenza contro le donne; 3. Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti
[6] PROMUOVERE LA CITTADINANZA	Cittadinanza-Cultura	1. Promuovere i luoghi della cultura; 2. Diffondere la cultura nei luoghi; 3. Accrescere il legame cultura-tecnologia; 4. Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo; 5. Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo; 6. Promuovere la cultura del libro
	Cittadinanza-sport	1. Rafforzare l'associazionismo sportivo; 2. Garantire sicurezza e qualità nell'impiantistica sportiva; 3. Valorizzare il ruolo dello sport nella società
	Cittadinanza-legalità e sicurezza	1. Prevenzione e presidio del territorio; 2. Lotta alla mafia
[7] FAR MUOVERE IL LAZIO	Muovere	1. Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria; 2. Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma); 3. Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma; 4. Investimenti sulla rete stradale; 5. Sviluppo del sistema aeroportuale; 6. Sviluppo del sistema portuale; 7. Sviluppo del ramo della logistica; 8. Completamento della maglia digitale del Lazio
[8] APRIRSI AL MONDO	Apertura	1. Affermare il valore dell'Unione Europea; 2. Cogliere le opportunità globali

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, estratto dal Documento Strategico di Programmazione 2018, novembre 2018.

Gli Obiettivi Tematici del ciclo di programmazione europeo 2014-2020 sono stati tradotti negli Obiettivi di *Policy* del ciclo di programmazione 2021-2027 e, in entrambi i casi, gli interventi portanti (Azioni Cardine e Progetti per la Ripresa e la Resilienza) sono stati innestati nel programma di governo,

dapprima – a marzo 2014 – definendoli nel documento «*Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*», successivamente – a novembre 2018 – nel «*Documento Strategico di Programmazione 2018*» e, sul finire del 2020, nel documento «*Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*».

Le 39 azioni Cardine e i 25 Progetti per la Ripresa e la Resilienza, coerenti, convergenti e correlati con gli obiettivi – planetari, europei e nazionali – di sviluppo sostenibile, sono stati programmati per raggiungere gli obiettivi prefissati dai pilastri strategici per l'XI legislatura (sviluppo sostenibile e riduzione delle disuguaglianze), organizzati per macro-area, linee d'indirizzo, obiettivi programmatici e azioni.

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [1]. – In questa macro-area [1] «*per una Regione solida, moderna, al servizio del territorio*», la programmazione interverrà – considerato lo stretto legame tra le *policy* per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze con il «nuovo orizzonte di progresso socio-economico del Lazio» – proseguendo nel «*contrasto allo spopolamento*» attraverso l'Azione Cardine 16 – che poggerà, anche, su progetti di valorizzazione del patrimonio culturale locale – e introducendo un Progetto per la Ripresa e la Resilienza «*interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero*» (PRR 01).

Inoltre, per raggiungere l'obiettivo programmatico «efficienza legislativa e amministrativa» della macro-area è stata completata l'Azione Cardine 01 «*Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP Digitale*».

Per la realizzazione degli interventi – nell'alveo della politica unitaria 2021-2027 – è stato stimato un fabbisogno finanziario di 362 milioni (**tav. 1.22 e, più in dettaglio la tav. A14 dell'appendice statistica**).

Tav. 1.22 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [1] «per una Regione solida, moderna, al servizio del territorio» (valori espressi in milioni)

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
1.01.02.09	Contrasto allo spopolamento: sostegno creazione di comunità rurali sosten.; riuso dei borghi abandon. (AC 16)	80,0
1.01.02.13	Sostegno alle strategie di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero (PRR 01)	282,0
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [1]		362,0

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020.

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [2]. – L'avvio di una nuova fase socio-economica per l'Europa, sospinta dagli accadimenti connessi agli effetti della pandemia, non stravolge l'impianto programmatico (indirizzi e obiettivi) del programma di legislatura della macro-area [2] «*per creare valore*» che proseguirà nella sua attuazione con un rafforzamento delle politiche che, nel complesso, raggiungerebbe un potenziale di spesa per investimenti superiore a 1,7 miliardi nell'arco dell'intero periodo 2021-2027 (**tav. 1.23 e, più in dettaglio la tav. A15 dell'appendice statistica**).

In termini operativi e di attuazione degli interventi la macro-area era stata articolata in 4 indirizzi programmatici e 24 obiettivi programmatici.

Per l'indirizzo «valore impresa», i cui fabbisogni finanziari sono stati stimati in oltre 741 milioni: proseguirà l'attuazione delle Azione Cardine AC 02 «*Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bonds*», AC 03 «*investimenti nei settori strategici della Smart Specialisation; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori*» che dovrà prevedere, come già riportato in *Indirizzi 2027*, lo sviluppo di sistemi telematici per favorire – in un'ottica di «*circular economy*» – l'incontro tra gli *input* e gli *output* (produzione, lavorazione e scarti di lavorazione) dell'attività delle imprese, AC 11 «*sostegno al*

riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali», AC 07 «Rete Spazio Attivo», AC 06a «Incubatori, acceleratori, FabLab», AC 06b «Fondo regionale di Venture Capital» e AC 05 «Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo»; verranno introdotti due Progetti per la Ripresa e la Resilienza: «Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche» (PRR 02) e «Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale» (PRR 03).

Tav. 1.23 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [2] «per creare valore»
(valori espressi in milioni)

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
INDIRIZZO	VALORE IMPRESA	
2.01.00.02	Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond (AC 02)	168,0
2.01.00.04	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche (PRR 02)	(a)
2.01.01.01	Investim. settori strategici <i>Smart Specialization</i> ; trasf. tecnologico tra imprese e tra settori (AC 03)	243,3
2.01.01.09	Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali (AC 11)	120,0
2.01.01.10	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale (PRR 03)	90,0
2.01.02.01	Rete Spazio Attivo (AC 07)	30,0
2.01.02.02	Incubatori, acceleratori, FabLab (AC 06a)	(a)
2.01.03.05	Fondo regionale di Venture Capital (AC 06b)	40,0
2.01.06.04	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo (AC 05)	50,0
INDIRIZZO	VALORE LAVORO	
2.02.03.01	Contratto di ricollocazione (AC 24-43)	22,0
2.02.03.05	Network Porta Futuro (AC 19)	45,0
2.02.03.07	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal Mercato del Lavoro (PRR 05)	188,8
2.02.04.02	Formazione aziendale on demand per i lavoratori (AC 20)	51,1
2.02.04.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito (AC 42)	226,0
2.02.04.06	Realizzazione di scuole di alta formazione (AC 21)	15,0
2.02.04.07	Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formaz. terziaria anche delle persone con disabilità (PRR 06)	93,7
INDIRIZZO	VALORE TURISMO	
2.03.06.04	Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa (AC 31)	195,0
INDIRIZZO	VALORE AGRICOLTURA	
2.04.01.02	L'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio (AC 46)	20,0
2.04.02.02	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola (AC 17)	20,0
2.04.02.04	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori (PRR 07)	104,0
2.04.06.06	Promozione della pesca sostenibile e della conservazione delle risorse biologiche marine (PRR 08)	16,0
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [2]		1.737,9

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020. - (a) Da definire.

Per l'indirizzo programmatico «valore turismo», come più volte ricordato in *Indirizzi 2027*, l'elaborando Programma operativo regionale del Fondo per lo Sviluppo economico regionale 2021-2027, dovrà affrontare i fabbisogni settoriali post-pandemici del turismo, nelle sue poliedriche forme. Si prevede, dunque, una più incisiva azione di promozione del marchio turistico del Lazio e delle forme di offerta ricettiva a partire dagli agriturismi che, in sinergia programmatica con il redigendo piano finanziario del Programma di sviluppo rurale, prevede il sostegno all'agricoltura di qualità e ai mercatini di prossimità. All'interno di questo progetto, come indicato in *Indirizzi 2027*, si progetteranno azioni specifiche per le imprese del settore del turismo, *in primis*, realizzando un sistema di monitoraggio dei flussi turistici, riqualificando e ammodernando l'offerta turistica, innovando le tecnologie settoriali, prevedendo contributi alla sicurezza delle strutture e, infine, formando i nuovi operatori alla gestione del *Destination Management Organization* (DMO).

Per l'obiettivo «diffondere le opportunità del turismo culturale e ambientale», l'azione «turismo termale» (cod. 2.03.05.05) – considerata l'assenza di vincoli di stagionalità – prevede un intervento pub-

blico sulla componente dell'offerta termale, in particolare quella che caratterizza il sud pontino – dotata di potenzialità da valorizzare e penalizzata dal prolungato periodo di crisi sia della domanda domestica sia di quella estera – con un sostegno, aggiuntivo a quello nazionale per gli operatori del settore (cfr. Il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 104 (d.l. “Ristori”) e il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (d.l. “Ristori bis”), prevedendo, anche, interventi per il collegamento – origine-destinazione – tra impianti termali e principali stazioni viarie.

Considerate le analisi svolte e le prospettive di lungo periodo del mercato del lavoro regionale, la programmazione per l'indirizzo «valore lavoro» – stimato un fabbisogno finanziario prossimo a 642 milioni – prevede: la prosecuzione delle Azioni Cardine AC 24-43 «Contratto di ricollocazione», AC 19 «Network Porta Futuro», AC 20 «Formazione aziendale on demand per i lavoratori», AC 42 «Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito», AC 21 «Realizzazione di scuole di alta formazione»; l'introduzione dei Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR 04) «Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nel mercato del lavoro», (PRR 05) «Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal mercato del lavoro», (PRR 06) «Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità».

Nel *policy mix* dei due indirizzi «valore impresa» e «valore lavoro», considerata l'impostazione verso la sostenibilità e, dunque, verso l'economia circolare (PRR 23, «Circolar economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili») – proseguendo la proficua collaborazione con i poli tecnologici universitari regionali per lo sviluppo dei processi produttivi – le riconversioni aziendali, comprendenti anche la componente del capitale umano – dovranno prevedere lo sviluppo del riciclo di materia prima seconda derivante dalla raccolta differenziata, il riuso dell'obsolescenza, la realizzazione di *packaging* sostenibili e riutilizzabili come – già in applicazione – nel caso della filiera della canapa.

Per l'indirizzo «valore turismo» la programmazione regionale – considerato un fabbisogno finanziario di 195 milioni – ritiene utile proseguire con le politiche attuate con l'Azione Cardine AC 31 «progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa» in funzione sia di contributo all'economia del mare, sia di mitigazione dei cambiamenti climatici, sia – infine – per sostenere il turismo balneare sotto forma di accesso al credito agevolato e contributi alle locazioni in linea con la deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2020, n. 239.

In questo perimetro d'azione – in considerazione dell'urgenza per il turismo balneare di un ripristino dei livelli di domanda pre-crisi e, in previsione della conclusione o avvicinamento alla conclusione dell'emergenza sanitaria – nel primo semestre del 2021 ovvero nei mesi che precedono la stagione balneare, si prevedono interventi integrati (muri paraonde, pali a terra, scogliere soffolte, pennelli stabilizzatori ancorati a terra e ripascimento) per ridurre il rischio di erosione, azzerare il pericolo verso il patrimonio pubblico e privato e per la sicurezza dei cittadini, procedendo – parallelamente – con le opere di ripascimento.

Per la particolare situazione sanitaria e, in virtù della definizione di cui all'articolo 2, comma 2, del regolamento regionale 24 ottobre 2008, n. 18 (Disciplina delle Strutture Ricettive all'aria aperta), si potrà sostenere l'attività turistica incentivando la realizzazione di strutture mobili ecosostenibili, in armonia con i paesaggi, e per consentire il contatto con la natura e all'aria aperta.

Considerate le informazioni assunte sul settore primario e stimate le esigenze finanziarie attorno a 160 milioni, proseguiranno – per l'indirizzo «valore agricoltura» – gli interventi e le *policy* contenute nelle Azioni Cardine AC 46 «l'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio» e AC 17 «Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola» con un nuovo impulso verso l'incremento della sostenibilità del settore trasmesso dai Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR 07) «Start-up agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori» e dal (PRR 08) «Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine». Ancora in ambito turistico, il *policy mix* di interventi dovrà prendere in considerazione anche la componente di attività settoriale relativa alla promozione del turismo (agenzie di viaggio e *tour operator*).

Sulla tematica relativa all'economia del mare e, dunque, alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della costa, come individuato già in *Indirizzi 2027*, le imprese del comparto turistico-balneare – sostenute finanziariamente durante l'anno in corso per mitigare gli effetti del *lockdown* e delle necessarie restrizioni anti-contagio – dovranno beneficiare di ulteriori incentivi e/o agevolazioni in materia di investimenti e/o ristrutturazioni delle attività o canoni di locazione, fino alla conclusione dell'emergenza sanitaria. Parallelamente, come è stato – anche in questo caso – anticipato in *Indirizzi 2027*, l'economia del mare dovrà beneficiare delle innovazioni progettuali in tema di pesca (azione cod. 2.04.06.12) oltre che del Progetto per la ripresa e la resilienza (PRR 08) «*Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine*».

Va ricordato che, come previsto nei precedenti documenti di pianificazione, nell'ambito dell'indirizzo «valore agricoltura» si prevede di istituire, in ogni provincia, delle «vetrine agroalimentari» dove esporre e commercializzare i prodotti tipici del Lazio – soprattutto quelli locali a km/0 – attraverso anche itinerari enogastronomici, coinvolgendo le agenzie turistiche, i comuni del Lazio, le rispettive associazioni pro-loco e di categoria.

I responsabili delle politiche settoriali dell'agroindustria, inoltre, in considerazione della presenza di batteri fitopatogeni – per i quali è stata già creata una cabina di regia per stimolare la ricerca interdisciplinare e un'indagine scientifica tra università e servizi fitosanitari della Regione – prevedono, per le colture sia di kiwi sia di nocciolo, nuovi approfondimenti di carattere scientifico per ricavare potenziali soluzioni sostenibili. Agli studi epidemiologici e agli investimenti in ricerca per debellare i batteri fitopatogeni, si affiancheranno misure urgenti – presumibilmente con il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – per la realizzazione di progetti di ri-piantumazione delle biolche da frutto colpite dal batterio.

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [3]. – Per la macro-area [3] «per promuovere la conoscenza» – considerato lo stretto legame tra le *policy* per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze con il «nuovo orizzonte di progresso socio-economico del Lazio» in tema di capitale umano – la programmazione per il medio-lungo periodo, con un fabbisogno finanziario di circa 694 milioni, ritiene necessario proseguire le Azioni Cardine AC 18 «*Progetti speciali per le scuole*», AC 23 «*Torno Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero*» e AC 04 «*Investimenti per la ricerca pubblica e privata*» con la quale si finanzia, anche, la «trasformazione digitale» delle attività economiche con servizi informatici e acquisto di specifici «*digital devices*» (**tav. 1.24 e, più in dettaglio la tav. A16 dell'appendice statistica**).

Tav.1.24 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [3] «per promuovere la conoscenza»
(valori espressi in milioni)

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
3.01.01.02	Nuovo program d'invest per l'edilizia scolastica (ristrutt., messa in secur. ed efficientam. energetico) (PRR 10)	300,0
3.01.01.14	Progetti speciali per le scuole (AC 18)	33,4
3.01.02.07	"Torno Subito": inserimento lavorativo dei giovani attr. azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23)	150,0
3.01.02.08	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione (PRR 11)	83,8
3.01.03.04	Investimenti per la ricerca pubblica e privata (AC 04)	127,0
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [3]		694,2

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020.

Per modernizzare l'offerta formativa scolastica sarà introdotto il Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 10) «*Nuovo programma d'investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico)*» – che riguarderà anche le strutture alberghiere – e, in tema di «diritto allo studio universitario», è stato elaborato il Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 11) «*Misure*

per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione».

Considerata la legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 (Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale) e successive modifiche, si studierà l'opportunità e la fattibilità di un ampliamento delle attività universitarie del Polo di Latina.

Inoltre – considerata fase critica in ambito socio-economico e sanitario – si è ritenuto necessario introdurre il Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 09) «*interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia di istruzione e formazione*».

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [4]. – In termini operativi e di attuazione degli interventi la macro-area [4] «per prendersi cura» era stata articolata in 2 indirizzi programmatici e 17 obiettivi programmatici. All'interno dei 2 indirizzi programmatici («prendersi cura: sanità», «prendersi cura: welfare») e dei rispettivi obiettivi programmatici erano state predisposte, complessivamente, 4 Azioni Cardine in attuazione durante il ciclo 2014-2020.

In base alle analisi condotte sul tema la programmazione regionale di medio-lungo periodo ritiene necessario proseguire nell'attuazione dell'Azione Cardine (AC 25) «*Case della salute*», dell'Azione Cardine (AC 26) «*Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali*» per rafforzare i pilastri del sistema di *welfare*, dell'Azione Cardine (AC 41) «*Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale*» per combattere la povertà e dell'Azione Cardine (AC 44) «*Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni*» – studiando la fattibilità economica (non finanziaria) del progetto denominato «la città dei bambini» e, ampliando la dotazione *hardware* e *software* (compresa la formazione dei docenti) per la didattica a distanza (DAD) – per concorrere all'obiettivo programmatico «Politiche pubbliche per i bambini e famiglie» contribuendo, inoltre, al sostegno della cruciale ripresa del tasso di natalità (**tav. 1.25 e, più in dettaglio la tav. A17 dell'appendice statistica**).

Tav. 1.25 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [4] «per prendersi cura»
(valori espressi in milioni)

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
4.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria (PRR 12)	(a)
4.01.02.01	Case della salute (AC 25)	(a)
4.02.00.02	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sociale (PRR 13)	(a)
4.02.01.02	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26)	34,0
4.02.02.03	Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale (AC 41)	64,4
4.02.03.02	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni (AC 44)	45,0
4.02.04.07	Sostegno all'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14)	146,2
4.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria (PRR 12)	-
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [4] – Parziale		289,6

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020. – (a) Da definire.

Considerata la specifica attenzione posta al benessere umano dal modello di sviluppo sostenibile («non lasciare indietro nessuno»), la programmazione regionale ha previsto l'introduzione di un Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 12) «*Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria*», trasversale – in termini attuativi – all'intero indirizzo «prendersi cura: sanità» e un Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 13, cod. 4.02.00.02) «*Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sociale*» in qualità di azioni trasversali all'intero indirizzo «prendersi cura: welfare»; questi interventi prevederanno il potenziamento delle unità speciali di continuità assistenziale regionale (USCAR) – già esistenti – istituendo, al contempo, nuove unità per estendere il servizio all'intero territorio regionale, introducendo, inoltre, le unità speciali di pediatria distrettuale (USPED), composte da pediatri di libera scelta, specializzandi in pediatria e medicina in quiescenza

con la funzione di occuparsi esclusivamente della cura dei bambini nella fase post-pandemica. Inoltre, per apportare un più intenso rafforzamento delle *policy* dell'obiettivo operativo «Opportunità e servizi per le persone con disabilità», sarà introdotto un Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 14) «*Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità*».

Nell'ambito della macro-area, è previsto, nel medio termine: (a) l'aggiornamento – e, dunque, la completa funzionalità e operatività – dei Registri Tumori sui territori del Lazio, anche in ordine all'accreditamento AIRTUM; (b) la presa in carico dei pazienti oncologici ed onco-ematologici nel solco delle rivoluzioni terapeutiche assicurate dalla medicina di precisione e il varo di uno specifico Piano oncologico regionale contenente un sistema di indicatori delle *performance*. Sulle questioni oncologiche, la predisposizione di Protocolli diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) per le diverse forme di cancro sarà uno strumento d'elezione per la gestione della patologia che dovrà prevedere un intenso coinvolgimento istituzionale del terzo settore. L'obiettivo è quello di garantire e migliorare il benessere psico-fisico del paziente oncologico ed onco-ematologico, con l'approccio multidisciplinare degli specialisti di settore. In questa prospettiva, compatibilmente con il Piano operativo 2019-21, si valuterà la fattibilità della istituzione del Centro accoglienza e servizi (CAS) all'interno delle unità di oncologia della Regione Lazio per garantire una più immediata ed efficace presa in carico dei pazienti, anche con riferimento ai test diagnostici molecolari, per accedere a terapie target personalizzate.

Compatibilmente con le previsioni di finanza sanitaria 2021-2023, l'impegno per il prossimo triennio sarà: il completamento dell'istituzione della *Breast Unit* sul territorio regionale oltre alla promozione del riconoscimento della «psico-oncologia» come professione sanitaria; la prosecuzione delle attività di screening oncologici garantiti dai LEA.

La spesa pubblica prevista per la copertura dei fabbisogni finanziari – al netto delle stime (ancora in divenire) in merito a un'Azione Cardine e a due Progetti per la Ripresa e la Resilienza – potrebbe essere prossima a 290 milioni per il medio-lungo periodo.

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [5]. – Noti gli squilibri planetari – tra cui il depauperamento dello *stock* di capitale ambientale, e le sue rilevanti conseguenze negative sul capitale umano, sociale ed economico – oggetto dell'attenzione delle politiche pubbliche europee, nazionali e regionali per i prossimi decenni, la sostenibilità dello sviluppo, avviata con la *Strategia Europa2020* e presente nella programmazione economica, dovrà proseguire con maggior incisività nei prossimi decenni e, certamente, nel prossimo ciclo 2021-2027, lungo gli indirizzi definiti sul finire del 2018 e contenuti nel programma di legislatura della macro-area [5] «per proteggere il territorio».

In termini operativi e di attuazione degli interventi, la macro-area [5] era stata articolata in 4 indirizzi programmatici («territorio: protezione civile»; «territorio: ambiente»; «territorio: rifiuti»; «territorio: urbanistica») e 16 obiettivi programmatici (**tav. 1.26 e, più in dettaglio la tav. A18 dell'appendice statistica**).

La spesa per investimenti, prevista dalla programmazione economica e finanziaria per il medio-lungo periodo per l'intera macro-area [5], è stata prevista superiore a 1,1 miliardi (al netto dei fabbisogni di un'Azione Cardine ancora in fase di stima). Gli investimenti proseguiranno per attuare le Azioni Cardine (AC 29) «*Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità*», (AC 27) «*Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio*», per i quali si dovrà dare priorità alla messa in sicurezza delle parti pedecollinari nelle quali insistono aree residenziali, attività del settore agricolo e industriale, oltre alle vie di transito, (AC 28) «*Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco*», (AC 12) «*Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali*», (AC 33) «*Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati*» e (AC 22) «*Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica*».

L'intero *policy mix* della macro-area [5] contempla, come previsto da altre regioni del Centro-Italia, l'aumento del capitale arboreo, sia nei centri urbani sia nelle periferie, sia negli ecosistemi complessi ad alta biodiversità come le faggete depresse e le foreste vetuste, in funzione di un aumento dei processi

naturali di fotosintesi per l'abbattimento dell'anidride carbonica, che potrà essere realizzato in partenariato con il terzo settore della riforestazione.

**Tav. 1.26 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [5] «per proteggere il territorio»
(valori espressi in milioni)**

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO
		FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
5.01.01.03	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici (PRR 15)	10,0
5.02.03.06	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità (AC 29)	(a)
5.02.03.07	Reti idriche: interventi per il contenimento delle dispersioni (PRR 16)	125,0
5.02.04.01	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio (AC 27)	126,1
5.02.04.03	Misure per la salvaguardia dei sistemi forestali del Lazio (PRR 17)	17,0
5.02.05.01	Fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive (PRR 18)	70,0
5.02.05.03	Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (AC 28)	15,0
5.02.06.02	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali, (AC 12)	100,0
5.02.06.04	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese (PRR 19)	80,0
5.02.06.05	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (PRR 20)	20,0
5.02.07.08	Sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità (PRR 21)	282,0
5.02.08.08	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali (PRR 22)	70,0
5.03.02.06	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati (AC 33)	70,0
5.03.02.07	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica (AC 22)	19,6
5.03.02.08	<i>Circular economy</i> : sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili (PRR 23)	150,0
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [5]		1.154,7

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020. – (a) Da definire.

Per preservare lo *stock* di capitale ambientale regionale saranno introdotti: il Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 15) «*Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici*»; il (PRR 16) «*Reti idriche: interventi per il contenimento delle dispersioni*» per la cura della qualità dell'acqua e del risparmio idrico, dotando della risorsa le aree non attualmente servite; il (PRR 17) «*Misure per la salvaguardia dei sistemi forestali del Lazio*» per contrastare il dissesto idrogeologico rivolto, anche, alla ricostruzione e/o riattivazione socio-economica delle aree alluvionate e, ancora in termini di difesa idrogeologica, sono allo studio la fattibilità finanziaria, normativa e tecnica per la messa in sicurezza degli argini di pertinenza demaniale del fiume Aniene e, al contempo, l'opportunità di interventi sulla viabilità, direttamente o indirettamente connessi con la Valle dell'Aniene, sia in prossimità del Comune di Agosta sia in prossimità del Comune di Tivoli; il (PRR 18)⁽¹⁴²⁾ «*Fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive*» per le bonifiche dei siti inquinati; il (PRR 19) «*Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese*» e il (PRR 20) «*Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili*» entrambi destinati alla diffusione delle energie sostenibili; il (PRR 21) «*Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità*» – prevedendo la digitalizzazione e l'informatizzazione delle aziende agricole a conduzione familiare e, parallelamente, rafforzando la capacità produttiva delle micro-coltivazioni di filiera – per la valorizzazione dei parchi e delle aree protette regionali; il (PRR 22) «*Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali*» per garantire il benessere animale; il Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 23) «*Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili*».

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [6]. – Per la macro-area d'intervento [6] «per al-

(142) Si tratta, in questo caso di un'azione prevista nel DSP 2018 trasformata in *Indirizzi 2027* in un Progetto per la Ripresa e la Resilienza.

largare la cittadinanza», nella programmazione del 2018, le tematiche trattate negli indirizzi programmatici avevano richiesto l'elaborazione di politiche redistributive per superare gli effetti dannosi delle crisi economiche e per individuare – come uno dei pilastri strategici dell'azione pubblica – le politiche per lo stato del benessere con, alla base, un'ispirazione politica valoriale orientata a un'esistenza giusta, libera e dignitosa. Fra le opere progettate (cittadella giudiziaria di Latina) – conseguente l'attuazione dell'indirizzo programmatico «cittadinanza: legalità e sicurezza» – si svilupperà la fattibilità finanziaria e, dunque, il finanziamento per l'ultimazione del primo lotto.

In termini operativi e di attuazione degli interventi, la macro-area era stata articolata in 5 indirizzi programmatici («cittadinanza: diritto alla casa»; «cittadinanza: pari opportunità»; «cittadinanza: cultura»; «cittadinanza: sport»; «cittadinanza: legalità e sicurezza») e 17 obiettivi programmatici (**tav. 1.27 e, più in dettaglio la tav. A19 dell'appendice statistica**).

Per rendere più incisive le *policy* «per allargare la cittadinanza», nell'«orizzonte di progresso socio-economico» definito per la programmazione di medio-lungo periodo, si prevedono investimenti pubblici di circa 500 milioni che serviranno, in parte, per proseguire nell'attuazione dell'Azione Cardine (AC 14) «*Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione*» – che prevede: (a) il coinvolgimento degli enti territoriali, delle Università e dei soggetti privati con competenze in materia; (b) la realizzazione di interventi edili su palazzi storici, ville e giardini; (c) la creazione di uno spazio web volto alla condivisione del patrimonio culturale e delle tradizioni dei comuni del Lazio – e (AC 13) «*Lazio Cinema International*» e, in parte, per finanziare il Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 24) «*Interventi per l'urbanizzazione primaria nei (PEEP)⁽¹⁴³⁾ avviati*» sia nel Comune di Roma Capitale sia nel resto della regione Lazio prevedendo, ai fini dell'integrazione sociale, la fattibilità tecnica per la realizzazione di strutture sportive polivalenti (predisposte anche per portatori di *handicap*).

Tav. 1.27 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [6] «per allargare la cittadinanza»
(valori espressi in milioni)

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO
		FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
6.01.02.02	Interventi per l'urbanizzazione primaria nei PEEP avviati (PRR 24)	329,0
6.03.01.05	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione (AC 14)	100,0
6.03.05.02	Lazio Cinema International (AC 13)	70,0
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [6]		499,0

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020.

Nell'ambito dell'indirizzo «cittadinanza: cultura», in funzione di un sostegno per la ripresa del settore dello spettacolo, dovranno proseguire gli incentivi regionali all'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale specializzate e alle opzioni di trasformazione in sale all'aperto.

Obiettivi programmatici e policy della macro-area [7]. – Come è stato rilevato nel Documento Strategico di Programmazione 2018, la società laziale e il sistema produttivo – per svilupparsi in maniera sostenibile, considerate le necessità di «far muovere» le persone, le merci, i dati e le informazioni con maggior rapidità e sicurezza, riducendo i tempi e migliorando la qualità della vita – dovranno essere sostenuti da interventi sulle reti che, assieme alle *policy* regionali sul Sistema Sanitario, rappresenteranno, nel post-pandemia, le componenti d'azione più rilevanti del governo regionale.

Le infrastrutture per la mobilità, da un lato, e la rete digitale, dall'altro lato, essendo beni pubblici, generano diritti di cittadinanza, che – dovendo essere garantiti a tutti – riguarderanno, *in primis*, coloro che ne hanno maggiormente bisogno e, parallelamente, saranno volti ad azzerare il divario digitale per dare impulso allo sviluppo imprenditoriale, per consentire alle amministrazioni pubbliche di offrire

(143) Piani di Edilizia Economica Popolare.

servizi avanzati. Sono state predisposte – nel frangente della programmazione di lungo periodo – attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e infrastrutture pubbliche per l'ambiente e per la sicurezza dei cittadini. Specifici interventi riguarderanno la sicurezza stradale e la riqualificazione urbana ed extra urbana dei comuni del Lazio.

In termini operativi e di attuazione degli interventi, la macro-area era stata articolata in 8 obiettivi programmatici.

Per l'intera macro-area, i fabbisogni finanziari – al netto di due interventi la cui spesa è in fase di definizione – potrebbero raggiungere i 428 milioni a cui, per completezza d'informazione, si dovrebbero sommare gli investimenti per la viabilità regionale relativa a 9 opere il cui costo è di circa 1,0 miliardo (**tav. 1.28 e, più in dettaglio la tav. A20 dell'appendice statistica**); per la posizione centrale del Lazio si dovranno studiare le fattibilità e le analisi costi-benefici per un piano di opere viarie verso le Regioni a sud.

Gli investimenti previsti riguarderanno le azioni Cardine (AC 35) «*Consolidamento e razionalizzazione dei Data-Center regionali*», (AC 39) «*Metro C fino a Fori Imperiali*», (AC 38) «*Ferrovia Roma-Viterbo: raddoppio e ammodernamento*», (AC 36) «*Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale*», per la quale si privilegerà – in base alla tecnologia disponibile – la motorizzazione ibrida ed elettrica, (AC 36bis) «*Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva*» avviando la fattibilità tecnica e finanziaria per la realizzazione del nodo d'interscambio e ammodernamento della Stazione Pomezia-Santa Palomba e, al contempo, verificando la fattibilità tecnica per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle stazioni delle linee ferroviarie regionali, (AC 36ter) «*Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana*», (AC 37) «*Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità*», (AC 40) «*Superstrada Orte-Civitavecchia: tratta Cinelli-Monteromano e integrazione della tratta Monteromano-Tarquinia*» considerando che le opere da avviare riguarderanno solo la tratta Monteromano-Tarquinia e, infine, l'(AC 34) «*Programma regionale banda ultra-larga*».

Tav. 1.28 – DEFR LAZIO 2021: politiche pubbliche regionali per lo sviluppo sostenibile nella macroarea [7] «per far muovere il Lazio» (c)
(valori espressi in milioni)

CODICE	TITOLO AZIONE CARDINE E PROGETTO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA	STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO (NOVEMBRE 2020)
7.01.02.01	Metro C fino a Fori Imperiali (AC 39)	(a)
7.01.02.03	Ferrovia Roma-Viterbo: raddoppio e ammodernamento (AC 38)	(b)
7.01.02.06	Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale (AC 36)	275,0
7.01.02.07	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva (AC 36 bis)	30,2
7.01.02.08	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana (AC 36 ter)	10,0
7.01.03.01	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità (AC 37)	(a)
7.01.04.02	Superstr. Orte-Civitavecchia: tratta Cinelli-Monteromano e integrazione della tratta Monteromano-Tarquinia (AC 40)	(a)
7.01.08.01	Programma regionale banda ultra-larga (AC 34)	(a)
7.01.08.04	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa (PRR 25)	112,5
Totale policy per lo sviluppo sostenibile macro-area [7]		427,7

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2020. – (a) In attuazione e con dotazione finanziaria. – (b) In attuazione e con ampliamento dell'opera da parte della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e con dotazione finanziaria. – (c) In tema di viabilità è stata predisposta la fattibilità finanziaria – le cui stime ammontano a oltre 1,0 miliardo – per 9 opere: (1) Via Tiburtina: allargamento a 4 corsie intera tratta; (2) Rieti-Torano: accordo con ANAS per il completamento fino a Rieti (da Grotti Cittaducale) a doppia corsia per senso di marcia; (3) Via Cassia: adeguamento (Realizzazione Bypass Sutri, Capranica, Vetralla) e messa in sicurezza; (4) Strada Statale Monti Lepini: realizzazione dei lotti funzionali Sezze-Latina e Frosinone-Ferentino; (5) Collegamento Canepina-Vallerano-Vignanello con la Orte-Civitavecchia; (6) Nettunense Smart; (7) Collegamento Fornaci-Nomentana; (8) Collegamento Prenestina Nuova-Lunghezza; (9) Ponte di Orte; (10) Intervento Ciampino S.P. Via dei Laghi sottopasso in località Casabianca; (11) Realizzazione di nuovi caselli autostradali.

All'interno di questa macro-area dedicata alla mobilità di persone, merci e dati, considerato il flusso di

spostamento nei mesi primaverili ed estivi, oltre alle attività di «messa in sicurezza» e potenziamento delle linee su ferro, sono in fase di studio di fattibilità le opzioni per la valorizzazione della struttura intermodale «Latina Scalo» in funzione di centro strategico di scambio merci sostenibile.

Ancora in tema di mobilità, nell'azione cod. 7.01.04.04 (cfr. Tav. A20, pag. 139) che riguarda il corridoio Roma-Latina-Valmontone, si dovrà provvedere alle opere complementari di manutenzione delle «strade miliari» (41, 48, 50, 51 e 54), e in relazione all'azione 7.01.04.07 (Frosinone-Sora-Cassino: superamento del centro abitato di Sora e collegamento con la superstrada Sora-Cassino (ANAS)), per la prossimità d'area con il Mercato Ortofrutticolo di Fondi (MOF) si prevede una fattibilità tecnico-finanziaria destinata alla valutazione del collegamento di tale Mercato con il casello autostradale di Ceprano.

Va, inoltre, ricordato che tra gli indirizzi di questa macro-area vi è quello di migliorare la mobilità all'interno dei comuni e delle città; in tal senso, questa potrà essere migliorata predisponendo – in aree pubbliche – la fattibilità tecnica per l'edificazione di parcheggi multipiano o in piano.

Per gli interventi che riguarderanno il TPL si pianificherà l'utilizzazione ottimale delle risorse umane e delle infrastrutture ausiliarie prevedendo, anche, l'utilizzazione di aree attigue dismesse a servizio dell'attività stessa. Ciò – nella valutazione *ex-ante* – dovrebbe garantire un incremento delle garanzie di mobilità, soprattutto, durante l'intero periodo scolastico.

Considerato l'obiettivo programmatico per completare la maglia digitale del Lazio, è prevista – nella programmazione di medio-lungo periodo – l'introduzione di un Progetto per la Ripresa e la Resilienza (PRR 25) «*Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa*».

In conclusione, per questa macro-area, in considerazione della complessità degli *iter* procedurali, di quelli di progettazione e soprattutto di realizzazione – in materia di reti viarie – come è stato riportato tra gli Indirizzi 2027 a proposito delle attuazioni degli interventi, vi dovrà essere uno sforzo ulteriore da parte delle autorità di politica economica regionale per ridurre gli incagli di natura diversa che ostacolano la realizzazione delle opere stesse.

3.4 I nuovi interventi per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze e il finanziamento della politica unitaria regionale 2021-2027

L'epidemia dell'inverno 2020, producendo brusche e rilevanti modificazioni dello stile di vita, delle abitudini lavorative e produttive ha accentuato gli squilibri e le distorsioni socio-economiche. Questi effetti e le conseguenti decisioni di politica economica – ancora in corso per la natura dinamica dell'attuale contesto – hanno stravolto le prospettive economiche e finanziarie di medio-lungo periodo – sia per l'Europa⁽¹⁴⁴⁾, sia per l'Italia⁽¹⁴⁵⁾, sia per il Lazio⁽¹⁴⁶⁾ – indicate alla fine del 2019.

Nel Lazio, il processo di attuazione delle politiche di sviluppo 2014-2020 (cfr. § 3.2 – *Le «lezioni» dall'attuazione delle politiche per Strategia Europa 2020 e la riprogrammazione dei fondi SIE e FSC*) –

(144) Come osservato in precedenza (cfr. § 2.1 – *Le politiche per l'emergenza nella UE* e § 2.2 – *Le politiche per la transizione europea verso la crescita sostenibile*) a causa dell'emergenza sanitaria – divenuta economica e sociale – l'Unione europea ha ri-definito il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 introducendo, parallelamente, sia uno strumento per la ripresa (*Next Generation EU*) sia numerosi altri strumenti per mitigare i costi e i danni della pandemia. Nel complesso, l'ammontare di risorse finanziarie disponibili supera i 2mila miliardi.

(145) Come osservato in precedenza (cfr. § 2.3 – *Le misure fiscali e finanziarie per l'emergenza e la programmazione nazionale*), l'Italia, per affrontare l'emergenza e l'impatto dei suoi effetti, ha adottato interventi economici imponenti, che nel complesso ammontano a 100 miliardi a cui va aggiunto l'ammontare delle garanzie pubbliche sulla liquidità.

(146) Si veda il § 3.1 – *Le politiche regionali per la gestione dell'emergenza sanitaria*.

che in situazioni di normalità si sarebbe protratto fino al 2023 – nell’attuale frangente, per gli effetti congiunti delle modifiche regolamentari adottate dalla Commissione UE e dei decreti legge del Governo nazionale, ha subito un’accelerazione a seguito dell’«Accordo per la Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020» siglato a luglio del 2020.

Dal lato della programmazione regionale – come si è avuto modo di discutere nel precedente paragrafo (cfr. § 3.3 – *Le policy per raggiungere gli obiettivi del programma di governo per l’XI legislatura*) – è stato elaborato un congiungimento tematico tra le *policy* per una crescita «intelligente, sostenibile e inclusiva» (articolate in 10 Obiettivi Tematici) e le *policy* per un’Europa «più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini» (articolate in 5 Obiettivi di Policy) ovvero tra le politiche di coesione 2014-2020 e 2021-2027 finanziata dal bilancio pluriennale europeo. La politica di coesione si attua attraverso due obiettivi: (a) «Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita» negli Stati membri e nelle Regioni, con il sostegno del FESR⁽¹⁴⁷⁾, del FSE+⁽¹⁴⁸⁾ e del Fondo di coesione⁽¹⁴⁹⁾ (attribuiti in misura diversa a Regioni più sviluppate, in transizione e meno sviluppate); (b) «Cooperazione territoriale europea» (Interreg), con il sostegno del FESR e, per alcuni programmi, dei fondi IPA (dedicati ai Paesi in pre-adesione) ed ENI (dedicati ai Paesi del vicinato europeo), che mira a risolvere i problemi che trascendono i confini nazionali e richiedono una soluzione comune.

La politica unitaria regionale ovvero la proposta di *policy mix* per accompagnare il processo di transizione (e resilienza) verso il nuovo modello di sviluppo sostenibile e «un nuovo orizzonte di progresso», per la Regione Lazio rappresenta un «meta-obiettivo generale» a cui dovrà rispondere la declinazione delle diverse azioni della programmazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE+), del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)⁽¹⁵⁰⁾, del Fondo di Sviluppo e Coesione e degli interventi sostenuti finanziariamente dai trasferimenti statali.

Nell’attuale contesto, il DEFRA Lazio 2021 ha tenuto conto dei potenziali scenari di sostegno finanziario⁽¹⁵¹⁾, per la «transizione verde», la «transizione digitale» e «l’equità», previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) (cfr. tav. 1.5 del § 2.2 – *Le politiche per la transizione europea verso la crescita sostenibile*).

L’ammontare complessivo delle risorse finanziarie per una regione Lazio «più intelligente, più verde,

(147) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (COM(2018)372) e l’articolo 176 TFUE. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell’Unione, partecipando allo sviluppo e all’adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino.

(148) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (COM(2018)382) e l’articolo 162 TFUE. Il Fondo sociale europeo (FSE) ha l’obiettivo di promuovere all’interno dell’Unione le possibilità di occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché di facilitare l’adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale.

(149) Cfr. la proposta di regolamento relativo al Fondo di coesione (COM(2018)372) e l’articolo 177 TFUE. Il Fondo di coesione (FC), che è istituito per l’erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90 per cento della media dell’Unione (nell’attuale programmazione Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e quindi non l’Italia).

(150) Per memoria: Obiettivo Generale 1 (OG1) «Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca sicurezza alimentare»; Obiettivo Generale 2 (OG2) «Rafforzare la tutela dell’ambiente e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell’Unione»; Obiettivo Generale 3 (OG3) «Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali»; Obiettivo Generale Trasversale (OGT) «Conoscenza e innovazione». Si veda, per i dettagli l’Appendice.

(151) Questi saranno definiti alla conclusione dell’iter in corso nel Parlamento della UE e, nella successiva formalizzazione della proposta di Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza e delle relative componenti progettuali di interesse per il territorio regionale.

più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini» è stato stimato in circa 6,5 miliardi⁽¹⁵²⁾; oltre la metà – il 54,4 per cento – deriverà dalle risorse dei Fondi Strutturali di Investimento Europeo e dalle risorse per lo sviluppo rurale, quasi il 40 per cento riguarderà il sostegno del Fondo di Sviluppo e Coesione e la quota restante proverrà da trasferimenti statali.

Per gli scenari finanziari si è assunta la classificazione in Obiettivi di *Policy* e in Obiettivi Generali – desunti dai Regolamenti comunitari 2021-2027 – anche per le *policy* regionali, non finanziate dalla politica di coesione e dalla politica agraria, in coerenza con la politica unitaria.

Il percorso di costruzione della programmazione regionale unitaria 2021-2027

La programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027 – avviata nella X legislatura con il ciclo di programmazione 2014-2020 per costruire il *policy mix* di 45 Azioni Cardine, *core* dello sviluppo socio-economico e territoriale, finanziate con tutte le dotazioni finanziarie a disposizione per la crescita «intelligente, sostenibile e inclusiva» – ha avuto, a partire dal 2019⁽¹⁵³⁾, il contributo del «partenariato unico», secondo una logica collaborativa e di governance multilivello, favorendo sinergie e complementarietà tra le azioni e le risorse⁽¹⁵⁴⁾.

Il «partenariato unico», nell'attuale fase programmatica, ha avuto il compito di orientare, nell'attuale fase programmatica, i programmi regionali cofinanziati dai Fondi comunitari – Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – e il Fondo di Sviluppo e Coesione. e (in fase di programmazione), indirizzare e monitorare (nella prossima fase di attuazione). L'attività del partenariato proseguirà, nella fase di attuazione delle *policy* regionali, con indirizzi e monitoraggio.

Il «partenariato unico», nel corso del 2020, si è arricchito avviando un percorso partecipato ed inclusivo nell'ambito del quale ha chiesto ad esperti, tecnici e accademici delle Università del Lazio, di individuare gli interventi prioritari su cui investire le risorse regionali, nazionali ed europee per il periodo 2021-2027, al fine di contribuire – ulteriormente – al riposizionamento competitivo del tessuto imprenditoriale, post-pandemia. L'attività di «LazioLab-Laboratorio della Regione Lazio per le idee e i progetti innovativi a sostegno della crescita delle imprese e dell'occupazione» si è articolata in sei aree tematiche, coerenti con le indicazioni dell'Agenda 2030, dello strumento *New Green Deal* e con le priorità di utilizzo del fondo Recovery Fund (sostenibilità e resilienza; digitalizzazione; infrastrutture e logistica; innovazione ricerca e trasferimento tecnologico; semplificazione; governance e strumenti).

Per rappresentare ai cittadini ed al territorio regionale le proprie proposte, e raccogliere i contributi e le

(152) Fonte: Regione Lazio - Direzione Regionale Programmazione Economica. Le stime sui fondi SIE per il ciclo 2021-2027 sono state ricavate sulla base di: (a) la quota spettante all'Italia, stimata in 43.413 milioni di euro a prezzi correnti, deriva dalla quota assegnata dalla Commissione nella proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 presentata il 2 maggio 2018 (11,65 per cento delle risorse della Rubrica 2 - Sotto-rubrica 2.a) applicata al QFP approvato dal Consiglio europeo del 20 luglio 2020; (b) il riparto a livello nazionale tra categorie di regioni si è basato su quello dell'attuale programmazione (69,3 per cento per le regioni meno sviluppate; 3,4 per cento per le regioni in transizione; 23,9 per cento per le regioni più sviluppate e 3,5 per cento per la cooperazione territoriale); (c) la quota per la regione Lazio - pari all'11,6 per cento - è stata considerata costante per il ciclo 2021-2027 con una percentuale destinata al FESR del 50,3 per cento e una percentuale destinata all'FSE del 49,7 per cento. Per il FEASR e FEAMP 2021-2027 sono state stimate quote finanziarie - a valere sugli stanziamenti del QFP approvato dal Consiglio straordinario europeo del 20 luglio 2020 – costanti rispetto all'attuale programmazione.

(153) Il 27 marzo 2019 hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027, con cinque Tavoli tematici di confronto partenariale organizzati a livello nazionale dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio, per individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy - OP1-Un'Europa più intelligente; OP2-Un'Europa più verde; OP3-Un'Europa più connessa; OP4-Un'Europa più sociale; OP5-Un'Europa più vicina ai cittadini – previsti nelle bozze di Regolamenti proposti dalla Commissione europea a maggio 2018.

(154) DGR 23 giugno 2020, n. 385 integrata con la DGR 4 agosto 2020, n. 521.

istanze anche del partenariato istituzionale, economico e sociale utili alla definizione delle priorità per la programmazione unitaria regionale 2021-2027, nell'ambito dell'evento

Nei mesi di giugno e luglio 2020, durante i 7 incontri «Le idee di tutti, la Regione del futuro - da LazioLab a Lazio2030: sostenibili e inclusivi per essere competitivi» trasmessi anche in streaming sui canali social, sono stati registrati 380 contributi – sottoforma di questionari somministrati – per individuare le aree prioritarie su cui indirizzare le risorse della nuova Politica di Coesione (Obiettivi di policy) e della Politica Agricola Comune (Obiettivi Generali) per il prossimo settennio.

In tema di priorità d'intervento, le analisi statistiche sui contributi pervenuti, hanno evidenziato che tutti gli Obiettivi di Policy sono meritevoli di analoga attenzione nelle scelte di programmazione della Regione: l'OP 5- Un'Europa più vicina ai cittadini è stato ritenuto prioritario dal 14,8 per cento; l'OP3-Un'Europa più connessa ha ricevuto l'indicazione di priorità dal 18,9 per cento; l'indicazione di priorità del 15,4 per cento degli intervistati per l'OP4-Un'Europa più sociale; il 17,8 per cento si è espresso per l'OP2-Un'Europa più verde; il 17,2 per cento ha indicato prioritario l'OP1-Un'Europa più intelligente; il 16 per cento ha ritenuto prioritario l'Obiettivo trasversale del rafforzamento amministrativo.

Per realizzazione i 25 Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR), fortemente correlati, convergenti e coerenti con gli obiettivi planetari, europei e nazionali (**tav. 1.29**), l'ipotesi di spesa è, complessivamente, pari a circa 2miliardi e 600 milioni.

Tav. 1.29 – DEFR 2021 - Politica unitaria 2021-2027. Stime finanziarie (valori espressi in milioni)

OP	TITOLO OP E OG	FONTI FINANZIARIE 2021-2027						TOTALE FONTI
		FESR	FSE+	FEASR	FEAMP	FSC	STATO (a)	
	OP1 - Europa più intelligente	662,5	-	-	-	70,0	-	732,5
1	OG1-Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	-	-	278,3	-	-	-	278,3
	OP2 - Europa più verde	391,1	-	-	17,3	575,0	-	983,4
2	OG2-Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione	-	-	306,0	-	-	-	306,0
	OP3 - Europa più connessa	80,0	-	-	-	1.359,9	115,2	1.555,1
3	OG3 (A) - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	-	-	-	-	-	-	-
	OP4 - Europa più sociale	20,0	1.268,9	-	-	212,0	88,0	1.588,9
4	OG3 (B) - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	-	-	112,0	-	-	-	112,0
	OP5 - Europa più vicina ai cittadini	150,0	-	-	-	379,0	180,7	709,7
5	(OG3) - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	-	-	150,0	-	-	-	150,0
TOTALE OBIETTIVI DI POLICY		1.303,6	1.268,9	846,3	17,3	2.595,9	383,8	6.415,8
Assistenza Tecnica 2021-2027		33,4	52,9	35,3	1,1	-	-	122,7
TOTALE POLITICA UNITARIA LAZIO 2021-2027		1.337,0	1.321,8	881,6	18,4	2.595,9	383,8	6.538,5

Fonte: elaborazione Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione Economica. – (a) Art. 1 comma134, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.s (Bilancio dello Stato 2019) - Anni 2021-2034.

Il QFP 2021-2027, per le Rubriche relative alla politica di coesione e alla Politica Agricola Comunitaria, si prevede contribuirà con il 54,4 per cento del totale (il 20,4 e il 20,2 per cento proverrebbe, rispettivamente, dal FESR e dall'FSE; il 13,5 per cento dal FEASR e lo 0,3 per cento dal FEAMP). L'altra componente di finanziamento deriverebbe, nella parte più consistente, dalle ipotizzate ripartizioni dell'FSC 2021-2027– con circa il 39,7 per cento – e, con impulso più contenuto – circa il 6,0 per cento – dai trasferimenti statali previsti dalla legge di bilancio dello Stato per il 2019 per il finanziamento dei programmi d'investimento regionale per il periodo 2021-2034.

Al netto delle spese stimate per l'assistenza tecnica, l'ammontare per la realizzazione del *policy mix* per lo sviluppo sostenibile è pari a 6,4 miliardi circa che si ipotizza di destinare – rispettando i vincoli di concentrazione dei fondi finanziari – per il 15,8 per cento (poco più di 1 miliardo) per costruire «una regione più intelligente»; per il 20,1 per cento (quasi 1,3 miliardi) per realizzare una «regione più verde»; per il 24,2 per cento (quasi 1,6 miliardi) per avere una «regione più connessa»; per il 26,5 per cento (1,7 miliardi circa) per sostenere una «regione più sociale» e, infine, per il 13,4 per cento (quasi 900 milioni) destinati alle politiche per una «regione più vicina ai cittadini».

3.5 Gli scenari di crescita per il breve-medio periodo

Le stime della dinamica seguita dalle principali variabili macroeconomiche in questo anno e nel prossimo triennio si collocano all'interno del ventaglio delle valutazioni sull'Italia fornite dai diversi osservatori censiti da *Consensus Economics*. Secondo la media delle previsioni realizzate dai principali analisti e raccolte lo scorso settembre da *Consensus Economics*, in Italia il PIL si ridurrebbe del 9,9 per cento quest'anno e crescerebbe del 5,6 per cento nel 2021.

Tuttavia, come si è avuto modo di premettere nell'introduzione al DEFR Lazio 2021, la dispersione eccezionalmente elevata che caratterizza l'insieme delle proiezioni macroeconomiche disponibili illustra con chiarezza l'ampia dimensione dell'incertezza ancora prevalente nel sistema economico. Per questo motivo, le proiezioni devono essere considerate come analisi di scenario, piuttosto che previsioni in senso stretto, disegnate a partire dalle ipotesi che vengono fatte sulla pandemia e sui comportamenti economici che ne vengono influenzati.

A partire da questo *caveat*, considerato che per la contabilità territoriale ufficiale le serie relative al passato si interrompono nel 2017 (per il 2018 vi è un'informazione parziale e provvisoria del conto risorse e impieghi), è stato svolto un iniziale esercizio di stima sull'andamento tendenziale dell'attività economica per il biennio 2018-2019 e per l'anno in corso e, successivamente, uno scenario di crescita a cui concorrono le politiche per lo sviluppo sostenibile nel prossimo triennio 2021-2023.

Lo scenario tendenziale della macroeconomia regionale. – L'andamento atteso della economia regionale nello scenario tendenziale è ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti compresi nel DEFR Lazio 2020 (normativa invariata) e una ipotesi di progressivo contenimento dell'evoluzione pandemica a partire dal secondo semestre del 2021. Questa seconda ipotesi, come accennato nell'introduzione a questo paragrafo, benché condivisa da molti previsori istituzionali, è necessariamente caratterizzata da ampi margini di incertezza, contribuendo a definire l'evoluzione macroeconomica tendenziale in termini, appunto, di «scenario» piuttosto che di «previsione»⁽¹⁵⁵⁾.

Gli scenari attesi relativamente alla dinamica delle variabili regionali fanno proprie le ipotesi formulate nella NADEF 2020 dal Governo nazionale (cfr. § 2.3.3 – *La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per gli anni 2021-2023 e il decreto «agosto»*).

Per l'anno in corso si prefigura una contrazione di prodotto dell'ordine dei 12 punti percentuali. Tale caduta è principalmente il risultato della contrazione attesa nei consumi e negli investimenti privati, rispettivamente pari a 8 e a circa 15 punti percentuali. La forte contrazione delle retribuzioni lorde pro-capite (circa 10 punti percentuali) si accompagna alla contrazione dello *stock* occupazionale, atteso

(155) Il modello utilizzato per l'esercizio qui presentato è una soluzione in forma ridotta del modello macroeconomico BeTa MKVI, che definisce, di fatto, una rappresentazione vettoriale autoregressiva strutturale. Dato l'utilizzo in sola previsione, che non richiede la rappresentazione strutturale del modello, l'evoluzione del tendenziale è quindi ottenuta lasciando libera la struttura dinamica del modello in forma ridotta. La considerazione di variabili di livello nazionale ed estero, incluse nella formulazione BeTa MKVI strutturale, rende la dimensione delle variabili incluse nel modello (quindi la parametrizzazione) particolarmente elevata rispetto alla dimensione campionaria, il che ha richiesto l'utilizzo di uno stimatore *bayesiano*.

in riduzione per oltre 4 punti percentuali (102 mila unità di lavoro) rispetto al 2019 (**tav. 1.30**).

Tav. 1.30 – DEFR Lazio 2021: quadro macroeconomico tendenziale 2020-2023 a legislazione vigente nella regione Lazio

(tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2017 (a)	PREVISIONI E SCENARI			SCENARI DEFR LAZIO 2021-2023		
		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto (b)	0,9	-0,2	0,4	-12,5	1,9	9,9	6,6
PIL (b)	0,9	-0,3	0,4	-12,0	2,3	9,2	6,0
- Prezzi	0,5	1,0	0,7	-0,3	0,1	-0,4	-0,1
Consumi privati (b)	1,4	0,0	0,1	-8,1	4,7	5,4	1,9
Investimenti fissi lordi (b)	5,4	1,9	-1,3	-14,9	-1,2	16,1	12,3
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	0,2	2,7	0,3	-10,1	-5,3	5,9	5,2
Occupazione (ULA)	1,8	0,2	0,2	-4,3	0,9	3,2	1,5
Per memoria							
PIL a valori concatenati, base 2015	192,6	192,1	192,8	169,6	173,5	189,5	200,9
PIL nominale	196,4	198,0	200,0	175,3	179,5	195,2	206,8

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, novembre 2020. – (a) dato ufficiale ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (29 maggio 2020).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti.

Date le ipotesi descritte, il tendenziale identifica una evidente inversione ciclica nel corso del 2021 (+2,3 per cento), in gran parte trainata da una ripresa dei consumi privati (+4,7 per cento). Anche lo *stock* occupazionale segna una inversione di tendenza in segno positivo, benché moderata (circa 0,9 per cento). Investimenti privati e retribuzioni lorde pro-capite sono invece attesi ancora in contrazione (rispettivamente, per l'1,2 e il 5,3 per cento).

Nel corso del 2022, la ripresa economica è attesa irrobustirsi, con un aumento del prodotto reale che consegue, allo scadere dell'anno, oltre nove punti percentuali (+5,4 per cento per i consumi privati e +16,1 per cento per gli investimenti privati); in questo anno si realizza anche la maggiore espansione occupazionale del periodo considerato (3,2 per cento).

L'evoluzione macroeconomica è prevista in sostanziale espansione anche nel 2023, benché con tassi di crescita inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

È utile sottolineare che la dinamica dei prezzi è attesa relativamente stabile durante il periodo di simulazione. Questa peculiarità, che rende sostanzialmente unica la crisi in corso nel panorama delle contrazioni economiche degli ultimi 50 anni, caratterizza la forte recessione indotta dall'emergenza pandemica in atto come il risultato di *shock* simultanei che agiscono sia sul lato della domanda sia da quello dell'offerta.

Lo scenario programmatico della macroeconomia regionale. – Nello scenario in cui il PIL regionale (a valori concatenati, base 2015) raggiunge un livello di 169,6 miliardi nel 2020 (l'ultimo valore ufficiale del PIL per il 2017 è di 192,6 miliardi) si stima per il triennio 2021-2023 un volume di investimenti pari a circa 2,7 miliardi, al netto degli interventi che potranno essere finanziati con risorse del programma *Next Generation EU*, che il Governo nazionale⁽¹⁵⁶⁾ ha inserito nella manovra di bilancio per il prossimo triennio e che contribuiscono alla dinamica tendenziale regionale. Si tratta di investimenti per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disegualianze, pari allo 0,5 per cento del PIL regionale all'anno, che contribuiscono, rispetto alla dinamica tendenziale, a un impulso di crescita dello 0,4 per cento nel 2021 e dello 0,3 per cento per ciascuno degli anni successivi (**tav. 1.31**).

Il prodotto, nello scenario programmatico, potrebbe attestarsi, alla fine del triennio, attorno a 203

(156) Si tratta di 9,5 miliardi nel 2021, 10,4 nel 2022 e 7,2 nel 2023.

miliardi, sopravanzando il valore massimo stimato nel 2019 (193 miliardi circa) e, soprattutto, recuperando rispetto ai livelli minimi toccati nel biennio 2020-2021 (tra 170 e 174 miliardi).

Tav. 1.31 – DEFR Lazio 2021: quadro macroeconomico programmatico 2020-2023
(tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2017 (a)	PREVISIONI E SCENARI			SCENARI DEFR LAZIO 2021-2023		
		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto (b)	0,9	-0,2	0,4	-12,5	2,3	10,2	7,0
PIL (b)	0,9	-0,3	0,4	-12,0	2,7	9,5	6,3
- Prezzi	0,5	1,0	0,7	-0,3	0,1	-0,5	-0,1
Consumi privati (b)	1,4	0,0	0,1	-8,1	5,0	5,6	2,0
Investimenti fissi lordi (b)	5,4	1,9	-1,3	-14,9	-1,2	16,1	12,3
Retribuzioni lorde pro-capite (c)	0,2	2,7	0,3	-10,1	-5,3	6,0	5,4
Occupazione (ULA)	1,8	0,2	0,2	-4,3	1,0	3,3	1,5
Per memoria							
PIL a valori concatenati, base 2015	192,6	192,1	192,8	169,6	174,2	190,8	202,9
PIL nominale	196,4	198,0	200,0	175,3	180,2	196,6	208,8

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, novembre 2020. – (a) dato ufficiale ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (29 maggio 2020).- (b) Variazioni su valori concatenati base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti.

L'andamento dell'impatto della spesa pubblica regionale sul PIL risulta ovviamente influenzato, sia dall'insieme di rigidità, reali e nominali, che caratterizzano l'economia del Lazio e che richiedono tempo per consentire alla manovra di dispiegare i suoi effetti, sia dal tempo che deve trascorrere (*time to build*) prima di osservare gli effetti prodotti, in particolare, dagli investimenti pubblici.

La spesa pubblica risulta, inoltre, particolarmente espansiva per l'inerzia delle variabili nominali (tasso di interesse e livello dei prezzi) favorita dalla condotta, effettiva e attesa, della Banca Centrale Europea⁽¹⁵⁷⁾. La ridotta dinamica inflazionistica e il livello particolarmente basso del tasso di interesse influenzano positivamente le due componenti principali del PIL, i consumi (aumento medio annuo del 4,2 per cento) e, dopo una fase di *crowding-out*, gli investimenti, con una dinamica media attorno al 9 per cento, confermando in tal modo gli effetti particolarmente espansivi della manovra.

Nel breve periodo, l'occupazione e le retribuzioni lorde pro-capite subiranno, a seguito dei ritardi di trasmissione degli effetti delle politiche d'investimento regionali, impulsi più contenuti, stimati attorno a un decimo di punto all'anno di scarto tra la crescita tendenziale e quella programmatica.

(157) In dettaglio: (1) i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00 per cento, allo 0,25 per cento e al -0,50 per cento. Il Consiglio direttivo si attende infatti che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente a un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2 per cento nel suo orizzonte di proiezione; (2) il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una dotazione finanziaria totale di 1.350 miliardi, e condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di giugno 2021 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata alla pandemia. Fonte: Banca Centrale Europea, Consiglio direttivo, *Decisioni di politica monetaria*, 29 ottobre 2020.

SECONDA SEZIONE

In questa Sezione del DEFR Lazio 2021 viene illustrata, sinteticamente, la situazione delle principali voci e variabili della finanza pubblica regionale nella loro evoluzione e dinamica di medio-lungo periodo specificando il quadro analitico delle entrate e la cifra definita per le politiche fiscali, sia per le famiglie sia per le imprese, sotto i vincoli dell'indebitamento.

In considerazione della fase storica in cui si intrecciano le politiche per l'emergenza sanitarie e quelle per la «ripresa e resilienza» del Sistema Sanitario Regionale, sono state analizzate – oltre alle dinamiche di bilancio della finanza del settore sanitario – gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica regionale per il lungo periodo. Ulteriori approfondimenti hanno riguardato le politiche di razionalizzazione, semplificazione ed efficientamento sia delle società partecipate (e degli enti strumentali) sia del patrimonio immobiliare.

Sono, infine, stati studiati gli impatti – sulle principali variabili di finanza pubblica – della manovra di bilancio per il triennio 2021-2023.

4 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio

Dall'avvio della X legislatura alla fine del 2019 – in un frangente economico-finanziario regionale caratterizzato sia dalle recessioni internazionali sia da irrisolte questioni strutturali legate, principalmente, all'ipertrofia del settore terziario a basso valore aggiunto e, dunque, al sottodimensionamento dei rami dei servizi ad elevato livello di conoscenza o di branche manifatturiere ad alta intensità tecnologica – la finanza pubblica regionale è entrata, con manovre prevalentemente espansive e di razionalizzazione della spesa, in un sentiero virtuoso, sia trasformando il risultato di amministrazione lordo da negativo a positivo sia riducendo il disavanzo consolidato e i tempi medi di pagamento dei fornitori sia, infine, portando in avanzo il bilancio del settore sanitario.

Gli equilibri di finanza pubblica regionale. – Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, per il 2019⁽¹⁵⁸⁾, è stato raggiunto nella Regione Lazio mediante il conseguimento, in sede di rendiconto, di un unico saldo positivo in termini di competenza, dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali. Precisamente, il saldo di competenza di cui trattasi è dato dal differenziale tra le entrate dei primi cinque titoli (entrate finali), detratta la spesa corrente, la spesa in conto capitale e le spese per incremento delle attività finanziarie (ossia la spesa finale costituita dai primi tre titoli delle uscite).

Dalle risultanze del monitoraggio al 4° trimestre 2019, nonché dalla successiva certificazione finale trasmessa entro il 31 marzo 2020⁽¹⁵⁹⁾ risulta che la Regione Lazio ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019, avendo conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate finali e spese finali pari a 500,6 milioni.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2021 cessano di avere applicazione le attuali regole del pareggio di bilancio⁽¹⁶⁰⁾ in quanto la regione si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, la cui verifica è desunta mediante il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto⁽¹⁶¹⁾.

(158) Per l'anno 2018, le regole per il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica sono stabilite dall'articolo 1, commi da 463 a 484, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*).

(159) Ai sensi dell'art. 1, comma 470, della legge n. 232/2016.

(160) Articolo 1, commi da 819 a 824, della L n. 145/2018.

(161) Allegato n. 10 al Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i.

La gestione e il risultato di amministrazione 2019. – Nel mese di aprile 2019, sono state condotte⁽¹⁶²⁾ le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi⁽¹⁶³⁾ al 31 dicembre 2019, provvedendo – contestualmente – a determinare il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa per il 2018 (**tav. 2.1**).

Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019, ha: riaccertato residui passivi per circa 35,99 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,485 miliardi circa, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2019 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2020 in cui risultano esigibili.

Relativamente al riaccertamento dei residui attivi, l'ammontare è risultato di 71,3 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,168 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2019 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2020 in cui risultano esigibili.

Il Fondo Pluriennale vincolato (iscritto nella spesa dell'esercizio 2019) è stato determinato in 717,4 milioni circa di cui 268,7 milioni circa per la parte corrente e 448,7 milioni circa per la parte in conto capitale.

Tav. 2.1 – DEFR Lazio 2021: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2013-2019. (valori espressi in milioni)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
GESTIONE DELLA COMPETENZA							
Differenza entrate-uscite	-847,47	-2.043,52	-1.095,30	808,63	267,97	683,53	-97,26
Riduzione residui passivi (riaccertamento) (a)	1.316,85	481,68	603,73	778,14	951,72	1.127,67	1485,22
Riduzione residui attivi (riaccertamento) (b)	6,38	260,65	406,81	298,24	523,82	659,45	1167,71
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	463,00	2.264,55	1.292,22	1.288,54	695,87	1.151,75 (c)	220,25
Disavanzo (-)/Avanzo (+) dell'esercizio precedente	-4.307,31	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,81	1.430,47
GESTIONE DEI RESIDUI							
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	21,46	9,89	19,99	59,41	18,81	74,12	35,99
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	-568,17	711,27	115,62	37,86	115,71	73,21	71,32
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	-546,71	-701,38	-95,63	21,56	-96,90	0,91	-35,33
Risultato di amministrazione netto	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,80	1.430,47	1615,40
Fondo Pluriennale Vincolato	-579,61	-141,38	-396,75	-695,19	-727,83	699,99	717,36
Risultato di amministrazione lordo	-4.970,63	-2.969,22	-2.028,01	-1.016,36	-450,03	730,48	898,03

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio. per il 2019 Legge di Rendiconto 2019 - pubblicata sul Burl 20/10/2020 -- N. 127 - Supplemento n. 6. - (a) Art. 5 della citata Legge. - (b) Art. 4 della citata Legge.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, per l'esercizio 2019, sono stati ottenuti: il risultato di amministrazione pari 898,0 milioni circa; il risultato di amministrazione effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità, pari a - 369,3 milioni circa⁽¹⁶⁴⁾; il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, pari ad euro - 1,0 miliardi.

Nel 2013, all'avvio della X legislatura, il risultato di amministrazione era risultato pari a -4,9 miliardi circa, il disavanzo effettivo era superiore a circa -6,8 miliardi e il disavanzo consolidato era risultato pari a -9,3 miliardi circa (**tav. 2.2**).

(162) DGR 16 aprile 2020, n. 192.

(163) Ai sensi del comma 4, art. 3 del D.lgs. n. 118/2011.

(164) Il Fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, legge 28 dicembre 2015, n. 208), è pari ad euro 7,38 miliardi circa, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è pari - 7,74 miliardi.

REGIONE LAZIO

Tav. 2.2 – DEFR Lazio 2021: esercizi 2012-2019 – disavanzo consolidato 2013-2019 (valori espressi in milioni)

VOCI D'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	-4.971	-2.969	-2.028	-1.016	-450	730	898
Avanzo di amministrazione vincolato (c)	-1.773	-841	-1.029	-1.103	-1.050	-1.092	-1172
Fondo crediti di dubbia esigibilità	-75	-71	-74	-68	-78	-87	-95
DISAVANZO EFFETTIVO	-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369
Stock residui perenti (a)	-2.953	-2.328	-2.097	-1.636	-1.479	-1.331	-1.211
Fondo riserva re-iscrizione peren. vinc. (b)	455	250	462	605	572	550	531
DISAVANZO CONSOLIDATO	-9.317	-5.959	-4.766	-3.218	-2.485	-1.230	-1.049

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, *Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio*. (Esercizi finanziari dal 2013 al 2019). – (a) Al 31.12. – (b) Compresi in avanzo di amministrazione accantonato. – (c) Al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità

5 Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l'indebitamento

In tema di entrate finanziarie regionali, alla fine dell'esercizio finanziario 2019, gli accertamenti relativi alle «entrate libere»⁽¹⁶⁵⁾ erano pari a 3,156 miliardi; rispetto al 2018 la riduzione complessiva è stata del 4,6 per cento.

Sul versante delle politiche fiscali, la programmazione economico-finanziaria 2019 confermava, in materia di IRPEF per il triennio 2019-2021, il ri-finanziamento del «Fondo esenzione» per complessivi 970 milioni e anticipava il percorso di riduzione della pressione a carico delle imprese in materia di IRAP.

Le entrate finanziarie regionali nel 2019. – Le entrate finanziarie regionali a libera destinazione sono formate da 5 componenti (entrate tributarie; risorse del Fondo Statale TPL; trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione; entrate correnti di natura extratributaria; entrate da valorizzazione mobiliare e immobiliare; entrate libere da incremento attività finanziarie destinate agli investimenti) che, tra il 2016 e il 2019, ammontavano – complessivamente – ad una media di 3,270 miliardi (tav. 2.3).

Tav. 2.3 – DEFR Lazio 2021: entrate a libera destinazione; esercizi finanziari 2016-2019 (valori espressi in milioni)

Voci	2016	2017	2018	2019	VARIAZIONI PERCENTUALI		
					2017 2016	2018 2017	2019 2018
Entrate tributarie	2.175	2.434	2.579	2.392	11,9	6,0	-7,3
Risorse del Fondo Statale TPL	575	559	575	569	-2,8	2,9	-1,0
Trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione	5	9	6	3	80,0	-33,3	-50,0
Entrate correnti di natura extratributaria	532	239	128	181	-55,1	-46,4	41,4
Entrate da valorizzazione mobiliare e immobiliare	27	49	19	9	81,5	-61,2	-52,6
Entrate libere da incremento attività finanziarie destinate agli investimenti	13	2
Totale	3.327	3.290	3.307	3.156	-1,1	0,5	-4,6

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio.

Nell'ultimo esercizio finanziario, il 2019, sono state contabilizzate entrate libere per un ammontare di

(165) Si tratta di fonti di finanziamento delle politiche pubbliche regionali per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione.

3,156 miliardi di cui quasi il 76 per cento (2,392 miliardi) di provenienza tributaria⁽¹⁶⁶⁾ diversa da quella destinata al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR)⁽¹⁶⁷⁾; le altre due componenti di maggior consistenza delle entrate libere, sono: (a) le risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del Trasporto Pubblico Locale (TPL) e ferroviario⁽¹⁶⁸⁾ (569 milioni, pari al 18 per cento delle entrate libere totali e in riduzione dell'1 per cento rispetto al 2018); (b) le entrate correnti di natura extratributaria (181 milioni, pari al 5,7 per cento delle entrate libere totali e in crescita del 41,4 per cento rispetto al 2018).

La politica fiscale verso le famiglie e le imprese nel 2019. – Gli interventi di politica fiscale per il 2019 hanno riguardato le misure in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF) e le misure in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Relativamente alle politiche fiscali in materia di addizionale regionale all'IRPEF – avviate nel 2013 per garantire idonea copertura finanziaria agli oneri connessi al rimborso delle anticipazioni di liquidità⁽¹⁶⁹⁾ e, contestualmente, modulate per mitigare il loro impatto sui contribuenti regionali – la Legge di Stabilità 2019⁽¹⁷⁰⁾ ha esteso le disposizioni (per gli anni d'imposta dal 2013 al 2018) agli esercizi finanziari 2019-2021.

LE MISURE DI POLITICA FISCALE NELLA X E XI LEGISLATURA REGIONALE

Anno d'imposta 2014. – Le misure «[...] idonee e congrue di copertura annuale del rimborso delle anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi [...]» si sono tradotte in provvedimenti che, da un lato, hanno richiesto l'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF (0,6 per cento a decorrere dal 2014 e un ulteriore 1 per cento, a decorrere dal 2015, a valere sugli scaglioni di reddito successivi a 15.000 euro) e, dall'altro lato, per ridurre l'impatto della pressione, sono state indirizzate al reperimento di maggiori entrate o alla riduzione della spesa regionale; in particolare, è stato costituito⁽¹⁷¹⁾ un «Fondo per la riduzione strutturale

- (166) Questa principale voce, a sua volta, è costituita, prevalentemente: (i) dalla tassa automobilistica regionale; (ii) dalla quota di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (ex fondo perequativo); (iii) dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale; (iv) dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF); (v) dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione; (vi) dalla quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF (Art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311) non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR. La quota residua è assicurata dagli altri tributi regionali (imposta regionale sulla benzina per autotrazione, tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, imposta regionale sul demanio marittimo), nonché dalla quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.
- (167) Le risorse destinate al finanziamento del SSR sono costituite da: (a) IRAP ordinaria, al netto della quota relativa all'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3 della L. n. 549/1995 e della quota derivante dall'attività di recupero fiscale; (b) addizionale IRPEF ordinaria, al netto della quota derivante dall'attività di recupero fiscale; (c) compartecipazione regionale all'IVA – quota sanitaria; (d) quota delle manovre fiscali relative all'IRAP e all'addizionale regionale destinate alla copertura del disavanzo finanziario del SSR.
- (168) Queste risorse, pur finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano *ope legis* finanziate nominalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e, pertanto, concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011.
- (169) Le anticipazioni di liquidità sono state sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del D.L. n. 35/2013 e ss.mm.ii.
- (170) Art. 2 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF- e di imposta regionale sulle attività produttive - IRAP), Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 13.
- (171) Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 (Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo

della pressione fiscale» tale da consentire la disapplicazione della maggiorazione – ovvero dell’incremento dell’addizionale regionale all’IRPEF dello 0,6 per cento – per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF non superiore a 28.000,00 euro⁽¹⁷²⁾. Inoltre, dal 2014 in poi erano state introdotte misure per escludere dal prelievo aggiuntivo (ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF) alcune categorie di soggetti: famiglie con reddito medio e tre o più figli a carico o uno o più figli portatori di *handicap*; nuclei familiari con uno o più componenti ultrasessantenni portatori di *handicap*.

Anni d’imposta 2015 e 2016. – Successivamente, per gli anni d’imposta 2015 e 2016, le leggi di stabilità regionali⁽¹⁷³⁾ del 2014 e del 2015, avevano previsto la disapplicazione della maggiorazione del prelievo per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF non superiore a 35.000 euro, escludendo dal prelievo⁽¹⁷⁴⁾ circa 2,3 milioni di contribuenti.

Anni d’imposta 2017 e 2018. – In seguito, per gli anni d’imposta 2017 e 2018, l’art. 2 della legge di stabilità regionale⁽¹⁷⁵⁾ del 2016, assicurando un ulteriore rimodulazione del prelievo dell’addizionale regionale all’IRPEF, aveva realizzato una riduzione del prelievo fiscale per tutti i soggetti con reddito imponibile superiore a 35.000 euro, valorizzando la natura progressiva dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, prevedendo una maggiorazione del prelievo crescente⁽¹⁷⁶⁾ per ciascuno degli scaglioni di reddito⁽¹⁷⁷⁾.

Anni d’imposta 2019-2021. – La legge di stabilità regionale 2019⁽¹⁷⁸⁾ ha esteso agli esercizi finanziari 2019-2021 le disposizioni previste dalla citata legge di stabilità del 2016.

Le politiche fiscali finalizzate a favorire l’ampliamento della base produttiva e occupazionale e il rilancio della competitività sui mercati esteri, si sono tradotte, attraverso la legge di Stabilità regionale 2019⁽¹⁷⁹⁾, nella disapplicazione della maggiorazione (0,92 per cento) dell’IRAP nei confronti di: speci-

sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie)

- (172) Sempre a decorrere dal 2014 sono state introdotte misure selettive di esclusione dal prelievo aggiuntivo ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF per alcune categorie di soggetti passivi meritevoli di particolare tutela ed attenzione sotto il profilo fiscale: le famiglie con reddito medio e tre o più figli a carico o uno o più figli portatori di *handicap*, nonché i nuclei familiari con uno o più componenti ultrasessantenni portatori di *handicap*.
- (173) Rispettivamente: commi 1-3, art. 2 (*Disposizioni varie*), Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 e art. 2 (*Disposizioni in materia di addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF*), Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17.
- (174) Previsto dalla Legge Regionale 29 aprile 2013, n. 2 (Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2013).
- (175) Art. 2 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF), Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (legge di stabilità).
- (176) In dettaglio: (1) per i contribuenti con reddito superiore a 35.000 euro viene prevista una rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale che interessa il secondo (15.000-28.000 euro), il terzo (28.000-55.000 euro) ed il quarto (55.000-75.000 euro) scaglione di reddito; (2) per i redditi compresi tra 15.000 euro e 28.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall’1,6 per cento all’1,0 per cento (portando così il prelievo complessivo, tenuto conto dell’aliquota ordinaria e della maggiorazione – prevista dall’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 – al 2,73 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (3) per i redditi compresi tra 28.000 euro e 55.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall’1,6 per cento all’1,2 per cento (portando così il prelievo complessivo al 2,93 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (4) per i redditi compresi tra 55.000 euro e 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall’1,6 per cento all’1,5 per cento (portando così il prelievo complessivo al 3,23 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (5) per i redditi superiori a 75.000 euro, il prelievo resta confermato al 3,33 per cento.
- (177) Definiti dall’articolo 11 del D.P.R. n. 917/1986.
- (178) Art. 2 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF- e di imposta regionale sulle attività produttive - IRAP), Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 13.
- (179) Articolo 2, commi da 2 a 5, LR 4 giugno 2018, n. 13.

fiche attività economiche, in particolare quelle maggiormente esposte alla concorrenza internazionale⁽¹⁸⁰⁾; imprese femminili di nuova istituzione⁽¹⁸¹⁾; imprese operanti esclusivamente in determinati comuni montani⁽¹⁸²⁾.

In termini di effetti della *policy* va rilevato che – come indicato nelle analisi del quadro economico regionale del 2019 – la domanda estera regionale nel 2019 ha manifestato un rilevante *performance* positiva, in particolare nei settori operanti in mercati contendibili internazionali; all’elevata dinamica di crescita – secondo le prime valutazioni – ha concorso anche l’intervento fiscale settoriale.

L’indebitamento nel 2019 e le *policy* di ristrutturazione del debito regionale. – Le politiche pubbliche regionali in tema di indebitamento sono proseguite nel 2019 con interventi di ristrutturazione del debito ovvero con operazioni di estinzione anticipata dei contratti derivati dell’anno e con la conversione dei mutui del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

L’attività di «estinzione anticipata» dei contratti derivati – a seguito della rimodulazione dei mutui CDP avvenuta sul finire del 2018 – ha consentito il re-impiego delle risorse finanziarie finalizzate nel biennio 2019-2020.

Nel corso del 2019 tale attività, posta in essere attraverso l’estinzione anticipata di quattro contratti derivati⁽¹⁸³⁾ ha consentito alla Regione Lazio di ridurre il portafoglio a un solo contratto derivato⁽¹⁸⁴⁾ che rappresentava lo 0,6 per cento del debito regionale. Nel corso del 2020 è stato dato seguito al percorso avviato nel 2019, utilizzando le risorse finanziarie liberate per il 2020 all’estinzione anticipata parziale dei contratti derivati in essere, nell’ambito di un più ampio processo di riacquisto di una emissione obbligazionaria emessa dalla Regione nel 1998 e con scadenza 2028.

Alla fine del 2019, il portafoglio di debito complessivo lordo – al lordo dell’ammortamento sintetico delle posizioni *bullet* – risultava pari a circa 22,571 miliardi con una riduzione di circa 153 milioni rispetto al 2018; il debito comprende anche il mutuo (173,5 milioni) stipulato a metà dicembre 2019 con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il finanziamento di una parte degli investimenti regionali. Nel 2019, non risultavano debiti a carico dello Stato⁽¹⁸⁵⁾.

Più in dettaglio: il debito complessivo regionale lordo nel 2019 si componeva del «debito netto» (pari

(180) I settori di attività sono stati individuati integrando le dichiarazioni ai fini IRAP elaborate da SOGEI con l’archivio ASIA dell’Istat delle imprese regionali da cui è stata estratta sia la quota del fatturato esportato nel periodo 2011-2016 sia la dinamica delle esportazioni nel medesimo periodo.

(181) La disapplicazione della maggiorazione IRAP riguarda le imprese femminili – ovvero: (i) le imprese individuali il cui titolare sia una donna; (ii) le società i cui rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci, detentori del 51 per cento del capitale sociale, siano donne; (iii) le società cooperative in cui la maggioranza dei soci cooperatori, che siano altresì soci lavoratori, siano donne – istituite nel corso del 2020, con valore della produzione netta riferito al territorio regionale non superiore a 100.000 euro.

(182) La disapplicazione della maggiorazione IRAP riguarda: (i) i soggetti passivi operanti esclusivamente nei comuni montani ai sensi della legge n. 991/1952 e operanti nel settore del commercio al dettaglio, della ristorazione, nonché di talune attività professionali; (ii) ai soggetti passivi operanti nei settori di attività artistiche, cinematografiche, teatrali e culturali, nonché a favore delle librerie.

(183) Con l’estinzione di questi contratti – due derivati in essere con Dexia che insistevano sulla posizione MF06D; due accordi (uno con la BNL e uno con Unicredit) per la chiusura di due contratti con sottostante una parte del debito residuo relativo all’operazione San.Im – alla Regione Lazio rimane nel portafoglio un solo contratto derivato.

(184) Si tratta di contratto derivato con sottostante l’emissione *bullet* in dollari (BF02D) (valore nozionale pari a 100 milioni di dollari, scadenza 1° febbraio 2028, cedola semestrale al tasso fisso del 6,53 per cento annuo).

(185) La ragione è dovuta ad un duplice motivo: si è estinto naturalmente il mutuo a carico dello Stato MF10 e sono venute meno le contribuzioni dello Stato per l’altra posizione (le emissioni obbligazionarie BV01 e BI01) che ancora godevano del contributo statale.

a circa 13,270 miliardi⁽¹⁸⁶⁾ e dell'ammortamento sintetico di 9,300 miliardi circa relativi alle anticipazioni di liquidità⁽¹⁸⁷⁾.

Alla data del 31 dicembre 2019, il portafoglio di debito regionale – al netto delle anticipazioni di liquidità (9,3 miliardi), del debito sanitario transatto (0,05 milioni) e del debito relativo ai mutui accesi dai Comuni del Lazio presso la CDP (74 milioni) – era pari a circa 13,197 miliardi⁽¹⁸⁸⁾. La composizione del portafoglio di debito regionale era: per il 96,9 per cento (circa 12,792 miliardi) «passività a tasso fisso»; per il 2,3 per cento (circa 304 milioni) «posizioni a tasso variabili»; per lo 0,8 per cento (circa 100 milioni) «prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione».

Nel complesso, le politiche di ristrutturazione del debito – avviate nella X legislatura e proseguite negli anni seguenti – hanno consentito di far tendere a zero il portafoglio dei derivati e di contrarre il servizio del debito di oltre 200 milioni operando su mutui contratti del valore di oltre 1 miliardo.

In particolare, alla conclusione del 2019, sono risultate rilevanti le attività di semplificazione del «portafoglio derivati»⁽¹⁸⁹⁾. Considerato l'obiettivo di annullare il valore nozionale del portafoglio, questo – dalla fine del 2012 al 2019 – è stato ridotto del 97 per cento passando da un valore di circa 2,8 miliardi a 75,7 milioni attraverso operazioni di «estinzione anticipata», «estinzione naturale» e «accordi transattivi».

L'attività di «estinzione anticipata» dei contratti derivati – a seguito della rimodulazione dei mutui CDP avvenuta sul finire del 2018 – è consistita nell'impiego delle risorse finanziarie risultate disponibili per il 2019 che, estinguendo anticipatamente quattro contratti derivati⁽¹⁹⁰⁾, ha consentito alla Regione Lazio di ridurre il portafoglio a un solo contratto derivato⁽¹⁹¹⁾ che rappresentava lo 0,6 per cento del debito regionale e che – attraverso le risorse finanziarie liberate per il 2020 – si provvederà ad estinguere durante l'anno in corso.

(186) Nel dettaglio, il debito lordo regionale (13,270 miliardi circa), nel 2019, era formato da: (a) 12,669 miliardi relativi al debito proprio della Regione; (b) 515 milioni relativi all'operazione San.Im.; (c) 74 milioni relativi al capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso CdP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento; (d) 13 milioni relativi all'ammortamento sintetico dell'unica posizioni *bullet* rimasta in portafoglio; (e) 0,05 milioni relativi al debito sanitario transatto.

(187) D.L. n. 35/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015. Per espressa previsione normativa, le anticipazioni di liquidità, in deroga all'articolo 10 della legge n. 281/1970, non sono computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento. Alla luce di questa deroga, queste posizioni non sono state incluse fra le operazioni qualificabili come indebitamento regionale nell'Allegato n. 7 al rendiconto 2018 ma, separatamente, in calce alla tavola, con indicazione dei riferimenti normativi e delle variazioni intervenute nel corso dell'anno. Ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, è sospeso per gli anni 2017-2021 il versamento della quota capitale annuale delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione, di cui ai D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

(188) Al lordo dell'ammortamento sintetico della posizione *bullet*, prima delle operazioni di gestione del tasso.

(189) I prodotti «derivati» sono strumenti finanziari il cui valore dipende («deriva» più propriamente) dal valore di un'altra attività finanziaria o reale (attività sottostante). Tali strumenti sono contratti il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante (*underlying asset*). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (titoli azionari, tassi di interesse e di cambio, indici) o reale (oro, petrolio).

(190) Con l'estinzione di questi contratti – due derivati in essere con Dexia che insistevano sulla posizione MF06D; due accordi (uno con la BNL e uno con Unicredit) per la chiusura di due contratti con sottostante una parte del debito residuo relativo all'operazione San.Im – alla Regione Lazio rimane nel portafoglio un solo contratto derivato.

(191) Si tratta di contratto derivato con sottostante l'emissione *bullet* in dollari (BF02D) (valore nozionale pari a 100 milioni di dollari, scadenza 1° febbraio 2028, cedola semestrale al tasso fisso del 6,53 per cento annuo).

Ai risultati conseguiti nel 2019 dalle politiche di ristrutturazione del debito, si aggiunge anche l'operazione⁽¹⁹²⁾ di «conversione dei mutui» o, meglio, di estinzione anticipata dei mutui originari⁽¹⁹³⁾, e la contestuale accensione di nuovi contratti che ha riguardato – in particolare – due mutui accesi presso il Ministero delle Finanze (MF27 e MF29) del valore di 14,3 milioni; la loro estinzione anticipata, con le nuove vantaggiose condizioni economiche della CDP, ha comportato una riduzione annua del servizio del debito per circa 1,4 milioni fino al 2045.

6 Le politiche del Sistema Sanitario Regionale

Nei primi mesi del 2020, l'epidemia ha posto il Sistema Sanitario Regionale di fronte a necessità assistenziali inedite e peculiari, in presenza di vincoli (l'incertezza sull'evolversi dell'epidemia, la rapidità di somministrare i servizi sanitari ai nuovi fabbisogni e, al contempo, l'adeguatezza alle disposizioni di distanziamento sociale nel fornire i servizi clinici e assistenziali)⁽¹⁹⁴⁾ che hanno condizionato le scelte cliniche e organizzative.

Molti degli interventi organizzativi disposti hanno accelerato e potenziato la realizzazione di azioni e strumenti già previsti nel «*Programma di Riqualificazione 2019-2021*» che, inizialmente destinati alla gestione strutturale ordinaria dell'assistenza, si sono rivelati di particolare utilità nella situazione determinata dall'epidemia.

La salute regionale: statistiche descrittive sui ricoveri nel 2019. – Nel periodo precedente l'epidemia e la conseguente crisi sanitaria, l'offerta sanitaria regionale⁽¹⁹⁵⁾ copriva una domanda di cure (ospedaliere) corrispondente, mediamente, al 7,2-7,5 per cento della popolazione; nell'ultimo triennio sono stati censiti 425mila957 ricoveri nel 2019⁽¹⁹⁶⁾, 442mila700 nel 2018 e quasi 450mila nel 2017.

Le statistiche sanitarie dell'ultimo anno, rispetto a 2018, evidenziano che – al netto della voce «altre

(192) In base alla Circolare CDP n. 1298/2019.

(193) Fanno parte della categoria dei «mutui originari» quelli destinati «[...] al riacquisto di titoli obbligazionari destinati al finanziamento di investimenti o alla conversione, ai sensi dell'art. 41, di precedenti mutui finalizzati al finanziamento di investimento, e contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 45, comma 12 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 [...]».

(194) In dettaglio, i maggiori vincoli sopraggiunti sul Sistema Sanitario Regionali, sono stati: (i) l'incertezza sugli scenari evolutivi dell'epidemia, manifestatasi con una diffusione iniziale a pochi cluster circoscritti, seguita da un'esplosione improvvisa, rendendo complessa la capacità di predire il numero delle persone da assistere e il fabbisogno di assistenza; (ii) la necessità di assicurare con la massima urgenza la risposta ai nuovi bisogni assistenziali, seguendo l'evolversi dell'epidemia e delle caratteristiche cliniche, assai eterogenee, dei casi progressivamente manifestati; (iii) l'obbligo di contemperare le risposte cliniche e assistenziali con il rispetto delle misure di distanziamento sociale imposte per contenere la diffusione del contagio; (iv) la necessità di coniugare la risposta ai nuovi bisogni assistenziali con la necessità di mantenere l'erogazione dei LEA e continuare ad assicurare le prestazioni urgenti e la tutela della salute, in particolare, dei pazienti più fragili.

(195) Si deve considerare: la popolazione di 5,88 milioni di residenti (di cui oltre 683mila stranieri); l'indice di vecchiaia pari a 162,2; l'indice di dipendenza degli anziani pari a 33,4 e di dipendenza strutturale di 54,0. Cfr. www.opensalutelazio.it.

(196) Più esattamente, per il 2019, si tratta di 477mila157 trattamenti e cure distribuiti in: 49.833 unità per malattie dell'apparato digerente; 47.444 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 44.990 unità per tumori maligni; 34.154 unità per traumatismi diversi; 84.108 unità per malattie del sistema circolatorio; 35.262 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 18.114 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 9.904 unità con malattie psichiche; 13.654 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 13.729 unità con malattie del sistema nervoso; 5.150 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 120.815 unità con altre patologie.

cause» rappresentante il 25,3 per cento dei ricoveri – i casi di malattie connesse con il sistema circolatorio risultavano esser i più numerosi nella regione (84.108 casi pari al 17,6 per cento del totale dei ricoveri) e in progressiva-tendenziale riduzione (erano 85.609 nel 2018, 92.738 nel 2017 e 94.057 nel 2016).

Le altre 3 malattie con maggior incidenza sul numero dei ricoveri sono risultate quelle relative all'apparato digerente (10,4 per cento dei ricoveri), quelle inerenti all'apparato respiratorio (9,9 per cento dei ricoveri) e i tumori maligni (9,4 per cento). Per le prime, le patologie dell'apparato digerente, si è trattato di 49.833 casi e non sono state osservate sensibili variazioni rispetto al 2018, sebbene vi sia stata – nel medio-lungo periodo – un ridimensionamento dei casi (nel 2013 si contavano 57.853 ricoveri). Relativamente alla seconda tipologia di casi con maggior incidenza – ovvero le malattie dell'apparato respiratorio – nell'ultimo anno i ricoveri sono risultati in aumento (dai 45.725 del 2018 ai 47.444 del 2019) e, nel lungo periodo (dal 2010 al 2019), i livelli sono stati costantemente al disotto dei 50mila casi annui. La cura dei tumori maligni nell'ultimo anno ha riguardato 44.990 ricoveri; dal 2012 – quando i ricoveri erano stati 49.834 – con una dinamica non costante, è stata osservata una riduzione dei casi.

L'epidemia nel Lazio. – I primi casi di infezione da SARS-CoV-2, in Italia, risalgono al 30 gennaio 2020 e riguardavano due turisti cinesi; il 21 febbraio 2020, l'Istituto Superiore di Sanità confermava il primo caso autoctono in Italia; l'11 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiarava – per la prima volta nell'era moderna – lo stato di pandemia per un virus non influenzale. Il governo nazionale – considerata la rapida crescita giornaliera di casi e di decessi connessi sia con il profilo demografico sia con l'alta frequenza di malati cronici – interveniva sul finire di febbraio⁽¹⁹⁷⁾ e, ancora, nei primi giorni del mese di marzo⁽¹⁹⁸⁾ introducendo misure urgenti per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica.

I primi casi segnalati nella Regione Lazio, a partire dalla fine di febbraio, derivavano da collegamenti epidemiologici con altre regioni dove già risultavano numerosi contagi: il 2 marzo, il Lazio registrava 7 casi (1.254 in Lombardia); il 4 marzo, data di emanazione delle misure nazionali di contenimento e distanziamento sociale, il Lazio registrava 30 casi (1.820 in Lombardia).

Sul finire del mese di giugno di quest'anno, in Italia, si contavano 238mila500 casi di infezione da SARS-CoV-2 e – con un tasso di letalità del 14,5 per cento – 34mila634 decessi; parallelamente, nel Lazio, le misure di politica sanitaria per l'emergenza e il contenimento, in un contesto socio-economico potenzialmente predisposto alla diffusione dell'epidemia⁽¹⁹⁹⁾, consentivano di arginare il numero dei contagi – 8.017 casi⁽²⁰⁰⁾ (il 3 per cento circa del dato nazionale) – e, dunque, dei decessi (il tasso di letalità è stato contenuto al 10,3 per cento)⁽²⁰¹⁾.

(197) Ricordiamo che si trattava di severe misure di contenimento e distanziamento sociale (chiusura attività lavorative ad esclusione dei servizi essenziali, divieto di spostamenti, chiusura scuole e università, sospensione manifestazioni pubbliche anche religiose, obbligo quarantena per casi e contatti).

(198) DPCM del 4 marzo 2020 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale».

(199) Si tratta, *in primis*, della vocazione internazionale e del volume degli scambi della capitale, in cui per motivi diversi sono presenti giornalmente 4 milioni di persone e, ogni anno, raggiungono Roma circa 30 milioni di turisti. Inoltre: vi 60 collegamenti giornalieri diretti tramite alta velocità con Milano e 3 voli diretti giornalieri con Wuhan; nel mese di marzo 2020, il sistema aeroportuale romano ha registrato 10.000 voli, con oltre 700.000 passeggeri transitati di cui 7.000 per voli internazionali; il porto di Civitavecchia è il primo porto italiano e secondo in Europa per numero di passeggeri crocieristici, oltre 2,6 milioni nel 2019.

(200) Il numero di contagiati totali in rapporto alla popolazione è poco più di un terzo del dato medio italiano: pari a 136 casi ogni 100.000 abitanti nel Lazio, contro 360 casi ogni 100.000 abitanti in Italia.

(201) L'analisi della mortalità relativa al periodo gennaio-aprile 2020, effettuata dall'Istituto nazionale di Statistica e dall'Istituto Superiore di Sanità, indica che il tasso standardizzato di decessi da virus Covid-19 nel

Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale nel 2019. – Per il triennio 2019-2021, il livello del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) – cui ha concorso ordinariamente lo Stato con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) – è stato incrementato. Nel 2018 era stato determinato, inizialmente, in 113,404 miliardi, per poi essere ridimensionato a 112,681 miliardi per consentire il finanziamento di due fondi destinati al rimborso alle regioni per l’acquisto dei medicinali innovativi⁽²⁰²⁾ (fondo di 23 milioni) e al rimborso alle regioni per l’acquisto dei medicinali oncologici innovativi⁽²⁰³⁾ (fondo di 500 milioni).

Il FSN, per il 2019 è stato determinato⁽²⁰⁴⁾ in 114,474 miliardi; nell’anno successivo, il 2020, è stato portato a 116,474 miliardi e nell’anno successivo ancora a 117,974 miliardi. Successivamente, come avvenuto nel 2018, il FSN – nel 2019 – è stato ridotto di 664 milioni per consentire il finanziamento del rimborso per l’acquisto dei medicinali innovativi per l’acquisto dei medicinali oncologici innovativi e, dunque, rideterminato in 113,810 miliardi ovvero l’1,1 per cento in più della dotazione lorda del 2018.

I 113,810 miliardi, inoltre, sono stati ripartiti in due macro-quote: una quota di 111,079 miliardi assegnati a titolo di finanziamento indistinto e una quota di 2,730 miliardi (di cui 1,814 miliardi a titolo di finanziamento vincolato e programmato per le regioni e la PA; 629,63 milioni a titolo di finanziamento vincolato per altri enti; 286,18 milioni accantonati al fondo della premialità) finalizzata e vincolata (**tav. 2.4**).

Tav. 2.4 – DEFR LAZIO 2021: composizione del Fondo Sanitario Regionale 2013-2019 (valori espressi in milioni)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	107.003,94	109.928,00	112.062,00	115.444,00	113.000,00	113.404,13	114.474,00
- Riduzione FSN (L. n. 190/2014)	-	-	2.352,00	2.352,00	423	-	-
- Riduzione FSN (L. n. 208/2015)	-	-	-	2.090,00	825	-	-
- Incremento screening neonatale	-	-	5	-	-	-	-
- Riduzione FSN (art.1, c400, L n. 232/2016)	-	-	-	-	-	223,00	664,00
- Riduzione FSN (art.1, c401, L n. 232/2016)	-	-	-	-	-	500,00	-
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) netto	107.003,94	109.928,00	109.715,00	111.002,00	111.752,00	112.681,00	113.810,00
- di cui: quota indistinta	104.082,36	106.910,89	107.032,49	108.192,60	108.948,66	109.877,00	111.079,47
- di cui: quota finalizzata/vincolata (a)	2.921,58	3.017,11	2.682,51	2.809,40	2.803,34	2.804,00	2.730,53

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio (luglio 2020). - (a) Per l’esercizio 2019 i 2,730 miliardi sono stati disaggregati in: 1.814,72 milioni a titolo di finanziamento vincolato e programmato per le regioni e la PA; 629,63 milioni a titolo di finanziamento vincolato per altri enti; 286,18 milioni accantonati al fondo della premialità (art. 2, comma 67-bis, legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m. i.)

Il FSN, al netto del finanziamento dei due fondi, si componeva, nel 2018, di una quota da ripartire alle Regioni (a titolo di finanziamento indistinto) per un valore di 109,877 miliardi circa e di una quota, di 2,804 miliardi circa, assegnata al finanziamento vincolato e programmato e all’accantonamento⁽²⁰⁵⁾.

Lazio è risultato pari a 8,2 ogni 100.000 deceduti (39,2 a livello nazionale e 15,2 per il Centro Italia). Nel mese di marzo 2020, l’eccesso di morti, rispetto alla media dello stesso periodo 2015-2019, è del 188 per cento in Lombardia, 71 per cento in Emilia Romagna e 24,7 per cento in Veneto; nel Lazio, la variazione a marzo, rispetto alle annualità precedenti, rivela – al contrario – un decremento della mortalità del 5,4 per cento.

(202) Art. 1, comma 400, Legge n. 232/2016.

(203) Art. 1, comma 401, Legge n. 232/2016.

(204) Art. 1, commi 514, 518 e 526 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021».

(205) In dettaglio, l’ammontare è destinato al: (i) finanziamento vincolato e programmato per le Regioni e le altre pubbliche amministrazioni operanti in ambito sanitario (1,87 miliardi circa); (ii) al finanziamento vincolato per altri enti operanti in ambito sanitario (652,91 milioni); (iii) accantonamento di una quota del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato – pari allo 0,25 per

Successivamente – in attuazione della normativa⁽²⁰⁶⁾ in materia di costi e fabbisogni *standard*⁽²⁰⁷⁾ nel settore sanitario – è stato determinato il riparto del finanziamento del FSN indistinto lordo (111,079 miliardi circa)⁽²⁰⁸⁾.

La quota di accesso al riparto del FSN per la Regione Lazio è stata – in base alla popolazione al 1° gennaio 2018 – pari al 9,68 per cento per il 2019 (era stata 9,67 per cento nel 2018 e 9,64 per cento nel 2017) tale da garantire iniziali 10,754 miliardi. Considerate le entrate proprie, il saldo della mobilità attiva e passiva interregionale e internazionale, il finanziamento dei farmaci innovativi, il finanziamento finale è stato pari a 10,599 miliardi (10,425 miliardi nel 2018), con un incremento di 173,9 milioni rispetto al 2018 (**tav. 2.5**).

Tav. 2.5 – DEFR LAZIO 2021: ripartizione del FSN 2013-2019 alla Regione Lazio a legislazione vigente (valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo Sanitario Nazionale netto	107.003,94	109.928,00	109.715,00	111.002,00	111.752,00	112.681,13	113.810,00
Quota attribuita alla Regione Lazio	9,30	9,46	9,62	9,63	9,64	9,67	9,68
- di cui: quota indistinta	104.082,36	-	-	108.192,60	108.948,66	-	111.079,47
- di cui: quota finalizzata/vincolata	2.921,58	3.017,11	2.682,51	2.809,40	2.803,34	2.804,28	2.730,53
Fondo Sanitario Regione Lazio	9.675,14	10.115,70	10.295,82	10.413,12	10.506,68	-	10.754,99
Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19
- Mobilità attiva (+)(a)	280,75	293,90	275,38	291,85	312,20	371,16	359,36
- Mobilità passiva -(b)	-479,85	-495,48	-531,39	-490,11	-580,26	-642,02	-598,77
- di cui: OPBG e SMOM (c)	-143,60	-144,98	-153,81	-153,81	-160,90	-159,67	-163,94
- Mobilità attiva internazionale (+)	-	-	-	-	-	11,98	15,15
- Mobilità passiva internazionale (-)	-	-9,49	-	-	-	-30,37	-42,68
- Premialità e altri riparti (+)	99,87	35,56	-	-	0,11	1,71	3,80
- Contributo Abruzzo (-)	-1,44	-	-	-	-	-	-
Fondo Sanitario indistinto Lazio	9.401,35	9.778,00	9.877,62	10.052,67	10.076,53	-	10.329,67
- Fondo Vincolato Netto	205,97	206,78	134,48	145,50	174,27	161,49	149,32
- Finanziamento farmaci innovativi	-	-	43,63	60,61	108,09	93,37	120,29
Fondo Sanitario netto totale Lazio	9.607,32	9.984,78	10.055,74	10.258,77	10.358,89	10.427,83	10.599,28
Incrementi assoluti annui	0,00	377,46	70,96	203,04	100,12	68,94	173,90

Fonte: Regione Lazio (luglio 2020) – (a) il flusso di fondi in entrata per la compensazione di prestazioni erogate sul territorio di competenza ad assistiti di altro ente, in virtù di leggi o trattati. – (b) il flusso di fondi in uscita per la compensazione di prestazioni erogate a propri assistiti al di fuori dal territorio di competenza, in virtù di leggi o trattati. – (c) Si tratta dell'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) che – pur essendo entità extraterritoriali – insistono sul territorio delle Regione Lazio.

cento per complessivi 283,51 milioni – in considerazione delle disposizioni dell'art. 2, comma 67-*bis*, della legge n. 191/2009.

- (206) D.lgs 6 maggio 2011, n. 68 recante «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario». Ai sensi dell'articolo 26, il fabbisogno sanitario nazionale standard è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.
- (207) L'articolo 27, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che, dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark*. In base ai criteri (qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza) per l'individuazione delle regioni da considerare *benchmark* (articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011) sono state, dapprima, individuate (nota del 12 dicembre 2018 del Ministero della salute) le 5 regioni “*eleggibili*” (Piemonte, Umbria, Emilia Romagna, Marche e Veneto) e, successivamente, individuate (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 21/2019 del 13 febbraio 2019) le 3 regioni *benchmark* (Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto).
- (208) Approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con l'Intesa sancita il 6 giugno 2019 a partire dal costo medio *pro-capite* delle 3 regioni *benchmark* determinato utilizzando il dato di popolazione pesata al 1 gennaio 2018.

Dal disavanzo all'avanzo del bilancio sanitario; la gestione sanitaria nel 2019 e l'incidenza del bilancio sanitario sul bilancio regionale. – Alla fine di novembre del 2018 il disavanzo sanitario accertato per il 2017, cui dare copertura mediante la fiscalità aggiuntiva per l'anno d'imposta 2018, era risultato pari a 45,655 milioni.

Alla fine del 2019 il saldo tra entrate e uscite è risultato positivo; il 27 novembre 2019 era stato accertato⁽²⁰⁹⁾, per l'esercizio 2018, un avanzo pari a 6,655 milioni che consentiva di svincolare la manovra fiscale aggiuntiva⁽²¹⁰⁾ per il 2019 – per complessivi 91,091 milioni – posta a copertura del disavanzo sanitario 2018.

In merito alla gestione sanitaria – premettendo che la corrispondenza tra le risorse finanziarie del settore sanitario appostate nel bilancio regionale e le risorse finanziarie del settore sanitario attribuite dal FSN alla Regione Lazio avviene attraverso le disposizioni per la definizione dell'ambito sanitario della Gestione Sanitaria Accertata (GSA)⁽²¹¹⁾ – dalla prima definizione di *perimetro sanitario* della GSA del 2012⁽²¹²⁾, nell'esercizio 2017, la Regione⁽²¹³⁾ – aggiornando l'elenco di capitoli del bilancio regionale relativi al perimetro sanitario sia in base alle modificazioni necessarie derivanti dal funzionamento dell'assetto del 2016 sia a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti⁽²¹⁴⁾ – aveva proceduto a trascrivere i capitoli, sulle entrate e sulle uscite, anche nel bilancio economico-patrimoniale della GSA.

Nell'esercizio 2019, la Regione⁽²¹⁵⁾ – ripercorrendo l'*iter* di aggiornamento dell'elenco di capitoli del bilancio regionale, afferenti al perimetro sanitario, e di trascrizione nel bilancio economico-patrimoniale della GSA⁽²¹⁶⁾ – ha accertato entrate di competenza per 13,444 miliardi (erano state pari a 14,628

(209) Ministero della salute, Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, 27 novembre 2019.

(210) L'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, modificato da successivi interventi normativi, ha stabilito che, in caso di disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale, a partire dal 2005, il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario *ad acta*, determina il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP, entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Qualora l'applicazione della maggiorazione ordinaria, anche per via automatica, non risultasse sufficiente a garantire l'integrale copertura del disavanzo sanitario, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano, in via ulteriore, le maggiorazioni dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP, nelle misure fisse rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali rispetto al livello delle aliquote vigenti (articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010)).

(211) La confrontabilità immediata tra le risorse appostate nel bilancio regionale e quelle definite negli atti di assegnazione nazionali viene sancita con l'art. 20 (*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*), Titolo II (*Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario*) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

(212) Coincideva – nel 2012, con l'avvio (ai sensi del DPCM 25 maggio 2012) della sperimentazione per la Regione Lazio (art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011) e attraverso il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro (n. 427 del 24 dicembre 2012 – con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario, regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziato dal Bilancio regionale, sia di natura corrente sia con riferimento al finanziamento degli investimenti.

(213) DGR 19 dicembre 2017, n. 882.

(214) Corte dei Conti, Decisione su giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016, 14 dicembre 2017.

(215) DGR 29 ottobre 2019, n. 796.

(216) Va ricordato che i criteri per la definizione puntuale del perimetro sono ancora in attesa di una validazione nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni sull'applicazione dei principi del d.lgs. n. 118/2011.

miliardi nel 2018 e 15,397 miliardi nel 2017) e uscite di competenza pari a 13,838 miliardi (erano state pari a 14,443 miliardi nel 2018 e 15,645 miliardi nel 2017).

L'incidenza del bilancio del settore sanitario regionale rispetto al bilancio regionale, nel triennio 2017-2019, dal lato delle entrate totali (incassi) è risultata, in media, pari al 74,2 (77,2 per cento nel 2019) e, dal lato delle uscite totali (pagamenti) si è attestata, in media, attorno al 79,2 per cento (78 per cento nel 2019) (tav. 2.6).

La dinamica di riduzione degli incassi nel settore sanitario è risultata in lieve flessione nel 2018 (-0,4 per cento) per poi, nel 2019, accentuare la riduzione (-1,9 per cento) dovuta, principalmente, alla contrazione del Titolo 1-*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* passato da 11,1 miliardi del 2018 a 10,9 miliardi del 2019; la dinamica di breve periodo che ha riguardato i pagamenti in ambito sanitario, stazionaria nel 2018, si è contratta dell'11,4 per cento come conseguenza della riduzione dei pagamenti correnti (da 13,1 miliardi a 11,6 miliardi) del Titolo 1.

Tav. 2.6 – DEFR LAZIO 2021: bilancio sanitario regionale e bilancio regionale. Anni 2017-2019
(valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

Voci	VALORI ASSOLUTI SETTORE SANITARIO			INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO REGIONALE			TASSI DI VARIAZIONE PERCENTUALI ANNUI DEL BILANCIO SANITARIO	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018 2017	2019 2018
Entrate								
Titolo 1 - Entrate correnti (a)	10.942,29	11.141,18	10.972,07	78,2	77,7	81,9	1,8	-1,5
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	839,48	1.068,40	994,00	86,5	79,6	63,6	27,3	-7,0
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	0,47	0,02	0,04	0,2	0,0	0,0	-95,0	58,1
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	18,52	9,66	16,34	14,8	8,9	10,0	-47,9	69,2
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanz.	-	-	-	-	0,0	-	-	-
Titolo 6- Accensione prestiti	469,00	-	-	38,5	0,0	-	-100,0	-
Totale incassi	12.269,76	12.219,26	11.982,45	73,3	72,1	77,2	-0,4	-1,9
Uscite								
Titolo 1 - Spese correnti	12.495,23	13.151,80	11.616,04	83,0	82,8	81,7	5,3	-11,7
Titolo 2 - Spese in conto capitale	57,75	49,23	75,74	11,3	7,9	13,2	-14,8	53,8
Titolo 3 - Spese per incr. attiv. finanz.	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso prestiti	813,61	174,25	153,07	83,3	50,2	46,1	-78,6	-12,2
Totale pagamenti	13.366,59	13.375,27	11.844,84	80,4	79,3	78,0	0,1	-11,4

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, aprile 2020. - (a) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

6.1 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio

Come è stato premesso, l'epidemia dell'inverno 2020 e la sua dinamica, hanno posto il Servizio Sanitario Regionale di fronte a necessità assistenziali complesse, principalmente lungo tre specifiche attività: trattamento, assistenza e prevenzione.

Molti degli interventi organizzativi disposti hanno accelerato e potenziato la realizzazione di azioni e strumenti già previsti nel «Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021»⁽²¹⁷⁾ (da ora in poi PRRS 2019-2021); questi, inizialmente destinati alla gestione strutturale ordinaria dell'assistenza, si sono rivelati efficaci nella situazione determinata dall'epidemia.

La rete ospedaliera realizzata per la gestione dell'emergenza sanitaria ha integrato il modello previsto dal PRRS 2019-2021, attraverso il potenziamento progressivo e modulare dell'offerta di posti letto e assistenza di terapia intensiva per far fronte ai bisogni emergenti dei pazienti critici, in un sistema di *Rete Hub e Spoke* sviluppato all'interno ed in supporto alla Rete regionale dell'Emergenza: in esso

(217) DGR 406/2020 recante Presa d'atto e recepimento del Piano di rientro denominato «Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021» adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell'uscita dal commissariamento.

hanno trovato collocazione posti letto aggiuntivi⁽²¹⁸⁾, volti a migliorare la capacità assistenziale di supporto intensivo e sub-intensivo per le procedure di emergenza/urgenza e di alta complessità al fine di consentire un rapido intervento in previsione di una eventuale nuova ondata epidemica.

La gestione della fase emergenziale ha, inoltre, comportato la definizione di modelli di intervento sul territorio, accelerando alcune azioni già in essere o programmate e introducendo alcune importanti innovazioni organizzative. Nel complesso è stata confermata la necessità di un rafforzamento strutturale dell'offerta territoriale – a anche prevedendo progetti di riconversione e riutilizzo di strutture ospedaliere dismesse – e delle modalità di presa in carico delle persone fragili e di modelli in grado di favorire l'integrazione tra l'area territoriale e l'area ospedaliera.

Alcuni specifici ambiti di sviluppo del servizio sanitario laziale saranno ulteriormente potenziati – sia in funzione della gestione della fase di *coabitazione* con l'epidemia sia per strutturarli per la gestione ordinaria – e riguarderanno cinque ambiti di *policy*: l'integrazione «ospedale-territorio» e la «centrale operativa»; il rafforzamento dell'assistenza territoriale; le alte Tecnologie; la Telemedicina; la «connettività del sistema di emergenza territoriale». In tema di pianificazione, l'esperienza maturata sulla pandemia dovrà consentire l'acquisizione di maggiori informazioni per aggiornare il Piano pandemico regionale.

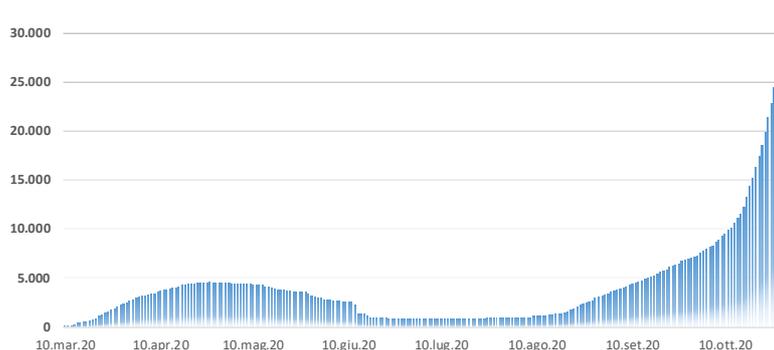
- L'integrazione ospedale-territorio e centrale operativa. –

Durante la fase iniziale dell'epidemia, sono state potenziate le terapie intensive, al fine di assicurare la gestione in sicurezza dei contagiati con sintomatologia complessa e, nel contempo, è risultato necessario governare il flusso dei pazienti nei reparti ospedalieri, istituendo anche nuove tipologie di strutture residenziali territoriali in grado di accogliere i pazienti contagiati positivi e i pazienti non contagiati dimissibili.

A tal fine è stata istituita una Centrale Operativa Aziendale per la continuità assistenziale (COA)⁽²¹⁹⁾ che ha assicurato un'efficiente integrazione ospedale-territorio, sia riducendo i tempi di attesa per la ricerca di una soluzione residenziale sia ottimizzando i flussi e le procedure. Considerata la maggior efficienza ottenuta, si prevede un'estensione del modello ai settori dell'assistenza legati, per esemplificare, alla gestione dei pazienti cronici, attraverso centrali di continuità assistenziale.

Nell'ambito degli investimenti in materia di edilizia sanitaria, al fine di garantire una maggiore copertura territoriale dei punti nascita sul territorio regionale e nei comuni che possiedono un vasto bacino di utenza, si amplierà il numero di strutture di I livello ricomprese nell'ambito della Rete Perinatale,

Graf. A
Lazio-Totale positivi
(10 marzo 2020 - 30 ottobre 2020)



(218) Ricompresi nel Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID-19 adottato con DCA U00096 del 21/7/2020 ai sensi del DL 34 del 19 maggio 2020.

(219) La COA, con il supporto di una piattaforma informatica, è stata dedicata alla gestione delle dimissioni ospedaliere e al governo regionale della post-acuzie, garantendo una visione complessiva del sistema regionale e consentendo la gestione dei flussi dei pazienti dall'ospedale, ma anche provenienti dal domicilio (attraverso il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Locali e dei Medici di Medicina Generale) verso le strutture residenziali individuate (strutture alberghiere protette e Residenze Sanitarie Assistenziali per i contagiati).

nel rispetto dei requisiti di sicurezza delle cure previsti nel decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera) e successive modifiche

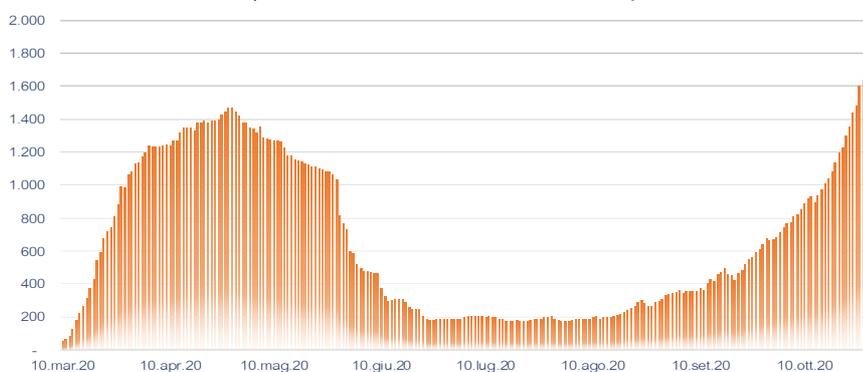
- Il rafforzamento dell'assistenza territoriale. – Osservata la maggiore suscettibilità dei *pazienti multi-cronici e complessi* agli esiti sfavorevoli dell'infezione, è emersa la necessità di potenziare il *sistema di presa in carico* di queste fasce di popolazione sia per garantirne la protezione dal contagio sia allo scopo di assicurare la continuità assistenziale e la risposta sanitaria per le patologie di base anche prevedendo un rafforzamento delle terapie domiciliari per pazienti oncologici e cronici in modo da evitare il sovraccollamento di *day hospital* e ambulatori; come previsto nel programma di legislatura (azione cod. 4.01.07.03 «Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA); continuità terapeutica nella somministrazione di farmaci biotecnologici»), nella Regione si valuteranno le modalità per istituire un servizio – specialistico e multidisciplinare di presa in carico – per patologie per le quali non esistono adeguati protocolli clinico-assistenziali riconosciute dal sistema sanitario nazionale, come la fibromialgia”. Inoltre verrà posta particolare attenzione al necessario riequilibrio, in ordine, sia alla disponibilità di posti letto, che all'assistenza domiciliare, dell'offerta sanitaria, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza delle cure, sui territori.

Considerata l'assistenza sanitaria⁽²²⁰⁾ rispetto ai fabbisogni dei *pazienti affetti da patologia cronica*, che investe il sistema delle Cure primarie e specialistiche anche attraverso l'offerta garantita dalle strutture territoriali (Case della Salute, Ambulatori di cure primarie, Poliambulatori), nonché attraverso i percorsi di ospedalizzazione dei pazienti stessi (sia perché spesso all'origine della diagnosi di cronicità sia per acutizzazioni o riacutizzazioni, evoluzione, aggravamento della patologia), è emersa la necessità di favorire il coordinamento e l'integrazione dei percorsi di cura secondo un modello pro-attivo e centrato sul paziente, che coinvolga principalmente i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta.

Per potenziare i percorsi di presa in carico di persone con disabilità intellettivo-relazionale non collaboranti e/o non autosufficienti, si dovranno individuare figure assistenziali di riferimento per l'applicazione, su indicazione del personale sanitario, delle necessarie terapie per la gestione delle condizioni di salute e delle consuete attività di vita.

Questa funzione individua nel Distretto l'articolazione aziendale preposta alla programmazione e al coordinamento degli interventi, superando la logica delle risposte verticali⁽²²¹⁾.

Graf. B
Lazio-Ricoverati con sintomi
(10 marzo - 30 ottobre 2020)



(220) Sull'argomento le attività sanitarie regionali – in coerenza con il Piano nazionale Cronicità – assicurano più offerte di accesso alla rete assistenziale, promuovendo la presa in carico globale della persona attraverso la transizione dal modello di attesa a quello pro-attivo, a garanzia di interventi mirati a rallentare il decorso clinico della patologia e a prevenirvi esiti sfavorevoli.

(221) Il recente documento sul «potenziamento delle cure primarie» (nota n. 291852 dell'08 aprile 2020) redatto nella fase epidemica di superamento del picco e di crescita della proporzione di isolati a domicilio con l'avvio verso la «convivenza con il virus», richiama la centralità del Distretto nel più ampio intento di

Al fine di valorizzare il modello pilota realizzato in risposta all'epidemia – sfruttando, al contempo, le opportunità normative per il suo sviluppo⁽²²²⁾ – gli investimenti per il potenziamento del Distretto saranno accompagnati da un adeguamento della dotazione tecnologica sia di tipo sanitario sia di ambito ICT; per quest'ultimo ambito si potranno prevedere modalità telematiche per l'attivazione delle tessere sanitarie (TS) e delle carte nazionali di servizi (CNS) al fine di consentire la scelta e/o il cambio di medico di medicina generale (MMG) o del pediatra di libera scelta (PLS) ovvero con modalità interamente digitalizzate.

- Le alte tecnologie. – Nel mese di maggio 2020, durante la fase di gestione dell'emergenza sanitaria e dell'evolversi dell'epidemia, il citato decreto-legge n. 34 si è soffermato, all'articolo 2, sul «riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19»⁽²²³⁾, ovvero sulle necessità emerse con l'introduzione di azioni di riorganizzazione della rete e di razionalizzazione di percorsi e metodologie, e all'art. 124, nel porre l'attenzione su dotazioni tecnologiche riguardanti non solo tecnologie di livello medio basso (per esempio, i ventilatori polmonari), ma anche tecnologie di alto livello, come ad esempio la TAC.

In relazione ai percorsi di trattamento in ambito oncologico, siano essi diagnostici, terapeutici o assistenziali, nell'ottica di garantire continuità anche nella convivenza con l'epidemia – come anticipato dalle analisi regionali nel 2019⁽²²⁴⁾ – uno dei nuovi obiettivi di *policy* sarà quello di perseguire *standard* tecnologici – in particolare tecnologie dedicate ai servizi di radioterapia, per i quali si intende favorire investimenti sul parco tecnologico delle apparecchiature – che consentano di eseguire trattamenti con un numero inferiore di sedute e tempi di trattamento. Inoltre, saranno favoriti investimenti sulle TC, tecnologie fondamentali anche nella diagnosi del virus COVID-19, in aggiunta al potenziamento delle risonanze magnetiche, strumentali ai percorsi diagnostici oncologici. Tali investimenti, oltre ad impattare sui percorsi, sugli assetti e sulle dotazioni ospedaliere, impattano altresì sul territorio, incrementando e migliorando l'offerta e consentendo di ridurre i tempi di attesa. Un piano di potenziamento del numero di tecnici esperti di diagnostica accompagnerà l'obiettivo in merito alle «alte tecnologie».

- La telemedicina. – Il Sistema Sanitario Regionale, nel PRRS 2019-2021, prevedeva l'estensione e l'integrazione dei servizi di telemedicina – come il tele-monitoraggio ed il tele-consulto – creando un contesto unico in cui potenziare la «tele-medicina specialistica», propria delle differenti discipline e branche ospedaliere e territoriali, e quello della «tele-salute», specifica dei servizi di assistenza primaria; l'intuizione di fondere la «tele-medicina specialistica» e la «tele-salute» avrebbe ottimizzato il percorso di gestione del paziente e migliorato l'integrazione tra i diversi *setting* assistenziali.

assicurare canali di ascolto attivo del bisogno dei cittadini, garantire una funzione proattiva, con particolare riferimento alla popolazione fragile, fornire assistenza ai casi confermati di contagio in isolamento domiciliare o in altri *setting* del territorio, anche tramite l'implementazione della telemedicina e di altre tecnologie innovative di supporto, oltre che nel monitoraggio delle strutture residenziali sociosanitarie e socioassistenziali. Il Distretto si configura, inoltre, come promotore della messa in rete di tutte le risorse della comunità, attraverso gli strumenti di pianificazione sociosanitaria locale, volta a garantire interventi di prossimità territoriale e luogo privilegiato delle relazioni inter-istituzionali, dell'accesso e presa in carico, dell'appropriatezza e continuità delle cure, della rendicontazione verso il cittadino. Nell'emergenza sanitaria sono stati attivati i coordinamenti distrettuali che integrano le diverse funzioni territoriali (prevenzione, cure primarie, assistenza domiciliare e residenziale, infermieristica di comunità) e, inoltre, sono state reclutate figure professionali destinate al supporto delle attività inerenti le cure primarie, alle attività di cure domiciliari e all'infermieristica di comunità.

(222) Contenute sia nel DL 19 maggio 2020, n. 34 recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia», sia nelle misure di politica sociali connesse all'emergenza epidemiologica.

(223) Per la Regione Lazio si veda la DCA U00096 del 21 luglio «Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID-19, art. 2 del DL 34/2020».

(224) Si veda la DCA U00449 del 30 ottobre 2019, avente per oggetto «Assistenza specialistica ambulatoriale nel Lazio. Stima del fabbisogno. Approvazione del documento tecnico Analisi delle prestazioni di radioterapia nel Lazio – elementi per la stima del fabbisogno di acceleratori lineari».

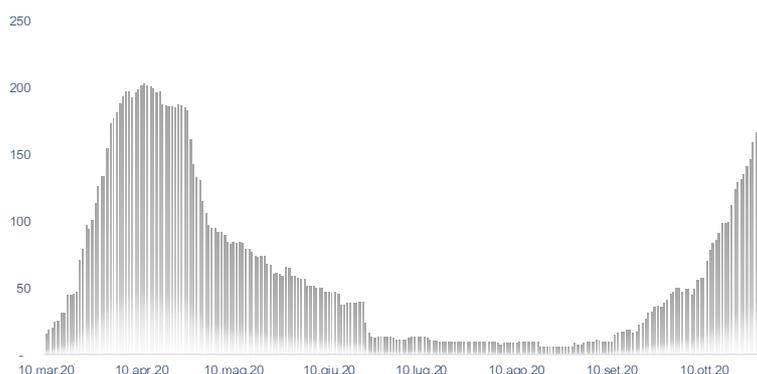
A partire da febbraio 2020, i servizi regionali di sanità digitale hanno rappresentato un elemento fondamentale di risposta all'emergenza sanitaria⁽²²⁵⁾ in tutto il territorio regionale⁽²²⁶⁾. L'impossibilità di prevedere l'andamento della curva epidemiologica e la necessità di garantire un'offerta sanitaria efficace nella gestione di eventuali picchi epidemici – garantendo, nel contempo, l'assistenza per i bisogni sanitari delle persone non contagiate – rende, ancor più cogente, l'estensione dell'assistenza a distanza.

- La connettività del sistema di emergenza sanitaria territoriale. – Il sistema dell'emergenza sanitaria territoriale – attualmente strutturato nelle attività delle «centrali operative»⁽²²⁷⁾ e dei «mezzi di soccorso»⁽²²⁸⁾ – presuppone un costante interscambio di informazioni e dati tra la centrale operativa ed i mezzi di soccorso da essa coordinati che, attualmente, si basa sulla fonia (apparati radio e telefoni cellulari); la trasmissione dati è limitata ai tracciati elettrocardiografici trasmessi nell'ambito del sistema TELEMED.

Il miglioramento delle interconnessioni e dei collegamenti funzionali – tra i mezzi di soccorso e le centrali operative e tra queste ultime e gli ospedali – renderebbe più efficiente ed efficace la gestione complessiva della fase extra-ospedaliera dell'emergenza sanitaria, sia in termini clinico-assistenziali sia in termini di appropriatezza organizzativa.

Quest'obiettivo di *policy* sanitaria, sarà raggiunto introducendo un'infrastruttura tecnologica che sia in grado di assicurare un costante interscambio di informazioni cliniche e di dati di monitoraggio tra i mezzi di soccorso, le centrali operative e gli ospedali e i medici di base quali primi fruitori e fornitori di informazioni necessarie per la cura dei pazienti; ciò potrà avvenire, anche, a mezzo del fascicolo sanitario elettronico, la cui importanza sarà oggetto

Graf. C
Lazio-Terapia intensiva
(10 marzo 2020 - 30 ottobre 2020)



(225) Per esemplificare, nell'ambito dell'emergenza ospedaliera, la disponibilità del teleconsulto infettivologico da parte dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani – ed esteso in «co-teleconsulto» all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per i casi pediatrici – ha rappresentato una opportunità fondamentale per i Pronto Soccorso regionali per la gestione dei casi in valutazione, consentendo anche di limitare i trasferimenti dei pazienti tra le diverse strutture della rete ospedaliera e di ottimizzare la loro presa in carico.

(226) Nell'ambito dei servizi territoriali è stata attivata la piattaforma «Lazioadvice», a disposizione dei professionisti coinvolti nella gestione dei pazienti infetti meno complessi, e l'applicazione «LazioDoctorperCOVID», mettendo a disposizione strumenti di tele-sorveglianza e tele-monitoraggio domiciliare per i casi a rischio di contagio e per i pazienti con sospetta o confermata infezione, per i quali i protocolli di sicurezza prevedevano l'isolamento domiciliare/quarantena.

(227) Le centrali operative, in sequenza: ricevono le richieste di soccorso; processano le richieste; individuano il livello assistenziale da assicurare; attivano e inviano i mezzi di soccorso; coordinano lo svolgimento del soccorso e allertano gli ospedali di destinazione, ove ritenuto necessario.

(228) I mezzi di soccorso (ambulanze, automediche ed eliambulanze) sono dislocati sul territorio regionale e – a seguito di attivazione da parte della Centrale Operativa competente per territorio – raggiungono il *target* del soccorso, prendono in carico il/i paziente/i, lo stabilizzano e, se necessario, lo trasportano all'ospedale più appropriato per il suo trattamento.

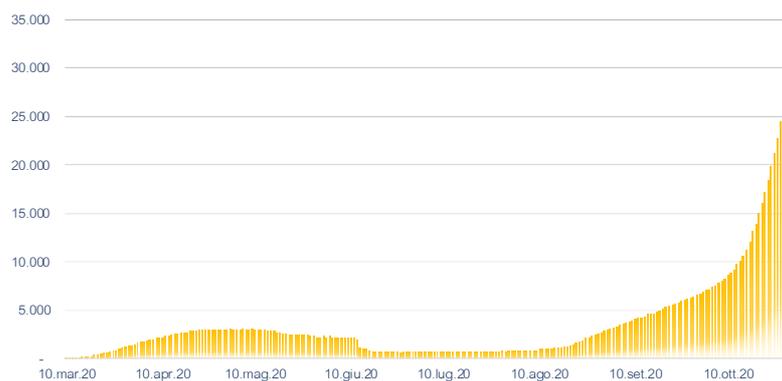
di campagne regionali dedicate.

Per i mezzi, la connessione in tempo reale ed in maniera continuativa con i centri HUB e SPOKE della rete ospedaliera consentirà lo svolgimento di alcuni interventi in telemedicina anche sui mezzi stessi; le «ambulanze connesse» potranno, inoltre, assicurare il coinvolgimento e la cooperazione – tramite tele-consulto – delle diverse professionalità specialistiche ospedaliere, nonché di continuo scambio di informazioni relative allo stato di funzionalità ed operatività della rete dell'emergenza.

Sono state individuati, inoltre, benefici derivanti: dalla riduzione del livello di sovraffollamento dei Pronti Soccorsi degli ospedali; dalla maggior efficienza nella gestione dei trasporti secondari urgenti, compresi i *back transport*; dall'incremento della qualità assistenziale erogata al paziente, che potrà evitare di essere impropriamente trasferito presso centri ospedalieri se non a seguito di effettiva necessità clinica condivisa tra struttura inviante ed accettante.

Fermo restando le priorità individuate, la Regione Lazio – al fine di implementare e di migliorare, sotto il profilo innovativo, tecnologico e strutturale, il sistema ospedaliero attuale – considera fondamentale la realizzazione del nuovo ospedale di Latina. In tale contesto si impegna a mettere in atto tutte le azioni necessarie al fine di realizzare tutte le fasi propedeutiche necessarie alla rapida definizione del progetto e alla apertura dei cantieri. Tale opera, infatti, andrà a rafforzare la vocazione universitaria di Latina nonché il settore della ricerca a supporto anche del settore chimico farmaceutico, particolarmente strategico per il capoluogo pontino completando la rete ospedaliera del Lazio con una struttura moderna e rispondente alle effettive esigenze dei cittadini.

Graf.D
Lazio-Isolamento domiciliare
(10 marzo 2020 - 30 ottobre 2020)



7 Le politiche sul sistema delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare

Le due politiche, quelle di aggregazione delle società partecipate e quella di valorizzazione del patrimonio immobiliare sono proseguite nella loro attuazione durante il 2019 e nel primo semestre del 2020.

7.1 Le politiche sul sistema delle società partecipate e degli enti strumentali

Nel 2019 e nella prima parte del 2020 sono proseguite le politiche di razionalizzazione delle società partecipate e di efficientamento degli enti strumentali.

Le società partecipate. – A partire dalla base normativa⁽²²⁹⁾ del 2014, le politiche di «aggregazione e

(229) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)». In essa erano indicati i criteri della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa: (i) l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili

razionalizzazione delle società partecipate» sono state attuate perseguendo le strategie regionali definite nel Piano di razionalizzazione regionale⁽²³⁰⁾ che prevedeva: (a) l'accelerazione delle procedure di liquidazione in essere; (b) la dismissione delle partecipazioni detenute in società con funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione⁽²³¹⁾; (c) la prosecuzione delle attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali⁽²³²⁾; (d) l'accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati i livelli occupazionali.

La conclusione dell'attuazione della strategia regionale della *policy* di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», secondo le stime di valutazione *in itinere*, dovrebbe comportare un risparmio complessivo di spesa (a regime) attorno a 40 milioni; le dismissioni potrebbero produrre ricavi superiori a 97 milioni.

Considerato che le *partecipazioni dirette (controllate e partecipate)* della Regione Lazio – ante 2013 – erano, nel complesso 21 (11 controllate e 10 partecipate), alla fine del 2019, le *società controllate* direttamente dalla Regione Lazio sono risultate 7: S.A.N.I.M. S.p.A.; LAZIOcrea S.p.A.; Lazio Ambiente S.p.A.; Lazio Innova S.p.A.; Astral S.p.A.; Cotral S.p.A.; Autostrade per il Lazio S.p.A.; alla stessa data, le *società partecipate* dalla Regione Lazio sono risultate 7: Investimenti S.p.A.; Alta Roma S.c.p.A.; Banca Popolare Etica S.c.p.A.; Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.; Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.c.p.A., I.M.O.F S.c.p.A e Colline Romane Turismo S.C.a.R.L. (in liquidazione).

Società partecipate: attività di dismissione. – Nel 2019, in relazione all'attività di dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali la Regione è socio di minoranza, vi è stata: (i) l'approvazione⁽²³³⁾

al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (ii) la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (iii) l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; (iv) l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; contenimento dei costi di funzionamento.

- (230) Il piano, previsto dal comma 612 della legge n. 190/2014, è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015.
- (231) Va ricordato che con la DGR n. 53 del 14 febbraio 2017 sono state adottate le linee strategiche per la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. Inoltre, con la determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stato autorizzato l'espletamento dell'asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara per la cessione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A. (aggiudicazione per 48,5 milioni circa), Centro Agroalimentare di Roma S.c.p.A. (C.A.R. S.c.p.A.), Tecnoborsa S.c.p.A. (risparmi annui da contributi consortili per 25mila euro circa) e Centrale del Latte S.p.A. (aggiudicazione per 1,5 milioni circa).
- (232) Per memoria: la prima fase del processo di razionalizzazione delle società operanti nel trasporto pubblico e nella mobilità ha riguardato la scissione della società CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.. Con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 25 del 2 maggio 2016 (e successiva autorizzazione assembleare del 10 maggio 2016), Cotral S.p.A. ha approvato il progetto di scissione totale di Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A.. Il 28 luglio 2016 è stato sottoscritto l'atto notarile per effetto del quale il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. – funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato – è stato trasferito in CO.TRA.L. S.p.A. mentre quello non funzionale al TPL è stato trasferito in Astral S.p.A. L'art. 2 della L.R. n. 14/2019 ha disposto che l'agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) – istituita ai sensi della legge regionale 26 marzo 2003, n. 9 – sia soppressa dal 1° ottobre 2019 e che le attività e le funzioni ad essa attribuite (ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 9/2003) siano trasferite alla direzione regionale competente in materia di trasporti L'operazione di scissione di Cotral Patrimonio S.p.A. e la sua conseguente chiusura ha generato risparmi annui per circa 6,1 milioni di euro.
- (233) DGR 19 novembre 2019, n. 861.

del progetto di fusione per incorporazione della controllata IMOF S.c.p.A. nella MOF S.c.p.A.; il progetto ha di fusione trova collocazione all'interno del piano di misure per riportare le società in una situazione di equilibrio economico-finanziario per poi, raggiunto l'equilibrio, dismettere la partecipazione; (ii) la soppressione⁽²³⁴⁾ dell'Agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) e il trasferimento⁽²³⁵⁾ delle attività e delle funzioni alla Direzione regionale competente in materia di trasporti.

Relativamente all'operazione di dismissione della società Lazio Ambiente S.p.A. e della controllata EP Sistemi S.p.A. – considerato che l'asta pubblica per la cessione totale delle quote possedute nelle predette società è stata dichiarata deserta in considerazione dell'assenza di offerte pervenute – a fine 2018, in attesa dell'espletamento di una nuova procedura di dismissione delle quote azionarie, era stato dato mandato⁽²³⁶⁾ a Lazio Ambiente S.p.A., di sviluppare un progetto di riconversione industriale, sulla base degli indirizzi contenuti in uno studio preliminare elaborato dalla Direzione regionale competente per materia. Agli inizi del 2019 è stata approvata la riconversione industriale ovvero le linee strategiche per la realizzazione di un piano regionale di gestione dei rifiuti e, successivamente, nell'agosto dello stesso anno è stata adottata⁽²³⁷⁾ la proposta di «Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio» considerato aggiornato e adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici e che ha qualificato come strategico il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di Colleferro, di proprietà di Lazio Ambiente S.p.A. e confermato il passaggio dal vecchio sistema impiantistico a un nuovo sistema per la massimizzazione del recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare.

Nei primi mesi del 2020, in attesa della definizione del processo di dismissione è stato approvato⁽²³⁸⁾ il piano per il ricollocamento del personale della società Lazio Ambiente S.p.A. ai sensi della legge regionale n.1 del 27 febbraio 2020 che, all'articolo 22, comma 110, ha previsto la possibilità - per le società regionali interessate da processi di razionalizzazione, fusione, soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, i cui piani operativi di razionalizzazione siano stati deliberati entro il 31 dicembre 2015, - di attuare le procedure di mobilità del personale eccedentario in via prioritaria rispetto alle altre procedure di acquisizione di personale a qualunque titolo anche già programmate. Con riferimento alle società indirettamente partecipate, nel 2019 è divenuta esecutiva l'azione di recesso relativa alla partecipazione di Lazio Innova S.p.a. nella Compagnia dei Lepini S.c.p.A..

Società partecipate: revisione annuale. – Alla fine del 2019 è stata adottata⁽²³⁹⁾ la revisione annuale delle partecipazioni societarie; dopo aver valutato sia le modalità operative sia i servizi erogati – con specifica attenzione all'efficienza, contenimento dei costi di gestione, tutela e promozione della concorrenza e del mercato, soddisfacimento dei bisogni delle comunità e dei territori – è stato previsto il mantenimento di: Cotral S.p.A.; Lazio Innova S.p.A. e Autostrade del Lazio S.p.A.; LAZIOcrea S.p.A.;

(234) Ai sensi dell'art. 2, LR n. 14/2019.

(235) Ai sensi dell'art. 2, LR n. 9/2003.

(236) DGR 20 ottobre 2018, n. 614.

(237) DGR 2 agosto 2019, n. 592 recante "Adozione della proposta di «Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio», comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii".

(238) DGR 28 febbraio 2020, n. 71 ai sensi dell'art. 22, comma 110 della LR 27 febbraio 2020, n. 1 che ha previsto la possibilità – per le società regionali interessate da processi di razionalizzazione, fusione, soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, i cui piani operativi di razionalizzazione siano stati deliberati entro il 31 dicembre 2015 – di attuare le procedure di mobilità del personale eccedentario in via prioritaria rispetto alle altre procedure di acquisizione di personale a qualunque titolo anche già programmate.

(239) DGR 17 dicembre 2019, n. 966 ai sensi dell'art 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica», come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Astral S.p.A.; Banca Popolare Etica S.C.A.⁽²⁴⁰⁾; Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.⁽²⁴¹⁾; San.Im S.p.A.⁽²⁴²⁾; Alta Roma S.c.p.A..

In relazione alla società Alta Roma, dopo l'espletamento delle procedure per la cessione, attraverso gara pubblica⁽²⁴³⁾, della totalità della quota posseduta dalla Regione Lazio e l'assenza di offerte pervenute⁽²⁴⁴⁾, è stato approvato⁽²⁴⁵⁾ un atto d'indirizzo per il mantenimento della partecipazione regionale in Alta Roma fino al 31 dicembre 2021, in quanto società «virtuosa»⁽²⁴⁶⁾. Successivamente, nel mese di maggio del 2019, il socio Regione Lazio ha proposto⁽²⁴⁷⁾ agli altri soci di attivare una procedura di liquidazione volontaria della società, con l'obiettivo di realizzare le attività previste nell'oggetto sociale mediante lo strumento della fondazione, da realizzarsi entro il 2021, in quanto coerente con le finalità perseguite dalla medesima società volte a stimolare la crescita del settore moda e a salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del *made in Italy* nel territorio della Regione Lazio.

In merito alle misure per il contenimento dei costi di funzionamento, per il triennio 2019 -2021, sono stati individuati⁽²⁴⁸⁾ – alla fine di marzo del 2019 – specifici obiettivi: (i) contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, delle spese di funzionamento, rispetto ai valori registrati nel bilancio d'esercizio 2018; (ii) con riferimento alla spesa del personale, contenimento della dinamica della spesa del personale in ciascun anno del triennio considerato, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali e della spesa per le assunzioni delle categorie protette nei limiti della quota d'obbligo, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia.

(240) Dettagli e precisazioni. Il mantenimento della partecipazione – pari allo 0,003 per cento del capitale sociale – è stata motivata in base all'articolo 4, comma 9-ter, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (comma aggiunto dall'art. 1, comma 891, L. 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018): «[...] è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima[...]».

(241) Dettagli e precisazioni. Per la partecipazione detenuta nella società Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.c.p.A. la legge n. 145 del 30 dicembre 2018 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", ha previsto la possibilità, al fine di tutelare il patrimonio pubblico, dell'esenzione dall'obbligo di dismissione per le società partecipate che abbiano prodotto nel triennio precedente alla revisione straordinaria delle partecipazioni un risultato medio in utile. Considerato che la società Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.c.p.A. ha conseguito nel triennio precedente alla revisione straordinaria un risultato medio pari 729mila386 euro, è stato deciso il mantenimento della partecipazione fino al 31 dicembre 2021.

(242) Dettagli e precisazioni. La LR 22 ottobre 2018, n. 7 recante "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale", ha autorizzato la Giunta regionale a mettere in liquidazione la SAN.IM. S.p.A. compiendo gli atti necessari per porre in essere un'operazione finanziaria di rinegoziazione, anche tramite l'accesso al mercato dei capitali, che consenta una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione, risultanti dall'operazione finanziaria.

(243) Cfr. determinazione dirigenziale n. G00178 dell'11 gennaio 2019.

(244) Cfr. la determinazione n. G03363 del 22 marzo 2019 con cui si attesta che la gara è stata dichiarata deserta.

(245) Seduta della Giunta regionale del 29 marzo 2019.

(246) Ai sensi del comma 5 -bis, dell'articolo 24, del decreto legislativo n. 175/2016, inserito dall'articolo 1, comma 723, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

(247) DGR 7 maggio 2019, n. 272.

(248) DGR 29 marzo 2019, n. 161 «Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla regione Lazio, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", così come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100».

Inoltre, sono state inserite nella stessa deliberazioni ulteriori disposizioni di indirizzo alle società controllate: (a) attestare il raggiungimento degli obiettivi mediante inserimento dei dati nel SIMOC (Sistema Informativo Monitoraggio Società Controllate) nonché tramite comunicazione alla struttura competente in materia di personale, dandone evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio; ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, sono escluse le spese sostenute con fondi provenienti dall'Unione europea; (b) avvalersi della piattaforma di e-procurement SATER, gestita dalla Centrale acquisti regionale, per l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi di valore superiore alla soglia di rilievo comunitario .

Enti strumentali: altre politiche di efficientamento. –Nel corso del 2019, in tema di contenimento della spesa pubblica e, più in particolare, di razionalizzazione degli organismi pubblici: (a) è iniziato l'*iter* di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e di Beneficenza (II.PP.A.B.) in Aziende Pubbliche di Servizio alla persona (ASP); (b) è proseguita la politica di accorpamento e fusione dei Consorzi di bonifica.

Sul primo tema, attraverso il processo riformatore legislativo⁽²⁴⁹⁾ e regolamentare⁽²⁵⁰⁾ sono stati raggiunti due obiettivi non congiunturali ma strutturali per il lungo termine. Da un lato le ASP subentrano nel sistema integrato dei servizi sociali, come previsto dalle disposizioni sul «Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio» con la propria attività socio-assistenziale a garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni nei rispettivi ambiti di intervento territoriale; dall'altro lato, si è ottenuto un miglioramento quali-quantitativo, soprattutto in termini di efficienza di bilancio dei nuovi organismi pubblici, incidendo, al contempo, sulla mappa generale dell'insieme di organismi che viene razionalizzata attraverso la riduzione della loro numerosità e dei relativi organi di amministrazione.

Relativamente ai 10 Consorzi di Bonifica laziali, l'*iter* riformatore di fusione, per giungere a 4 enti nell'intero territorio⁽²⁵¹⁾, riconoscendo il ruolo fondamentale che i Consorzi svolgono a presidio del territorio, sia per l'amministrazione e manutenzione delle opere idrauliche, sia per il sostegno alle aziende agricole, ha l'obiettivo, principale, di abbattere i costi di gestione.

Per l'attuazione di questa linea di *policy*, sono stati approvati 2 progetti di fusione: (i) i consorzi «Val di Paglia Superiore» e «Bonifica Reatina» si fonderanno nel nuovo consorzio «Etruria Meridionale e Sabina»; (ii) i consorzi «Tevere Agro Romano», «Maremma Etrusca» e «Pratica di Mare» daranno vita al consorzio «Litorale Nord».

La fusione degli altri consorzi si concluderà nel 2020: i consorzi di bonifica «Agro Pontino» e «Sud Pontino», daranno vita al nuovo consorzio «Lazio Sud Ovest» e i consorzi «A Sud di Anagni», «Valle del Liri» e «Conca di Sora» diverranno il consorzio «Lazio Sud Est».

7.2 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Partendo dall'oggetto – il patrimonio immobiliare regionale – sul quale sono intervenute le politiche pubbliche regionali, questo è costituito da beni immobili appartenuti ad altri enti e attribuiti o trasferiti alla Regione a seguito della loro soppressione o del trasferimento delle relative funzioni amministrative, il trasferimento di proprietà degli immobili è avvenuto, nel corso degli anni, secondo le forme e le modalità stabilite da leggi statali e dai relativi decreti attuativi.

Si possono distinguere due categorie di beni trasferiti: i beni patrimoniali (disponibili e indisponibili), la cui consegna è avvenuta tramite i Ministeri titolari delle funzioni già attribuite agli Enti disciolti oppure tramite le Amministrazioni dei medesimi Enti; i beni appartenenti al Demanio (necessario e

(249) LR 2/2019 recante «Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)».

(250) R.R. 17/2019; R.R. 21/2019; R.R. 5/2020.

(251) Ai sensi dell'art. 6 della LR 13/2008.

accidentale), la cui consegna è avvenuta tramite l’Agenzia del Demanio.

Per avviare la politica sul patrimonio immobiliare – ovvero dare attuazione al nuovo assetto delle competenze e salvaguardare le finalità per le quali i beni immobili erano stati trasferiti – l’Amministrazione regionale⁽²⁵²⁾ individua i beni immobili della Regione suscettibili di valorizzazione, qualificandoli in relazione alle rispettive provenienze: «immobili provenienti dagli enti e associazioni disciolti»⁽²⁵³⁾; «immobili trasferiti in base a legge regionale»⁽²⁵⁴⁾ e «immobili comunque acquisiti al patrimonio immobiliare regionale». Quest’ultima classificazione ricomprende le altre fattispecie di provenienze conseguenti a leggi nazionali e della stessa Regione, nonché le acquisizioni effettuate a seguito di acquisiti o procedure espropriative.

In termini strategici, le principali fasi di questa politica sono riconducibili all’accordo con l’Agenzia del Demanio per la mappatura del patrimonio immobiliare regionale (novembre 2013) e all’istituzione – da parte di Invimit Sgr SpA – del fondo a gestione diretta «i3-Regione Lazio» finalizzato all’obiettivo di ottimizzare la gestione del proprio portafoglio immobiliare, e immettere risorse nel bilancio regionale per la riduzione del debito (maggio 2015).

I principali ambiti d’azione della *policy* hanno riguardato – anche nel 2019: l’ottimizzazione del portafoglio immobiliare; l’alienazione e valorizzazione immobiliare, la valorizzazione del patrimonio culturale e, infine, la razionalizzazione delle sedi istituzionali anche al fine di limitare un ulteriore consumo di suolo.

L’ottimizzazione del portafoglio immobiliare. – Per l’ottimizzazione del portafoglio immobiliare, sul finire del 2014, era stato costituito il Fondo comune di investimento immobiliare denominato «i3-Regione Lazio»⁽²⁵⁵⁾ e il corrispondente Regolamento di gestione, avvenuto dopo il conferimento⁽²⁵⁶⁾ a S.g.r. Invimit S.p.A. di un mandato esplorativo per individuare, sulla base della segmentazione del patrimonio operata dall’Agenzia del Demanio, il portafoglio immobiliare da apportare a un fondo promosso e gestito dalla stessa s.g.r. Invimit S.p.A.

Nel complesso, dagli apporti iniziati⁽²⁵⁷⁾ nel 2015 agli apporti dell’ultimo anno⁽²⁵⁸⁾, il valore del portafoglio immobiliare conferito è stato pari a circa 208,2 milioni con un controvalore in quote di poco inferiore a 148 milioni e un controvalore finanziario di circa 60,3 milioni.

Le alienazioni e le valorizzazioni immobiliari. – Considerata la legiferazione regionale in materia di valorizzazione del patrimonio⁽²⁵⁹⁾ – in linea con l’evoluzione del quadro legislativo nazionale che aveva individuato, nella valorizzazione e nella dismissione del patrimonio pubblico, una leva per contribuire al risanamento finanziario – tra la fine del 2017 e il 2018, sono state introdotte innovazioni normative e regolamentari su diversi aspetti del procedimento per l’alienazione e la locazione di immobili liberi e per l’acquisto di immobili occupati aventi destinazione abitativa e non abitativa.

In particolare: in tema di «*miglioramento delle condizioni abitative sociali ed economiche delle aree urbane*», nuove norme⁽²⁶⁰⁾ sono intervenute sulle procedure di alienazione e di locazione della parte di

(252) Art. 19 della LR 28 aprile 2006, n. 4.

(253) Per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all’articolo 1 della l. 22 luglio 1975, n. 382).

(254) Per effetto dell’articolo 1, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2008, n. 14 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio).

(255) Deliberazione 23 dicembre 2014 del Consiglio di amministrazione della s.g.r. Invimit S.p.A..

(256) DGR 29 luglio 2014, n. 513.

(257) DGR 19 maggio 2015, n. 230.

(258) DGR 13 novembre 2018, n. 662.

(259) Si vedano sull’argomento i paragrafi contenuti nei Documenti di Economia e Finanza Regionale (Lazio) dal 2014 in poi.

(260) LR 14 agosto 2017, n. 9.

patrimonio residenziale e non residenziale che non è stato compreso negli interventi massivi di conferimento e alienazione al fondo «i3 Regione Lazio»; in tema di «*valorizzazione dei fondi agricoli oggetto di edificazione*» nuove norme⁽²⁶¹⁾ hanno affrontato il problema dell'evoluzione spontanea e incontrollata delle situazioni giuridiche e patrimoniali, avvenute a partire dagli anni 60, e che hanno coinvolto il patrimonio agricolo pervenuto dalla soppressa Opera Nazionale Combattenti (ONC) oppure trasferito dalla disciolta comunione delle ASL. Infine, per la «*valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo e favorire lo sviluppo dell'agricoltura*», determinati terreni agricoli provenienti dalla soppressa ONC oppure trasferiti dalla disciolta comunione delle ASL, sono confluiti nella «Banca della terra» regionale.

Nel corso dell'esercizio 2019, completato il quadro legislativo che ha consentito l'avvio di specifiche azioni di valorizzazione di immobili pubblici e di complessi di immobili tramite l'apporto dell'Agenzia del demanio e la collaborazione istituzionale degli Enti territoriali coinvolti, la valorizzazione degli immobili pubblici – ha proseguito il suo *iter* con la stipula di accordi e/o protocolli d'intesa quadro⁽²⁶²⁾ con gli Enti territoriali per ciascun immobile o gruppo di immobili.

Considerati i 5 accordi in essere⁽²⁶³⁾ – relativi al compendio immobiliare "Villa le Tortore" e ai Comuni di Civita Castellana, Monte Romano e Veroli – quelli attivati nel 2019 sono stati 3 e hanno riguardato: (a) una prima ripartizione dei fondi da destinarsi alle attività di supporto alla conservazione, sviluppo e valorizzazione del patrimonio pubblico da parte degli Enti territoriali nel triennio 2019-2021, e i relativi programmi d'intervento⁽²⁶⁴⁾; (b) l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa Regione Lazio/Comune di Santa Marinella per l'avvio d'iniziativa di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale⁽²⁶⁵⁾; (c) l'approvazione dell'Accordo procedimentale tra Regione Lazio/Comune di Fondi/LAZIOcrea S.p.A. per la definizione di un programma unitario di valorizzazione territoriale⁽²⁶⁶⁾.

Sempre nel corso del 2019, sono stati stipulati 3 accordi procedurali inerenti alla cessione di beni per opere di pubblica utilità (acquisizione da parte di Roma Capitale dei beni immobili di proprietà regionale per la realizzazione di un impianto di produzione di compost di qualità da raccolta differenziata di rifiuti urbani; acquisizione di terreni di proprietà regionale da parte del Comune di Acquapendente per la realizzazione di un parcheggio posto a servizio della Casa di Cura San Giuseppe e del Parco Pineta; classificazione nel patrimonio disponibile di beni immobili siti nel Comune di San Felice Circeo)⁽²⁶⁷⁾ e sono stati adottati 2 criteri regolamentari e attuativi per l'avvio della valorizzazione dei

(261) LR. 22 ottobre 2018, n. 7.

(262) Il finanziamento degli accordi è garantito dall'art. 4 (Finanziamento azioni territoriali per la valorizzazione del patrimonio pubblico) della legge regionale 20 maggio 2019, n. 8.

(263) Per memoria: (1) Approvazione schema Protocollo d'intesa tra Agenzia del demanio e Regione Lazio per l'avvio di nuove iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale (D.G.R. n. 761 del 28/11/2017); (2) Valorizzazione compendio immobiliare "Villa le Tortore" - approvazione schema Protocollo d'intesa ex art. 15 legge 241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio (D.G.R. n. 45 del 30/01/2018); (3) Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio/Comune di Civita Castellana per la valorizzazione del patrimonio pubblico (D.D. n. G08605 del 09/07/2018); (4) Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio/Comune di Monte Romano per la valorizzazione del patrimonio pubblico (D.D. n. G13951 del 05/11/2018); (5) Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio/Comune di Veroli per la valorizzazione del patrimonio pubblico (D.D. n. G15858 del 06/12/2018).

(264) La D.G.R. n. 871 del 26 novembre 2019 ha dato attuazione all'art. 4, della legge regionale 20 maggio 2019, n. 8.

(265) D.G.R. n. 730 del 10 ottobre 2019.

(266) D.D. n. G18049 del 19/12/2019.

(267) In dettaglio: (1) Autorizzazione alla sottoscrizione di un Accordo procedimentale per l'acquisizione da parte di Roma Capitale dei beni immobili di proprietà regionale, distinti al Catasto Terreni del Comune

beni compresi nel territorio di competenza dei parchi naturali regionali⁽²⁶⁸⁾.

La politica di valorizzazione del patrimonio immobiliare per finalità sociali – avviata dall'amministrazione regionale tra il 2013 e il 2014⁽²⁶⁹⁾ – è proseguita nel 2019 con nuove stipule di contratti di concessione a canone ricognitorio⁽²⁷⁰⁾.

La valorizzazione del patrimonio culturale. – Il patrimonio d'interesse storico e culturale della Regione

di Roma al foglio 325, particelle 63p, 67p, 68p, 69p, 70p, 71p, 190p, per la realizzazione di un impianto di produzione di compost di qualità da raccolta differenziata di rifiuti urbani (D.G.R. n. 599 del 02 agosto 2019); (2): Autorizzazione alla sottoscrizione di un accordo procedimentale, ex art. 11 legge 241/1990 e ss.mm.ii. per l'acquisizione di terreni di proprietà regionale da parte del Comune di Acquapendente, identificati catastalmente al foglio 55 particelle 125 e 1070, per la realizzazione di un parcheggio posto a servizio della Casa di Cura San Giuseppe e del Parco Pineta. DG. 851 del 19.11.2019; Rettifica per mero errore materiale della DGR n. 738 del 15 ottobre 2019 (D.G.R. n. 738 del 15 ottobre 2019); (3) Variazione della classificazione da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni immobili siti nel Comune di San Felice Circeo (LT) costituiti dalle fasce frangivento presenti su Via Monte Circeo, nel tratto compreso tra Via della Pineta e Via Migliara 58, e autorizzazione alla sottoscrizione di un accordo procedimentale (ex art. 11 della legge 241/1990) per la loro cessione al Comune di San Felice Circeo (LT) necessaria alla realizzazione di un intervento di miglioramento e riqualificazione boschiva (D.G.R. n. 870 del 26 novembre 2019)

(268) In dettaglio: (1) Atto di indirizzo per l'attuazione dell'art. 36 della l.r. n. 29/1997, riguardante la concessione a titolo gratuito dei beni immobili regionali agli organismi di gestione dei Parchi, Riserve e Monumenti naturali della Regione Lazio (D.G.R. n. 428 del 28/06/2019); (2) Attuazione d.g.r. 428/2019 – approvazione schema di Convenzione attuativa tra Regione Lazio e gli Organismi di gestione dei Parchi, Riserve e Monumenti naturali per la concessione di beni immobili regionali ex art. 36, l.r. n. 29/1997 (D.D. n. G14224 del 17/10/2019).

(269) Con l'obiettivo di dettare gli indirizzi operativi e procedurali per l'attribuzione di concessioni e locazioni a canone ricognitorio – attraverso successive deliberazioni sono state adottate apposite linee guida (DGR n. 426 del 2 dicembre 2013 e n. 96 del 4 marzo 2014, sostituite con DGR n. 20 settembre 2016, n. 540 di recente dalla DGR 22 settembre 2020, n. 619). Le procedure di assegnazione a canone ricognitorio sono consultabili sul sito Web regionale, al seguente link: http://www.regione.lazio.it/rl_personale_demanio/?vw=contenutiDettaglio&id=35.

(270) In dettaglio: (1) D.D. G00584 del 24.01.2019: Attuazione della deliberazione di Giunta Regionale del 18/12/2018 n. 829 - Bene Immobile regionale, sito in Roma in Via Torre Spaccata n. 157. ASSOCIAZIONE INTERSOS ONLUS; (2) D.G.R. n. 155 del 26.03.2019: Autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio relativa all'immobile sito in Roma Via di Torre Spaccata 157 - Associazione PARSEC Cooperativa Sociale a.r.l.; (3) D.D. n. G03271 del 21.03.2019: Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 19/02/2019 n. 79 - Bene Immobile regionale, sito in Frascati (RM) in Via Conti di Tuscolo n. 5. Concessionario Associazione Sportiva Dilettantistica JUDO FRASCATI; (4) D.D. n. G04235 del 08.04.2019: Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 26/03/2019 n. 155 - Bene Immobile regionale, sito in Roma in Via di Torre Spaccata n. 157. Concessionario Associazione PARSEC COOPERATIVA SOCIALE a.r.l.; (5) D.G.R. n. 280 del 14.05.2019: Autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio relativo all'immobile sito in Roma in Via Gioacchino Ventura n. 60 - Concessionario ASL Roma1. Attuazione D.D. n. G13632 del 11.10.2019; (6) D.G.R. n. 341 del 04.06.2019: Autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio relativo all'immobile sito in Tarquinia (VT). Via Lungomare dei Tirreni s.n.c. - Concessionario VELA CLUB TARKNA; (7) D.G.R. N. 668 del 24.09.2019: Autorizzazione alla stipula del contratto di concessione a canone ricognitorio relativo all'immobile sito in Roma Via Laurentina 631 - Concessionario Comune di Roma Capitale. Attuazione con DD. n. G15684 del 15.11.2019; (8) D.D. n. G15762 del 18.11.2019: Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 04/06/2019 n. 341 Bene Immobile regionale, sito in Tarquinia (VT) in Via Lungomare dei Tirreni s.n.c. Concessionario Associazione Sportiva Dilettantistica VELA CLUB TARKNA; (9) D.G.R. n. 907 del 03.12.2019: Autorizzazione alla stipula della concessione a canone ricognitorio Immobile regionale sito in Roma Piazza Sant'Apollonia 13, in favore dell'associazione non lucrativa Officine Impresa.

– con il programma di tutela e valorizzazione, secondo le strategie di *policy* menzionate nei precedenti Documenti di Economia e Finanza⁽²⁷¹⁾ – è stato oggetto di attività di valorizzazione, durante il 2019, sia in seno alla *campagna istituzionale Art Bonus Regione Lazio* su 3 immobili di rilevante interesse storico: «Castello di Santa Severa»⁽²⁷²⁾, «Edificio ex GIL di Trastevere»⁽²⁷³⁾ e «Palazzo Doria Pamphilj di San Martino del Cimino»⁽²⁷⁴⁾ sia nella linea strategica regionale della *sponsorizzazione del patrimonio culturale*⁽²⁷⁵⁾ che ha, ancora, riguardato il «Castello di Santa Severa» e il «Palazzo Doria Pamphilj di San Martino del Cimino».

Relativamente alla prima linea strategica, il reperimento di fondi – attraverso erogazioni liberali ammissibili allo strumento fiscale di Art Bonus – si è tradotto: (a) in un versamento (30mila euro da parte dell'impresa Infordata) per gli interventi strutturali al Complesso e specialmente per la ristrutturazione degli ambienti del Battistero del «Castello di Santa Severa»; (b) in un contributo (10mila euro da parte dell'impresa Bridgestone) a supporto della rifunzionalizzazione degli immobili dell'«Edificio ex GIL di Trastevere» e, specialmente della riqualificazione dei Piani superiori al primo, da destinare ad attività formative; (c) nel sostegno per 2mila euro da parte di Park Hotel e nel versamento (2.945 euro dalla Proloco San Martino) per le attività straordinarie e di animazioni culturali all'interno del Palazzo

-
- (271) Per memoria: considerati i due principali impulsi per questa specifica *policy* – l'art. 9 della legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 che stabiliva che Regione Lazio, tra le sue finalità istituzionali, aveva «[...] la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale del territorio e la salvaguardia, in particolare, dei nuclei architettonici originari e dell'assetto storico dei centri cittadini [...]» e il fatto che la Regione Lazio ha fatto propria l'idea che la valorizzazione del patrimonio d'interesse storico e culturale passi attraverso azioni amministrative diversificate che ne garantiscano la fruizione e la conoscenza intesa come un fattore sostenibile di sviluppo economico e sociale – le strategie sono riconducibili: (a) all'avvio di campagne di raccolta fondi (*fundraising* o *crowdfunding* civico); (b) all'implementazione di strumenti per favorire la sponsorizzazione tecnica ed economica sul patrimonio culturale (c) all'affidamento *in house* alla controllata LAZIOcrea S.p.A. delle attività di gestione tecnico economica e di valorizzazione del patrimonio immobiliare di pregio storico artistico, suscettibile di accogliere funzioni istituzionali, museali e di promozione del territorio.
- (272) Ricordiamo che, dopo l'approvazione del piano di utilizzo e gestione tecnico-economica del Castello di Santa Severa (*business plan*) – in gestione alla società *in house* LAZIOcrea – nel corso del 2018 è entrato in esercizio il museo del castello ed è stato aperto l'ostello della gioventù; inoltre, sono state riformulate le destinazioni d'uso degli spazi per le attività di ristorazione, bar-caffetteria, centro congressi e definito il nuovo assetto delle botteghe artigiane.
- (273) Per memoria, si rammenta che anche per l'immobile ex GIL di Trastevere (WEGIL), dopo l'approvazione del piano delle attività di valorizzazione, nel corso dell'esercizio finanziario 2018, le attività hanno riguardato le porzioni dell'edificio agibili ovvero lo spazio museale al piano terra e mezzanino, la sala convegni/spettacoli dal vivo al piano terra e la terrazza e servizio caffetteria al piano primo.
- (274) A seguito dell'individuazione del concessionario dell'immobile (ASL di Viterbo) e dell'organizzatore degli eventi culturali (LAZIOcrea), per il palazzo Doria Pamphilj di Viterbo, nel corso dell'esercizio finanziario 2018 è stata pianificata e deliberata una modifica al modello gestionale, d'intesa con la ASL di Viterbo e la partecipata LAZIOcrea, che prevede di affidare l'intera gestione dell'immobile a LAZIOcrea – sul modello già adottato nel Castello di Santa Severa e nell'ex GIL di Trastevere – mantenendo in capo alla ASL solo le funzioni di Amministrazione aggiudicatrice dei lavori di ristrutturazione.
- (275) Si rammenta la DGR 28 marzo 2017, n. 137 con la quale è stato approvato il “Regolamento regionale per le sponsorizzazioni sul patrimonio storico artistico della Regione Lazio” poi rubricato come Regolamento Regionale 6 aprile 2017, n. 10. Il regolamento disciplina le procedure volte al ricevimento, alla ricerca e alla negoziazione delle sponsorizzazioni sui beni mobili e immobili appartenenti al patrimonio storico artistico della Regione Lazio, e definisce le modalità, le tipologie e le procedure per la stipula dei relativi contratti di sponsorizzazione. Il regolamento prevede la possibilità per gli operatori economici di candidarsi alla sottoscrizione di un Contratto di sponsorizzazione con la Regione, presentando direttamente una proposta di sponsorizzazione. La stipula dei relativi contratti avviene in relazione all'importo della sponsorizzazione proposta, ovvero all'ammontare dei lavori servizi e forniture proposti dallo sponsor.

Doria Pamphilj a San Martino al Cimino.

In merito alla seconda linea strategica: (a) in occasione della rassegna "Sere d'estate al Castello" nel «Castello di Santa Severa», le proposte di sponsorizzazione sono pervenute da Volkswagen Group Italia per un valore di 7mila500 euro⁽²⁷⁶⁾ e da Poste Italiane per un valore di 25mila euro⁽²⁷⁷⁾; (b) in relazione all'iniziativa "Itinerario Giovani" all'interno del Palazzo di San Martino al Cimino sono pervenute proposte di sponsorizzazione da parte di Enel Italia per un valore di 20mila euro⁽²⁷⁸⁾ e di Intesa Sanpaolo per un valore di 40mila euro⁽²⁷⁹⁾.

Le attività di valorizzazione del patrimonio culturale, oltre agli immobili citati, si sono svolte e si stanno realizzando anche sul «Complesso Santa Maria della Pietà», sull'«Ex GIL Ostia Lido», sull'«ENAC Hotel», sul «Monumento naturale della Selva di Paliano», sullo «Stabilimento vitivinicolo ARSIAL di Capena per funzioni di protezione civile», sul «Museo del neorealismo di Fondi», sullo «Spazio Rosellini» e, infine, sulla «Torre di Palidoro».

La razionalizzazione delle sedi regionali. – Considerato che parte rilevante delle politiche sul patrimonio immobiliare regionale ha riguardato la gestione e razionalizzazione delle sedi regionali per usi amministrativi e istituzionali per ottenere risparmi di spesa, nell'alveo della più ampia strategia avviata con la precedente legislatura e destinata al riequilibrio del bilancio pubblico regionale⁽²⁸⁰⁾, nel corso del 2019. Sul finire del 2018, l'attuazione del «Piano di razionalizzazione delle sedi regionali»⁽²⁸¹⁾ aveva consentito di ridurre – con un migliore, più efficiente ed efficace utilizzo di immobili di proprietà o in locazione passiva – la spesa annua da 19,4 milioni a 13,4 milioni e, per effetto delle attività previste dai successivi aggiornamenti del piano, il numero delle sedi – pur con un incremento dei servizi (112 NUE; Ufficio Ricostruzione; uffici decentrati della tassa automobilistica) – è passato da 52 a 47 e, conseguentemente, si è abbassato, in linea con i parametri normativi, il rapporto mq/addetto (da 47,7 mq/dipendente a 32,4 mq/dipendente).

Considerate le previsioni della fine del 2017⁽²⁸²⁾ (chiusura della sede regionale di via del Pescaccio n. 96/98; mantenimento della sede di via del Giorgione almeno per tutto il 2018; indagini di mercato per la ricerca di immobili in locazione passiva dove allocare, a condizioni più vantaggiose, gli uffici regionali di Latina e Viterbo), è stata completata la chiusura della sede di via del Pescaccio è stata completata, in collaborazione con la provincia di Viterbo, la razionalizzazione delle sedi istituzionali di Viterbo e sono in fase di avvio le attività per il raggiungimento del medesimo obiettivo prefissato per la Provincia di Viterbo e Latina.

In materia di razionalizzazione delle sedi ad uso istituzionale, con la Legge di stabilità 2018⁽²⁸³⁾ è stato

(276) Determinazione n. G09703 del 16/07/2019.

(277) Determinazione n. G10629 del 02/08/2019.

(278) Determinazione n. G15507 del 12/11/2019.

(279) Determinazione n. G16109 del 25/11/2019.

(280) Con l'articolo 21 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, sono state dettate una serie di disposizioni relative alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione.

(281) DGR 4 novembre 2014, n. 759 e DGR 1 dicembre 2015, n. 692. Le attività del Piano si erano focalizzate sulla razionalizzazione degli spazi già in uso alle strutture con l'obiettivo di ridurre e, ove possibile, eliminare le locazioni passive, agendo su diverse leve: (a) la riduzione del parametro mq/addetto degli immobili in uso; (b) la riqualificazione e utilizzo di alcuni immobili di proprietà; (c) la ricerca di accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni. Con le successive deliberazioni (DGR n. 692/2015; DGR n. 675/2016 e DGR n. 393/2016) sono stati introdotti integrazioni e aggiornamenti per assecondare sia i mutamenti intervenuti nell'organizzazione delle direzioni nelle sedi di Roma sia i processi di riordino delle competenze nelle sedi decentrate del personale delle Province.

(282) DGR 29 dicembre 2017, n. 945, ultimo aggiornamento del «Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale» previsto nella X legislatura.

(283) In dettaglio: art. 2 (Razionalizzazione dei beni immobili ad uso istituzionale. Modifica all'articolo 3,

avviato un nuovo *iter* di analisi che, in relazione al fabbisogno teorico di spazi ad uso direzionale relativo alle attività e alle funzioni istituzionali della Regione Lazio, individuasse i percorsi amministrativi per giungere, nel medio-lungo periodo, a un accorpamento delle sedi della Giunta e del Consiglio.

Le linee guida di questa componente della *policy* di razionalizzazione immobiliare – riconducibili alla copertura di diversi fabbisogni⁽²⁸⁴⁾ – sono state attuate, ancora nel corso del 2018, individuando una nuova locazione immobiliare⁽²⁸⁵⁾ – per accorpare, in un unico stabile e a condizioni più vantaggiose⁽²⁸⁶⁾, gli uffici della Giunta detenuti in locazione passiva nel Comune di Roma.

L’attivazione della nuova locazione (denominata «progetto Camporomano») – che avverrà entro la fine del 2020⁽²⁸⁷⁾ e si concluderà entro il primo semestre del 2021 quando saranno chiuse le sedi attuali – consentirà la riduzione della spesa per locazioni passive per circa 15 milioni, l’80 per cento della spesa sostenuta nel 2013. La spesa – al netto delle voci: pulizia, vigilanza, manutenzioni e consumi – si attesterà poco oltre i 4 milioni.

8 Gli interventi legislativi regionali

Tra febbraio e dicembre del 2019, l’attività legislativa regionali ha prodotto 29 disposizioni che – al netto della Legge regionale n. 28 del 27 dicembre 2019 recante «*Legge di stabilità regionale 2020*», e della Legge regionale n. 29 del 27 dicembre 2019 recante «*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022*» – sono stati distinti in due tipologie: leggi che non producono oneri per il bilancio regionale e leggi che producono oneri per il bilancio regionale.

La copertura delle proposte di legge recanti oneri finanziari è stata disposta nel rispetto delle modalità previste ai sensi degli articoli 38 e 49 del decreto legislativo n. 118/2011 e dell’articolo 36 del RR n. 26/2017, fermo restando il frequente ricorso all’utilizzo degli accantonamenti previsti nei fondi speciali, iscritti nel Titolo I e nel Titolo II della spesa di cui al Programma 03- «Altri fondi» della Missione 20-«Fondi e accantonamenti».

comma 54, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, relativo ad atti transattivi per la rateizzazione dei debiti extratributari), LR 4 giugno 2018, n. 3.

- (284) Si trattava di: (a) accorpare in uno stesso immobile le strutture ad uso istituzionale o, in subordine, in più immobili appartenenti allo stesso quadrante urbano; (b) ridurre i costi organizzativi e le spese di gestione e di manutenzione; (c) contenere i consumi energetici degli edifici; (d) migliorare la funzionalità e la sicurezza delle postazioni di lavoro; (e) assicurare l’efficienza e la funzionalità delle relazioni organizzative fra le direzioni regionali e fra la Giunta e il Consiglio; (f) migliorare l’efficienza e la funzionalità nell’erogazione dei servizi all’utenza; (g) assicurare lo sviluppo della mobilità sostenibile per il raggiungimento delle sedi istituzionali.
- (285) Locazione: Via Anagnina 221, subito fuori il G.R.A., all’interno del “Campus Ericsson” di Roma, di proprietà del “Banco Popolare Release S.p.A.-Gruppo Banco Popolare”. Il Campus si sviluppa in vari edifici e servizi comuni (mensa, punto di ristoro; portineria campus; manutenzione verde; studio medico).
- (286) In dettaglio: con la DGR 19 settembre 2017, n. 572, è stato adottato il regolamento regionale avente ad oggetto “Revisione del regolamento regionale 4 aprile 2012, n. 5, recante «Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell’articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale»” (RR n. 20/2017).
- (287) A causa dell’emergenza epidemiologica, nel mese di giugno 2020, si è proceduto alla chiusura anticipata della sede di via del Giorgione (con un’ulteriore riduzione di circa 1,4 milioni all’anno dei fitti passivi). Inoltre – con la deliberazione del 10 novembre 2020, n. 822 – al fine di contenere l’ulteriore diffondersi dell’epidemia, è stata disposta l’immediata apertura nella nuova sede di una centrale di risposta (numero verde) gestito da Ares 118.

La copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente è sempre stata garantita mediante il fondo speciale di parte corrente, escludendo l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

Le leggi regionali che non producono oneri per il bilancio regionale. – Si tratta nel complesso di 8 leggi di cui 4 di particolare rilevanza.

- **Legge n. 6 del 12 aprile 2019 recante *Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali.*** – La legge intende promuovere e valorizzare le attività professionali, oltre che contrastare l'evasione fiscale garantendo il diritto all'equo compenso negli incarichi della Regione e degli enti regionali a professionisti e contrastando l'inserimento di clausole vessatorie. Specifiche misure sono adottate per garantire l'applicazione delle disposizioni previste anche nei confronti degli enti delle aziende del servizio sanitario regionale e delle strutture accreditate, compatibilmente con le competenze attribuite al Commissario *ad acta*.

- **Legge n. 9 del 29 maggio 2019, *Disposizioni in materia di rideterminazione degli assegni vitalizi.*** – La legge dà attuazione alle disposizioni previste dalla legge n. 145 del 2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), mediante le quali il legislatore statale ha imposto alle Regioni, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del contenimento della spesa pubblica, di rideterminare la disciplina degli assegni vitalizi spettanti a coloro che hanno ricoperto la carica di Presidente della Regione, di consigliere regionale o di assessore regionale, secondo criteri e parametri individuati con apposita intesa da adottare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Intesa e documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 3 aprile 2019). Ai sensi della norma finanziaria prevista, i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa di cui alla legge in oggetto, valutati in euro 557.979,79 per l'anno 2019 ed in euro 6.695.757,53 a decorrere dall'anno 2020, sono destinati al ripiano del disavanzo di parte corrente, disciplinato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78.

In virtù dei risparmi di spesa, lo stanziamento concernente i trasferimenti al Consiglio regionale necessari per il suo funzionamento è stato rideterminato in euro 57.150.353,54 per l'anno 2019 ed in euro 53.304.242,47 per ciascuna annualità 2020 e 2021⁽²⁸⁸⁾.

- **Legge n. 14 del 19 luglio 2019, *Modifica alla legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 (Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione) e soppressione dell'agenzia regionale per la mobilità (AREMOL).*** – La legge, in particolare l'articolo 2, detta il procedimento di liquidazione dell'AREMOL, stabilendo che le attività e le funzioni attribuite ad AREMOL nonché i relativi beni mobili ed immobili, i rapporti giuridici attivi e passivi e le risorse finanziarie e strumentali, sono trasferiti alla direzione regionale competente in materia di trasporti.

- **Legge n. 23 del 15 novembre 2019, *Disciplina dell'attività di trasporto di persone mediante noleggio di autobus con conducente.*** – La legge prevede, in particolare, che le imprese, in possesso dei requisiti richiesti a livello europeo per l'esercizio della professione di trasportatore su strada debbono presentare, ai fini dell'esercizio della predetta attività, la Segnalazione di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 19 della l. 241/1990 allo sportello unico delle attività produttive (SUAP) del comune nel cui territorio l'impresa ha la sede o la principale organizzazione aziendale. Si dispone, inoltre, l'istituzione del Registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto di persone mediante noleggio di

(288) Si ricorda che, successivamente, in considerazione del carattere dinamico delle disposizioni contenute all'interno della legge regionale n. 9/2019 e della conseguenziale stima previsionale dei risparmi derivanti dalla rideterminazione degli assegni vitalizi, a seguito delle verifiche effettuate dai competenti uffici del Consiglio regionale, i risparmi predetti sono stati determinati in euro 6.009.045,44 a decorrere dall'anno 2020 (in riduzione per euro 686.712,09 rispetto a quanto previsto ai sensi della citata l.r. n. 9/2019). In virtù di ciò, i trasferimenti per le spese di funzionamento del Consiglio regionale, nel 2020 si sono aggiornati in euro 53.990.954,56, in aumento per euro 686.712,09 rispetto a quanto previsto ai sensi del comma 4 dell'articolo 8 della l.r. n. 9/2019

autobus.

Le leggi regionali che producono oneri per il bilancio regionale. - Si tratta di 19 leggi e tra queste, in particolare, 9 maggiormente rilevanti.

- **Legge n. 2 del 22 febbraio 2019 recante *Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)*.** – La legge disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) attraverso la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) o in persone giuridiche di diritto privato. La legge dispone, inoltre, che le IPAB trasformate concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale, come disciplinato dalla l.r. 11/2016, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Le ASP sono dotate di autonomia giuridica e amministrativa e informano la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto del principio del pareggio di bilancio e approvano, quali strumenti della contabilità economico patrimoniale, il bilancio economico pluriennale di previsione, il bilancio economico annuale di previsione ed il bilancio di esercizio.

Le alienazioni del patrimonio disponibile sono consentite solo previa autorizzazione della struttura regionale competente, mentre per l'acquisizione di patrimonio immobiliare a titolo oneroso, la Giunta regionale fissa i criteri e le modalità per la relativa autorizzazione. Alla Giunta regionale spettano altresì i compiti di vigilanza sugli organi e di ispezione e controllo sugli atti delle ASP.

- **Legge n. 4 del 12 aprile 2019 recante *Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali*.** – La legge intende promuovere la tutela della salute e la sicurezza del lavoratore digitale inteso come colui che presta la propria attività a favore di una impresa (c.d. piattaforma digitale) che offre un servizio a terzi mediante l'utilizzo di un'applicazione informatica.

In particolare, la legge prevede che la piattaforma digitale provveda nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza, ad attuare interventi per la formazione del lavoratore digitale in materia e fornisca allo stesso dispositivi di protezione a norma di legge; nell'ambito delle tutele assistenziale e previdenziale, ad attivare l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nonché quella per la tutela della maternità e della paternità e ad assicurare il diritto alla tutela previdenziale obbligatoria, secondo quanto disposto dalla normativa nazionale.

È istituito, altresì, il portale del lavoro digitale della Regione, composto dell'anagrafe regionale dei lavoratori digitali e dal registro regionale delle piattaforme digitali, e la Consulta regionale del lavoro digitale alla quale è rimesso il compito, tra l'altro, di elaborare la Carta dei diritti dei lavoratori digitali. Si prevede, infine, l'adozione di un programma annuale degli interventi per promuovere l'informazione sui diritti, la formazione e le forme di previdenza e assistenza integrative, e la promozione della Regione di accordi con l'INPS, INAIL e le compagnie assicurative per la disciplina attuativa delle tutele previdenziali e assicurative, nonché con gli organi di vigilanza dell'ispettorato per rafforzare il monitoraggio e il controllo nei confronti dei nuovi lavori digitali.

- **Legge n. 8 del 20 maggio 2019, *Disposizioni finanziarie di interesse regionale e misure correttive di leggi regionali varie*.** – La legge contiene disposizioni varie, di carattere non solo finanziario ma anche ordinamentale, collegate alla manovra di bilancio nonché agli impegni presi con la Presidenza del Consiglio dei ministri in merito a rilievi di legittimità costituzionale sollevati con riferimento ad alcune disposizioni legislative regionali.

In particolare, in riferimento all'utilizzo del fondo regionale per prevenire il dissesto finanziario dei comuni: esclude la possibilità di accedervi per i comuni che già hanno deliberato di assoggettarsi alla normativa statale del testo unico degli enti locali in materia di dissesto o predissesto; estende l'ambito di applicazione della rateizzazione dei debiti tributari ed extratributari nei confronti della Regione anche agli enti strumentali, alle società controllate e a quelle partecipate, alle aziende sanitarie locali e a quelle ospedaliere, agli istituti scientifici di ricovero e cura e agli Istituti zooprofilattici.

In tema di patrimonio immobiliare: prevede un incremento degli stanziamenti per gli interventi di

manutenzione e valorizzazione del patrimonio di proprietà regionale o in uso alla Regione e l'istituzione di due fondi per il finanziamento di specifiche azioni territoriali sul patrimonio immobiliare di proprietà o di interesse dell'Agenzia del demanio, della Regione, delle province e dei comuni del Lazio promosse dalla stessa Regione, alle quali partecipa anche l'Agenzia del demanio; estende l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per i soggetti portatori di handicap anche nel caso di veicoli ad alimentazione elettrica o ibrida.

Nell'ambito delle politiche sociali detta disposizioni per la Consulta regionale sulla cooperazione sociale, il sostegno per il patrocinio legale a favore delle donne vittime di violenza e per l'accesso del *caregiver* familiare a percorsi formativi finalizzati l'acquisizione della qualifica di operatore sociosanitario.

Nel medesimo ambito rientra, altresì, la previsione delle clausole sociali di inserimento lavorativo dei soggetti in condizioni di svantaggio che la Regione, gli enti dipendenti, le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale, ma anche gli enti locali, possono inserire negli atti di gara delle procedure per l'affidamento di servizi strumentali ad alta intensità di manodopera, con l'adozione di specifici programmi di recupero e inserimento lavorativo dei suddetti soggetti.

La legge contiene, inoltre, disposizioni per la conservazione e la valorizzazione delle grotte di Pastena e Collepardo; per l'inserimento dell'associazione teatrale tra i comuni del Lazio tra le associazioni di spettacolo dal vivo; per sostenere gli enti locali per gli studi relativi ai piani di eliminazione delle barriere architettoniche; per la tutela e lo sviluppo socio-economico ed occupazionale della valle dell'Aniene. Infine, modifica alcune autorizzazioni di spesa contenute nella legge di stabilità regionale per il 2019.

- Legge n. 10 del 26 giugno 2019, *Promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni.* – La legge promuove, dandone massima diffusione e pubblicità, l'amministrazione condivisa dei beni comuni intesa come modello organizzativo che consente a cittadini e amministrazione di condividere risorse e responsabilità nell'interesse generale.

Nell'intento di improntare le politiche regionali all'amministrazione condivisa, la Regione e gli enti regionali promuovono e realizzano azioni per la cura, la rigenerazione, la valorizzazione e la gestione dei beni comuni, mediante patti di collaborazione con i quali l'amministrazione e i cittadini attivi definiscono consensualmente gli obiettivi, le attività e le modalità di realizzazione degli interventi di amministrazione condivisa. Si prevede l'istituzione nell'ambito della "piattaforma digitale regionale dati", della sezione denominata "Amministrazione condivisa dei beni comuni". Inoltre, gli interventi di amministrazione condivisa di beni sono finanziati e sostenuti mediante il patto di collaborazione e la concessione di contributi regionali. Il patto di collaborazione può prevedere l'attribuzione di vantaggi economici, qualora abbia ad oggetto attività e interventi di cura, di rigenerazione, di valorizzazione e di gestione condivisa di beni comuni che le amministrazioni regionali e locali ritengano di particolare interesse pubblico e per i quali i cittadini attivi sono in grado di mobilitare risorse adeguate valorizzando le esperienze che operano in specifici contesti territoriali e di disagio sociale. I contributi regionali sono concessi a favore dei cittadini attivi, degli enti locali che adottano il regolamento sull'amministrazione condivisa e di quelli che stipulano patti di collaborazione con i cittadini attivi. Priorità è riservata ai progetti presentati dai comuni per la protezione, conservazione e manutenzione dei beni comuni materiali, immateriali e digitali citati nel provvedimento a titolo esemplificativo;

- Legge n. 13 del 19 luglio 2019, *Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.* – La legge definisce le procedure di individuazione, dichiarazione, risanamento e monitoraggio delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, intese quali ambiti territoriali ed eventuali tratti marittimi ad essi propicienti caratterizzati dalla presenza di una o più delle seguenti condizioni: gravi alterazioni degli equilibri ecologici nel suolo e sottosuolo, nell'atmosfera, nelle acque superficiali e sotterranee compresi i sedimenti fluviali, lacuali e marini ed elevata concentrazione di stabilimenti industriali con possibilità di incidenti rilevanti.

Dal punto di vista procedurale, l'accertamento della presenza di un elevato rischio di crisi ambientale

è effettuato dalla Direzione regionale competente previo atto di indirizzo della Regione, nonché su istanza degli enti locali interessati.

Successivamente la Giunta regionale, d'intesa con gli enti locali interessati e le autorità competenti nell'ambito dei rispettivi territori, sentita la competente commissione consiliare, individua l'area e la dichiara ad elevato rischio di crisi ambientale. La dichiarazione è preceduta da una relazione degli uffici - sentiti l'ARPA Lazio e il Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario regionale (DEP) - che individua gli specifici fattori di rischio, le motivazioni della dichiarazione e definisce almeno i seguenti elementi dell'area: la perimetrazione; la qualità dell'ambiente; la presenza di industrie a rischio di incidente rilevante.

La dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale resta valida per cinque anni rinnovabile una sola volta.

Per l'area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale è predisposto un piano di risanamento, da adottarsi d'intesa con gli enti locali interessati e le autorità competenti nei territori, nel rispetto della normativa sulla valutazione ambientale strategica.

Il piano: individua le misure per ridurre o eliminare lo squilibrio ambientale e l'inquinamento dell'area e realizzare i relativi impianti ed apparati, nonché quelle per vigilare sulla produzione nell'area e assicurare il controllo sullo stato dell'ambiente e sull'attuazione degli interventi; contiene, altresì, un piano finanziario nel quale sono indicati le risorse pubbliche e private necessarie, gli strumenti di gestione, i tempi e le procedure per la sua attuazione. Inoltre, all'interno dell'area dichiarata a rischio ambientale, la Regione esegue un'indagine epidemiologica per la popolazione esposta - avvalendosi del DEP Lazio e del Registro tumori della Regione - e ne comunica i risultati nel più breve tempo tecnico possibile.

- **Legge n. 18 del 14 agosto 2019, *Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.*** – La legge intende contrastare lo sfruttamento dei lavoratori, per favorire l'emersione del lavoro irregolare, nonché promuovere e valorizzare la legalità e l'inclusione socio-lavorativa, nel settore agricolo. In tale ambito, si prevede l'adozione di un programma operativo triennale di interventi, la partecipazione delle imprese agricole nella Rete del lavoro agricolo di qualità e, attraverso i Centri per l'impiego, la relativa adesione alla Rete e alle rispettive sezioni territoriali; la disciplina degli indici di congruità nel settore agricolo; la promozione di Centri polifunzionali su iniziativa degli enti locali e/o degli enti del Terzo settore; l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul lavoro in agricoltura e dell'Elenco delle imprese agricole virtuose. Particolare attenzione è riservata, inoltre, alla promozione di campagne informative sulle problematiche relative all'economia sommersa e sul rispetto delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **Legge n. 22 del 6 novembre 2019, *Testo unico del commercio.*** – La legge raccoglie e riordina in un unico provvedimento legislativo le disposizioni che disciplinano i diversi ambiti dell'attività commerciale, prima contenute in specifiche leggi di settore o in leggi di diverso contenuto, che vengono pertanto abrogate, realizzando una consistente opera di pulizia normativa.

L'intento del legislatore regionale è quello di fornire agli operatori commerciali un unico punto di riferimento per la disciplina dei principali settori dell'attività commerciale, che spaziano da quelli tradizionali del commercio in sede fissa e su aree pubbliche al commercio all'ingrosso, dalla somministrazione di alimenti e bevande alla diffusione della stampa quotidiana e periodica e anche alla vendita degli animali di affezione.

L'aggiornamento normativo contenuto nel presente testo unico nasce anche dall'esigenza di adeguare la disciplina di tutti i settori considerati, in parte superata, alle novità intervenute a livello europeo e statale in tema di concorrenza, liberalizzazione delle attività economiche e semplificazione amministrativa.

La disciplina del presente testo unico deve necessariamente completata dai regolamenti regionali di attuazione e integrazione. Di particolare rilievo sono le disposizioni che vietano il commercio itinerante nei centri storici dei comuni con più di 30.000 abitanti e consentono ai comuni di individuare ulteriori

aree in cui vietare o sottoporre a particolari limiti o condizioni il commercio in forma itinerante per motivi di tutela ambientale, archeologica, storica, artistica, di viabilità e di decoro urbano.

Più in generale i comuni, nell'ambito degli atti di riordino e localizzazione del commercio su aree pubbliche, hanno il potere di determinare le zone ove è necessario prevedere divieti, limiti o particolari condizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai fini della tutela dei beni culturali, ivi compreso il decoro urbano, della salvaguardia dei vincoli ambientali e paesaggistici, del rispetto delle norme in materia di viabilità, sicurezza e di tutela dell'ambiente urbano, nonché dei principi di necessità, proporzionalità e adeguatezza.

È poi previsto che i comuni possano stabilire divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture per ragioni di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità anche per non ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. Costituisce una parte innovativa la disciplina del commercio della vendita degli animali di affezione, per la quale sono richiesti il titolo abilitativo previsto per la tipologia di esercizio commerciale in cui si svolge l'attività e il nulla osta di cui alla normativa statale in materia di polizia veterinaria e sono inoltre di particolare rilevanza, infine, la disciplina della programmazione regionale degli interventi di sviluppo e delle politiche attive di sostegno e valorizzazione del commercio, che si articola negli strumenti del documento di indirizzo regionale, di carattere triennale, e del piano operativo annuale, entrambi adottati dalla Giunta.

Sono previste specificamente misure di sostegno alle forme aggregative tra imprese commerciali, quali le reti di imprese tra attività economiche, i distretti economici urbani, le reti di filiera e i distretti economici territoriali, e misure di valorizzazione dei mercati regionali nonché del commercio equo e solidale e del consumo critico.

- Legge n. 24 del 15 novembre 2019, *Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale.* – La legge promuove lo sviluppo della cultura in tutte le sue forme al fine di favorire la valorizzazione, la conoscenza, l'accessibilità e la pubblica fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale esistente nel territorio regionale, di preservarne la memoria e l'identità nonché di assicurarne la conservazione.

Si dispone l'adozione del piano triennale di indirizzo nel quale sono determinati gli ambiti e le priorità di intervento, i criteri per la localizzazione e la selezione degli interventi, le iniziative promosse o attuate direttamente dalla Regione nell'ambito del territorio, le linee programmatiche per la realizzazione delle iniziative della Regione a sostegno dei servizi culturali, la descrizione del quadro finanziario pluriennale e la ripartizione dei finanziamenti per ambiti e tipologie di intervento, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi o delle altre misure di sostegno nonché le modalità per la loro rendicontazione.

Il «piano triennale di indirizzo» è attuato dai singoli piani degli interventi approvati ogni anno dalla Giunta regionale. Sono previsti interventi a favore degli istituti culturali contributi o altre agevolazioni. È disciplinata l'istituzione dell'organizzazione bibliotecaria regionale, dell'organizzazione museale regionale e dell'organizzazione archivistica regionale, a cui possono accedere, in forma singola o associata, i servizi culturali, quali i musei, gli archivi e le biblioteche. Sono riconosciuti e disciplinati gli ecomusei quali luoghi di valorizzazione del paesaggio attraverso percorsi tematici multidisciplinari finalizzati a salvaguardare, comunicare e rinnovare le specificità locali. Sono, altresì, riconosciuti i sistemi integrati di servizi culturali quale strumento di cooperazione e integrazione tra servizi culturali di diversa natura, anche attraverso forme innovative di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale a carattere multidisciplinare.

- Legge n. 26 del 29 novembre 2019, *Misure a sostegno dei lavoratori socialmente utili: stabilizzazione occupazionale e contributi per la fuoriuscita volontaria dal bacino regionale.* – La legge intende realizzare il completo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili come individuati dalla normativa vigente. Per dare attuazione a tale finalità la Regione realizza un elenco regionale dei lavoratori socialmente utili; concede un incentivo alle amministrazioni pubbliche, agli enti pubblici e alle società a partecipazione pubblica, che stabilizzino con contratti a tempo indeterminato i suddetti

lavoratori e contribuiti una tantum al lavoratore che volontariamente optino per la fuoriuscita dal bacino regionale, monitora l'attuazione degli interventi previsti.

9 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico

Nel 2019 l'indebitamento netto regionale era risultato pari a 150 milioni per effetto di un tiraggio di nuovi prestiti per 173 milioni e un rimborso mutui di 323 milioni. Il saldo primario era prossimo a 250 milioni e il servizio del debito era risultato superiore a 1,0 miliardo. Considerata un'entrata *una tantum* di 48 milioni, l'indebitamento netto strutturale era risultato pari a 102 milioni.

Nell'anno in corso si osserva: una consistente riduzione della spesa per il servizio del debito principalmente dovuta alla sospensione delle quote capitale di mutuo per l'emergenza sanitaria; un rilevante incremento delle *entrate una tantum* (219 milioni) che, considerato l'indebitamento netto pari a -92 milioni (300 milioni di nuovi prestiti e 208 di rimborsi), dà luogo a un indebitamento netto strutturale pari a -311 milioni.

Su queste basi, il quadro tendenziale di finanza pubblica per il prossimo triennio evidenzia (**tav. 2.7**), in media d'anno, un indebitamento di 294 milioni e un saldo primario pari a 305 milioni.

Tav. 2.7 – DEFR LAZIO 2021: indicatori di finanza pubblica regionale 2021-2023 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)

Voci	CONSUNTIVO	SCENARIO DI PREVISIONE			
	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto (1)	150	-92	142	200	541
Saldo primario (2)	249	330	308	305	302
Servizio del debito	1.061	883	1.058	1.048	1.358
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	102	-311	17	509	190
Entrate una tantum (4)	48	219	125	23	20
Debito pubblico (5) = (5 ₋₁) - (5 _i)	22.575	22.667	22.487	21.956	21.746

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, novembre 2020.

Il servizio del debito nel triennio è caratterizzato dalla sospensione delle quote di capitale delle anticipazioni di liquidità (DL sisma) fino al 2022; nel 2023, con la ripresa dei pagamenti delle rate, il servizio ritorna sui livelli pre-sospensione. L'indebitamento strutturale, quindi, considerate le minori entrate *una tantum* è molto volatile negli importi.

Il debito pubblico nel triennio mostra un andamento in flessione passando dal valore previsto per il 2021 di 22,5 miliardi a 21,7 miliardi del 2023.

Considerate le disposizioni contenute nella legge di Stabilità regionale 2019, anche per il prossimo triennio, la strategia che sarà disegnata nella prossima legge di Stabilità regionale 2021-2023 – seguendo i risultati del processo di programmazione economico-finanziaria, dominato da un'ampia aleatorietà determinata, principalmente, dai molteplici effetti della pandemia – dovrà coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle disegualianze, proseguendo, nel contempo, nell'attuazione di politiche virtuose di consolidamento della finanza pubblica regionale.

Il totale delle entrate a libera destinazione per il triennio 2021-2023, nello scenario base, oscillando tra 2,9 miliardi e 3,0 miliardi, si compone – principalmente – della quota (tra il 69,9 e il 70,3 per cento) di imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi con un valore medio di periodo di 2,1 miliardi e della quota derivante dal gettito della manovra fiscale stimato, in media, attorno a 810 milioni annui. La stima delle entrate libere *una tantum*, ancora nella media triennale, indica un valore di poco superiore

REGIONE LAZIO

a 190 milioni (tav. 2.8).

Nel biennio 2021-2020 un'ulteriore componente delle entrate è rappresentata dalle «minori spese» riferiti alla sospensione di mutui⁽²⁸⁹⁾ per complessivi 545 milioni. Dallo scenario base è stato ottenuto, dunque, uno scenario di previsione che stima il totale delle entrate a libera destinazione in 3,485 miliardi per il 2021, 3,407 miliardi per il 2022 e in 3,266 miliardi per il 2023.

Tav. 2.8 - DEFR LAZIO 2021: previsioni della manovra 2021-2023 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) al lordo delle risorse del Patto per il Lazio (valori assoluti espressi in milioni)

Voci	2018	2019	2020	PREVISIONI		
	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	PREVISIONE	2021	2022	2023
Totale entrate a libera destinazione – scenario base	2.808,00	3.001,60	2.959,40	2.962,90	3.021,05	3.058,17
Di cui:						
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	2.010,10	2.182,18	2.097,00	2.084,13	2.119,70	2.137,13
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013)	797,9	768,33	771,30	787,68	810,27	829,95
- Svincolo manovra fiscale (Extra-gettito sanità)	0	51,09	46,10	46,09	0	0
- Svincolo manovra fiscale (Extra-gettito sanità ricapitalizz. ASL)	0	0	45,00	45,00	91,09	91,09
Ulteriori entrate libere ricorrenti	0	0	0	0	0	0
Ulteriori entrate libere <i>una tantum</i>	80,6	160,00	262,60	252,66	111,00	208,50
Mutui sospensione DL sisma	253,9	259,00	264,30	269,67	275,21	0
Totale entrate a libera destinazione – scenario previsionale	3.142,50	3.420,60	3.486,20	3.485,23	3.407,26	3.266,67
- (autofinanziamento investimenti regionali) (-)	93,8	211,38	249,10	153,17	348,04	204,17
- Ulteriori entrate in conto capitale <i>una tantum</i>	18,4	212,97	174,30	129,60	50,25	5,35
- Fondo Sviluppo e Coesione (Patto per il Lazio)	?	140,26	162,40	177,25	241,65	103,60
- entrate da destinare a investimenti	112,2	401,9	585,90	460,02	639,94	313,12
Totale spesa libera (A)+(B)	3.461,80	4.123,84	4.284,10	4.252,08	3.959,16	3.635,63
- Spesa corrente (A)	3.048,70	3.209,22	3.237,10	3.332,06	3.059,22	3.062,51
Di cui:						
-- Spesa "rigida" (servizio del debito, personale, spese obbligatorie)	2.081,70	2.168,31	2.134,80	2.249,79	2.384,14	2.441,78
-- Spesa "libera"	967	1.040,91	1.102,30	1.082,27	675,08	620,72
Di cui:						
--- fondo esenzione IRPEF/IRAP	323,9	343,95	344,00	323,91	0	0
--- TPL (quota Regione)	335,3	319,33	337,70	341,60	342,86	343,43
--- Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo eco., Lavoro, Ambiente, Cultura,)	307,8	377,63	420,60	416,75	332,21	277,29
- Spesa in conto capitale (B)	413,1	914,62	1.047,00	920,02	899,94	573,12
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-300,9	-350,00	-461,10	-460,00	-260,00	-260,00
Copertura disavanzo (indebitamento)	300,9	350,00	461,10	460,00	260,00	260,00

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione Programmazione Economica, novembre 2020.

Allo scenario previsionale delle entrate sono state sommate le stime di tre componenti di entrata (ulteriori entrate in conto capitale *una tantum*; i trasferimenti del Fondo di Sviluppo e Coesione; le entrate vincolate alla realizzazione di investimenti) che nel complesso ammontano a 4,252 miliardi nel 2021, 3,9 miliardi nel 2022 e 3,6 miliardi nel 2023.

Queste poste rappresentano, dunque, la manovra – di parte corrente (in media pari a 3,1 miliardi) e di parte capitale (in media pari a 800 milioni) – per il prossimo triennio. La parte di manovra di parte capitale sarà utilizzata per proseguire nella realizzazione degli interventi – prevalentemente sulle reti – in ambito ambientale (nello specifico bonifiche e reti idriche), in ambito di tutela del territorio (adattamento ai cambiamenti climatici nella costa e nella difesa del suolo), sulla viabilità, nel settore della ricerca e per lo sviluppo economico e rurale.

La componente «rigida e incompressibile» della spesa corrente triennale – formata dalle spese del personale, dal servizio del debito e da spese obbligatorie – dovrebbero assorbire, nel triennio, 7,075 miliardi. La spesa a «libera destinazione», attorno a 2,4 miliardi, sarà distribuita – come nei precedenti

(289) Art. 4 (Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate), DL 17 ottobre 2016, n. 189 recante «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*», convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229.

esercizi – in funzione della strategia politica di medio-lungo periodo: politiche redistributive (riduzione della pressione fiscale alle famiglie e alle imprese), politiche sul servizio di trasporto regionale (ancora in funzione redistributiva e di ridimensionamento delle disparità sociali) e politiche per il *welfare*, l'offerta di lavoro, la cultura, lo sviluppo sostenibile.

Per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2021-2023, i principali elementi che delinearanno il profilo della manovra (dal lato delle entrate e dal lato della spesa) sono riconducibili alla prosecuzione nel 2021 delle misure di: riduzione della pressione fiscale⁽²⁹⁰⁾ alle famiglie con la conferma, per il 2021 del ri-finanziamento del *Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale* per complessivi 323 milioni; la disapplicazione della maggiorazione – pari allo 0,92 per cento – dell'IRAP nei confronti di specifiche attività economiche, delle imprese femminili di nuova istituzione e per le imprese operanti esclusivamente in determinati comuni montani, comportando un onere a carico del bilancio regionale pari a circa 20 milioni per il 2021 con copertura finanziaria prevista nell'Accordo⁽²⁹¹⁾ relativo alla «*Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020*».

Per garantire un'adeguata copertura finanziaria agli sgravi fiscali prospettati, si confermano – anche per il prossimo triennio – gli interventi di ristrutturazione del debito finanziario e l'introduzione di nuove azioni di consolidamento delle entrate e di razionalizzazione delle spese.

Per il 2023, per effetto della cessazione della sospensione degli oneri per il rimborso della quota capitale del debito finanziario connesso alle anticipazioni di liquidità⁽²⁹²⁾, il profilo degli oneri finanziari regionale è atteso in aumento e tale da non consentire, in questo quadro programmatico, di allocare ulteriori risorse; nelle prossime manovre saranno definite le modalità per coniugare – dal 2023 in poi – le esigenze di salvaguardia degli obiettivi di finanza e, al contempo, l'attuazione di politiche redistributive di riduzione della pressione fiscale.

In base al saldo previsionale sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza – dovuta alle spese per il finanziamento degli investimenti programmati con copertura attraverso il ricorso al mercato finanziario – per il 2021 è pari a circa 460 milioni mentre, nel biennio successivo, si attesta a 260 milioni per ciascun anno-

Il contributo delle politiche pubbliche regionali alla crescita economica – mediamente pari a un punto di PIL nel triennio (0,4 per cento nel 2021, 0,3 per cento per i successivi due anni) – deriverà da entrambe le componenti (riduzione della pressione fiscale e investimenti sulle reti infrastrutturali) della manovra espansiva e redistributiva (cfr. § 3.5 – *Gli scenari di crescita per il breve-medio periodo*).

L'impatto della manovra 2021-2023 sui principali indicatori di finanza pubblica – considerato che il ricorso al mercato assolve, principalmente, alla funzione di ottemperare alle disposizioni di legge che

(290) Con la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 recante «*Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno della famiglia*» è stato incrementato il Fondo per la riduzione della pressione fiscale fino a un importo pari a 39 milioni che ha consentito di esentare completamente i contribuenti con reddito fino a 28.000 euro. Successivamente, considerando le azioni di spending review poste in atto, è stato possibile elevare la soglia di esenzione per i redditi inferiori a 35mila euro, prevedendo, al contempo, sia la mancata applicazione della maggiorazione per i nuclei familiari numerosi e con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro sia l'introduzione di una nuova misura agevolativa per favorire i nuclei familiari (con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro) aventi a carico uno o più figli disabili.

(291) Sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio.

(292) Art. 4 (*Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate*), DL 17 ottobre 2016, n. 189 recante «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*», convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229.

impongono forme di accantonamento, progressivamente crescenti nel tempo, atte a garantire una idonea copertura della re-iscrizione dei residui perenti – inciderà sull’indebitamento netto che, rispetto al quadro tendenziale, avrà un peggioramento come in atto in tutti i paesi dell’area-euro e come conseguenza della crisi sanitaria.

Nel periodo 2021-2023 il saldo primario si attesterà su valori positivi compresi tra 153 e 348 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo. Conseguentemente, anche il profilo di breve-medio periodo, dello *stock* di debito accentuerà, rispetto al quadro tendenziale, il ritmo di riduzione (-3,0 per cento nel triennio) (**tav. 2.9**).

Tav. 2.9 – DEFR LAZIO 2021: indicatori di finanza pubblica regionale 2021-2023 - il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)

Voci	CONSUNTIVO	SCENARIO DI PREVISIONE			
	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto (1)	150	-92	-67	152	537
Saldo primario (2)	249	330	153	348	204
Servizio del debito	1.061	883	1.043	1.048	1.418
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	102	-311	-449	-9	323
Entrate una tantum (4)	48	219	382	161	214
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	22.575	22.667	22.734	22.582	22.045

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, novembre 2020.

Appendice statistica

Indice delle tavole

Glossari e legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità.....	114
Goal dell'Agenda ONU 2030:.....	114
Politica di coesione e politica agricola comune 2021-2027	115
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	115
Fondo Sociale Europeo	116
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	117
Legenda Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile	118
Area persone.....	118
Area pianeta	118
Area prosperità.....	119
Area pace.....	119
Area partnership.....	120
Vettori di sostenibilità.....	122
Tav. A14 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [1] «per una Regione moderna al servizio del territorio».....	124
Tav. A15 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [2] «per creare valore».....	125
Tav. A16 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [3] «promuovere la conoscenza»	131
Tav. A17 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [4] «prendersi cura»	132
Tav. A18 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [5] «per proteggere il territorio».....	135
Tav. A19 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [6] «per promuovere la cittadinanza»	139
Tav. A20 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [7] «per far muovere il Lazio».....	142
Tav. A21 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [8] «per aprirsi al mondo»	144

Glossari e legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità

Goal dell'Agenda ONU 2030:

- 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
- 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- 4 Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie le donne e le ragazze;
- 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- 8 Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- 9 Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- 10 Ridurre le disuguaglianze fra i paesi e al loro interno:
- 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
- 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- 14 Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità;
- 16 Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
- 17 Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Politica di coesione e politica agricola comune 2021-2027

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Obiettivo di Policy 1 (OP1) = Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OP1.a1) = rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- (OP1.a2) = permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- (OP1.a3) = rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
- (OP1.a4) = sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Obiettivo di Policy 2 (OP2) = Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OP2.b1) = promuovere misure di efficienza energetica;
- (OP2.b2) = promuovere le energie rinnovabili;
- (OP2.b3) = sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
- (OP2.b4) = promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
- (OP2.b5) = promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
- (OP2.b6) = promuovere la transizione verso un'economia circolare;
- (OP2.b7) = rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

Obiettivo di Policy 3 (OP3) = Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OP3.c1) = rafforzare la connettività digitale;
- (OP3.c2) = sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- (OP3.c3) = sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
- (OP3.c4) = promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile

Obiettivo di Policy 4 (OP4) = Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OP4.d1) = rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali
- (OP4.d2) = migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
- (OP4.d3) = aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

- (OP4.d4) = garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base

Obiettivo di Policy 5 (OP5) = Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OP5.e1) = promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
- (OP5.e2) = promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo

Fondo Sociale Europeo

Il Fondo Sociale Europeo 2021-2027 (FSE+) persegue 11 obiettivi specifici nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 (OP4, Un'Europa più sociale) nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute:

- FSE+(1) = Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;
- FSE+(2) = Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;
- FSE+(3) = Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro garantendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata compreso l'accesso ai servizi per l'infanzia, un ambiente di lavoro sano e idoneo ad affrontare i rischi per la salute, assicurando l'adattamento dei lavoratori al cambiamento e un invecchiamento attivo e in buona;
- FSE+(4) = Migliorare la qualità, l'efficacia e la pertinenza per il mdl dell'istruzione e dei sistemi di formazione, al fine di garantire l'acquisizione di competenze chiave incluse le abilità digitali;
- FSE+(5) = Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti;
- FSE+(6) = Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale; Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
- FSE+(7) = Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
- FSE+(8) = Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom;

- FSE+(9) = Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;
- FSE+(10) = Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;
- FSE+(11) = Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Obiettivo Generale 1 (OG1) = Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca sicurezza alimentare, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OG1.OS1) = Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare;
- (OG1.OS2) = Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- (OG1.OS3) = Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- (OG1.OS10) = Sistema della conoscenza in agricoltura (AKIS);

Obiettivo Generale 2 (OG2) = Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OG2.OS4) = Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile;
- (OG2.OS5) = Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria;
- (OG2.OS6) = Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- (OG2.OS10) = Sistema della conoscenza in agricoltura (AKIS);

Obiettivo Generale 3 (OG3) = Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali, provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OG3.OS7) = Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- (OG3.OS8) = Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- (OG3.OS9) = Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali;
- (OG3.OS10) = Sistema della conoscenza in agricoltura (AKIS);

Obiettivo Generale Trasversale (OGT) = Conoscenza e innovazione provvedendo a (obiettivi specifici):

- (OGT.OS10) = Sistema della conoscenza in agricoltura (AKIS);

Legenda Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Il documento identifica, inoltre, un sistema di vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali.

Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi), specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030.

Area persone

PERSONE (PE) I = contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali;

- PE I.1 = Ridurre l'intensità della povertà;
- PE I.2 = Combattere la deprivazione materiale e alimentare;
- PE I.3 = Ridurre il disagio abitativo

PERSONE (PE) II = garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;

- PE II.1 = Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione;
- PE II.2 = Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale;
- PE II.3 = Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione;
- PE II.4 = Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio

PERSONE (PE) III = promuovere la salute e il benessere;

- PE III.1 = Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;
- PE III.2 = Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione;
- PE III.3 = Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali



Area pianeta

PIANETA (PN) I = arrestare la perdita di biodiversità;

- PN I.1 = I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici;
- PN I.2 = Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive;
- PN I.3 = Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione;
- PN I.4 = Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura;
- PN I.5 = Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

PIANETA (PN) II = garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;

- PN II.1 = Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti; sull'ambiente marino e costiero
- PN II.2 = Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione;
- PN II.3 = Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali;
- PN II.4 = Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione;
- PN II.5 = Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua;
- PN II.6 = Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera;
- PN II.7 = Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado -

PIANETA (PN) III= creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali;

- PN III.1 = Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- PN III.2 = Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- PN III.3 = Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni;
- PN III.4 = Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali;
- PN III.5 = Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

**Area prosperità****PROSPERITÀ (PR) I = finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili;**

- PR I.1 = Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo;
- PR I.2 = Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;
- PR I.3 = Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico;

PROSPERITÀ (PR) II = garantire piena occupazione e formazione di qualità;

- PR II.1 = Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione;
- PR II.2 = Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità;

PROSPERITÀ (PR) III = affermare modelli sostenibili di produzione e consumo;

- PR III.1 = Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare;
- PR III.2 = Promuovere la fiscalità ambientale;
- PR III.3 = Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie;
- PR III.4 = Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni;
- PR III.5 = Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde;
- PR III.6 = Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile;
- PR III.7 = Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera;
- PR III.8 = Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera;
- PR III.9 = Promuovere le eccellenze italiane;

PROSPERITÀ (PR) IV = decarbonizzare l'economia

- PR IV.1 = Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio;
- PR IV.2 = Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci;
- PR IV.3 = Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

**Area pace****PACE (PC) I = promuovere una società non violenta e inclusiva**

- PC I.1 = Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime;
- PC I.2 = Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose;

PACE (PC) II = eliminare ogni forma di discriminazione

- PC II.1 = Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori;
- PC II.2 = Garantire la parità di genere;

- PC II.3 = Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità;

PACE (PC) III = assicurare la legalità e la giustizia

- PC III.1 = Intensificare la lotta alla criminalità
- PC III.2 = Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
- PC III.3 = Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario



Area partnership

PARTNERSHIP (PS) I = governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

- PS I.1 = Rafforzare il buon governo e la democrazia
- PS I.2 = Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile
- PS I.3 = Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza
- PS I.4 = Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo
- PS I.5 = Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne: migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale
- PS I.6 = Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età: ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazioni sul diritto di cittadinanza
- PS I.7 = Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento"
- PS I.8 = Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti

PARTNERSHIP (PS) II = migrazione e sviluppo

- PS II.1 = Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"
- PS II.2 = Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine
- PS II.3 = Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro-imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani

PARTNERSHIP (PS) III = salute

- PS III.1 = Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale
- PS III.2 = Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario
- PS III.3 = Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione
- PS III.4 = Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI)
- PS III.5 = Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione
- PS III.6 = Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie

PARTNERSHIP (PS) IV = istruzione

- PS IV.1 = Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere
- PS IV.2 = Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo
- PS IV.3 = Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate
- PS IV.4 = Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze
- PS IV.5 = Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

PARTNERSHIP (PS) V = agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare

- PS V.1 = Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori
- PS V.2 = Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici
- PS V.3 = Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"
- PS V.4 = Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale
- PS V.5 = Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari
- PS V.6 = Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale

PARTNERSHIP (PS) VI = ambiente, cambiamenti climatici e energia per lo sviluppo

- PS VI.1 = Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner
- PS VI.2 = Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
- PS VI.3 = Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
- PS VI.4 = Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana
- PS VI.5 = Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli

PARTNERSHIP (PS) VII = la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale

- PS VII.1 = Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
- PS VII.2 = Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali
- PS VII.3 = Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti

PARTNERSHIP (PS) VIII = il settore privato

- PS VIII.1 = Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana
- PS VIII.2 = Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva



Vettori di sostenibilità

VETTORI DI SOSTENIBILITA'(VS) I = conoscenza comune

- VS I.1 = Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici
- VS I.2 = Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
- VS I.3 = Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità
- VS I.4 = Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
- VS I.5 = Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni

VETTORI DI SOSTENIBILITA'(VS) II = monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti

- VS II.1 = Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
- VS II.2 = Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSvS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione

VETTORI DI SOSTENIBILITA'(VS) III = istituzioni, partecipazione e partenariati

- VS III.1 = Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
- VS III.2 = Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS
- VS III.3 = Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato

VETTORI DI SOSTENIBILITA'(VS) IV = educazione, sensibilizzazione, comunicazione

- VS IV.1 = Trasformare le conoscenze in competenze
- VS IV.2 = Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile
- VS IV.3 = Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile

REGIONE LAZIO

VS IV.4 = Comunicazione

VETTORI DI SOSTENIBILITA'(VS) V = efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche

VS V.1 = Rafforzare la governance pubblica

VS V.2 = Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione

VS V.3 = Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche

VS V.4 = Adozione di un bilancio di genere

Tav. A14 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [1] «per una Regione moderna al servizio del territorio»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	SOSTENIBILE (a)			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
1.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: REGIONE SOLIDA, MODERNA, AL SERVIZIO DEL TERRITORIO					
1.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Riduzione del carico fiscale					
1.01.01.01	Conferma esenzioni IRPEF per 2,3 milioni di cittadini	1				PE I.1
1.01.01.02	Riduzione addizionale IRAP sanità	1				PE I.1
1.01.01.03	Riduzione addizionale IRPEF sanità	1				PE I.1
1.01.01.04	Riduzione imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo	1				PE I.1
1.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Promozione delle autonomie locali					
1.01.02.01	Completamento attuazione legge Delrio					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.02	Trasferimento competenze a Province e Comuni					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.03	Clausola di perequazione territoriale nelle leggi regionali					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.04	Devoluzione competenze a Roma Capitale					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.05	Investimenti per le medie città					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.06	Istituzione ufficio speciale per i piccoli Comuni					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.07	Legge per i piccoli Comuni (coerente con la normativa nazionale)					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.08	Consulta regionale di sostegno					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.09	Contrasto allo spop. sostegno creazione di comunità rurali sostenibili: riuso dei borghi abbandonati (AC.16) ★ ★ ★			8		PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.10	Opere pubbliche piccoli comuni					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.11	Sviluppo economico piccoli comuni			8		PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.12	Capacità amministrativa piccoli comuni					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.02.13	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero (PRR 01) ○○○	11	e1 e2	8 e 9		PN III.3
1.01.02.14	Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica ed amministrativa locale	16				PC III.3
1.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Efficienza legislativa e amministrativa					
1.01.03.01	Revisione strumenti democrazia regionale: Regolamento Consiglio Lazio					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.03.02	Impulso strumenti di democrazia diretta: leggi e referendum					PS I.1 - PS I.2 - PS I.3 - VSV.3
1.01.03.03	Concentrazione degli uffici regionali in immobili di proprietà: completamento policy					PS I.1 - VSV.3
1.01.03.04	Complet. della trasformazione digitale dell'ente (digital transformation data driven decision, fascicolo dig. del cittadino)	9		1 e 8		PR.12 - PS I.1 - VSV.3
1.01.03.05	Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP DIGITALE (AC 01) ★ ★ ★	9	a2, c1	AT		PR.12 - PS I.1 - PS VIII.11 - VSV.15 - VSV.3
1.01.03.06	Riorganizzazione del sistema e delle Agenzie e Enti regionali: completamento policy					PS I.1 - VSV.3
1.01.03.07	Appalti pubblici: rotazione degli inviti; open-data procedure negoziate; premialità per le PMI	16				PC III.2 - PS I.1 - VSV.3
1.01.03.08	Valorizzazioni informazioni geo-statistiche a supporto della programmazione					PS I.1 - VSV.11 - VSV.11 - VSV.3

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. – (b) Sono evidenziate con ★ ★ ★ le Azioni Cardine, con ○○○ i Progetti per la Ripresa e la Resilienza,

P R O S E G U E Tav. A15 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [2] «per creare valore»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI - DSP	OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)			
		Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	
2.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: LazioCreativo				
2.01.04.01	Rifinanziamento Fondo Creatività	8 e9	a1, a3, a4	1	PR II,2,PR III,1,PR III,3,PS VI,4
2.01.04.02	Spazi di lavoro e assistenza ai beneficiari del Fondo	8 e9	a1, a3	1	PR II,2,PR III,1,PR III,3,PS VI,4
2.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostenere il tessuto artigianale e commerciale delle città				
2.01.05.01	Sostegno al ricambio generazionale con i laboratori scuola-impresa in particolare nei centri urbani	4, 8	d1, d2	2,4,5	PR II,1,PR II,2,PS IV,2,PS V,3,PS IV,4
2.01.05.02	Artigianato: Innovazione dei makers a servizio della tradizione artigiana in particolare dei centri urbani	8 e9	a1, a2, a3, a4		PR I,1
2.01.05.03	Testo unico sul commercio	8	a1, a2, a3, a4		PR III,1,PS I,1,PS I,2,VS V,3
2.01.05.04	Reti d'impresa	8	a3, a4, b6		PR II,2,PR III,1,PS VIII,1
2.01.05.05	Mercati rionali	2			PR III,7
2.01.05.06	Botteghe storiche	8 e 11	a3 e 1, e2		PN III,5,PR III,9
2.01.05.07	Contrasto all'abusivismo commerciale	16			PC III,1,PC III,3
2.01.05.08	Aggiornamento Piano regionale attività estrattive	8 e 12			PR III,1,PS I,1,VS V,3
2.01.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: LazioInternational				
2.01.06.01	Percorsi di accompagnamento differenziati per il consolidamento e l'avvio dei canali commerciali esteri	8	a3	2	PR I,1,PS V,6,PS VIII,1
2.01.06.02	Istituzione del Temporary Export Manager	8	a3	2	PR I,1,PS V,6,PS VIII,1
2.01.06.03	Sportello unico Invest in Lazio	8	a3	2	PR I,1,PS V,6,PS VIII,1
2.01.06.04	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo (AC 05) ★ ★ ★	8	a3	2	PR I,1,PS V,6,PS VIII,1
2.01.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppare la sostenibilità sociale nell'attività economica				
2.01.07.01	Sostegno al movimento cooperativo (rifinanziamento LR n. 20/2003)	8	a3, a4	3	PR II,2,PS V,6,PS VIII,2
2.01.07.02	Responsabilità sociale d'impresa: valorizzazione delle best practice regionali	12		3	PR III,4
2.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE LAVORO				
2.02.00.01	Centri per l'impiego 4.0	8	d1	12	PE I,1,PR II,2,PS IV,4
2.02.00.02	Sviluppo del Sistema Informativo del Lavoro	8 e 9	a2, d1	12	PE I,1,PR II,2,PR II,2,PS IV,3 e 4,VS I,5
2.02.00.03	Sicurezza sul lavoro: vigilanza, formazione, adeguamento funzionale delle imprese	8	d2	1	PC II,1
2.02.00.04	Misure a tutela dei lavoratori della Gig economy	8		7	PC II,1
2.02.00.05	Contrasto al caporalato	8		1	PC II,1
2.02.00.06	Normativa regionale in materia di appalti pubblici	16			PC III,2,PS I,1,VS V,3
2.02.00.07	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nel mercato del lavoro (PRR 04) ★ ★ ★	1		1,2,3	PE I,1
2.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro				
2.02.01.01	Sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro	4	d2	4,6	PE I,3,PS IV,2,PS IV,3,PS IV,4
2.02.01.02	Sostegno allo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori	4	d2	4,6	PE I,3,PR I,1,PS IV,3,PS IV,4
2.02.01.03	Più forza all'apprendistato: semplificazione delle procedure e incremento dei finanziamenti	4	d1	1	PE I,3,PR I,1,PS IV,3,PS IV,4
2.02.01.04	Staffetta generazionale: sostegno all'inserimento in azienda dei giovani	4 e 8	d1	7	PE I,3,PR I,1,PS IV,3,PS IV,4
2.02.01.05	Programma RIESCO	4 e 8	d1	1	PE I,3,PR I,1,PS IV,3,PS IV,4
2.02.01.06	Sostegno all'attivazione dell'associazionismo giovanile	16			PC III,3

P R O S E G U E Tav. A15 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [2] «per creare valore»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018	OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)				Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
		Agenda ONU 2030 (GOAL)	FESR (OS)	FSE+ 2021-2027	FEASR (OS)	
2.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro					
2.02.02.01	Plani di welfare per lavoratrici autonome e libere professioniste	1 e 5	d1	3		PE II.2 PC II.2 PS I.5
2.02.02.02	Promozione di welfare aziendali nelle PMI	1 e 5	d1	3		PE II.2 PC II.2 PS I.5
2.02.02.03	Promozione dello smartworking nelle PMI	8	a2	3		PR II.2 PR III.1 VS V.3
2.02.02.04	Osservatorio regionale sul welfare negoziale	1 e 5		3		PE II.2 PS I.1 VS II.2
2.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Ridurre la disoccupazione					
2.02.03.01	Contratto di ricollocazione (AC 24-43) ★ ★ ★	8		126		PE II.1 PR II.2 PS IV.3 PS IV.4
2.02.03.02	Formazione ad personam per gli under 50	8		126		PE II.1 PR II.2 PS IV.3 PS IV.4
2.02.03.03	Tirocini extracurricolari per gli over 50	8		157		PE II.1 PR II.2 PS IV.3 PS IV.4
2.02.03.04	Lavori di pubblica utilità per gli over 60			1		PS I.2 PS VIII.2
2.02.03.05	Network Porta Futuro (AC 19) ★ ★ ★	8	d1	123		PE II.1 PR II.2 PS IV.3 PS IV.4
2.02.03.06	Incentivi per l'occupazione	4 e 8		127		PE II.1 PR II.2 PS IV.4
2.02.03.07	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL (PRR 05) ○ ○ ○	8		4, 5, 6		PR II.2
2.02.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro					
2.02.04.01	Offerta in funzione delle reali possibilità di lavoro	4 e 8		1,2,4,7		PE II.1 PR II.2 PS IV.4
2.02.04.02	Formazione aziendale on demand per i lavoratori (AC 20) ★ ★ ★	4 e 8	a2	46		PR II.1 PR II.2 PS IV.2
2.02.04.03	Introduzione della Carta per il cittadino in formazione	4				PR II.1 PS IV.2 PS IV.4
2.02.04.04	Certificazione delle competenze (anche ai fuori di percorsi formativi istituzionali)	4		5		PR II.1 PS IV.2 PS IV.4
2.02.04.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito (AC 42) ★ ★ ★	4	d1, d2	12,4,5,6,7		PE II.1 PR II.2 PS IV.4
2.02.04.06	Realizzazione di scuole di alta formazione (AC 21) ★ ★ ★	4		1		PR II.1 PS IV.4 PS IV.5
2.02.04.07	Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità (PRR 06) ○ ○ ○	4		7, 8, 9		PR II.1
2.02.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Prevenire le crisi aziendali					
2.02.05.01	Servizio regionale per la prevenzione degli stati di crisi a supporto delle imprese	8 e 9	a, b, c	1		PR I.2 PR II.3 PS VIII.1
2.02.05.02	Fondo regionale per gli investimenti vincolato alle assunzioni	8 e 9		1		PR I.1 PR II.2 PR III.3 PS VIII.1
2.02.05.03	Fondo regionale per il Working buyout	8 e 9	a3, a4			PR I.1 PR II.2 PR III.3 PS VIII.1
2.03.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE TURISMO					
2.03.00.01	Nuova legge di settore	8 e 12				PR III.6 PS I.1 PS I.2 VS V.3
2.03.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo di nuovi segmenti del turismo					
2.03.01.01	Re-branding Lazio Grand Tour	8	a2, e1, e2		OS8	PR III.6 e 9, PS VII.1 e 3
2.03.01.02	Incremento della presenza regionale negli appuntamenti fieristici internazionali	8	a2, a3, e1, e2		OS8	PR III.6 e 9, PS VII.1 e 3
2.03.01.03	Partnership con vetori turistici internazionali	8	a3			PR III.6 e 9, PS VII.1 e 3, PS VIII.1
2.03.01.04	Contrasto all'abusivismo ricettivo	16				PC III.3
2.03.01.05	Sviluppo di una rete di Ostelli gestiti da under 35 per l'attrazione del turismo giovanile	8	e1, e2		8	PR III.6

CONTINUA

P R O S E G U E Tav. A15 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [2] «per creare valore»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018	OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)					Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
		Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027	FESR (OS)	FSE+	FEASR (OS)	
2.03.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo dei flussi di turisti congressuali						
2.03.02.01	Rafforzamento Conventions Bureau	8	a3	8			PR III.6 PR III.9 PS VII.1 PS VII.3
2.03.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Promuovere il cinematismo						
2.03.03.01	Valorizzazione dell'azione della Roma Lazio Film Commission	8	a3				PR III.6 PR III.9 PS VII.1 PS VII.3
2.03.03.02	Sviluppo del programma Lazio Cinema International	8	a3				PR III.6 PR III.9 PS VII.1 PS VII.3
2.03.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostegno al turismo sportivo (Grandi Eventi)						
2.03.04.01	Internazionali di tennis	8					PR III.6 PR III.9 PS VII.1 PS VII.3
2.03.04.02	Golden Gala	8					PR III.6 PR III.9 PS VII.1 PS VII.3
2.03.04.03	Ryder cup 2022	8					PR III.6 PR III.9 PS VII.1 PS VII.3
2.03.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Diffondere le opportunità del turismo culturale e ambientale						
2.03.05.01	Promozione e sostegno di grandi e piccoli festival	8	a2,e1,e2	8			PR III.6 e9, PS VII.1 e3
2.03.05.02	Sviluppo e sostegno di nuove tecnologie di fruizione del patrimonio culturale (Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali)	8 e 9	a2,a4				PR I.1, PR I.3, PR III.6, PR III.9, PS VII.1
2.03.05.03	Valorizzazione e sostegno di borghi, siti UNESCO e cammini di fede fruibili a tutti e privi di barriere	8 e 11	a2,e1,e2	8			PR III.5 e6, PR III.9, PS VII.1 e3
2.03.05.04	Promozione di borghi, siti UNESCO e cammini di fede: accordo COLTEA	8 e 11	e1,e2	8			PR III.5 e6, PR III.9, PS VII.1 e3
2.03.05.05	Turismo termale	8 e 11	a3,e1,e2	8			PR III.5e6, PR III.9, PS VII.1 e3
2.03.05.06	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale con l'aiuto degli enti no profit	8	e1,e2	8			PR III.6
2.03.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche per il turismo balneare e gestione integrata della costa	14					PR III.1 PR III.1 PS I.1 e2 PS VI.2 e3 VSV.3
2.03.06.01	Coordinamento per le politiche della gestione integrata della costa	14					PR III.1 PR III.1 PS I.1 e2 PS VI.2 e3 VSV.3
2.03.06.02	PUA regionale e riordino concessioni	11	e1,e2				PR III.2 PR III.1 PR III.3 PR III.5
2.03.06.03	Sostegno ai Comuni per la riqualificazione di aree interessate dall'abusivismo edilizio	11	e1,e2				PR III.1 PR III.1 e2 PR III.1 PS VI.2 e3
2.03.06.04	Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa (AC.31) *	13, 14 e 15	b4				PR III.1 PR III.1 e2 PR III.1 PS VI.2 e3
2.03.06.05	Sostegno ai Comuni nella riqualificazione del lungomare	8 e 11	e1,e2				PR III.3 PR III.6
2.03.06.06	Sostegno al PescaTurismo e al Turismo	8 e 12			FEAMP		PR III.6
2.03.06.07	Realizzazione del Politecnico del mare a Ostia	4 e 11	d2	4			PR III.5 PR II.1 PS IV.5
2.04.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: VALORE AGRICOL TURA						
2.04.00.01	Festo Unico sull'agricoltura	2					PR III.7 PS I.1 PS I.2 VSV.1 VSV.2
2.04.00.02	Piano Agricolo Regionale	2					PR III.7 PS I.1 PS I.2 VSV.3
2.04.00.03	Miglioramento del sistema di pagamento del PSR (ottimizzazione organismo di pagamento)	2					PR III.7 PS I.1 PS I.2 VSV.3

P R O S E G U E T a v. A 15 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [2] «per creare valore»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018	OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)			
		Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027	Strategia Nazionale di	Sviluppo Sostenibile
		FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
2.04.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Protezione delle infrastrutture verdi				
2.04.01.01	Il territorio: incentivi agli investimenti delle aree agricole abbandonate	2,6 e 15			PN I,4,PN I,2 e 4 e 5,PR III,7,PS V,1 e 2 e 3
2.04.01.02	L'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio (AC 46 - DSP 2018) ★★ ★	2,6 e 15	2	2	PN I,2 e 4 e 5,PR III,7,PS V,1 e 2 e 3
2.04.01.03	Sostegno alla produzione: di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa: agricola con le modalità della diversificazione agricola (AC 15) ★★ ★	7 e 9	2	2	PR IV,1,PS V,15
2.04.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche di sostegno all'impresa agricola				
2.04.02.01	Programma Impresa agricola cresce: accesso al credito e assistenza tecnica	2 e 8			PR III,3 e 7
2.04.02.02	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola (AC 17) ★★ ★	2 e 8	2	2	PR III,3 e 7
2.04.02.03	Valorizzazione degli strumenti di prossimità a servizio delle imprese: aree decentrate, case dell'agricoltura, CAA	2 e 8	1	1	PR II,2,PR III,7,PS V,6
2.04.02.04	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori (PRR 07) ●●●	8	7	7	PR III,3
2.04.02.05	Ricerca applicata all'agricoltura: voucher per l'acquisto di servizi innovativi	2	1	1	PR III,7,PS V,6
2.04.02.06	Ricerca applicata all'agricoltura: accordi con l'Università e Centri di Ricerca	2	1	1	PR III,7,PS V,6
2.04.02.07	Ricerca applicata all'agricoltura: agricoltura di precisione- Agricoltura 4.0	2	6	6	PR III,7,PS V,6
2.04.02.08	Tulela del sistema produttivo: sviluppo del sistema di protezione anche assicurativo degli eventi catastrofici derivanti dai mutamenti climatici	2	1	1	PR III,7
2.04.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo di filiere e mercati				
2.04.03.01	Creazione del marchio "ECCCELLENZA LAZIO"	2 e 8	9	9	PR III,7,PR III,9,PS V,6
2.04.03.02	Sostegno alle filiere: dalla produzione alla distribuzione	2			PR III,7,PS V,6
2.04.03.03	Sostegno all'industria agroalimentare: dalla produzione primaria alla trasformazione	2	2	2	PR III,7,PS V,6
2.04.03.04	Fiere internazionali: incentivi alla partecipazione dei piccoli produttori	2	9	9	PR III,7,PS V,6
2.04.03.05	Roma: valorizzazione della Capitale del cibo e dell'alimentazione	2	9	9	PR III,7,PS V,6
2.04.03.06	Recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari	2	1	1	PR III,7
2.04.03.07	Potenziamento dei centri agroalimentari come situazione della filiera ittica e ortofrutticola	2	3	3	PR III,7
2.04.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Riconoscimento dei distretti				
2.04.04.01	Distretti agroalimentari e dell'agro-biodiversità	2	3	3	PE III,1,PR III,7,PS V,5,PS V,6
2.04.04.02	Distretti biologici	2	3	3	PR III,7,PS V,5,PS V,6
2.04.04.03	Distretti del cibo	2	3	3	PR III,7,PS V,5,PS V,6

CONTINUA

P R O S E G U E Tav. A15 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [2] «per creare valore»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)			
		Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	
2.04.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostenere lo sviluppo della diversificazione in agricoltura				
2.04.05.01	Rafforzamento e sviluppo della disciplina LR n. 14/2006 anche tramite l'inserimento dell'agricoltura sociale	8		2,8	PR III.6
2.04.05.02	Campagne di valorizzazione dell'agricoltura sociale e di altre attività multifunzionali	2		8	PR III.7, PS V.4
2.04.05.03	Orti urbani: Programma "Parchi al Centro"	2		8	PR III.7, PS V.4
2.04.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche per la caccia e pesca				
2.04.06.01	Riforma legge sulla caccia	12 e 15			PN I.1 e 5, PS I.1 e 2, VSV.3
2.04.06.02	Aggiornamento Piano Faunistico-venatorio	12 e 15			PN I.1 e 5, PS I.1 e 2, VSV.3
2.04.06.03	Tesserino venatorio elettronico	12 e 15			PN I.1 e 5, PS I.1 e 2, VSV.3
2.04.06.04	Nuova legge sulla pesca e le acque interne	14		FEAMP	PR III.8, PS I.1, PS I.2, VSV.3
2.04.06.05	Azioni volte a diversificare le attività di pesca sportiva da quella professionale	14			PR III.8
2.04.06.06	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine (PRR 08) ●●●	14		FEAMP	PR III.8
2.04.06.07	Programmi di ripopolamento delle acque	14		FEAMP	PN I.1, PN I.5, PR III.8
2.04.06.08	Oasi blu del Lazio: istituzione di zone di protezione speciale e distretto dell'astice	12, 14 e 15		6	PN I.1, PN I.5, PR III.8, PS I.1 e 2, VSV.3
2.04.06.09	Istituzione del distretto dell'astice presso le saline di Tarquinia	12, 14 e 15		6	PN I.1, PN I.5, PR III.8
2.04.06.10	Attuazione del modello unitario di gestione dei danni da selvaggina previsto nella LR n. 4/2015	2		2	PR III.7
2.04.06.11	Sviluppo delle attività di diversificazione agricola nel comparto faunistico e ittico	2		2	PR III.7
2.04.06.12	Sostegno al mercato del pescato: commercializzazione e trasformazione	2		FEAMP	PR III.7

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. - (b) Sono evidenziate con ★★ le Azioni Cardine, con ●●● i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.

Tav. A16 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [3] «promuovere la conoscenza»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018	Agenda ONU 2030 (GOAL)	SOSTENIBILE (a)				Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			Politica di coesione 2021-2027		FEASR		
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FESR (OS)	FEASR (OS)	
3.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CONOSCENZA						
3.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia di istruzione e formazione (PRR 09) ●●●	4		4, 5, 6			
3.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Modernizzare l'offerta formativa scolastica						
3.01.01.01	Nuove linee d'indirizzo per il dimensionamento scolastico; contributi per le scuole regionali di lingua e cultura italiana	4		5		PE II.3	
3.01.01.02	Nuovo programma d'investimenti per l'edilizia scolastica (ristruttur., messa in sicurezza ed efficient. energetico) (PRR 10) ●●●	11	d2			PN III.1	
3.01.01.03	Ufficio Europa; supporto tecnico per le scuole per la progettazione europea	4, 13		4, 5		PE II.3.PS.I.7.PS.IV.2.VS.V.3	
3.01.01.04	Ampliamento dell'offerta formativa; progetto Fuori Classe	4		4, 5		PE II.3.PS.I.7.PS.I.8.PS.IV.2	
3.01.01.05	Ampliamento dell'offerta formativa; progetto Scuola 3D	4		4, 5		PE II.3.PS.I.7.PS.I.8.PS.IV.2	
3.01.01.06	Ampliamento dell'offerta formativa; progetti Cinema e Storia e Viaggi della Memoria	4		4, 5		PE II.3.PS.I.7.PS.I.8.PS.IV.2	
3.01.01.07	Ampliamento dell'offerta formativa; progetto Startupper School Academy	4		4, 5		PE II.3.PS.I.7.PS.I.8.PS.IV.2	
3.01.01.08	Ampliamento dell'offerta formativa; progetto Laboratori	4		4, 5		PE II.3.PS.I.7.PS.I.8.PS.IV.2	
3.01.01.09	Ampliamento dell'offerta formativa; iniziative di contrasto alla violenza di genere e al cyber-bullismo	4, 5, 1	d2	4, 5		PE II.3.PC.II.3.PS.IV.1 e 2 e 3 e 4	
3.01.01.10	Finanziamento per l'apertura pomeridiana di 50 scuole nella regione	4		4, 5		PE II.3.PS.IV.3.PS.IV.4	
3.01.01.11	Spazi di comunità e co-working per giovani e studenti (collaborazione con le ATER)	4	d2	1		PE II.3.PS.IV.3.PS.IV.4	
3.01.01.12	Istituzione di una scuola di coding sul modello Ecole 42	4	d2	4, 5		PE II.3.PS.IV.2	
3.01.01.13	Alternanza scuola-lavoro; linee d'indirizzo, risorse finanziarie, formazione del personale docente	4		4, 5		PE II.3.PS.IV.2.PS.IV.3.PS.IV.4	
3.01.01.14	Progetti speciali per le scuole (AC 18) ★ ★ ★	4		4, 5		PE II.3.PS.IV.2	
3.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Interventi per il diritto allo studio universitario						
3.01.02.01	Legge sul diritto allo studio universitario e riforma di LAZIODISU	1, 9, 11		5		PE II.3.PS.I.7.PS.IV.2	
3.01.02.02	Borse di studio; riconoscimento e finanziamento di tutti gli aventi diritto	4, 9		5		PE II.3.PS.I.7.PS.IV.2.PS.IV.5.VS.I.5	
3.01.02.03	Incremento degli investimenti per le residenze universitarie	1, 11	d2			PE I.3	
3.01.02.04	Nuovi servizi; potenziamento dei servizi di trasporto e incremento delle agevolazioni tariffarie	1		4		PE II.2	
3.01.02.05	Nuovi servizi; mense e convenzioni con esercizi di ristorazione	1		4		PE II.2	
3.01.02.06	Nuovi servizi; apertura serale di almeno un'aula-studio in ogni ateneo	1		4		PE II.2	
3.01.02.07	"Tomo Subito": inserimento lavorativo dei giovani attrav. azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23) ★ ★ ★	4, 8		1, 4		PR I.1.PR.II.2.PS.IV.2.PS.IV.3.PS.IV.4.VS.I.5	
3.01.02.08	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione (PRR 11) ●●●	4	a1	5		PE III.3	
3.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostegno alla ricerca di base						
3.01.03.01	Selezione e finanziamento di 500 contratti di ricerca biennale	4, 9		4		PE II.3.PS.I.7.PS.IV.2.PS.IV.5.VS.I.5	
3.01.03.02	Assistenza tecnica per l'accesso ai finanziamenti (regionali, nazionali e comunitari) per la ricerca	9		4		PR I.1.PS.I.8.PS.IV.2.PS.IV.5.VS.I.5	
3.01.03.03	Istituzione della Consulta dei ricercatori del Lazio	9		4		PR I.1.PS.I.8.PS.IV.2.PS.IV.5.VS.I.5	
3.01.03.04	Investimenti per la ricerca pubblica e privata (AC 04) ★ ★ ★	9	a1, d2	4		PR I.1.PS.I.8.PS.IV.2.PS.IV.5.VS.I.5	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legendario/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche del Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. - (b) Sono evidenziate con ★ ★ ★ le Azioni Cardine, con ● ● ● i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.

Tav. A17 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [4] «prendersi cura»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018	Agenda ONU 2030 (GOAL)	SOSTENIBILE (a)			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO						
4.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: PRENDERSI CURA SANITA'					
4.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria (PRR 12) ●●●	3	d4			PE III.3
4.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti					
4.01.01.01	Accesso semplificato ai servizi sanitari: presa in carico e accompagnamento nel percorso di cure	3		5		PE III.3.PS III.1
4.01.01.02	Potenziamento dell'informazione e dell'accoglienza	3		5		PE III.3.PS II.1
4.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria					
4.01.02.01	Case della salute (AC-25) ★ ★	3		5		PE III.3.PS II.1
4.01.02.02	Completamento delle aperture di Unità di degenza infermieristica (UD) in ciascun distretto sanitario	3		5		PE III.3.PS III.1
4.01.02.03	Continuità terapeutica ospedale-territorio: potenziamento dell'assistenza domiciliare	3		5		PE III.3.PS II.1
4.01.02.04	Continuità terapeutica ospedale-territorio: telemedicina per i pazienti ad Alta Intensità Assistenziale	3		5		PE III.3.PS III.1
4.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Valorizzazione del lavoro sanitario					
4.01.03.01	Stabilizzazione del personale precario e implementazione delle borse di specializzazione in medicina	3		5		PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.03.02	5.000 nuove assunzioni	3		5		PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.03.03	Sostituzione del 100 per cento del personale in pensione	3		5		PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.03.04	Rienternalizzazione delle funzioni di natura sanitaria esternalizzate	3		5		PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria					
4.01.04.01	Completamento e messa in esercizio del Nuovo ospedale dei Castelli	3	d4			PE III.3.PS III.1.PS III.2
4.01.04.02	Ristrutturazione e riorganizzazione del Policlinico Umberto I	3	d4			PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.04.03	Ammodernamento dei grandi Hub ospedalieri di Roma e dei principali ospedali delle province	3	d4			PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.04.04	Sviluppo delle reti perinatale e della salute mentale	3				PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.04.05	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche	3	a1			PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Riduzione delle liste di attesa nella sanità					
4.01.05.01	Separazione dei flussi tra prime visite e visite di controllo	3				PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.05.02	Attribuzione classe di priorità agli esami prescritti	3				PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.05.03	Calendrierizzazione delle visite di controllo	3				PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.05.04	Sospensione intramoenia oltre una soglia target	3				PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.05.05	Appropriatezza delle prescrizioni: attuazione della Direttiva Comunitaria sulle soglie di esposizione alle radiazioni	3				PE III.3.PS II.1.PS III.2
4.01.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo dei servizi digitali nella sanità regionale					
4.01.06.01	Previdenze e pagamenti digitali	3,9	a2			PE III.3.PR I2.PS II.1.PS III.2
4.01.06.02	Banda larghissima per ASL e presidi ospedalieri	3,9	a2,c1			PE III.3.PR I2.PS II.1.PS III.2
4.01.06.03	Sviluppo dei servizi di teleconsulto e telemedicina	3,9	a2	5		PE III.3.PR I2.PS II.1.PS III.2

CONTINUA

P R O S E G U E T a v. A17 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [4] «prendersi cura»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP	Agenda ONU 2030 (GOAL)	SOSTENIBILE (a)				Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			Politica di coesione 2021-2027		FEASR (OS)		
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FESR (OS)	FEASR (OS)	
OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO							
4.01.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche regionali per la cronicità						
4.01.07.01	Campagne di informazione e sensibilizzazione	3, 9	a2	5		PE III.3 PR I.2 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.07.02	Programmi di screening e potenziamento delle reti di cura sanitarie dei penitenzieri del Lazio	3		5		PE III.2 PE III.3 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.07.03	Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA): continuità terapeutica nella somministrazione di farmaci biotecnologici	3		5		PE III.2 PE III.3 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.07.04	Piani regionali per le malattie croniche	3		5		PE III.2 e 3, PS I.1 PS III.1 e 2, PS III.3, VSV.3	
4.01.07.05	Rafforzamento dei servizi per la salute mentale, le dipendenze e le disabilità	3		5		PE III.2 PE III.3 PS III.1 PS II.2	
4.01.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Proteggere la salute della donna						
4.01.08.01	Consultori familiari: omogeneità nella programmazione e nell'erogazione dei servizi	3		5		PE II.2 PE II.2 e 3, PS III.1 PS II.2 e 3	
4.01.08.02	Agenda della gravidanza	3		5		PE II.2 PE II.2 e 3 PS III.1 PS II.2 e 3	
4.01.08.03	Prevenzione del rischio di depressione post partum	3		5		PE II.2 PE II.2 e 3 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.08.04	Linee di indirizzo sulla prescrizione dei contraccettivi	3		5		PE III.3, PS I.1 PS III.1 PS II.2 PS III.3, VSV.3	
4.01.08.05	Test di gravidanza gratuito per minori e fasce disagiate	1, 3, 5		5		PE II.2, PE II.2 e 3, PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.08.06	Sostegno nell'accesso ai servizi per la procreazione medicalmente assistita	3		5		PE III.2 e 3, PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.08.07	Screening gratuito della mammella e della cervice uterina per 50.000 mila donne	3		5		PE II.2 PE III.3 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.08.08	Potenziamento dei centri di senologia	3		5		PE III.2 PE III.3 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.08.09	Servizi per la qualità di vita delle pazienti oncologiche: laboratori di bellezza e banche della parrucca	3		5		PE III.3 PS III.1 PS II.2 PS III.3	
4.01.09.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Nuova governance nella sanità						
4.01.09.01	Revisione delle regole di accreditamento dei privati	3				PE III.3 PS I.1 PS III.1 e 2 e 3, PS III.6 VSV.3	
4.01.09.02	Istituzione dell'Azienda zero, per la centralizzazione dei servizi tecnico-amministrativi delle ASL	3				PE III.3 PS I.1 PS III.1 e 2 e 3 PS III.6 VSV.3	
4.01.09.03	Controllo della spesa farmaceutica: monitoraggio e appropriatezza prescrittiva	3				PE III.3 PS I.1 PS III.1 e 2 e 3 PS III.6 VSV.3	
4.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: PRENDERSI CURA WELFARE						
4.02.00.01	Approvazione del Piano Sociale Regionale	2, 1,				PE I.1 e 2 e 3 PE II.2 e 4 PS I.1 e 2 e 3 VSV.3	
4.02.00.02	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sociale (PRR 13) ●●●	1		9, 10		PE II.3	
4.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Rafforzare i pilastri del sistema di welfare						
4.02.01.01	Rafforzamento dei servizi sociali comunali: garanzia di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti	1		5		PE II.2 PS I.1 PS I.8	
4.02.01.02	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26) ★ ★ ★	1, 3	d2, d4	5		PE I.3 PE II.2 PE III.3 PS I.8	
4.02.01.03	Integrazione socio-sanitaria: Punti Unici di Accesso nelle Casse della salute e Unità di Valutazione Unidimensionale	1, 3	d4	5		PE II.2 PE III.3 PS I.8	
4.02.01.04	Programmazione delle politiche sociali e rafforzamento del servizio sociale territoriale	2, 1		d3, 8, 9, 10		PE I.2 e 3 PE II.2 e 4 PS I.1 e 2 PS I.8 VSV.3	
4.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Combattere la povertà						
4.02.02.01	Reti dei servizi per i beneficiari del REI	2	d3, d4	10, 11		PE I.1 e 2 e 3, PE II.2 PS I.1 PS I.2 PS I.8	
4.02.02.02	Piano regionale di contrasto alla povertà	2		10		PE I.1 e 2 e 3, PE II.2 PS I.1 e 2 e 3 VSV.3	
4.02.02.03	Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale (AC 41) ★ ★ ★	2	d3, d4	10, 11		PE I.1 e 2 e 3, PE II.2 PS I.1 e 2 e 3 VSV.3	
4.02.02.04	Servizi di sostegno alla marginalità estrema: mense, ostelli, rifugi, empori solidali	2	d3, d4	10, 11		PE I.1 e 2 e 3 PE II.2 PS I.1 e 2 e 8	
4.02.02.05	Piano triennale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)	1				PE II.2 PE II.4 PS I.1 PS I.2 PS I.8,	

CONTINUA

P R O S E G U E Tav. A17 – DEFRA LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027 Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [4] «prendersi cura»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+	FEASR (OS)	
OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)						
4.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche pubbliche per i bambini e famiglie					
4.02.03.01	Incremento del sostegno finanziario ai Comuni per l'accesso al nido	4	d2	3		PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.03.02	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni (AC 44) ★ ★ ★ Modificata ai sensi della LR 7/2020	4	d2	3,9,10		PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.03.03	Legge di riforma dei servizi educativi per la prima infanzia	4		5		PE II.2.PS I.5.PS I.8
4.02.03.04	Potenziamento dell'affidamento familiare per i nuclei più vulnerabili	1				PE II.2.PS I.5.PS I.8
4.02.03.05	Rafforzamento del sostegno pubblico alla rete delle famiglie solidali	1				PE II.2.PS I.5.PS I.8
4.02.03.06	Rafforzamento del sostegno pubblico per le adozioni internazionali	1				PE II.2.PS I.5.PS I.8
4.02.03.07	Legge regionale sull'invecchiamento attivo	1		7		PE II.2.PS I.1.PS I.5.PS I.8,VS V.3
4.02.03.08	Regolamento regionale per i centri sociali anziani	1				PE II.2.PS I.1.PS I.5.PS I.8,VS V.3
4.02.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Opportunità e servizi per le persone con disabilità					
4.02.04.01	Diagnosi precoce: formazione per il riconoscimento dei sintomi dell'autismo	1,3		5		PE II.2.PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.04.02	Linee guida sui disturbi dello spettro autistico	1,3		5		PE II.2.PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.04.03	Promozione dell'inclusione dei bambini sordi e ciechi negli asili nido	1,4	d2	5,7		PE II.2.PE II.3.PS I.5.PS I.8,VS V.3
4.02.04.04	Riabilitazione semi-residenziale e residenziale: lista unica di accesso alla rete dei servizi	1,4	d2,d4	5		PE II.2.PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.04.05	Tirocini per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità	1,4		4,5		PE II.2.PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.04.06	Attuazione della legge n. 112/2016 sul "Dopo di noi"	1,4		9,7		PE II.2.PE II.3.PS I.5.PS I.8
4.02.04.07	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14) ○○○	4		7,8,9		PE II.3
4.02.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo del welfare di comunità					
4.02.05.01	Potenziamento del Servizio Civile Universale	1				PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8,PS VIII.2
4.02.05.02	Legge Regionale sul Terzo Settore	1		5		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8,PS VIII.2
4.02.05.03	Marchio di qualità solidaire per gli attori di mercato coinvolte nel sistema di welfare (Fondazioni e imprese)	1		1,7		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8,PS VIII.2
4.02.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostenere l'innovazione sociale					
4.02.06.01	Co-progettazione e co-produzione di servizi tra attori pubblici e privati, profit e no-profit	1		5		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8,PS VIII.2
4.02.06.02	Sostegno alla nascita di imprese sociali innovative	1	a3,d1	1,7,10		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8,PS VIII.2
4.02.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Accoglienza dei rifugiati					
4.02.07.01	Sostegno finanziario ai Comuni: insegnamento della lingua, inclusione lavorativa, diritti di cittadinanza	1,4,1,16	d3	8		PE II.2.PE II.3.PC I.2.PS II.1
4.02.07.02	Servizi per l'inclusione sociale	1,4,1,16	d3	8		PE II.2.PE II.3.PC I.2.PS II.1
4.02.07.03	Promozione della cultura dell'accoglienza attraverso campagne di comunicazione	1,4,1,16	d3	8		PE II.2.PE II.3.PC I.2.PS II.1
4.02.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Reinserimento sociale dei detenuti					
4.02.08.01	Formazione professionale	1	d2,d3	7,10		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8
4.02.08.02	Arte riduca: promozione dell'attività artistica nelle carceri	1		7		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8
4.02.08.03	Sport in carcere: finanziamento per l'impiantistica e attrezzature, accordi con i CONI ed Enti di Promozione Sportiva (EPS)	1		10		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8
4.02.08.04	Supporto a progetti di agricoltura sociale per l'inclusione dei detenuti nei processi produttivi	1		7		PE II.2.PE II.4.PS I.5.PS I.8

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legendal/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. - (b) Sono evidenziate con ★ ★ ★ le Azioni Caroline, con ○ ○ ○ i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.

Tav. A18 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [5] «per proteggere il territorio»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018	Agenda ONU 2030 (GOAL)	POLITICA DI COESIONE 2021-2027				Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			SOSTENIBILE(a)		SOSTENIBILE(a)		
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)		
5.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA						
5.01.00.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: TRASVERSALE						
5.01.00.01	Nuova pianificazione	11, 13				PN III.1 PS I.1 PS VI.3 VS V.3	
5.01.00.02	Nuova sala operativa regionale	11, 13				PN III.1 PS I.1 PS VI.3	
5.01.00.03	Misure e/o incentivi per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici privati ex LR n. 12/2018	11				PN III.1	
5.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Mitigazione del rischio						
5.01.01.01	Monitoraggio del rischio idrogeologico attraverso il coordinamento territoriale e tramite piattaforme informatiche	11, 13				PN III.1 PS VI.3 VS I.1 VS II.1	
5.01.01.02	Piano per l'adeguamento sismico di edifici pubblici e ospedal	11, 13				PN III.1 PS VI.3	
5.01.01.03	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici (PRR 15) ●●●	11	b4			PN III.1	
5.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Pianificazione territoriale (protezione civile)						
5.01.02.01	Centri operativi su base provinciale	11, 13				PN III.1 PS VI.3	
5.01.02.02	Pianificazione sovra-comunale	11, 13				PN III.1 PS VI.3 VS V.3	
5.01.02.03	Assistenza tecnica e formazione per i Comuni	11, 13				PN III.1 PS VI.3	
5.01.02.04	Un nuovo Posto di Assistenza Socio-Sanitaria mobile (PASS) per le emergenze	11, 13				PN III.1 PS VI.3 VS V.3	
5.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Formazione (protezione civile)						
5.01.03.01	Istituzione del registro unico del volontariato	11, 13				PN III.1	
5.01.03.02	Valorizzazione delle competenze diffuse per la formazione dei volontari	4, 11		5		PN III.1 PR II.1	
5.01.03.03	Corsi universitari di formazione specialistica	4, 11		4,6		PN III.1 PR II.1 PS IV.5	
5.01.03.04	Scuola di Alta Formazione di Protezione Civile	4, 11		4,6		PN III.1 PR II.1 PS IV.5	
5.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Cultura (protezione civile)						
5.01.04.01	Con le scuole: conoscenza del rischio	4, 11, 13				PE II.3 PN III.1 PR II.1 VS I.1	
5.01.04.02	Per i giovani: promozione della cultura del volontariato in collaborazione con istituzioni locali e associazioni	4, 11, 13				PE II.3 PN III.1 PR II.1 VS I.1	
5.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate						
5.01.05.01	Bandi e assistenza alle imprese del cratere	8, 9			a1, a3, a4, b6	PR II.2 PR III.3	
5.01.05.02	Supporto alla costituzione di consorzi per la gestione dei Centri Commerciali e alle attività imprenditoriali delocalizzate	8, 9			b6	PR II.2 PR III.3 PS VIII.1 PS VIII.2	
5.01.05.03	Sostegno al reddito per lavoratori autonomi e sub-ordinati	8				PR II.2 PR III.3	
5.01.05.04	Monitoraggio del Patto per lo sviluppo	11				PN III.1 PN III.5 VS II.1	
5.01.05.05	Verifica delle attività dell'USR relative alla ricostruzione pubblica e privata	11				PN III.1 PN III.5	
5.01.05.06	Stipula di un protocollo d'intesa per l'istituzione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio post-sistema	11				PN III.1 PN III.5 VS II.1	
5.01.05.07	Incentivi per l'attrazione delle imprese nelle aree del cratere	8			a1, a3, a4, b6	PR III.3	

CONTINUA

P R O S E G U E T a v. A 18 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [5] «per proteggere il territorio»

OBIETTIVI PROGRAMMATI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATI/OBIETTIVI PROGRAMMATI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	
5.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: TERRITORIO – AMBIENTE				
5.02.00.01	Nuove funzioni per l'ARPA: legge di recepimento della legge quadro nazionale 132/2016				PS I.1.VS I.1.VS V.3
5.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici				
5.02.01.01	Strategia regionale di prevenzione e adattamento	13			PN III.1.PS I.1.PS VI.3.VS V.3
5.02.01.02	Piano regionale di adattamento	13			PN III.1.PS I.1.PS VI.3.VS V.3
5.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Miglioramento della qualità dell'aria				
5.02.02.01	Piena attuazione della legge sulla "mobilità nuova"				
5.02.02.02	Incentivi all'acquisto di biciclette	11	b7,c3,c4		PN III.1.PN III.3
5.02.02.03	Finanziamenti per la realizzazione di almeno 100 chilometri di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili	11	b7,c4		PN III.1.PN III.3
5.02.02.04	Attivazione di almeno 50 ciclostazioni nei nodi di scambio ferroviario dotati di mini-stazioni per la ricarica di veicoli elettrici	11	b7,c4		PN III.1.PN III.3
5.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico				
5.02.03.01	Aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque – P TAR e legge per la governance degli ATO	6			PN I.3.PN I.4.PN I.5.PS I.1.PS VI.3.VS V.3
5.02.03.02	Nuovo Piano degli acquedotti	6			PN II.4.PN II.5.PS I.1.PS VI.3.VS V.3
5.02.03.03	Programmi di risparmio dell'acqua per uso domestico e agricolo	2, 6	b5		PN I.4.PN I.5.PR II.7
5.02.03.04	Sostegno ai Contratti di fiume	6, 15	b4,b5,b7		PN I.1.PN I.4.PS V.2
5.02.03.05	Potabilizzazione delle acque contenenti arsenico (AC 30) ★ ★ ★	6	b5		PN II.3.PN II.4.PN I.5.PS VI.2
5.02.03.06	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità (AC 29) ★ ★ ★	6	b4,b5,b7		PN II.3.PN II.4.PN I.5.PS VI.2
5.02.03.07	Reti idriche: interventi per il contenimento delle dispersioni (PRR 16) ○○○	6	b5		PN II.5
5.02.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Contrasto al dissesto idrogeologico				
5.02.04.01	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio (AC 27) ★ ★ ★	11, 13, 15	b4		PN II.2.PN III.1.PS VI.2
5.02.04.02	Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua	15	b4,b7		PN I.1.PN I.3.PN III.4.PS VI.2.PS VI.3
5.02.04.03	Misure per la salvaguardia dei sistemi forestali del Lazio (PRR 17) ○○○	15			PN II.7
5.02.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Bonifiche dei siti inquinati				
5.02.05.01	Fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive (PRR 18) ○○○	15	b7		PN II.2
5.02.05.02	Riconoscimento del comprensorio militare Santa Lucia-Civitavecchia del come Sito di Interesse Nazionale (SIN)	12, 15	b4,b7		PN II.2.PN I.3.PS VI.2
5.02.05.03	Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (AC 28) ★ ★ ★	12, 15	b4,b7		PN II.2.PN I.3.PS VI.2
5.02.05.04	Legge e Piano regionale amianto	3, 11	b4,b7		PE III.1.PN III.1.PS I.1.PS VI.3.VS V.3
5.02.05.05	Programma di solarizzazione dei tetti in amianto e contestuale intervento di bonifica (amianto) nelle scuole o edifici pubblici	7	b1,b2		PR IV.1.PS VI.5
5.02.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Diffusione delle energie sostenibili				
5.02.06.01	Sostegno ai Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESO) dei Comuni	7	b1,b2,e1,e2		PR IV.1.PS I.1.PS VI.5.VS V.3
5.02.06.02	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali (AC 12) ★ ★ ★	7	b1,b2,e1,e2	8	PR IV.1.PS VI.5
5.02.06.03	Introduzione di schemi di finanziamento per l'illuminazione pubblica a basso consumo; promozione delle comunità energetiche regionali	7	b2,b3,e1,e2		PR IV.1.PS VI.5
5.02.06.04	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese (PRR 19) ○○○	7	b1		PR IV.1
5.02.06.05	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (PRR 20) ○○○	7	b2		PR IV.1

CONTINUA

P R O S E G U E T a v. A 18 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [5] «per proteggere il territorio»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	SOSTENIBILE (a)			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			Politica di coesione 2021-2027			
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
5.02.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMA TICO: Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali					
5.02.07.01	Completamento riforma delle aree protette e Natura 2000	12, 15				PN I.1, PN I.3, PN I.5, PS I.1, PS VI.2, VS V.3
5.02.07.02	Approvazione Piani d'assetto dei Parchi	12, 15				PN I.1, PN I.3, PN I.5, PS I.1, PS VI.2, VS V.3
5.02.07.03	Istituzione di nuove aree protette regionali	12, 15				PN I.1, PN I.3, PN I.5, PS I.1, PS VI.2, VS V.3
5.02.07.04	Formazione degli addetti alla manutenzione dei parchi e delle riserve naturali con l'impiego sistemico degli enti no profit	4, 12, 15		1		PN I.1, PN I.3, PN I.5, PR II.1
5.02.07.05	Sostegno alla multifunzionalità e fruibilità (senza barriere) dei parchi e riserve naturali	12, 15	e2			PN I.3, PN I.5, PN II.7
5.02.07.06	Sostegno alla multifunzionalità e fruibilità (senza barriere) dei parchi e riserve naturali	11, 15	b7,e1,e2	5,6,8		PN I.3, PN III.4
5.02.07.07	Potenziamento e promozione delle produzioni agricole nelle aree naturali protette (rilancio marchio "Natura in campo" e eco-eventi)	2, 15	b7,e1,e2	6,8		PN I.3, PN I.4, PN I.5
5.02.07.08	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità (PRR 21) ●●●	2		4, 5, 6		PR III.7
5.02.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMA TICO: Garantire il benessere animale					
5.02.08.01	Garante Regionale per i diritti degli animali: elaborazione testo unico per la tutela degli animali d'affezione	1, 16				PC II.3
5.02.08.02	Istituzione dell'ufficio Diritti degli animali regionale: realizzazione parchi canili pubblici	1, 16				PC II.3
5.02.08.03	Istituzione dell'angolo felino regionale	1, 16				PC II.3
5.02.08.04	Contrasto al randagismo e repressione dello sfruttamento degli animali	1, 16				PC II.3
5.02.08.05	Numero unico di emergenza regionale e servizio h24 per il soccorso di animali feriti: convenzioni con strutture veterinarie private	1, 16				PC II.3
5.02.08.06	Abolizione della tariffa iscrizione all'anagrafe canina	1, 16				PC II.3
5.02.08.07	Promozione dei prodotti tipici e delle produzioni di qualità laziali nelle mense pubbliche	2, 8				PR III.7, PR III.9
5.02.08.08	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali (PRR 22) ●●●	2		9		PR III.7
5.03.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: TERRITORIO – RIFIUTI					
5.03.00.01	Approvazione del Nuovo Piano dei Rifiuti	11, 12				PN II.3, PR III.5, PS I.1, VS V.3
5.03.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMA TICO: Incremento della raccolta differenziata					
5.03.01.01	Obiettivo 70 per cento: risorse economiche per la diffusione della raccolta differenziata nei Comuni (AC 32) ★★	11, 12	b6			PN II.3, PR III.5, PS I.1, VS V.3
5.03.01.02	"Più differenze meno paghi": introduzione della tariffa puntuale	11, 12	b6			PN II.3, PR III.5
5.03.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMA TICO: Riduzione, riutilizzo e nuove tecnologie di trattamento					
5.03.02.01	Accordi con GDO per riduzione imballaggi	11, 12	b6			PN II.3, PR III.5
5.03.02.02	Riduzione del packaging negli ospedali	11, 12	b6			PN II.3, PR III.5
5.03.02.03	Diffusione di eco-compartatori nelle scuole	11, 12	b6			PN II.3, PR III.5
5.03.02.04	Istituzione del marchio Compost Made in Lazio e incentivi a fini agricoli	11, 12		5		PN II.3, PR II.5, PR III.7
5.03.02.05	Sostegno all'uso agricolo di ammendanti compostati	11, 12		5		PN II.3, PR II.5, PR III.7
5.03.02.06	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati (AC 33) ★★	11, 12	b6			PN II.3, PR III.5
5.03.02.07	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica (AC 22) ★★	4, 11, 12		4, 6		PN II.3, PR II.1, PR III.5
5.03.02.08	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili (PRR 23) ●●●	12	b6			PR III.1

CONTINUA

PROSEGU E Tav. A18 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [5] «per proteggere il territorio»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)				Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			Politica di coesione 2021-2027		FEASR (OS)		
			FESR (OS)	FSE+	FESR (OS)	FEASR (OS)	
5.04.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: TERRITORIO – URBANISTICA						
5.04.00.01	Approvazione delle norme sul governo del territorio e Testo Unico Urbanistica	11					PN II,2, PN III,1 e 2 e 3 e 5, PS I,1, VS V,3
5.04.00.02	Approvazione del PUPR	11					PN II,2, PN III,1 e 2 e 3 e 5, PS I,1, VS V,3
5.04.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica						
5.04.01.01	Nuovo modello di PRG per i Comuni	11					PN II,2, PN III,1 e 2 e 3 e 5, PS I,1, VS V,3
5.04.01.02	Pianificazione strategica inter-comunale	11					PN II,2, PN III,1 e 2 e 3 e 5, PS I,1, VS V,3
5.04.01.03	Istituzione dell'ufficio speciale per la Rigenerazione Urbana e adeguamento dello schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET)	11					PN III,5, PS I,1 e 2, VS V,3
5.04.01.04	Sostegno tecnico/finanziario per la riqualificazione dello spazio pubblico, eliminazione delle barriere architettoniche anche negli immobili ERP	11		8			PN III,3, PN III,5
5.04.01.05	Sostegno finanziario alla gestione intercomunale di servizi amministrativi (urbanistica, lavori pubblici, edilizia)	11					PN III,5, PS I,1 e 2, VS V,3
5.04.01.06	Istituzione della consulta degli uffici tecnici comunali	11					PN III,5, PS I,1 e 2, VS V,3
5.04.01.07	Sistemi informativi geografici: completamento dell'infrastruttura dei dati territoriali del Lazio (IDL)	9, 11					PN III,5, PR I,2, PS I,1, VS I,1, VS I,2

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. - (b) Sono evidenziate con ★★ le Azioni Cardine, con ★★ i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.

Tav. A19 – DEFER LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [6] «per promuovere la cittadinanza»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	SOSTENIBILE (a)				Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			Politica di coesione 2021-2027		di		
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)		
6.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: DIRITTO ALLA CASA						PEI.3.PS1.1.PS1.2.VS.V.3
6.01.00.01	Istituzione dell'Ufficio per l'abitare	11					PEI.3
6.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Semplificazione e efficientamento nell'edilizia sovvenzionata						PEI.3
6.01.01.01	Sovvenzionata semplificata: auto-recupero (anche di patrimonio privato), mobilità inquilini, procedure di riassegnazione degli alloggi	11	d3				PEI.3
6.01.01.02	Frazionamenti degli alloggi A.TER per rispondere alle nuove esigenze abitative	5,11	d3				PEI.3.PC1.1.PS.1.5
6.01.01.03	Destinazione di alloggi per le donne vittime di violenza	8,11		5			PEI.3.PR.11.2
6.01.01.04	Destinazione di 300 alloggi A.TER per coworking, artigianato e cultura	11					PEI.3
6.01.01.05	Istituzione del portierato sociale nell'edilizia residenziale pubblica						PEI.3.VS1.1.VS.11.2
6.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Politiche per l'edilizia agevolata						PN III.3
6.01.02.01	Osservatorio paritetico sui Piani di zona	11					PEI.3.PS1.1.PS.1.2.VS.V.3
6.01.02.02	Interventi di urbanizzazione primaria nel PEEP avviati (PRR 24) ●●●	11	e1, e2				PEI.3
6.01.02.03	Adozione del Testo Unico sull'edilizia agevolata	11					PEI.3
6.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Coinvolgimento della proprietà privata nell'offerta di edilizia residenziale pubblica						PC.II.2.PS.1.PS.1.4.PS.1.5.VS.V.3
6.01.03.01	Istituzione di un Fondo d'investimento per gli immobili concessi ai fini ERP	5,8		3			PC.II.2.PS.1.PS.1.4.PS.1.5.VS.V.3
6.02.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: PARI OPPORTUNITA'						PC.II.2.PS.1.PS.1.4.PS.1.5.VS.V.3
6.02.00.01	Piano per la parità di genere	5,8		3			PC.II.2
6.02.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Promuovere la parità di genere						PC.II.1.PS.1.4.PS.1.5
6.02.01.01	Conferma legge-delega assessorie Pari Opportunità	5,8		3			PC.II.1.PC.II.3.PS.1.4.PS.1.5
6.02.01.02	Cabina di regia per il monitoraggio degli interventi	5,8		3			PC.II.3.PS.III.1
6.02.01.03	Bilancio di genere della Regione Lazio	5,8		3			PC.II.1.PS.1.4.PS.1.5
6.02.01.04	Rafforzamento dei luoghi della cultura delle donne	5		5			PC.II.1.PS.1.4.PS.1.5
6.02.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Contrastare la violenza contro le donne						PC.II.3.VS.V.3
6.02.02.01	Apertura di centri anti-violenza e case rifugio	5,16	d3	3			PC.II.3.PS.1.1.PS.1.2.VS.V.3
6.02.02.02	Istituzione della Rete delle scuole del Lazio contro la violenza	4,5	d2,d3				PC.II.3
6.02.02.03	Borse di studio per gli orfani delle vittime del femminicidio	4		10			
6.02.02.04	Reddito minimo per le donne ospitate nelle case rifugio (6mesi/anno)	5,16					
6.02.02.05	Progetti di sostegno al cambiamento rivolti agli uomini maltrattanti	5,16					
6.02.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti						
6.02.03.01	Osservatorio sulle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale o l'identità di genere	1,16		7			
6.02.03.02	Legge contro l'omotransfobia	1,16					
6.02.03.03	Percorsi scolastici contro le discriminazioni e per la cultura dell'accoglienza	4,1		57			

CONTINUA

P R O S E G U E T a v . A 19 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [6] «per promuovere la cittadinanza»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)						
6.03.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: CULTURA					
6.03.00.01	Istituzione dell'Osservatorio scientifico sulle trasformazioni culturali	11				PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3.VS.II.1.VS.V.3
6.03.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Promuovere i luoghi della cultura					
6.03.01.01	Creazione di una rete degli spazi e dei servizi culturali dei Comuni	11	e1,e2			PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3.VS.V.3
6.03.01.02	Riforma della legge sui servizi culturali (biblioteche, musei, archivi)	11	e1,e2			PN III.5.PR.II.9.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.01.03	Sostegno ai Comuni che ospitano siti UNESCO	8, 11	e1,e2			PN III.5.PR.II.9.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.01.04	ATELIER ABC (arte, bellezza, cultura) (AC 09) ★ ★	8, 11	a3,e2	8		PN III.5.PR.II.9.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.01.05	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione (AC 14) ★ ★	8, 11	e1,e2			PN III.5.PR.II.9.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Diffondere la cultura nei luoghi					
6.03.02.01	Accordi con le istituzioni culturali per lo sviluppo dell'offerta nelle province	11				PN III.5.PS.I.2.PS.VII.2.PS.VI.3.VS.V.3
6.03.02.02	Festival musicali e Festival per la valorizzazione e il contemporaneo	11				PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.02.03	Legge per l'arte viva (arte contemporanea, fotografia, street art)	11				PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.02.04	Disseminazione di opere d'arte sul territorio	11				PN III.5.PR.II.9.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.02.05	Inter-rai Lazio: scoprire le ricchezze storico-artistiche del nostro territorio (ragazzi 16-18 anni)	8, 11				PN III.5.PR.II.9.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.02.06	Noite bianca regionale della cultura	8, 11		4,6		PR.II.1
6.03.02.07	Rafforzamento della formazione artistica e delle competenze professionali	11				PN III.5
6.03.02.08	Rafforzamento dell'associazionismo culturale	11				PN III.5
6.03.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Accrescere il legame cultura-tecnologia					
6.03.03.01	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)	8, 11	a1,a3,a4			PN III.5.PR.I.2.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.03.02	Formazione degli operatori sulle potenzialità del digitale per la cultura	4, 11	d2	46		PN III.5.PR.II.1.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.03.03	Incentivi al settore culturale per l'acquisto di servizi digitali	9, 11	a1,a2			PN III.5.PR.I.2.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.03.04	Assistenza tecnica agli Enti Locali per la progettazione degli interventi	11				PN III.5.PS.I.2.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo					
6.03.04.01	Piena applicazione della legge 15/2014: semplificazione amministrativa e rifinanziamento	11				PN III.5.PS.I.2.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.04.02	Sostegno all'apertura internazionale; assistenza per l'accesso ai Fondi europei e collaborazioni con artisti stranieri	11				PN III.5.PS.I.2.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.04.03	Continuità per la programmazione per i teatri lazzali	11				PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.04.04	Sostegno e promozione del sistema musicale regionale giovanile	11	a3			PN III.5
6.03.04.05	Promuovere e facilitare l'accesso dei giovani ai servizi e alle attività culturali, sportive, formative e turistiche	4		1,4,6,7		PR.II.1
6.03.04.06	Sviluppo di una rete di spazi gestiti da under 35 per attività di aggregazione giovanile	11	e1, e2	8		PN III.5
6.03.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo					
6.03.05.01	Rifinanziamento del Fondo Cinema	11	a3			PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.05.02	Lazio Cinema International (AC 13) ★ ★	11	a3			PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.05.03	Istituzione di un fondo regionale per le sceneggiature	11				PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.05.04	Sostegno allo sviluppo del cinema indipendenti	11	a3			PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.05.05	Sinergia con Film Commission: promozione del settore e attrazione di nuove produzioni	11	a3			PN III.5.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Promuovere la cultura del libro					
6.03.06.01	Bandi per la promozione della lettura	4, 11				PN III.5.PR.II.1.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.06.02	Sostegno alle librerie indipendenti	4, 11				PN III.5.PR.II.1.PS.VII.2.PS.VII.3
6.03.06.03	Rafforzamento del legame tra biblioteche e librerie	11	a3			PN III.5
6.03.06.04	Sostegno all'editoria	11	a3			PN III.5
6.03.06.05	Fiere di promozione del libro e delle librerie	11	a3			PN III.5

CONTINUA

P R O S E G U E T a v. A 19 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [6] «per promuovere la cittadinanza»

OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI - DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	
6.04.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: SPORT				
6.04.00.01	Legge sul diritto allo sport	3			PE III.2.PS III.1
6.04.00.02	Nuova governance per le politiche per lo sport: Cabina di regia interassessoriale e Consultazione dello sport	3			PE III.2.PS I.1.PS III.1
6.04.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Rafforzare l'associazionismo sportivo				
6.04.01.01	Protocolli d'intesa con Credito Sportivo, CONI, CIP	3			PE III.2.PS I.1.PS I.2.PS III.1
6.04.01.02	Sostegno all'associazionismo, al volontariato e alle palestre popolari	3	7		PE III.2.PS I.1.PS I.2.PS III.1
6.04.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Garantire sicurezza e qualità nell'impiantistica sportiva				
6.04.02.01	Investimenti per l'impiantistica sportiva pubblica e privata	3			PE III.2.PS III.1
6.04.02.02	Investimenti per le palestre scolastiche	3	e2		PE II.3.PE III.2.PS III.1
6.04.02.03	Ampliamento del programma "Scuola di squadra" agli istituti comprensivi	3			PE II.3.PE III.2.PS III.1
6.04.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Valorizzare il ruolo dello sport nella società				
6.04.03.01	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale (AC 45) ★ ★ ★	1, 3	7		PE II.2, PE III.2.PS I.5.PS III.1
6.04.03.02	Sport e salute: progetti per la diffusione di corretti stili di vita	3	7		PE III.2.PS III.1
6.04.03.03	Sport e salute: gratuità del certificato medico in età scolare	3			PE III.2.PS III.1
6.04.03.04	Sport e formazione: riconoscimento e valorizzazione delle nuove professioni legate alla pratica sportiva	3, 8	4		PE III.2.PS III.1
6.04.03.05	Sport e turismo: progetti per lo sviluppo del territorio legati alle discipline sportive	3, 8	4		PE III.2.PS III.1, PE III.6.PS III.1
6.04.03.06	Investimenti per aree e itinerari sportivi all'aria aperta: realizzazione di 100 interventi nella regione	3, 8	e1, e2		PE III.2.PS III.1, PE III.6.PS III.1
6.04.03.07	Sostegno agli eventi sportivi	3, 8	e1, e2		PE III.2.PS III.1, PE III.6.PS III.1
6.04.03.08	Sostegno alle famiglie: buoni sport	3			PE III.2
6.05.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: CITTADINANZA: LEGALITÀ-SICUREZZA				
6.05.00.01	Attuazione legge sull'amministrazione condivisa sui beni comuni	11			PN III.3
6.05.00.02	Riquadratura e manutenzione dei beni comuni e delle aree verdi	11	e1, e2		PN III.3
6.05.00.03	Patti di collaborazione e Patti di comunità	11	e1, e2		PN III.3
6.05.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Prevenzione e presidio del territorio				
6.05.01.01	Progetto "Sicurezza in Comune": finanziamento di programmi per la trasparenza amministrativa e la formazione dei dipendenti	16			PC III.1
6.05.01.02	Piano regolatore regionale sulla sicurezza urbana	16			PC III.1.PS I.1.VS V.3
6.05.01.03	Prosecuzione della collaborazione con le prefetture regionali nell'ambito del Patto Lazio Sicuro	16			PC III.1
6.05.01.04	Messa "in rete" degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati	16			PC III.1
6.05.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Lotta alla mafia				
6.05.02.01	Testo Unico contro le mafie	16			PC III.1.PC III.2.PS I.1.VS V.3
6.05.02.02	Rete di scuole della legalità	4, 16			PE II.3.PC III.1.PC III.2
6.05.02.03	Borse di studio per laureati in discipline di contrasto alla criminalità	4, 16			PE II.3.PC III.1.PC III.2
6.05.02.04	Summer School Antimafia	4, 16			PE II.3.PC III.1.PC III.2
6.05.02.05	Consulta regionale sui beni confiscati	16			PC III.1.PC III.2.PS I.1.VS II.2.VS V.3
6.05.02.06	Sostegno alla libertà di stampa con campagne di sensibilizzazione mirata	16			PC III.1.PC III.2.VS IV.2
6.05.02.07	Riquadratura dei beni confiscati da destinare a finalità sociali	11	e1, e2		PN III.3
6.05.02.08	Sostegno alle attività danneggiate dalla criminalità	16			PC III.3

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. - (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. - (b) Sono evidenziate con ★ ★ ★ le Azioni Cardine, con ○ ○ ○ i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.

Tav. A20 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [7] «per far muovere il Lazio»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)						
7.01.00.00	INDIRIZZO PROGRAMMATICO: MUOVERE					
7.01.00.01	Approvazione del Piano regionale della mobilità sostenibile e della logistica	9.11	c3.04			PRIV.2 PS I.1 VS V.3
7.01.01.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria					
7.01.01.01	Ammodernamento tecnologico del nodo di Roma	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.01.02	Raddoppio delle linee a binario unico (Lunghezza-Guidonia, Vigna di Valle)	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.01.03	Chiusura dell'anello ferroviario di Roma	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.01.04	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.01.05	Raddoppio della ferrovia Campoleone-Nettuno (Tretta Campoleone-Aprilia)	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.01.06	Completamento della ferrovia Formia-Gaeta (Litorina)	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.01.07	Ripristino della linea ferroviaria Priverno-Fossanova-Terracina	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.02.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Interventi regionali per il trasp. di Roma Capitale (metrop., ferrovie concesse e trasporto su gomma)					
7.01.02.01	Metro C fino a Fori Imperiali (AC 39) ★ ★ ★	9.11	c4			PRIV.2
7.01.02.02	Metro B fino a Casal Monastero	9.11	c4			PRIV.2
7.01.02.03	Ferrovia Roma-Viterbo: raddoppio e ammodernamento (AC 38) ★ ★ ★	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.02.04	Ferrovia Roma-Lido: ammodernamento della rete e acquisto di nuovi treni	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.02.05	Ferrovia Termini-Centocelle: trasferimento della proprietà dell'infrastruttura a Roma Capitale	9.11	c4			PRIV.2
7.01.02.06	Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale (AC 36) ★ ★ ★	9.11.13	c3.04			PN II.6 PRIV.2
7.01.02.07	Realizzazione di nodi di interscambio per la mobilità collettiva (AC 36 bis) ★ ★ ★	9.11	c4			PRIV.2
7.01.02.08	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana (AC 36 ter) ★ ★ ★	9.11	c4			PRIV.2
7.01.03.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma					
7.01.03.01	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità (AC 37) ★ ★ ★	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.03.02	Riqualificazione di 81 stazioni: collaborazioni con le Università per la progettazione	9.11	c3.04			PRIV.2 PS IV.5
7.01.03.03	Prosecuzione del rinnovamento della flotta Cotral: 400 nuovi bus	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.03.04	Riqualificazione dei capolinea e dei depositi Cotral	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.03.05	Istituzione di collegamenti espressi tra Roma e le province	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.03.06	Istituzione di un servizio di alta frequenza sulle linee più utilizzate dall'utenza	9.11	c3.04			PRIV.2
7.01.03.07	Biglietto unico regionale	9.11	c3.04			PRIV.2

P R O S E G U E T a v. A20 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [7] «per far muovere il Lazio»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018 (b)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Politica di coesione 2021-2027			Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
			FESR (OS)	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
7.01.04.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Investimenti sulla rete stradale					PRIV.2
7.01.04.01	Messa in sicurezza dell'autostrada Teramo-L'Aquila-Roma: ponti, viadotti e sottopassi	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.02	Superstrada Orte-Civita Vecchia: tratta Cneli-Monteromano e integrazione tratta Monteromano-Tarquinia (AC 40) ★ ★ ★	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.03	SS4 Salara: piano pluriennale di potenziamento (ANAS)	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.04	Corridoio Roma-Latina-VaiMontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.05	Via Tiburtina: allargamento a 4 corsie (tratto Roma-Guidonia Montecelio)	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.06	Rieti-Torano: accordo con ANAS per il completamento fino a Rieti	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.07	Frosinone-Sora-Cassino: superamento del centro abitato di Sora e collegamento la superstrada Sora-Cassino (ANAS)	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.08	Via Cassia: adeguamento e messa in sicurezza (ANAS)	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.04.09	Monti Lepini: realizzazione dell'ultimo lotto funzionale della strada statale 156 e collegamento tra i comuni di Montelanico e Norma	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.05.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo del sistema aeroportuale					
7.01.05.01	Ciampino: ridimensionamento del numero dei voli	9, 11	b7,c3			PRIV.2
7.01.05.02	Fiumicino: completamento (area sud) nel rispetto dell'ambiente	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.05.03	Fiumicino: realizzazione di un ponte (4 corsie) sul Tevere tra Isola Sacra e Ostia Antica	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.06.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo del sistema portuale					
7.01.06.01	Porto di Civita Vecchia: nuove infrastrutture ferroviarie	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.06.02	Manutenzione e adeguamento dei porti di competenza regionale	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.07.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Sviluppo del ramo della logistica					
7.01.07.01	Interventi per le aree logistiche di Fiumicino, Santa Palomba, Orte e Civita Vecchia	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.07.02	Incentivi per la diversificazione degli orari di distribuzione	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.07.03	Sostegno alle aree logistiche di prossimità	9, 11	c3,c4			PRIV.2
7.01.07.04	Incentivi allo sviluppo di sistemi distributivi a basso impatto ambientale (rinnovo delle flotte)	9, 11, 13	c3,c4			PRIV.2
7.01.08.00	OBIETTIVO PROGRAMMATICO: Completamento della maglia digitale del Lazio					
7.01.08.01	Programma regionale banda ultra-larga (AC 34) ★ ★ ★	9, 11	c1			PRIV.2
7.01.08.02	Consolidamento e razionalizzazione dei Data-Center regionali (AC 35) ★ ★ ★	9, 11	a2			PRIV.2
7.01.08.03	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa (PRR 25) ○ ○ ○	11	e1, e2			PN III.3
7.01.08.05	Investimenti in paline informative elettroniche ad alimentazione fotovoltaica	9	c3,c4			PRIV.2

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legendai/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. – (b) Sono evidenziate con ★ ★ ★ le Azioni Cardine, con ○ ○ ○ i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.

Tav. A21 – DEFR LAZIO 2021: obiettivi coerenti, correlati e convergenti (Agenda 2030 ONU, Politica di coesione 2021-2027, Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) nella macro-area [8] «per aprirsi al mondo»

Codice	MACRO AREE/INDIRIZZI PROGRAMMATICI/OBIETTIVI PROGRAMMATICI/AZIONI – DSP 2018				OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (a)			
	Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile	Politica di coesione 2021-2027	FSE+ (OS)	FEASR (OS)	Agenda ONU 2030 (GOAL)	Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile
						FSE+ (OS)	FEASR (OS)	
8.01.00.00								
8.01.01.00								
8.01.01.01								PS 1.1, PS 1.2, PS VIII.1
8.01.01.02								PS 1.1, PS 1.2, PS VIII.1
8.01.01.03								PS 1.1, PS 1.2, PS VIII.1
8.01.01.04								PS 1.1, PS 1.2, PS VIII.1
8.01.02.00								
8.01.02.01								PS 1.1, PS 1.2, PS VIII.1, VS III.1
8.01.02.02								PS 1.1, PS 1.2, VS VIII.1
8.01.02.03								PS 1.1, PS 1.2, VS VIII.1
8.01.02.04								PS 1.1, PS 1.2, VS VIII.1
8.01.02.05								PS 1.1, PS 1.2, VS VIII.1
8.01.02.06								PS 1.1, PS 1.2, VS VIII.1

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, agosto 2020. – (a) Si vedano nell'Appendice Statistica (Glossario-legenda/codifica degli obiettivi di sostenibilità), le codifiche dei Goal, degli Obiettivi Strategici e Specifici della Politica di coesione 2021-2027 e delle Aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. - (b) Sono evidenziate con ★ ★ ★ le Azioni Cardine, con ○ ○ ○ i Progetti per la Ripresa e la Resilienza.